EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 239

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1326): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 9 - Martedì 10 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sped. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-125 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 869-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (fin. 400) postz. e data prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fin. 350) il mm. - Necrologi L. 300 (fin. 200) per parola (partecipaz. L. 300, fin 450) - Echi Cronaca L. 600 (fin. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ad. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 3

Dopo la relazione di Malagodi al Consiglio Nazionale

I liberali confermano la tregua al governo

Ribadita l'opposizione ad una qualsiasi nuova formula poggiante sul psi o sul msi - Anche i socialdemocratici e i repubblicani hanno ormai praticamente deciso di attendere i risultati del congresso democristiano

Roma, lunedì mattina.

I liberali hanno concluso i lavori del Consiglio Nazionale approvando a larga maggioranza (105 favorevoli, 12 contrari e due astenuti) una «risoluzione» ispirata dalla segreteria, nella quale praticamente si accetta la «tregua operosa» proposta dalla d c ai partiti della convergenza per assicurare al governo, come aveva richiesto la stessa d c, «una sufficiente stabilità e una necessaria efficienza».

Nella risoluzione è detto anche:

1) che la sostituzione dell'attuale maggioranza con una caratterizzata dalla partecipazione del psi, dovrebbe avvenire solo dopo una consultazione dell'elettorato al quale siano posti chiari termini di scelta;

2) la politica interna di decisa lotta al comunismo e la politica estera di alleanza fra i popoli liberi, sono tuttora le condizioni indispensabili per la sicurezza e il progresso del nostro Paese nella libertà;

3) l'economia di mercato, strumento del progresso economico del nostro Paese, non contrasta, ed anzi richiede, un'ampia azione dello Stato nei campi che gli sono propri, nella tutela istituzionale della libertà di concorrenza contro qualsiasi tendenza monopolistica.

Nella replica con cui Malagodi ha concluso i lavori del Consiglio Nazionale, ha ribadito la volontà del pli di non aprire la crisi. Nel caso fosse aperta da altri — egli ha soggiunto — la posizione dei liberali è questa: «No a un governo di centro-sinistra, no a un governo con il mal, no ad una maggioranza che non avesse un accordo con noi».

Ciò significa che i liberali si rifiuterebbero di appoggiare un governo puramente amministrativo il cui presidente non fosse anche un uomo del partito: in tal modo un governo amministrativo potrebbe contare soltanto sui voti dei monarchici, dentro e fuori il partito, e dei voti determinanti dei neofascisti, un governo evidentemente molto difficile da sostenere, come fu difficile a Tambroni sostenere il suo.

Malagodi si è posto apertamente il problema dei socialisti. «Non possiamo chiudere gli occhi — ha detto Malagodi — di fronte al grande travaglio storico del mondo cattolico e del mondo socialista, e ciò proprio per spingerne avanti gli elementi positivi». Il segretario liberale ha auspicato che di questo travaglio si avvantaggi in definitiva la vera democrazia come punto d'incontro di tutte le dottrine politiche e di tutte le fedi che vogliono veramente essere democratiche. «E' questo il punto — ha aggiunto Malagodi — in cui si ricongiungono all'umanitarismo dei socialisti e dei cattolici, contro la negazione dei fascisti e dei comunisti».

Malagodi ha poi posto come obiettivo per i liberali il rafforzamento del partito per mettere la dc alla prossima legislatura di fronte al dilemma: o fare un governo con i liberali.. o con i socialisti. Egli ha detto in proposito: «La presenza liberale al governo, in Belgio, in Olanda e in Germania, ha rivelato in pieno quale può essere la nostra funzione nel rafforzamento della democrazia».

Infine Malagodi ha annunciato che il Maresciallo Messe, che a Montecitorio è succeduto a Lauro, ha aderito al partito liberale. Così i deputati del pli salgono a venti.

Sul piano politico generale, l'atmosfera si va rasserenando. Si è fatto un gran parlare del colloquio che il presidente della Repubblica aveva avuto sabato col presidente della Camera. Oggi, molto probabilmente, Gronchi riceverà il presidente del Senato. Appare estremamente improbabile che, ma Leone che Merzagora, possano consigliare il Capo dello Stato a sciogliere le Camere, ove, beninteso, sia questo l'oggetto dei colloqui al Quirinale. Si è saputo per certo che Leone ha suggerito a Gronchi che, qualora si dovesse arrivare all'apertura di una crisi di governo, prima di parlare di scioglimento delle Camere, si dovrebbero operare tutti i possibili tentativi per formare un altro governo che possa ottenere la maggioranza in Parlamento. E Merzagora non può ricordare al Capo dello Stato quello che ebbe a dire pubblicamente dall'alto suo seggio di Palazzo Madama: che cioè la crisi governativa debbono svilupparsi in Parlamento, non al di fuori di esso.

D'altra parte, di elezioni anticipate non parla ormai più nessuno. La stessa destra democristiana, che si mostra accennato piuttosto come a uno spauracchio, non ne fa più parola. La verità è che in questo momento sarebbe assai difficile per la dc affrontare nuove elezioni politiche senza una adeguata preparazione.

Del resto — ripetiamo — la risposta di «convergenti» alla domanda appaiono positive. Dei liberali si è detto; i socialdemocratici hanno accettato la «tregua» fino al Congresso democristiano, a condizione che esso si tenga in gennaio (lo stesso Preti parlando ieri a Cento ha detto che «meglio è attendere con calma gli eventi»). Tutto lascia prevedere che anche i repubblicani si allineino su queste posizioni.

Lo stesso Reale, nel colloquio avuto con Moro, gli ha dato qualche affidamento in tal senso.

Concludendo, Fanfani, quando si recherà la prossima volta al Quirinale, potrà dare a Gronchi le assicurazioni che, in parte, il Capo dello Stato gli chiedeva. In realtà le garanzie di tregua da parte dei convergenti non sono concesse per tutta la durata della «presidenza bianca» (i soci mesi in cui il Capo dello Stato non può esercitare tutti i suoi poteri), arrivano come termine alla fine di gennaio, quando la dc dovrà tenere il suo Congresso. Ma è difficile pensare che, dopo gennaio, socialdemocratici e repubblicani insisteranno per ottenere un nuovo governo che inizi, se tutto va bene, la sua vita in marzo per dimettersi il 12 maggio nelle mani del nuovo Capo dello Stato.

Pellecchia

Febbrili ricerche nella zona del Colle di Tenda

L'evaso sarebbe circondato da gendarmi francesi e carabinieri

Ritrovata l'Alfa Romeo presso il confine

La cattura sembra imminente - Il giovane assassino è giunto in auto oltre Limonetto, su una sconnessa strada militare, sino alla località di Forte Vecchio - Superata la frontiera, ha proseguito a piedi per un tratto: mentre tornava verso la macchina è stato avvistato e si è dato alla fuga tra i monti all'altitudine di circa tremila metri - Vigile attesa nella notte

Nostro servizio particolare

Colle di Tenda, lun. mattina.

Livio Giordano è circondato da gendarmi francesi e carabinieri italiani al Colle di Tenda, su un terreno accidentato e ricco di nascondigli, dove il giovane evaso dalle carceri di Cuneo si sta battendo con tutte le risorse della sua astuzia per sfuggire alla caccia spietata che gli stanno dando decine di uomini decisi a catturarlo. L'ultimo capitolo della romanzesca fuga dell'assassino di Vinadio si sta svolgendo dalla metà del pomeriggio di ieri, domenica, da quando cioè è stato visto da una pattuglia di gendarmi francesi mentre stava tentando di attraversare il confine in direzione dell'Italia dopo averlo varcato una prima volta in località Forte Vecchio.

All'ultimazione dell'«alt» Livio Giordano si è dileguato in mezzo a un vallone boscoso, facendo perdere per il momento le sue tracce. I gendarmi si sono precipitati al loro comando a dare l'allarme e di qui è partita una segnalazione per i carabinieri di Borgo San Dalmazzo, che sono immediatamente partiti alla volta del Colle di Tenda. Qui giunti, sono stati avvertiti che la macchina doveva trovarsi a non molta distanza da Limonetto, una località a pochi chilometri dal Colle, sulla sinistra della strada che sale da Limone.

Secondo le segnalazioni che ci è stato possibile ottenere, l'«Alfa 2000 spider» sarebbe stata trovata effettivamente nei pressi del Forte Vecchio, cioè nel punto in cui non sarebbe più stato possibile a Livio Giordano proseguire la sua fuga in auto. L'evaso ha dunque avuto, ha passato il confine per un sentiero malagevole, è sbucato dall'altra parte, ha cercato di scendere in basso, di inoltrarsi quanto più poteva in territorio francese. Ma deve aver visto la pattuglia dei gendarmi, deve aver pensato che a trentasei ore di distanza dalla clamorosa evasione dalle carceri di Cuneo la polizia francese era ormai stata messa in allarme; è ritornato sui suoi passi, ormai con la sensazione di essere chiuso in una trappola infernale.

Anche i gendarmi lo avevano visto. Gli hanno gridato di fermarsi, lui è tornato precipitosamente di qua dal confine, o almeno ha tentato di farlo. Alla macchina non è più arrivato. L'«Alfa» è rimasta abbandonata, nota testimone della sua presenza in una zona che certamente egli, provetto contrabbandiere, conosce alla perfezione, ma che nonostante questo, può costituire l'ultimo teatro della sua disperata resistenza agli uomini che gli stanno dando la caccia.

Intanto è scesa la notte e le ricerche sono state sospese. Domattina all'alba saranno riprese, con nuovi rinforzi. Tutti i carabinieri del Cuneese stanno velocemente affluendo nella zona; Livio Giordano è ormai circondato, non ha viveri, non può permettersi il lusso di dormire all'aperto, sulla neve fredda di una gelida notte di montagna. Lo favorisce il brutto tempo, non c'è la Luna, ma contro di lui giocano molti elementi: la fame, la stanchezza, il sonno, la stessa disperazione.

La sua libertà ha le ore contate: a meno di un nuovo colpo di fortuna, come quelli, numerosi, che lo hanno fin qui assistito dal momento dell'evasione dal carcere, Livio Giordano cadrà presto nelle mani di quelli che lo cercano con tanto accanimento da quarantott'ore. E a meno che il giovane avvistato oggi non sia lui: che abbia cioè lasciato la macchina l'altra notte, e sia già lontano, a Nizza, dai suoi amici contrabbandieri.

Anche questa eventualità è stata presa in considerazione: la polizia francese ha predisposto blocchi e controlli su tutte le strade che dal confine italo-francese scendono verso la Costa Azzurra e verso i possibili centri di raccolta della Legione Straniera.

P. Pellegrino

A Torino la festa nazionale della Polizia

Il ministro dell'Interno on. Scelba ha appuntato ieri, sulla bandiera del Corpo di Polizia, la terza medaglia d'oro al valor civile. Poi ha assistito, fra trentamila persone applaudenti, alle evoluzioni che gli agenti hanno eseguito con perfezione mirabile. Nella foto, un momento della rassegna: in primo piano gli agenti sommozzatori

(In seconda pagina il servizio sulla manifestazione e altre fotografie)

Colpi di rivoltella esplosi nella notte contro l'ambasciata d'Italia a Vienna

I tre proiettili (calibro 9, sparati con una rivoltella a tamburo) si sono conficcati a pochi centimetri da una finestra dell'appartamento dell'ambasciatore - L'atto terroristico compiuto alle 4 del mattino: giunge velocissima un'auto, si ferma, echeggiano i colpi - La vettura riparte lasciando un manifesto di intonazione nazista - L'immediata protesta italiana

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Tre colpi di pistola sono stati esplosi ieri mattina alle 4 contro l'edificio che ospita l'Ambasciata d'Italia, al n. 27 della Renoweg, nel terzo distretto della capitale austriaca. I proiettili sono partiti da una automobile che, sopraggiunta a grande velocità, si è fermata per pochi secondi ed è poi proseguita verso il centro della città. Il poliziotto che ieri notte prestava servizio davanti all'Ambasciata non è stato in grado di fornire la benché minima informazione. L'automobile, secondo le dichiarazioni dell'agente, procedeva con i fari spenti sotto la pioggia e la rapidità dell'azione non gli ha dato il tempo di notare il numero della targa né il tipo di vettura.

I tre proiettili si sono conficcati nel muro, all'altezza del secondo piano, a pochi centimetri da una finestra dell'appartamento dell'ambasciatore Enrico Martino. Gli specialisti della polizia di Stato, accorsi prontamente sul posto, hanno potuto stabilire che si tratta di proiettili calibro 9, esplosi da un'arma di vecchio tipo, probabilmente una rivoltella a tamburo.

Davanti alla porta principale dell'Ambasciata è stato rinvenuto un manifesto scritto a mano, il cui testo dice: «Non abbiamo bisogno di un governo che ammazzi il tempo giocando a distanziarsi sempre di più dai combattenti per la libertà sudtirolesi. Anche Andreas Hofer fu giustiziato come ribelle con il tacito consenso del governo di Vienna. Potete arrestare centinaia di persone, noi siamo ancora presenti! Ci sono ancora uomini retti come Pfaundler, Oberhammer e Widmoser. L'autonomia di cui godono oggi i sudtirolesi non è che la metà di quella che dovrebbe essere. Il diritto all'autodecisione è appena sufficiente per il popolo tedesco, specialmente in questo momento!».

Manifesti dello stesso tipo furono trovati il 25 luglio scorso davanti agli uffici viennesi dell'«Alitalia» e nei pressi dell'Ambasciata degli Stati Uniti. L'allusione ai due dirigenti del Berg Isel Bund e a Pfaundler, il giovane estremista di Innsbruck nel cui appartamento la polizia ha scoperto nei giorni scorsi un ingente quantitativo di materiale esplosivo lascia chiaramente capire da quali ambienti siano stati ispirati gli autori del nuovo criminoso atto di terrorismo.

Le ricerche dei responsabili, subito iniziate sotto la direzione del comandante della polizia di Stato austriaca, Peterlunger, non hanno condotto finora ad alcun risultato positivo.

L'ambasciatore Bellasio ha comunicato telefonicamente che nei prossimi giorni presenterà al governo di Vienna una nota di protesta, nella quale verrà posto l'accento sul fatto che per la seconda volta gli agenti della polizia austriaca incaricati di sorvegliare l'edificio che ospita la nostra rappresentanza diplomatica non hanno saputo fornire alcuna informazione sui responsabili degli attentati.

Edoardo Rezzonico

Kruscev ha terminato la vacanza sul Mar Nero

Mosca, lunedì mattina.

Il Primo ministro sovietico Kruscev — riferisce la stampa sovietica — ha concluso la sua vacanza sul Mar Nero ed è tornato a Mosca.

La Pravda pubblica una fotografia che mostra Kruscev nella capitale.

In 8ª pagina:

L'eccidio di Marzabotto rievocato davanti a 100 mila persone

★

In 9ª pagina:

Condannato all'ergastolo per un fratricidio inesistente

La fiera del tartufo ad Alba aperta con l'intervento dell'on. Pella

★

In 11ª pagina:

Misteriosa morte a New York del figlio d'un miliardario americano

Ridda di segnalazioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Il cerchio si stringe attorno a Livio Giordano. L'omicida veneno di Vinadio condannato quattro mesi or sono all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Cuneo e protagonista della sensazionale evasione dal carcere giudiziario cuneese non ha tentato di raggiungere la frontiera svizzera, né si è rifugiato nei meandri del porto di Genova dove conta molte conoscenze fra i contrabbandieri di tabacco. Livio Giordano si è diretto ieri, domenica, verso il Colle di Tenda. Dopo l'evasione le sue mosse sono state localizzate sabato e ieri sulla direttrice Limone Piemonte-Robilante-Borgo San Dalmazzo-Cervasca, vale a dire a breve distanza da Vinadio, il paese natale dove dopo la sua fuga dal carcere di via Lautrum aveva compiuto, con incredibile audacia, la sua prima tappa per procurarsi denaro e rifornire di benzina il serbatoio dell'«Alfa 2000» spider color grigio topo, trafugata nel garage del commissionario dell'Alfa Romeo di corso IV Novembre.

Si ha la netta sensazione che l'evaso non sia stato capace di sfruttare il vantaggio iniziale e che la situazione, che nelle prime ventiquattro ore era a sua favore, si sia ormai capovolta a vantaggio delle forze di polizia che gli stanno dando la caccia. Il giovane aveva un grande stout che poteva dargli, se non la garanzia assoluta di sfuggire alla cattura, almeno una forte possibilità di far perdere per un certo periodo le tracce ai suoi inseguitori: la vicinanza del confine francese. Non se ha approfittato subito e si stenta a comprenderne le ragioni. Dopo la visita al paese natale avrebbe potuto comodamente infilare — un palo di chilometri a monte di Vinadio, in località Pratalunga — la strada militare tuttora aperta al traffico che conduce al Colle della Lombarda, un passo che dal 15 luglio scorso è stato ufficialmente riconosciuto come valico di frontiera per il transito internazionale (dalla metà di settembre i carabinieri hanno cercato il passo fisso al confine, situato ai 2400 metri del colle, e si sono ritirati a Vinadio). Qui Livio Giordano non avrebbe ritrovato nessuno allo sbarco di confine e avrebbe potuto in tal modo raggiungere comodamente Isola in Val Tinée prima che la gendarmeria francese venisse informata dalle autorità di polizia italiana. Avrebbe così avuto forti possibilità di raggiungere un centro di raccolta della Legione straniera, che poteva costituire per lui l'ultima ricca via di scampo.

Chi si chiedeva quali obiettivi si proponesse il Giordano con la sua evasione, non formulava di certo una ipotesi azzardata attribuendogli l'intenzione di arruolarsi nella Legione straniera, tanto più che egli è in possesso del passaporto del rag. Giacomo Operti, proprietario della macchina che gli era servita per dare il via alla sua fuga.

I sistemi di arruolamento nella «Legione» non sono più indiscriminati come nel passato, tuttavia si sa che chi riesce a presentarsi sotto falso nome trova sempre ai centri di raccolta occhi che si chiudono benevolmente. L'evaso ha perso tempo prezioso e nel frattempo i commissariati di polizia francesi della zona di frontiera sono stati posti in stato di allarme ed anche l'Interpol è stata ufficialmente interessata. Ora il cerchio si è stretto, Livio Giordano non ha più molte speranze di mantenere a lungo la libertà conquistata in modo così romanesco.

Ecco quanto si è appreso sulla disperata marcia di Livio Giordano. Nella tarda mattinata di sabato egli si è presentato ad una cascina situata oltre Limone Piemonte, sulla vecchia strada militare che allaccia la stazione climatica al colle di Tenda. Ha chiesto da mangiare, offrendo di pagare. In casa c'era una donna che non ha voluto il denaro offertole, ma gli ha consentito di rifocillarsi, dandogli pane, formaggio e latte. Solo ieri mattina i montanari che hanno ospitato il fuggiasco hanno riferito il fatto ai carabinieri di Limone Piemonte, dopo aver appreso la fuga dell'argentolano.

Mentre calavano le prime ombre della sera, il fuggitivo ha poi bussato all'uscio di suoi cugini residenti a Robilante. Anche qui ha chiesto una ospitalità che gli è stata però energicamente rifiutata: i parenti sapevano già della sua evasione e non hanno voluto in alcun modo compromettersi.

In Robilante sparita contemporaneamente la moto Guzzi «Cardellino 65 cmc.» di proprietà di un operaio del luogo, che l'aveva parcheggiata a lato della strada, alla periferia del paese. E' stato avanzato il dubbio che ad impossessarsene sia stato il Giordano, tanto più che il piccolo mezzo meccanico è stato ritrovato ieri verso il mezzogiorno, occultato dietro una siepe nei pressi di S. Michele Cervasca. In questa località, sabato sera tra le 11,30 e la mezzanotte, l'evaso si sarebbe presentato in casa di una famiglia del luogo, dimorante in un casolare isolato. Livio Giordano avrebbe chiesto anche qui di essere alloggiato e sfamato, ma non sarebbe stato accontentato. I padroni di casa avrebbero risposto che a quell'ora non davano ospitalità a sconosciuti, pregandolo di andarsene. L'assassino di Vinadio, che si pensava rivolto a delitto a tutto, non avrebbe levato né la minaccia dell'arma né quella della voce. Poi sarebbe di nuovo sparito.

Ora il fatto che l'«Alfa» 2000 spider sia stata ritrovata — come si riferisce in altra parte — al Colle di Tenda, getterebbe qualche dubbio sul fatto che Livio Giordano possa aver valicato per il Cuneese a bordo di una motoleggera o che fosse realmente l'individuo segnalato dai contadini di Cervasca. In questo caso si sarebbe trattato di un equivoco provocato dalla comprensibile psicosi di terrore che si è sparsa in questi valli dopo la notizia dell'evasione. Può darsi che altre segnalazioni del genere giungano ai carabinieri, compitando ancora le difficili indagini.

Ora Livio Giordano è nelle condizioni della lepre che prima o poi finirà per passare dinanzi ai fucili dei cacciatori. Anche ieri i carabinieri della compagnia di Cuneo, che operano agli ordini del comandante capitano Ficacci, hanno battuto la campagna, pattugliando le strade e stabilendo numerosi posti di blocco. Posti di controllo sono stati fissati anche presso le abitazioni di alcuni parenti del Giordano residenti a Vernasolo e Savigliano.

Nino Manera

Lanciato a 12 mila km. un nuovo razzo russo

Mosca, lunedì mattina.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che l'Unione Sovietica ha lanciato sabato alla distanza di oltre dodicimila chilometri, nel Pacifico centrale, un razzo vettore multistadio di nuovo tipo.

L'agenzia ha aggiunto che il lancio, il quarto dall'attuale serie di esperimenti sovietici nel Pacifico, ha permesso di raggiungere «un grado estremamente alto di precisione» in seguito all'impiego di un nuovo sistema di guida.

Italia 61

TEATRO CARIGNANO

Da mercoledì ore 21,15

TEATRO STABILE DI GENOVA

in

CIASCUNO A SUO MODO

di LUIGI PIRANDELLO

Interpreti principali:

LIDIA ALFONSI - TURI FERRO - ALBERTO LIONELLO - NICO PEPE - MARIO VALDEMARIN

Regia di LUIGI SQUARZINA

Scene e costumi di PIER LUIGI PIZZI

La commedia non viene recitata dal 1924

COMITATO TORINO '61

CARBONI-NAFTA

SHELL

TERMOSHELL

IMPIANTI TERMICI

APPARECCHIATURE TERMICHE - STUFE

KEROSENE

CINEY

argo

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 269.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

La festa della polizia allietata da un magnifico sole

Un pubblico di 30 mila persone applaude le emozionanti evoluzioni degli agenti

Scelba ha appuntato alla bandiera del Corpo la terza medaglia d'oro al valor civile - Il messaggio del Capo dello Stato: «La Nazione ripone sicura fiducia nello spirito di dedizione delle forze di Pubblica Sicurezza» - Rassegna, parata, esibizioni atletiche, caroselli sotto un'impeccabile regia - L'addetto militare degli Stati Uniti: «Sembrano i cadetti di West Point»

Il sole ha voluto premiare i tremila agenti di Pubblica Sicurezza, che in questi ultimi mesi avevano sacrificato le ore libere dal servizio per preparare la grandiosa manifestazione con cui ieri, nello stadio del Parco Ruffini, è stato commemorato il 109° anniversario di fondazione del Corpo. Sabato mattina, la prova generale della parata ai era svolta sotto un vero diluvio che aveva rimandato in caserma gli uomini della Polizia con le uniformi inzuppate di pioggia. Ieri mattina invece, un cielo azzurro e sgombro di nubi ha fatto da sfondo alle evoluzioni dei reparti. Uno spettacolo magnifico per la trentamila persone convenute, adottti militari presso le vario ambasciate.

Avvicinatosi al microfono, il Ministro dell'Interno ha letto il testo del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica in cui è detto: *«Nel salutare tutti gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza convenuti a Torino per il 109° anniversario di fondazione del Corpo, so di poter affermare che la Nazione apprezzando i servizi resi dalla Polizia alle istituzioni dello Stato ed al retto ordinamento della vita civile, ripone sicura fiducia nel tradizionale spirito di dedizione di tutti i suoi componenti».*

Mentre i reparti presentavano le armi, l'on. Scelba ha appuntato sulla bandiera del Corpo di Polizia la terza medaglia d'oro al Valore civile, conferita per i 402 salvataggi di pericolanti in mare compiuti dagli agenti, spesso in condizioni di grave rischio, nell'anno 1960.

Il campo è stato rapidamente sgombrato per far posto al gruppo degli allievi che hanno eseguito un esercizio emozionante. Duecentodieci uomini si sono allineati sul terreno reggendo degli scudi di legno che formavano una colossale scritta: «Torino - Italia '61». Con gli stessi scudi hanno poi eretto un «ponte umano», sul quale sono passati rombando i motociclisti della «Stradale». Una prova di ardimento che il pubblico ha calorosamente applaudito.

E' stata poi la volta della squadra del Centro di allevamento dei cani poliziotti di Nettuno. Dodici «pastori tedeschi», molti dei quali hanno già legato il loro nome a clamorose imprese, si sono cimentati in prove di bravura: salto di cerchi infuocati, cattura di banditi durante un conflitto a fuoco abilmente inscenato, identificazione con il fiuto di oggetti appartenenti al rispettivo addestratore.

La parata, sotto l'impeccabile regia del col. Di Loreto e del cap. Bosetti di Roma che hanno rivelato doti di «coreografi», è proseguita con il saggio ginnico di 718 atleti che impugnavano bandiere nazionali, gialle e azzurre di Torino e cremisi del Corpo. Una esibizione di grande effetto, che la banda musicale della P. S. ha accompagnato con musiche del Risorgimento.

La manifestazione ha avuto una spettacolare conclusione. Quattrocento guardie a piedi hanno dato vita ad un «carosello» che ha di frequente strappato gli applausi al pubblico e che è stato seguito con vivi consensi anche dalle autorità. Per oltre mezz'ora gli uomini hanno volteggiato sul campo allineandosi in interminabili colonne per raggrupparsi poi in quadrati, in cerchi, in stelle. Una prova eseguita con un sincronismo perfetto, resa possibile da una preparazione lunga ed accurata. Un giudizio particolarmente lusinghiero, è stato espresso dall'addetto militare statunitense *«Sembra di vedere* — ha commentato — *i cadetti dell'Accademia di West Point».*

La cerimonia si è chiusa con la sfilata dei reparti a cavallo, mentre si levavano nel cielo stormi di piccioni viaggiatori.

L'on Scelba appunta la medaglia alla bandiera

sone che gremivano le scalee del piccolo stadio.

Alle 10, quando il ministro dell'Interno, on. Scelba è giunto al Campo Ruffini salutato dagli squilli della fanfara della scuola allievi guardie di P. S. di Roma, sei battaglioni di agenti erano schierati sul prato in perfetto allineamento. Accanto alla bandiera del Corpo decorata di due medaglie d'oro e una d'argento al Valor Civile, due medaglie di bronzo al Valor Militare e una medaglia d'oro di benemerenza, erano gli agenti di polizia ordinaria in giacca azzurra, pantaloni celesti, bandoliere e ghette bianche, gli agenti della «Stradale» in casco e gambali, della polizia ferroviaria, della polizia di frontiera terrestre, marittima ed aerea, i reparti «celeri» e «mobili», gli sciatori, il gruppo degli allievi in maglione cremisi e pantaloni bianchi, i scattoscazzatori, rivestiti di tute verdi di gomma. Tutto intorno al campo erano squadre di agenti nelle divise del secolo scorso, a partire da quelle della «Guardia Nazionale» costituita a Torino nel 1852 sotto il ministero D'Azeglio.

Il Ministro ha passato in rassegna il fronte dello schieramento, accompagnato dal capo della Polizia, prefetto Vicari, e dal generale Galli, ispettore del Corpo delle Guardie di P. S. Quindi, preso posto sul palco d'onore salutato dalle autorità tra cui erano il sen. Baracco e l'on. Franzo, in rappresentanza delle due Camere, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, il sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, deputati e senatori, il prefetto dott. Saporiti, i Procuratori generali della Cassazione e della Corte d'Appello, il Questore dottor Caputo, il sindaco Peyron, il gen. Torsiello comandante della Regione Militare Nord-Ovest, il prof. Valletta, presidente della Fiat, con l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, rappresentanze consolari, addetti militari presso le vario ambasciate.

Avvicinatosi al microfono, il Ministro dell'Interno ha letto il testo del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica in cui è detto: *«Nel salutare tutti gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza convenuti a Torino per il 109° anniversario di fondazione del Corpo, so di poter affermare che la Nazione apprezzando i servizi resi dalla Polizia alle istituzioni dello Stato ed al retto ordinamento della vita civile, ripone sicura fiducia nel tradizionale spirito di dedizione di tutti i suoi componenti».*

Mentre i reparti presentavano le armi, l'on. Scelba ha appuntato sulla bandiera del Corpo di Polizia la terza medaglia d'oro al Valore civile, conferita per i 402 salvataggi di pericolanti in mare compiuti dagli agenti, spesso in condizioni di grave rischio, nell'anno 1960.

Il campo è stato rapidamente sgombrato per far posto al gruppo degli allievi che hanno eseguito un esercizio emozionante. Duecentodieci uomini si sono allineati sul terreno reggendo degli scudi di legno che formavano una colossale scritta: «Torino - Italia '61». Con gli stessi scudi hanno poi eretto un «ponte umano», sul quale sono passati rombando i motociclisti della «Stradale». Una prova di ardimento che il pubblico ha calorosamente applaudito.

E' stata poi la volta della squadra del Centro di allevamento dei cani poliziotti di Nettuno. Dodici «pastori tedeschi», molti dei quali hanno già legato il loro nome a clamorose imprese, si sono cimentati in prove di bravura: salto di cerchi infuocati, cattura di banditi durante un conflitto a fuoco abilmente inscenato, identificazione con il fiuto di oggetti appartenenti al rispettivo addestratore.

La parata, sotto l'impeccabile regia del col. Di Loreto e del cap. Bosetti di Roma che hanno rivelato doti di «coreografi», è proseguita con il saggio ginnico di 718 atleti che impugnavano bandiere nazionali, gialle e azzurre di Torino e cremisi del Corpo. Una esibizione di grande effetto, che la banda musicale della P. S. ha accompagnato con musiche del Risorgimento.

La manifestazione ha avuto una spettacolare conclusione. Quattrocento guardie a piedi hanno dato vita ad un «carosello» che ha di frequente strappato gli applausi al pubblico e che è stato seguito con vivi consensi anche dalle autorità. Per oltre mezz'ora gli uomini hanno volteggiato sul campo allineandosi in interminabili colonne per raggrupparsi poi in quadrati, in cerchi, in stelle. Una prova eseguita con un sincronismo perfetto, resa possibile da una preparazione lunga ed accurata. Un giudizio particolarmente lusinghiero, è stato espresso dall'addetto militare statunitense *«Sembra di vedere* — ha commentato — *i cadetti dell'Accademia di West Point».*

La cerimonia si è chiusa con la sfilata dei reparti a cavallo, mentre si levavano nel cielo stormi di piccioni viaggiatori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +16,5
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico aggiunge inoltre: temperat. media +14,5; pressione 732,5; umidità 67%. Cielo sereno. - Previsioni: Si attende a poco nuvol. Temperature a Casalis: mass. +22,5; min. +6; media +13,6

Inaugurata alla presenza del ministro Scelba

La nuova clinica pediatrica: un contributo essenziale per l'assistenza all'infanzia

Al finanziamento ha contribuito per la metà lo Stato, per la metà gli enti locali: comune, provincia, banche - Il ringraziamento del prof. Allara e del Sindaco - Il prof. Guassardo: «Ognuno dei 250 posti è costato circa 4 milioni»

La nuova Clinica pediatrica dell'Università è stata inaugurata ieri mattina alle 10. La cerimonia si è svolta nell'ampio atrio al piano terreno dell'istituto, presenti il cardinale arcivescovo S. Em. Fossati, il ministro dell'Interno on. Scelba, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave, il direttore generale della Sanità prof. Cramarossa, tutte le autorità cittadine, la consorte del prefetto marchesa Elena Saporiti in rappresentanza della signora Carla Grocchi, i direttori delle cliniche universitarie e numerosi docenti del nostro Ateneo. Un folto pubblico in gran parte composto da partecipanti al 2° congresso nazionale di pediatria, ha fatto corona al gruppo delle autorità.

Dopo la benedizione impartita dal cardinale, ha preso la parola il rettore dell'Università prof. Allara il quale ha ricordato le difficili tappe attraverso cui si è giunti alla realizzazione della grandiosa opera che contribuisce in larga misura alla soluzione del problema dell'assistenza sanitaria ai bimbi. A nome dell'Università — che ha partecipato alla costruzione della clinica — ha ringraziato calorosamente il prof. Guido Guassardo che ne fu ideatore e promotore; lo Stato che ha contribuito al finanziamento per il 50 per cento e gli enti locali che hanno assicurato l'altro 50 per cento: il Consorzio, l'Amministrazione provinciale, la Cassa di Risparmio, la Fiat, la Società Assicuratrice Industriale. l'Istituto Fiduciario Italiano. Ha infine ricordato il vasto piano di ricostruzione e di ampliamento delle cliniche iniziato reso in parte possibile dal generoso lascito della signora Ottolenghi Cavalieri e del comm. Marangoni.

Il sindaco avv. Peyron ha ringraziato a nome della città quanti hanno contribuito a dotarla del nuovo imponente complesso al cui fianco sorgerà l'ospedale infantile «Regina Margherita». Infine il prof. Frontali, presidente della Società italiana di pediatria (del cui congresso è riportato un ampio servizio in nona pagina), ha sottolineato gli alti meriti scientifici acquisiti dal prof. Guassardo e dalla sua scuola.

Il direttore della clinica universitaria, prof. Guassardo, ha poi illustrato l'edificio realizzato su progetto dell'architetto Rossi di Milano che lo ha redatto secondo i criteri più moderni e funzionali. I 250 posti-letto di cui dispone — ha detto — la situazione dell'assistenza sanitaria all'infanzia che a Torino lasciava a desiderare: lo dimostra il rapporto che esisteva fra la disponibilità di posti-letto per i bimbi (uno ogni 350 piccoli) e per gli adulti (uno ogni 170). L'oratore ha precisato che i posti-letto della nuova clinica vengono a costare tre milioni e 900 mila lire l'uno e che, grazie all'istituto di puericoltura e alla scuola per vigilatrici ed ai consultori ospitati nella clinica sarà svolto, con il compito della cura, anche quello della prevenzione.

L'attesa visita delle autorità e degli invitati alla nuova clinica, dopo la conclusione dei discorsi, è durata a lungo: l'edificio è assai vasto e molto interessanti sono le attrezzature scientifiche (ad esempio il laboratorio virologico e quello per la diagnosi mediante radioisotopi) e le razionali soluzioni dei problemi organizzativi.

Consegnate ai reduci d'Adua le insegne del cavalierato

Un folto gruppo di reduci d'Africa ha partecipato ieri mattina al raduno nazionale indetto dall'«Anra». La manifestazione si è svolta nel salone del Museo dell'automobile. Erano presenti il generale Calderari, presidente della associazione; l'avv. Ilio Rossi che dirige la sezione torinese; il dott. Decaio, segretario generale dell'Istituto italiano per l'Africa — in rappresentanza del presidente on. Federzoni —; il col. Zambrini, presidente per il Piemonte dello stesso istituto; l'ing. Giacinto Ferrero per il prof. Valletta. L'assessore Enrico ha preso la parola a nome del sindaco, il saluto della città.

Dei veterani della battaglia di Adua, nel 1896, erano presenti nella sala pochi superstiti. Sono stati festeggiatissimi. Cinque di essi, com'è noto, sono stati nominati cavalieri della Repubblica dal presidente Gronchi, su segnalazione de *La Stampa* e con il valido appoggio dell'Istituto italiano per l'Africa. Non hanno potuto venire tutti e cinque a ricevere — da un rappresentante della direzione del giornale — le insegne del cavalierato offerte loro da *La Stampa*. C'erano solo Giovanni Giardoli e Alessandro Barbero. Mancavano Albino Malerba, Vito Valzania e Pietro Cochis, costretti dall'età a restare a casa. Abbiamo consegnato l'onorificenza a loro familiari. Tra i veterani erano anche il gr. uff. Marcolin, il cav. Luigi Ferrero e il cav. Giacinto Pagano. A tutti è stata consegnata la tessera «ad honorem» dell'associazione. C'erano, inoltre, tre vecchi reduci di cui gli stessi commilitoni ignoravano l'esistenza: Tommaso Zucca, Antonio Tinivella e Michele Zambrini. Il col. Zambrini ha assicurato che la richiesta della nomina a cavaliere verrà subito inoltrata a Giovanni Gronchi anche per questi tre superstiti.

L'«Anra» ha quindi tenuto l'assemblea degli iscritti, per eleggere il nuovo Consiglio nazionale. In precedenza, i reduci avevano assistito alla Messa alla Gran Madre di Dio e deposto una corona nel sacrario, in omaggio ai caduti d'Africa.

Centomila visitatori affollano Italia 61

Turisti da tutte le regioni e dall'estero - Scelba festeggiato nel padiglione della Sicilia

Le ultime domeniche di Italia '61 continuano a richiamare una gran folla di visitatori; anche ieri comitive aziendali, folte schiere di gitanti sono giunte da ogni angolo della penisola e dall'estero. La giornata serena, rallegrata da un tepido sole autunnale, ha favorito l'afflusso di decine di migliaia di persone che hanno gremito padiglioni, bar e ristoranti dell'esposizione. Le aree destinate a parcheggio in prossimità delle mostre erano fitte di pullman e di automobili.

Nel pomeriggio il ministro dell'Interno on. Scelba, che da mattinata aveva partecipato all'inaugurazione della Clinica pediatrica e alla festa della polizia, ha visitato la Mostra Storica a Palazzo Carignano. Lo ha accompagnato attraverso le sale che illustrano le vicende risorgimentali il vice presidente della mostra, gen. Mondini. Più tardi l'on. Scelba ha voluto assistere allo spettacolo del Circarama ed è stato accolto dal direttore dei servizi stampa e propaganda della Fiat, dott. Frutelli. Al termine del film ha scherzato circolare il ministro ha espresso con calore la propria ammirazione.

Il ministro ha poi raggiunto il Palazzo del Lavoro che l'ambasciatore Argenzi ed il segretario dell'Eli dott. Chiurano le hanno guidato in un giro attraverso le sezioni dei vari Paesi presenti a questa esposizione. La visita dell'on. Scelba si è conclusa alla Mostra della Regioni nel padiglione della Sicilia dove l'ospite è stato vivamente festeggiato. Alle 18,30 è ripartito in aereo per Roma.

Indagini della polizia torinese sul delitto di Val di Non

Trovata presso un elettrauto la macchina che servì agli assassini dell'antiquario?

Nessuna traccia del proprietario della "1100" verde chiaro: anche la moglie ignora dove egli sia - La targa dell'auto di Torino corrisponderebbe a quella della vettura degli uccisori - A Trento una donna è certa di riconoscere gli autori del crimine

La polizia di Torino — su richiesta dei carabinieri di Trento — ha svolto una serie di indagini in relazione al delitto avvenuto il 4 ottobre in Val di Non: un anziano e facoltoso antiquario, Cirillo Grasiadei di 63 anni, abitante nella frazione Tret del comune di Fondo, era stato assassinato a gettato in una cava di pietra.

L'inchiesta aveva accertato che il Grasiadei era stato prelevato nella sua villa, con un pretesto, da due giovani a bordo di un'auto. Gli sconosciuti dovevano trattare con lui l'acquisto d'un pezzo prezioso: avevano discusso a lungo l'affare nell'abitazione del vecchio antiquario, poi tutti e tre erano partiti in macchina.

Al colloquio era presente una donna di casa del Grasiadei.

Circa due ore più tardi un gruppo di bambini, giocando in una cava alla periferia di Fondo, scopriva il cadavere del vecchio. Aveva un profondo ferita alla testa, provocato probabilmente da colpi di pietra. La macchina dei due misteriosi visitatori era una «1100» verde chiaro con la targa di Torino. Era stata vista aggirarsi per diversi giorni nella zona. Una donna ne aveva rilevato il numero di targa. Venuta a conoscenza del delitto ha indicato quanto notato ai carabinieri.

Così le indagini si sono spostate nella nostra città. La Squadra mobile di Torino ha rintracciato ieri presso un elettrauto una macchina le cui caratteristiche corrispondono a quelle segnalate da Trento. Gli agenti si sono recati nel pomeriggio a casa del proprietario e qui hanno avuto una sorpresa: egli aveva lasciato la sua città il 2 ottobre e da quel giorno non è più tornato a casa. La moglie non sa dove sia andato.

E' prematuro dire se questo sia un colpo di scena nell'inchiesta. Non è certo che l'automobilista torinese sia implicato nella vicenda, può darsi che la targa della macchina vista a Trento fosse falsa. Per il momento quindi la polizia mantiene molto riserbo sulla vicenda. Non è stato rivelato neppure il nome del proprietario della «1100». Ieri sera si è appreso che le prime due cifre e l'ultima della targa della «1100» trovata a Torino (anch'essa verde chiaro) corrispondono a quelli della targa dell'auto degli assassini.

Da Taranto da Trento:

I carabinieri hanno continuato nelle indagini sulla tragica morte dell'antiquario Cirillo Grasiadei. Una donna, occupata presso un albergo di Soicano, certa Fausta Antonioli, ha riconosciuto molto bene il Grasiadei e la sua famiglia, è stata lungamente interrogata, ma si è rifiutata di fare dichiarazioni ai giornalisti sulla deposizione resa ai carabinieri. Dicendo soltanto che i particolari riferiti potrebbero risultare decisivi ai fini dell'identificazione e della cattura degli assassini. Una donna di Lagundo, in Alto Adige, Frida Bertagnolli, ha dichiarato a sua volta di avere assistito, il giorno prima del delitto, ad un incontro tra l'antiquario e i due presunti autori del crimine, di cui ha anche fornito i precisi connotati.

Il Grasiadei custodiva oggetti d'arte e di antiquariato non solo nel suo appartamento di Trei, ma anche sulla soffitta. Martedì il vecchio, evidentemente sospettoso per il contegno di due clienti, pregò la donna di accompagnarlo nel solaio, come se avesse un brutto presentimento e mostrò ai due sconosciuti alcuni mobili antichi che egli intendeva vendere in blocco per 4 milioni. La Bertagnolli non riuscì a comprendere esattamente i loro discorsi, perchè non conosce bene la lingua italiana. Le sembrava tuttavia che avessero raggiunto un accordo verbale senza stipulare alcun compromesso scritto.

Numerose persone di Tret hanno inoltre notato le ripetute visite fatte all'antiquario dai due giovani che si aggirarono per diversi giorni nella zona di Fondo e a bordo della misteriosa macchina targata Torino. I loro connotati corrisponderebbero perfettamente a quelli riferiti dalla due giovani maestre che, attratte un passaggio, viaggiarono da Appiano a Fondo.

Tracce delle ruote dell'autovettura dalla quale fu evidentemente scaricato il corpo tumefatto del Grasiadei sono state lasciate sulla sabbia della cava abbandonata, in cui fu ritrovato il cadavere straziato.

La «1100» trovata a Torino: per non intralciare le indagini, la Polizia ha rivelato soltanto una parte dei numeri della targa. Il proprietario non è stato trovato

Trasviere ucciso da infarto

Un equipaggio della Volante è stato chiamato ieri sera alle 19,30 in via Nizza 92: alcuni inquilini, preoccupati di non aver visto per tutta la giornata il trasviere Giuseppe Ferri, 58 anni, avevano deciso di avvisare la polizia. Tanto più che dall'alloggio del Ferri la luce era accesa, ma l'inquilino non rispondeva ai ripetuti squilli di campanello. Gli agenti, sfondata la porta, hanno trovato il Ferri ormai cadavere. La morte deve essere attribuita, con ogni probabilità, ad infarto.

— Da circa una settimana un uomo ci aveva detto che nel suo letto è nessuno se n'era accorto. Si chiamava Lazzaro Signori, 77 anni, pensionato, e viveva solo al primo piano di via Mazzini 37. Sono stati i coinquilini che, ieri pomeriggio, preoccupati del fatto che il Signori non s'era più visto da sei giorni, hanno deciso di avvisare il commissariato Castello. Gli agenti, forzata la porta, hanno fatto la macabra scoperta. Il Signori, con ogni probabilità, è morto per malore mentre...

Donna morta e grave un ragazzo per due sospetti casi di tetano

La vittima aveva 63 anni: si era graffiata un piede un mese e mezzo fa - Un altro episodio: indagini della Magistratura sulla misteriosa morte di una madre

All'ospedale Amedeo di Savoia è deceduta alle 11 di ieri mattina, per sospetto tetano, Angela Gola in Carpinello, 63 anni, abitante ad Avigliana. Era stata ricoverata nella mattinata di sabato quando già si erano manifestati i sintomi che facevano temere la terribile infezione.

Da tempo la Carpinello era in cura per una forma reumatica e si faceva fare delle iniezioni. Una di queste la ha causato un ascesso. Non era molto doloroso, tuttavia era sviluppato e mercoledì scorso il sostituto medico condotto decideva di incidere. L'intervento riuscì perfettamente e tutto sembrava risolto. Venerdì la donna accusava dolore di testa e malessere generale. Aveva anche la febbre, piuttosto alta. Venerdì sera le condizioni dell'ammalata peggioravano e il medico, sospettando che potesse trattarsi di una forma di setticemia o di tetano, ordinava il suo ricovero all'Amedeo di Savoia.

Per tutta la giornata di sabato lo stato della Carpinello è andato peggiorando: frequenti erano le convulsioni di carattere tetanico. La donna, che fino all'ultimo è rimasta lucida di mente, ai medici che la chiedevano se ricordava di essersi recentemente punta o ferita, ha detto che un mese e mezzo fa si era un graffio a un piede. Il periodo d'incubazione del tetano può raggiungere i 70-80 giorni.

Anche un ragazzo è stato ricoverato, ieri alle 18, all'ospedale Molinette per sospetto tetano. E' il tredicenne Antonio Rosso, figlio di contadini di Santo Stefano Roero. Il medico del paese, dopo averlo visitato nella mattinata di ieri, ha subito ordinato il suo ricovero. Le condizioni del ragazzo ieri sera erano molto gravi.

— Una sposa, madre di due ragazzi e in attesa di un terzo figlio, è morta ieri notte alla Clinica Ostetrica di via Ventimiglia 3 in seguito ad una emorragia le cui cause non sono state ancora accertate. La sventurata — Teresa Di Bari, 33 anni, coniugata con Salvatore De Simone, 43 anni, abitante in via Giachino 70 — era stata colta da dolori venerdì pomeriggio. Il marito, che è operaio alla Pirelli, tornando sabato mattina dal turno di notte, ha appreso dalle figlie, Clara di 13 anni e Enrichetta di 11, che la madre aveva trascorso una notte di sof-

Teresa Di Bari

ferenza. In quel momento, alle 7 del mattino, era in atto una forte emorragia. Il De Simone ha atteso un po' sperando che il fenomeno cessasse, poi s'è deciso a telefonare alla Croce Rossa.

La donna è stata portata verso le 10 alla Clinica Ostetrica dove i medici hanno constatato che era in stato interessante di due mesi. Dai primi accertamenti è risultato che la De Simone era in preda a grave intossicazione. Nonostante le cure, durante la notte la sventurata ha cessato di vivere. La Procura della Repubblica, avuta-ta dal fatto, ha subito disposto una indagine.

Studentessa in fin di vita per un sorpasso imprudente

In «500» si è scontrata con una «Dauphine» - Grave anche il patrigno
Un'altra sciagura: un pensionato torinese travolto e ucciso da un'auto a Venaria

Una studentessa in legge, Anna Maria Molino, 25 anni, via Po 45, è in fin di vita per le ferite riportate in un incidente stradale. Anche il patrigno della ragazza, il pensionato Giuseppe Guglielmo, 64 anni, è stato ricoverato all'ospedale per stato di «choc» e numerose escoriazioni al viso. L'incidente è accaduto ieri alle 14,15 nei pressi della frazione Maretti di Bussano, sulla Torino-Rivarolo. Dalla nostra città arrivavano in colonna alcune automobili. Ad un tratto le prime due della fila, dovendo svoltare a sinistra, si spostavano al centro della carreggiata dopo aver compiuto le dovute segnalazioni luminose. Ma dalla parte opposta stavano arrivando altri veicoli, e il traffico era rimasto bloccato.

Proprio in quel momento una «500», diretta anch'essa verso Rivarolo, invece di accodarsi, si spostava completamente a sinistra nel tentativo di superare tutte le auto in attesa. L'utilitaria era guidata dalla signorina Molino, che aveva accanto il patrigno Giuseppe Guglielmo. La imprudente manovra doveva concludersi con un pauroso scontro frontale. Da Rivarolo, infatti, stava arrivando una «Dauphine» guidata da Vittorio Val, di Volpiano, che viaggiava con la moglie, la suocera e l'amico Bernardino Pallosio, di Favria. L'urto è stato inevitabile e violentissimo; la «500» si è sfasciata e molti pezzi sono volati all'interno: il serbatoio ed una delle due ruote anteriori sono finiti a decine di metri di distanza, in un campo.

I passeggeri della «Dauphine» sono rimasti quasi illesi, mentre le condizioni della Molino sono apparse subito gravissime. La ragazza è stata portata prima a Rivarolo e in seguito, insieme con il patrigno, un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata alle Molinette. Ha riportato la frattura della base cranica e di tutte e due le gambe ed è in condizioni disperate. Il Guglielmo, invece, non ha ferite preoccupanti, ma è anch'egli in osservazione per il grave choc. La studentessa e il patrigno andavano nel Canavese a trovare una parente.

— A Venaria, sulla strada per Altessano, nei pressi delle case dei ferrovieri, il pensionato Carlo Ferrero, 72 anni, abitante a Torino in via Assisi 5, è stato travolto da un'auto guidata da Domenico Piovano, 45 anni, pure abitante a Torino. Lo stesso Piovano ha raccolto il ferito e con la sua auto lo ha trasportato all'ospedale di Venaria. Ma il Ferrero, pochi minuti dopo il ricovero, è morto in seguito alle gravissime ferite riportate. Carlo Ferrero viveva con la moglie da tempo costretta a letto; era uscito di casa nel tardo pomeriggio e non si capisce per quali ragioni abbia raggiunto Venaria.

Arrestati tre giovani ladri d'auto hanno ammesso una ventina di furti

Tre giovani ladri, specializzati in furti d'auto, sono caduti nell'abile trappola architettata da un sottufficiale della «Mobile», il brigadiere Rocco. Il sottufficiale, nella sera di Porta Nuova, aveva incontrato un giovane che cercava di vendere, con molte cautele, una radiolina. Fingendosi commerciante, conquistò la fiducia dello sconosciuto e disse che avrebbe acquistato in blocco, a prezzi vantaggiosi, una partita di merce, di qualsiasi genere.

Il giovane finì per lasciarsi convincere e condusse il brigadiere in un garage di corso Regina. Nello stesso, affacciato su un cortile, c'era un po' di tutto: accessori di auto smontate, radio, impermeabili e coperte. L'accompagnatore, Gianfranco Veronese, di 18 anni, abitante in via Tunisi 205, venne immediatamente arrestato e, poche ore dopo, erano rintracciati anche i due giovani indicati come complici: Franco Perrone, pure di 18 anni, via Trino 1, e Sergio Morando, di 19 anni, via Tripoli 42.

Durante gli interrogatori i tre hanno già confessato dodici furti di auto e una decina di «colpi» su macchine in sosta. Il garage di corso Regina non serviva soltanto come deposito della refurtiva, ma anche per preservare dalle automobili rubate tutti gli oggetti asportabili. In seguito le macchine venivano abbandonate in luoghi poco frequentati. Sono stati pure identificati tre ricettatori.

Carico d'una cesta di legna scivola, cade e si uccide

Nella notte tra sabato e domenica si è spento al Mauriziano Giuseppe Casalis, 60 anni, da Carmagnola, abitante in Borgo San Pietro di Moncalieri in via Marconcelli 31. Sabato mattina il Casalis era stato raccolto da alcuni passanti, ferito e delirante, davanti allo stabile di via Aifano 45. E' morto senza aver ripreso conoscenza e poichè il referto parlava di trauma cranico e di contusioni renali, il commissariato San Secondo si è preoccupato di svolgere indagini sulla causa del decesso, che poteva essere attribuito anche ad un investimento.

Ieri pomeriggio, invece, si è appreso che il Casalis si era recato in via Aifano 45 per portare un carico di legna ad una famiglia. Con una pesante cesta sulle spalle era salito e, cadendo, aveva picchiato la testa sul marciapiede. La lesione renale era stata provocata dal carico che lo aveva schiacciato. Così infatti era stato trovato subito dopo l'infortunio: a terra, privo di sensi, quasi coperto dalla legna fradicia di pioggia.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.S.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 85.000. Vasto assortimento. Altro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 8 (cortile).*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 167, tel. 543-765; Alessandria, via Vescovado 7, tel. 21-17.*

al MAFFEI
da OGGI
MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di GUSTAVO PALAZZO
CARCERE ROSA
con
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
MAFALDA SIMON
MARIO MARCHETTI
GIANNI LIBONI
FRANCA FASSI
e le soubrettine delle
Star Turin Ballet 961/62
CARCERE ROSA
uno spettacolo per tutti
e un divertimento assicurato
CARCERE ROSA
con le scenografie
di PERUCCIO DINI
e la regia in scena
di A. MERCURIO
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15, 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
MARIO DE VICO
FLORA HARIS
ANTONIO DE VICO
nella nuova rivista
Un treno da Londra
con
ANNA MARIA PANARO
CARLINA STRAUSS
SABINA NAVA
GIANFRANCO BERNI
FARREL GIRL'S
Francesco Grasso - P. Orsi
Leo Sirri - Ovidio Langhini
del QUARTETTO RITMICO
Spettacoli DE VICO
SULLO SCHERMO:
«I COSPIRATORI»
con ROBERT MITCHUM
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16,15, 21,15

NAZIONALE
OGGI
UN FILM DEL BRIVIDO

ALICE e ELLEN KESSLER
e JACQUES BERTHIER
MISTERIUS

OGGI AL CINEMA
TORINO

JOHNNY DESMOND
MERRY ANDERS
RICHARD DEVON
LA FOLLE EVASIONE

Dobelianus sessuale - Nevrastenia Vaccinata precoce. Dr. A. BONNET Specialista reparto, pella. Tel. 531-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-12; 15-18.30

IMMINENTE AL LUX
IL BRIGANTE
Dal grande romanzo di GIUSEPPE BERTO, l'atteso capolavoro di RENATO CASTELLANI, che sta trionfando su tutti gli schermi italiani.

UNA DIMOSTRAZIONE CHE VI CONVINCERÀ
è quella che sarà effettuata, con cucina a gas e lavatrice ARTHUR MARTIN, nei saloni interni del negozio V.A.L.L.E., via Botero 18, martedì 10 ottobre corr. alle ore 16.
In tale occasione saranno distribuiti alcuni graziosi omaggi.
Ditta V.A.L.L.E. - Concessionaria Ufficiale per Torino della Società ARTHUR MARTIN

SPETTACOLI
TROCADERO
Via A. Doria 2 - tel. 549.771
Ore 21 grande serata
GEMEJ
Compl. I CASTELLANI
con CARLETTO
CLUB FARO DANZE
Ore 21 «Gli Amici del Tasto»
SERATISSIMA N. 8
Sempre nuova sorpresa
COSIMO GILE'
e i suoi Solisti
ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 repliche delle
Orchestre di
PEPPINO DI CAPRI
e I SOLITI IGNOTI
ECHI SPETTACOLI
CALYPSO DANCE
Via San Massimo 14 - tel. 36.772
Ogni lunedì the danzante ore 18,30
Orchestra The 4 Ok

Il porta-bagagli

Davanti all'ingresso del pontile, uno degli interpreti che accompagnano gli stranieri, faceva il cambio delle valigie di due anziane signore inglesi: diceva quanto dovevano pagare al facchino interno della stazione, diceva a quello esterno di accompagnare le due straniere all'albergo Rialto, a Rialto. Quel facchino esterno che si caricava con la cinghia di cuoio due grandi valigie sulle spalle, lo notavo per il grande anello d'oro che aveva all'anulare della mano sinistra e per il grosso orologio d'oro con braccialetto d'oro che aveva al polso, sempre del braccio sinistro. Con quel sole radioso sul Canal Grande gli stranieri scesi dal treno, saltano tutti a poppa, allo scoperto; all'interno del motoscafo c'erano solo due posti occupati. Sedevo nel fondo della prua con la faccia voltata all'interno, [illegible] a quei due già lì. Per la prima volta vedevo un porta-bagagli seduto nei posti dei viaggiatori: quasi ripiegato in due per poter parlare più da vicino con la donna che gli sedeva di lato. Non capivo tutto quello che diceva, ma dalla sua faccia, dal suo parlare rotto e concitato, era evidente che stava domandando alla donna un favore, le supplicava.

Sulla faccia della donna trionfava una volgarità soddisfatta e impudica, tanto era scoperta e aggressiva. Una sporcizia intima che [illegible] avrebbe potuto lavare, le usciva dai pori della pelle aperti, grassi e dilatati sotto il cerone. Si teneva ritta col grande busto ricoperto da una [illegible] di seta lucida color giallo oro a grandi fiori viola: la scollatura a punta scopriva l'attaccatura dei seni e la collana di perle non le nascondeva il solco [illegible] con la pelle rugosa, premuta dal reggiseno stretto. La testa del porta-bagagli arrivava all'altezza della spalla della donna; non la guardava, teneva gli occhi fissi davanti a sé e ogni tanto il suo sguardo, vuoto e cupo, saliva con una rapida occhiata fino al collo della donna; si riabituava sui pugni stretti sulle ginocchia. La donna scuoteva la testa e diceva: «No». Un «no» secco che le usciva dalla bocca aperta insieme al fumo della sigaretta che teneva tra le grosse dita contorte. «No» ripeteva.

Il solo battuto in pieno sulla corona dei suoi denti giallo-neri, lunghi tra le labbra rinte di un rosso falso e violento, che il caldo aveva sciolto, e le si era infilato tra le rughe intorno alle labbra. La bocca enorme, spalancata e piena di fumo, buttava fuori quel «no», secco e trionfante.

Grossi occhiali da sole le coprivano gli occhi piccoli, senza sguardo, senza ciglia: occhi da maschera: li vedevo sotto le lenti, quando si chinava con una [illegible] rapida, da marionetta, per lanciare sulla faccia dell'uomo quel suo «no».

«Lei, lei, lei, la Nini» era la parola che ritornava di continuo nel discorso del porta-bagagli e che sentivo chiaramente. Anche lui era vestito con insolita eleganza: sotto la vestaglia azzurra di porta-bagagli, la camicia rosa pallido era pulitissima e appena stirata, i calzoni di buona roffa con la piega fresca, le scarpe nere nuove, e quel grosso anello d'oro e l'orologio. Il viso giovanissimo, dai lineamenti regolari, era tirato, gli occhi cerchiati e la voce bassa che implorava.

«Non ne faccia un dramma, andiamo», disse la donna a voce alta, accendendo una nuova sigaretta; «ma la ragazza se vuole lei se ne va. Deve scegliere». Abbassò la voce sulla [illegible] dell'uomo: «Se le altre mi facessero così...». Insieme al fumo della sigaretta, dalla sua bocca aperta, usciva una risata rauca, con un gorgoglio di catarro in gola. Lui si spinse ancora più verso lei: riprendeva a parlare a voce bassissima, e la sua faccia era sempre più scura.

Ora anche la donna parlava concitata. Si voltava di scatto all'uomo: «Tutte le sere, proprio tutte le sere, avere bisogno di uscire insieme?». Si drizzava con lo stesso scatto da marionetta, si accomodava le perle intorno al collo flaccido, tornava a piegarsi giù. Ogni volta pareva che abbassando la testa, avrebbe morso l'uomo con quella sua bocca enorme. Cras: avrebbe sputato un pezzo di naso, una guancia, il mento ed avrebbe riso, sguaiata e rauca.

Più l'uomo sussurrava supplicando, più lei ora gli rispondeva sferzante, secca; e le parole finivano nel gorgoglio della risata piena di fumo e di catarro.

«Scherziamo! E' la sera che la ragazza mi rende di più». E ancora: «La Nini del resto [illegible] decino. Sa che deve scegliere: o sta lì con me, [illegible] le altre, o esce col suo amore». La pausa della risata, lo scatto del busto, le parole sempre più arrufiate dell'uomo, di nuovo la voce rauca della donna: «Io lascio libera la Nini di fare quello che vuole. Non costringo nessuno, io! Ma da me il giorno e con lei la sera, no. Troppo comodo averla lei, la sera».

Il piacere che la donna ha di trionfare sull'uomo è di una crudeltà scoperta e spudorata: sulla faccia dell'uomo una cupa violenza: tra loro quella ragazza, la Nini, che l'uomo vuole, che la donna [illegible]. «Che posso fare?» supplica l'uomo.

«Cosa deve fare? Ma questa sera, quando smonta dal lavoro alle otto, telefoni di nuovo alla Nini. Sentirà dalla Nini che cosa ha deciso». «Lei la costringe a lasciarmi» diceva l'uomo alzando la testa; e per un attimo fissava la faccia della donna che scoppiava in una risata più grassa e più rauca: «Io?» rideva la donna: «Provi a telefonare, provi questa sera stessa».

Poi la [illegible] della donna si abbassava cadendo [illegible] troppo vicino a picchiare la faccia dell'uomo; non riuscivo a sentire le parole.

L'uomo diventava più piccolo, piegato in due, e la sua faccia liscia, sotto la visiera del berretto, era tutta invasa dal livido delle occhiaie.

«Ma allora, allora, per me, niente? Cosa devo fare? Come faccio?» pregava [illegible] la voce dell'uomo, ma con timore, diventata amile; tremante di rabbia contenuta.

«Allora?» diceva la voce della donna; «telefoni, telefoni questa sera. Telefoni» e ripeteva aspirando profondamente il fumo con la bocca tutta aperta per mandarlo giù meglio, con la bocca tutta aperta per ributtarlo fuori. I riccioli di stoppa le ondulavano sulla fronte. Il sole, [illegible] la luce sul Canal Grande, le [illegible] i pori dilatati della pelle, i ventagli delle rughe intorno al guardinfante biancastro delle palpebre.

Il motoscafo rallentava per attraccare a Rialto: la donna disse al facchino con una voce nuova, imperiosa, nella quale non c'era più lo scherno e il trionfo di prima: «Vada a fare il suo servizio. Prenda le valigie, i suoi clienti scendono qui».

«Allora?» domandava ancora l'uomo in piedi, voltato verso di lei.

Lei, con la sua risata gorgogliante: «Ho già detto, e basta. Io non ci voglio entrare. Quella, se vuole, viene con lei, se vuole, resta da me».

Senza salutarla, senza guardarla, a testa bassa, coi pugni stretti nelle tasche della vestaglia azzurra, l'uomo si avviava all'uscita. Non lo vedevo più in mezzo alla gente che stava scendendo e mi lo copriva.

Quando riapparve sul pontile, aveva le due valigie appese alla cinghia tenuta sulla spalla; guardava per terra; la sua faccia era buia e chiusa quanto quella della donna era maligna, sicura di sé, beata della sua forza.

La sua lunga sigaretta non fiutava più; continuava a spalancare in faccia l'enorme bocca piena di fumo, subito vuota, di nuovo piena di fumo.

Lea Quaretti

L'epilogo di una drammatica passione domani alle Assise di Ginevra

Pugnalò a morte il suocero multimilionario per mantenere nel lusso la giovane moglie

Insieme all'omicida, che ha confessato, siede sul banco degli imputati la consorte, accusata di complicità - L'uomo, mal dotato fisicamente, era pazzamente innamorato della sua donna, di cui tollerava però le infedeltà ed a cui cercava di offrire tutti i piaceri della vita - Spinto al delitto dallo spettro della miseria - L'atroce crimine con un bastone piombato e un pugnale - A perdere la coppia, che si godeva l'eredità, è stato un manico di scopa - Marito e moglie, frattanto, hanno chiesto il divorzio

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì mattina.

Domani, davanti alla Corte d'Assise di Ginevra ha inizio il processo contro il trentenne Richard Bauer, accusato di aver ucciso a pugnalate il suocero Leo Geisser. Al suo fianco, sul banco degli imputati, siederà la moglie Josette, di ventisei anni, denunciata per complicità nel crimine.

L'assassinio fu compiuto nella notte fra l'8 e il 9 novembre del 1957. Il delitto era rimasto avvolto nel mistero per ben diciotto mesi; ma i sospetti si erano addensati sul genero dell'ucciso, il quale, tratto finalmente in arresto, confessava di aver assassinato il suocero, aggiungendo di essere stato istigato dalla moglie. Il movente dell'omicidio era stato quello di poter disporre dell'eredità del Geisser, valutata in parecchi milioni. La Josette, arrestata anch'essa, negava recisamente di essere a conoscenza del criminoso piano del marito.

E' difficile anche oggi spiegare il perché del matrimonio fra Josette Geisser e Richard Bauer. Questi, nato in Cina nel 1919, era figlio di un [illegible] ufficiale austriaco d'Austria a Tientsin, ritiratosi dalla carriera dopo l'«Anschluss» e venuto a Ginevra a terminare la sua vita nella nostalgia dell'Estremo Oriente e delle sue concezioni filosofiche.

Richard Bauer era cresciuto sotto l'influenza di questo passato. Quel che ne aveva assimilato gli serviva più o meno coscientemente a compensare la manchevolezza di un fisico ingrato di adolescente, di uno studente mediocre iscritto alla sezione di scienze economiche e politiche dell'Università. Nelle riunioni tenute nella birreria, nelle discussioni serie o leggere, egli rimaneva sempre timidamente silenzioso. Era questo un suo modo per farsi notare. E lo notò Josette Geisser, nel tumulto dei sentimenti dei suoi diciassette anni. Si interessò di questo giovane taciturno e gli lasciò capire che trovava in lui un fascino al cui lui stesso si credeva privo. Forse fu guidata dalla certezza di poterlo dominare? O dall'ambizione di diventare moglie del figlio di un diplomatico? Pensava alla quiete di una vita comoda? Comunque, Richard Bauer credette di conoscere la felicità. Ma il romanzo non si scrisse sul piano sentimentale: stava per nascere un bambino. Questa fu la ragione del matrimonio che venne celebrato il 14 novembre 1953 davanti ai parenti, più rassegnati che soddisfatti.

Solo Léo Geisser rimase indifferente. Sua figlia era libera di scegliere. Quel che contava per lui era una piccola officina di meccanica di precisione creata con il suo lavoro. D'altra parte, nella sua agitata vita sentimentale stava per fissarsi una nuova tappa: il progetto di un nuovo matrimonio con una francese molto giovane al cui attendeva il divorzio per continuare con lei una vita che più [illegible] molto tempo si avvolgeva in comune. Ed il fatto che il giorno in cui la figlia venne a mostrargli il nipote nato da pochi giorni, Léo Geisser non manifestò la tenerezza di un [illegible].

Le condizioni in cui la giovane coppia riceve erano mediocri. Richard Bauer, abbandonati gli studi, fu successivamente piazzista, contabile e impiegato di banca. Viceversa alla moglie e ai [illegible] anche, ma di un amore che dovettero riconoscere incompiuto. [illegible] Richard Bauer dovette tollerare che la moglie andasse a cercare altrove quello che lui non poteva darle. D'altra parte, se lei lasciava di tanto in tanto la propria casa, vi ritornava sempre, ma per constatare che con il merito finiva per annoiarsi.

Nel 1954 morì il padre di Richard Bauer, che lasciò al figlio un'eredità di 54 mila franchi svizzeri. Questa piccola fortuna risultò provvidenziale. Richard poteva dare alla moglie il compenso che egli riteneva indispensabile per tenerla legata a sé. Le offrì tutti i piaceri della vita, quelli dei locali notturni, dei centri climatici alla moda, insomma, tutto ciò che dà l'illusione di una vita agiata. E, naturalmente, delle automobili. Egli si [illegible] con il rischio fatto, lanciando la macchina a vertiginosa velocità, [illegible] intrepidamente e dedicandosi a notevoli imprese di caccia subacquea.

A questo ritmo i 54 mila franchi svizzeri non dovevano durare molto. L'avventura in cui si era lanciato non si poteva tuttavia giustificare se non a condizione di continuarla. Bauer fece dei debiti. Ottenne dalla madre il resto dell'eredità paterna. In meno di due anni dissipò oltre 100 mila franchi svizzeri. Josette Bauer non se ne lamentava. [illegible] tutto e se ne compiaceva come può farlo una donna superficiale, instabile e straordinariamente vulnerabile. Qualcuno ha detto di lei che ha la psicologia di una bambina.

Nell'autunno del 1957 Richard Bauer tirò le somme. Gli restano diecimila franchi svizzeri: il cambio un milione e trecentomila lire italiane; ben poco per uno che ha avuto milioni di franchi di debiti. Egli si trova ormai in un vicolo chiuso. Tuttavia la sua ossessione è una sola: conservare Josette. Questa non respinge l'idea di rimanere accanto al marito al prezzo che questi ora ormai abituato a pagare.

Il piano sta per nascere. Dove trovare il denaro necessario? Richard confesserà più tardi che pensò per un momento alla morte della madre, evento che gli avrebbe permesso di realizzare altre [illegible]. Confesserà anche che talvolta è preso da sgomento e da disgusto. La moglie fu estranea a queste fosche meditazioni? Fu lui a dire un giorno: «Se tuo padre morisse?», oppure l'ipotesi maturò nel cervello di Josette? Per ora non si sa. Richard, nel corso dell'istruttoria, si è contraddetto più volte, ora cercando di negare ogni complicità della moglie, ora tentando di comprometterla. Gli è accaduto di dichiarare che la moglie non lo prendeva mai sul serio, ma in altre occasioni ha insistito affermando che lei fu la istigatrice e il cervello che guidò la mano omicida. Quando bisogna credergli?

Certo Josette intende trarre vantaggio da queste deposizioni contraddittorie. Comunque, essa ha fatto delle dichiarazioni ben precise. Josette sa che poco prima del delitto il marito andò a Marsiglia per acquistare una rivoltella e un pugnale da parrucchiano. Si recò da Richard in Francia, lo incontrò ad Annecy e lo vide smontare l'arma e nascondere i pezzi per passare senza difficoltà la frontiera. Seppe anche di altri preparativi? L'accusa si stupirà che Josette non abbia mai parlato di un bastone piombato che venne preparato in casa e con cui il marito fa[illegible] degli orrori che [illegible] tutto l'aria di un allenamento per uccidere.

Richard Bauer uscì da solo mentre la moglie era in una sala da ballo a trenta chilometri da Ginevra con un suo amico. La sera della novembre 1957, armato del bastone piombato e del pugnale egli entrò nel giardino della villa di Leo Geisser. E aspettò. L'industriale arrivò in compagnia dello suo amico. Vide l'uomo ma non lo riconobbe. Fece entrare l'amico in casa e si accostò allo sconosciuto: «Se non mi avesse rivolto la parola — dirà l'assassino — forse me ne sarei andato».

La scena che seguì fu selvaggia. Stordito [illegible] colpì di bastone, Léo Geisser morì davanti alla sua casa colpito da sette pugnalate. Richard ritornò dalla moglie. Questa notò lo sguardo stravolto dell'uomo, le chiazze di sangue sul vestito. Egli disse: «Mi sono battuto con tuo padre». Avrebbe aggiunto: «E' fatta».

Come una moglie devota, o per lo meno estremamente ignorante. La polizia esaminò tutte le piste che la vita talvolta agitata della vittima poteva giustificare. L'eredità passò regolarmente alla coppia. Essi divennero proprietari della fabbrica e godettero del denaro ricevuto con la stessa facilità di prima. Non si parlava mai del delitto. Ancora una volta Josette Bauer voleva soddisfatto ogni suo desiderio. Voleva dedicarsi all'equitazione? Dei cavalli e maneggi erano a sua disposizione. Manifestava velleità d'aviatrice? Richard le trovava un istruttore pilota e questo istruttore diventava ben presto l'amante di Josette. Il marito, largo di vedute, lo accoglieva in casa e gli affidava addirittura la direzione dell'officina Geisser.

Tutto questo durò diciotto mesi. A perdere la coppia fu un manico di scopa spezzato in due. Riavvicinato al manico del bastone piombato trovato sul luogo del delitto, risultò che ne era la parte [illegible]. Richard Bauer, arrestato il 4 aprile 1958, confessò il giorno stesso. Rivelò il suo dramma e parlò della fortunosa strada che lo aveva portato al delitto.

Domani due esseri ormai disumani (poi frattempo essi hanno chiesto il divorzio) affronteranno i giudici e si affronteranno fra di loro.

J. M. Theolleyre

Copyright di «Le Monde» e di «Stampa Sera»

Era preoccupazione costante di Richard Bauer appagare tutti i desideri della giovane moglie. Josette amava i viaggi, le auto lussuose, le partite di piacere (Tel.)

Richard e Josette Bauer, la tragica coppia (Telefoto)

Due fratellini moribondi all'ospedale di Lendinara

Sarebbero rimasti intossicati dalla vernice delle scarpe

Rovigo, lunedì mattina.

Due fratellini si trovano in fin di vita all'ospedale di Lendinara per intossicazione da vernice per scarpe. Le vittime Fabrizio e Francesco Gabrielli, rispettivamente di 8 e 7 anni, da Rasa — dopo avere calzato le scarpe consegnate dal calzolaio sono stati colti da malore e ricoverati d'urgenza al nosocomio dove vengono ora sottoposti a trasfusioni di sangue sotto la tenda a ossigeno. Altri due bimbi di Rovigo, Eugenio Marinello di due anni e Michele Reale di tre, sono stati ricoverati all'ospedale per avvelenamento. Essi avevano mangiato della calce, scambiata per zucchero, rinvenuta in un cartoccio riposto nel cassetto di un mobile.

A Palazzo Madama nell'ambito del Centenario

Costituito l'Istituto italiano delle professioni arti e scienze

Alla presenza del ministro dell'Interno on. Scelba è stata consegnata la medaglia d'oro al merito professionale al cardinal Roberti, insigne giurista - Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università hanno parlato il prof. A. M. Dogliotti; il padre Messineo S. J.; il Direttore de La Stampa; l'arch. Moretti

A Palazzo Madama ieri mattina è stato fondato l'«Istituto italiano delle professioni, delle arti, della scienza», che accoglie coloro che sono insigniti della medaglia d'oro al merito professionale. Presidente è il prof. Nicola Jaeger, giudice della Corte costituzionale; segretario l'avv. Roberto Roberti.

Come prima manifestazione il nuovo Istituto ha concesso la medaglia d'oro a S. Em. il cardinale Francesco Roberti, «grande cultore del diritto canonico», chiamandolo a farne parte. Hanno inviato telegrammi di adesione, tra le tante personalità, il presidente del Consiglio on. Fanfani; il sen. Merzagora, l'on. Leone, presidenti del Senato e della Camera. A rappresentare il Governo è intervenuto il ministro dell'Interno on. Scelba.

Il Sindaco avv. Peyron ha posto in risalto il fatto che a Palazzo Madama, sede del Senato subalpino, «dove si forgiarono i destini della patria e dove in qualche momento si profilarono fratture per l'unità d'Italia», sia stata concessa la medaglia d'oro ad un cardinale della Chiesa. «Questa cerimonia — ha detto il Sindaco — conferma la raggiunta pace delle coscienze per festeggiare, [illegible] divisioni e serbe riserve il primo centenario della patria unita».

Il rettore dell'Università, prof. Allara ha accennato ai rapporti sempre più delicati tra la cultura ed il mondo moderno. «Oggi esistono le condizioni per un rapido sviluppo della cultura. Però questo progresso quantitativo — egli si è chiesto — è accompagnato da uguale progresso qualitativo?».

Il prof. Jaeger ha risposto rilevando la necessità che la cultura non rimanga isolata: e sarà uno dei compiti del nuovo Istituto «formare una sintesi tra cultura e attività pratica». L'avv. Roberti, con commosse parole, ha spiegato come in seno alla Confederazione italiana degli artisti e professionisti, della quale è presidente, nacque l'idea di insignire con medaglia d'oro uomini di sicuro valore nell'arte, nelle scienze, nelle professioni e come l'iniziativa sia naturalmente sfociata nella costituzione del nuovo Istituto.

Ha ringraziato il cardinal Roberti, ricordando l'importanza del diritto canonico che «ha ispirato ogni altro sistema di diritto» e ripetendo poi, a proposito del centenario dell'unità d'Italia, le frasi di Papa Giovanni XXIII, che esso trova consenzienti «le due sponde del Tevere». Ha chiuso la cerimonia il ministro Scelba. Egli ha sottolineato «il grande significato della presenza della Chiesa, nella persona di un eminente porporato, in una manifestazione promossa nell'ambito di Italia '61». Ha ricordato l'importanza della cultura nel mondo moderno, precisando che condizione indispensabile per il suo sviluppo è la libertà. «Il progresso senza libertà ci porta alla distruzione. A che servirebbe celebrare l'unità d'Italia, i sacrifici e le aspirazioni del Risorgimento, culminate con la Resistenza, se si dovesse oggi o domani perdere la libertà?».

Al pomeriggio i lavori del primo convegno nazionale dell'Istituto delle medaglie d'oro al merito professionale sono proseguiti nell'aula magna dell'Università. Ci sono stati quattro interventi del prof. Achille Mario Dogliotti, del padre Antonio Messineo S. J., del Direttore de *La Stampa*, dell'architetto Luigi Moretti.

Il [illegible] svolto dal prof. Dogliotti verteva sull'evoluzione della medicina nel campo sociale. Si è soffermato a chiarire come l'attuale sistema mutualistico, è nato dall'esigenza di assicurare contro il rischio delle malattie quella parte della popolazione che non godeva dell'assistenza data dalla «carta di povertà», e non aveva mezzi sufficienti per affrontare le costose cure.

Oggi in Italia ci sono decine di mutue. Troppe. La maggiore è l'Inam — che dipende dallo Stato — e assicura oltre 26 milioni di cittadini. L'attuale sistema, secondo il prof. Dogliotti, non è soddisfacente, soprattutto perché toglie al mutuato la libertà di scegliersi il medico di sua fiducia, e rischia di ridurre il medico in un impiegato.

Quali soluzioni possibili? Innanzitutto riunire le mutue per evitare la forte perdita di capitali nelle spese di organizzazione; e poi concedere a tutti i cittadini, associati all'unica mutua statale, un minimo comune di assistenza sanitaria, con la possibilità di migliorarla — soprattutto dal lato del conforto — a proprie spese.

Il secondo intervento, molto dal gesuita padre Messineo, aveva per tema l'unità nazionale. Egli si è diffuso a illustrare il concetto di nazione, e la idea forza che animò i promotori del Risorgimento italiano e il moderno alla creazione di una patria unificata, sotto un solo regime». Prima della rivoluzione francese la «nazionalità non costituiva un problema... e la carta d'Europa si rimaneggiava, senza tener conto dell'unità etnica e culturale dei popoli, considerati più come oggetto di contrattazione, legato al territorio, che come soggetto possessore di diritti».

All'[illegible] dell'ottocento non si può disconoscere il merito di aver retto le incrostazioni feudali e di aver messo in circolazione alcuni principi, che, spogliati dalla verniciatura razionalistica e agnostica, rivelavano un'anima di verità, oblitata dalla società dell'ancien régime, che si poggiava sull'assolutismo del monarca e sui privilegi di casta.

Secondo padre Messineo questa verità «veneranda e antica», era l'uomo dotato di ragione e di volontà, spiritualmente libero. Rifacendosi allo storico Chabod, ha affermato che i nostri grandi del Risorgimento univano all'idea di unità nazionale, un più largo anelito di unione tra le nazioni.

«Per i promotori dell'unità italiana la nazione non fu concepita come un fatto naturalistico, ma contemplata come fatto spirituale, come adesione a un gruppo di valori degni di essere conservati, avviluppati, difesi, e pertanto come unione interiore degli spiriti attorno ad un centro comune di cultura, di storia, di tradizione».

Padre Messineo si è detto pessimista sulle nuove generazioni che non sentono più l'idea della patria e della nazione. Prima si sanguinò esasperando il sentimento patriottico, poi, dopo la guerra, ci si è vergognati di nominare la Patria. «Bisogna evitare che sotto l'unità politica vasilli l'unità nazionale»: ed è compito della cultura salvare oggi i valori spirituali del Risorgimento.

Il Direttore de *La Stampa* ha parlato del giornalismo, facendone una breve sintesi storica ed indicandone i difficili importanti compiti. In Italia si ebbe libertà di stampa a partire dal 1848 sino alla prima guerra mondiale: tornò, dopo la triste parentesi del fascismo, al termine dell'ultima guerra. E' importante la libertà di stampa? E' una domanda che può porsi il lettore medio: ad essa si può rispondere con un'altra domanda: con dei giornali liberi il regime fascista sarebbe durato vent'anni? In Germania sarebbero stati possibili i crimini del nazismo? E, passi civili e moderni come la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Polonia e la stessa Russia sopporterebbero la dittatura comunista, se la stampa fosse libera e potesse parlare? La domanda è ugualmente valida per la Spagna di Franco, per il Portogallo di Salazar dove esiste una severa censura preventiva.

Un giornale indipendente vive di due sole entrate: la vendita e la pubblicità. E' evidente che soltanto una larga diffusione gli assicura l'indipendenza economica. Per raggiungere una vasta diffusione un giornale deve essere ben informato e, nei limiti dell'errore umano, dire la verità. «Se tenta di tacerla o di travisarla — ha detto il Direttore de *La Stampa* — vi sarà sempre un giornale concorrente o avversario che racconterà i fatti; e il quotidiano che non ha servito con onestà il pubblico vedrà compromesso il suo prestigio e ne subirà, tosto o tardi, le conseguenze». Il giornale deve dire la verità, libero poi di commentare i fatti nel modo che ritiene più opportuno.

Il Direttore de *La Stampa* ha ancora accennato al finanziamento dei giornali indipendenti e di partito; ai rapporti tra direzione e proprietà; alla opportunità che una legge, secondo la tesi sostenuta da Einaudi e Sturzo, obblighi tutti i giornali a pubblicare il proprio bilancio. Ha concluso affermando che la radio e la televisione non fanno concorrenza al quotidiano. Milano e Torino danno ancora, come al principio del secolo, il massimo contributo di lettori in rapporto alla popolazione, raggiungendo le percentuali tra le più alte d'Europa. L'avvenire dei giornali poggia su una considerazione evidente: «sulla terra, dove tutto e tutti siamo destinati a scomparire, una cosa sola rimarrà eterna, la parola scritta».

Ultimo ha parlato l'architetto Luigi Moretti sul problema dell'urbanistica dal punto di vista storico, sociale, artistico. Ricco di dati, di nomi, di leggi, è difficile condensare in poche parole il suo intervento. Egli ha parlato dei piani regolatori delle maggiori città italiane, ne ha indicato i difetti e i pregi. L'urbanistica oggi non è più limitata alla singola città, ma ha assunto importanza economica e sociale per l'intera nazione e come tale va impostata [illegible].

In questi primi cento anni di unità d'Italia l'urbanistica non ha mai toccato come alta, mentre invece le architetture — come soluzione di casi isolati — ha raggiunto traguardi di valore mondiale. Per la architettura moderna in prima linea si trova Torino.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, in esilio a Urano con il quadrato di Giove e Saturno. Avrete l'intelligenza delle [illegible], ma incontrerete ostacoli piuttosto duri da valicare. Occorre saper attendere. Vivace discussione chiarificatrice. Vita affettiva intensa. Vigore fisico inserto. Tipi: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* si verificheranno dei fatti nuovi per cui occorrerà prendere delle speciali misure. Si ristabilirà quanto prima il vecchio equilibrio. Accettate una proposta in apparenza semplice. *Vita affettiva:* la fortuna amorosa vi sorriderà per due volte consecutive. *Salute:* attenzione alla salute se vi dovete spostare di località.

Bilancia - *Lavoro:* si presenterà l'occasione che attendete e si ripeterà più volte perché possiate assicurarvi un ritmo lavorativo assai buono. *Vita affettiva:* vigilate sulla condotta di chi vi prome; volgete particolare attenzione al contegno sentimentale di una persona in casa. *Salute:* instabilità della salute e piccoli disturbi che rallentano il vostro entusiasmo alla vita; curatevi mentre siete in tempo.

Acquario - *Lavoro:* soddisfazione nascosta per uno scambetto di un amico falso. La verità sarà messa in luce e per questo [illegible] terrà il vostro prestigio. Non avvelate il vostro modo di lavorare a parenti. *Vita affettiva:* trattate a vince le questioni sentimentali che vi interessano. *Salute:* depressione psichica. Tuttavia riuscirete a vincere la debolezza.

Previsioni per l'**Ariete**: apprezzate della stasi momentanea per rivedere un lavoro trascurato. Mettete ordine nei cassetti e troverete cose utili dimenticate. Forse accettate una proposta in apparenza semplice, ma in realtà vantaggiosa per l'avvenire. La fortuna vi arriderà per tre volte verso in [illegible]. Fate di tutto per asciuttaria. **Cancro**: aumentate la vostra carica magnetica con le tecniche orientali. Vigilate la condotta dei vostri affari. Volgete particolare attenzione alle cose della vostra famiglia. **Leone**: riscirete ad ottenere con la volontà un ritmo lavorativo soddisfacente. Buona intesa in serata che vi riserverà dei malintesi della mattinata. **Vergine**: consigli di risolvere gli assilli con la calma e la diplomazia. [illegible] riservati e fate di tutto per manicaervi nel più roseo ottimismo. La fortuna arride ai secondi. **Scorpione**: dovrete attendere e pazientare prima di ottenere una risposta e una conclusione concreta dei vostri progetti. **Sagittario**: periodo fecondo, ma non dovrete scoraggiarvi dei piccoli insuccessi iniziali e affrontare gli ostacoli con la massima energia. Farete sollare una situazione come se fosse una polveriera. **Capricorno**: non prendetevela a cuore per la caduta di un amico: esso non è stato sincero. E' cosa buona essere più guardinghi e meno sentimentali. **Pesci**: nulla vi fermerà perché avrete il diavolo in corpo. Avanzerete trionfalmente. Sarà colmata una lacuna e riprenderete fiato. La battaglia sarà vinta durevolmente. **T. Palamidessi**

conoscere e cere conoscere

per il successo nella scuola nel lavoro nella società

oggi in tutte le edicole per sole 150 lire il primo fascicolo

con il primo fascicolo regalo della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

CAMPIONATO DELLA SERIE A

9ª GIORNATA

I campioni hanno risentito dell'assenza di Sivori, Nicolè e Leoncini

Con una salda partita difensiva (0-0) la Juventus pareggia a Palermo

Ottime parate di Anzolin - Mora a portiere battuto colpisce la traversa - I siciliani protestano per il fallo di un difensore juventino in area - I rosanero hanno attaccato nel primo tempo e all'inizio della ripresa - Offensiva dei bianconeri nella fase finale - Gravi incidenti al termine Calvani e a Rosa - Positivo l'esordio dell'italo-argentino

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Il risultato di colore bianco è giusto, per il fatto che nessuna delle due squadre meritava di vincere. E' stata una partita di combattimento e nulla più. Grandi urti, di qua e di là, una quantità di spinte proditorie, di piccoli e meschini falli, insieme a cattiverie di ogni genere, senza che il gioco veramente tecnico facesse capolino mai. Nè l'una nè l'altra delle due squadre ha potuto od ha saputo distendersi mai in azioni ordinate, in offensiva a base di intesa e di amalgama o di cui si potesse dire che erano frutto di studio e di precisione.

Tutto arrembaggio invece, tutto un proiettarsi in avanti, alla ricerca del successo di sorpresa, ed un immediato ritirarsi nella propria area di rigore, per bloccare la via che poteva percorrere l'avversario: per la paura di perdere cioè. Molto calcio moderno, insomma, con nessuno l'ombra dello spettacolo che esso, a scuanto dai propri difetti ed errori, si vanta di sapere offrire al pubblico.

In un gioco di questo genere, la squadra che soffrì maggiormente o che per lo meno venne a trovarsi a maggior disagio fu quella che vestiva i colori bianconeri. Irsutti tutto perché essa era incompleta. Mancava di Sivori squalificato, mancava di Nicolè non guarito dalla recenti ferite, mancava di Leoncini che fruiva di un turno di riposo. E, di queste assenze, l'undici risentì senz'altro notevolmente.

In secondo luogo, in una partita nella quale non si fa che correre, la Juventus si trova, se non proprio sempre, certo consuetudinariamente, in condizioni di sofferenza. Non è fatto per partire e per arrivare a briglia sciolta l'undici torinese. Anzi giocare a quando non può giocare allora si viene a trovare in stato di inferiorità e si agghiaia come può. Ragione per cui il risultato di parità strappato ieri sul lontano campo del Palermo può venir considerato come un successo pieno od anche qualche cosa di più per i bianconeri.

I sostenitori della compagine siciliana avevano tratto un gran respiro di sollievo, quando avevano sentito che la lega aveva rinviato ogni provvedimento per gli incidenti avvenuti otto giorni prima, quando l'arbitro era stato colpito da uno sconosciuto con una bottiglia alla testa. Forse la squalifica verrà ugualmente ma più tardi, ed a godere del vantaggio di giocare in campo neutro sarà altri, non la Juventus. Nel caso presente, le espressioni di dissenso sull'operato dell'arbitro, ebbero carattere alleggerito ma puramente verbale.

Rientravano, nelle file della squadra siciliana, Matta e Ferrari. Il primo è il centravanti turco, che l'allenatore Remondini aveva portato con sè rientrando in patria. Era stato in cura ad Abano, e nella prova disputata ieri ha dimostrato di avere più doti di realizzatore che non di coordinatore. Più duttile, ed anche più tecnico è l'altro elemento di importazione, il brasiliano Fernando, che l'attuale vera responsabile tecnico dell'undici, l'argentino Montes, portò seco dal Portogallo. Il Ferrari, ritornato ieri in squadra, era, ed è un fine attaccante: è un centromediano che doveva giocare più che altro arretrato, allo scopo di tenere sotto severa sorveglianza il più pericoloso fra gli attaccanti juventini.

Questo Palermo giocò con foga e con slancio. Il periodo iniziale del primo tempo ed in minor misura anche il periodo iniziale della ripresa, lo videro tutto proteso in avanti, alla ricerca di un successo sul quale poter vivere per tutto il rimanente della partita. Questo successo non venne malgrado che il pubblico locale avesse richiesto un calcio di rigore, a favore naturalmente dei palermitani, precisamente come doveva poi pretenderne un altro, a voce più distesa, nel corso della ripresa.

Dopo i violenti acquazzoni del giorno prima — che obbligarono qualche giornalista partito dal continente in volo, ad atterrare Tunisi, per raggiungere poi Palermo per via di mare — v'era sole sul campo al momento dell'inizio della partita. La pioggia ebbe il buonsenso di non riprendere a cadere che verso la fine dell'incontro. Vi erano fra le trenta e le 35 mila persone nel recinto, ed il campo presentava una buona superficie erbosa.

In quei primi minuti della gara sparò Fernando, sparò Matta, e sparò anche il mediano Malavasi ed il portiere Anzolin, che l'anno scorso militava proprio nel Palermo, non lasciò passare niente. Quando la Juventus si riprese e potè prolendarsi in avanti nello sforzo, un tiro di Mora, a portiere battuto, colpì la traversa, e fu il centromediano Benedetti a salvare in angolo.

Alla ripresa il Palermo tornò nuovamente a dominare e su di un tiro del terzino sinistro Calvani, il pubblico gratificò l'arbitro Rigato di tutti i titoli possibili ed immaginabili, per la mancata concessione di un rigore, a causa di un presunto mani di Garzena. La vera palla da rete l'ebbe invece Fernando, nella seconda metà del tempo, ma il brasiliano, sfuggito alla sorveglianza di tutti, sparò alto sopra la sbarra trasversale da ottima posizione.

Poi la Juventus prese finalmente a combattere, e dominò a lungo. Il terzino Calvani doveva lasciare il campo per alcuni minuti e la stessa cosa doveva fare Rosa — al suo esordio in campionato — poco più tardi. Con Charles marcatissimo e trattenuto in tutti i modi, Rosa sparò direttamente sul portiere nei minuti finali. Stava scritto che l'incontro dovesse terminare senza vincitori nè vinti. E così avvenne. Ed allora riprese a piovere, come per mettere un velo su ogni cosa.

Vittorio Pozzo

PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Seroni, Fantini, Ferrari, Matta, Fernando, Maestri.

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Rosso; Barcellino, Sarti, Emoli; Mora, Rosa, Charles, Massia, Stacchini.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

Anzolin evita l'insuccesso di un attaccante nell'incontro pareggiato dai bianconeri alla «Favorita» (Telefoto)

Innes Ireland (Lotus) primo a Watkins Glen

WATKINS GLEN, [illegible] mani. Il pilota scozzese Innes Ireland ha vinto ieri a Watkins Glen, nei pressi di New York, il Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti di formula uno; la gara era inclusa fra quelle valide per il titolo mondiale, ma l'esito non ha potuto avere peso per la classifica in quanto Phil Hill ha già acquisito un vantaggio decisivo nella classifica per costruttori dopo la tragica prova sul circuito italiano di Monza. La gara di ieri è stata dominata a lungo dall'inglese Stirling Moss, il quale ha assunto il comando del carosello sin dalla partenza, tallonato dal campione del mondo 1960, l'australiano Jack Brabham.

Al cinquantaseiesimo giro, mentre la lotta fra i due era seguita con emozione dai 50 mila spettatori presenti attorno al circuito, le vetture di Moss e di Brabham accusavano delle noie meccaniche ed erano costrette al ritiro quasi contemporaneamente. Balzava allora al comando Ireland, il quale manteneva con autorità la testa della gara sino al termine.

CLASSIFICA: 1. Innes Ireland (Lotus); 2. Dan Gurney (Porsche); 3. Tony Brooks (BRM); 4. Phil Hill (BRM).

Due vittorie di Donata Govoni nelle competizioni in Romania

TIMISOARA, lunedì mattina.

L'azzurra Donata Govoni è stata una delle atlete più in mostra nel triangolare Ungheria-Italia-Romania disputato ieri a Timisoara. La Govoni ha vinto i 100 e 200 metri, rispettivamente in 11"73 e 24"4. Il terzo successo italiano è stato ottenuto da Luisa Bertoni, prima sugli 80 ostacoli in 11" netti.

Affronteranno gli americani a Roma

Scelti i tennisti azzurri per l'incontro di Davis

Giocheranno Pietrangeli, Sirola e Gardini - Tacchini riserva - McKinley assente nella formazione statunitense

Roma, lunedì mattina.

La squadra italiana che da venerdì a domenica giocherà la finale interzone di «Coppa Davis» con gli Stati Uniti sarà composta da Pietrangeli, Sirola, Gardini e Tacchini (riserva). La F.I.T. ha deciso che Antonio Maggi, Michele Pirro e Jacobini rimangano a Roma, a disposizione del «Team-manager», Drobny, per gli allenamenti degli «azzurri». I tennisti statunitensi hanno fatto ieri la loro prima apparizione sui campi del Foro Italico, allenandosi dalle 15,30 alle 17,15. Douglas ha palleggiato con Riessen, mentre Reed ha giocato con Dell. Successivamente, gli statunitensi hanno disputato per un'ora e mezza un doppio composto dalle coppie Dell-Douglas e Reed-Riessen.

Il capitano non giocatore della squadra americana, Freed, ha dichiarato ai giornalisti: «La squadra italiana è forte, ma anche la nostra, sia pure priva di Bartzen, dovrebbe risultare all'altezza della situazione. Di conseguenza, penso che l'incontro sia aperto ad ogni pronostico. Bartzen sicuramente non potrà giocare a Roma, avendo riportato una distorsione al polso sinistro. Non sappiamo invece se McKinley potrà mettersi a nostra disposizione. Se McKinley potrà venire a Roma giocherà il doppio con Dell». Per l'incontro Italia-Stati Uniti è stato definitivamente deciso che gli incontri di singolare abbiano inizio alle 12,30, mentre il doppio si svolgerà con inizio alle 14,30.

Feliciano b. Corino 11-9 nella prima finale di pallone

La partita di ritorno ad Alba

Feliciano (Eda di Torino) ha battuto Corino I (G. S. Calisano di Alba) per 11 a 9, nel primo incontro di finale del campionato italiano di pallone elastico, giocando ieri allo sferisterio di via Napione. La partita disputata con grande impegno da ambe le parti, si è mantenuta a lungo sul filo dell'incertezza ed è soltanto nella fase conclusiva che la quadriglia torinese ha potuto conquistare la vittoria con loro vantaggio.

Il capitano dell'Eda ieri in cattiva giornata ha giocato una partita al di sotto delle sue possibilità, ma ha avuto la fortuna di poter contare sulla sua «spalla» Ascheri in gran forma che in brillantemente metentuto. Il ligure ha la sostituito alla battuta per tre quarti dell'incontro e il suo intervento come «ricacciatore» è stato in più di una occasione determinante.

Corino I si è battuto con una continuità e con un coraggio ammirevoli, ma scarso è stato l'apporto dei compagni di squadra: tuttavia egli è stato sempre pericoloso ed ha capito di stretta misura. Domenica prossima nella partita di ritorno ad Alba è possibile che il risultato venga capovolto. Grasse scommesse sono state già fatte in d'ora puntando sulla sua vittoria.

Poche note di cronaca. Feliciano vinceva il primo gioco, ma perdeva i due successivi rimanendo a zero; poi il capitano torinese infilava quattro assi successivi portandosi a 3-2. Corino si riprendeva riuscendo a rimontare la svantaggio. La lotta continuava equilibrata finchè ad un certo momento l'albese si trovò a condurre per 8 a 7. A questo punto l'Eda si impegnava a fondo, si portava dapprima la pareggio, poi conquistava tre giochi e con ciò la vittoria, lasciando una sola ai rivali.

Eda di Torino: Feliciano, Ascheri, Odorizio, Sandrone.

G. S. Calisano di Alba: Corino I, Manieri, Corino II, Capra.

Arbitro: Marchesi di Cesa.

Campionato dilettanti

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Alicese-Gozzano 3-1; *Auxilium-Sono 1-1; *Borgoverde-Arona 1-0; Cossato-*Juventus Domo 1-0; *Nuova Veneria-Galliate 2-0; *Cassino-Canneri 4-3; Valenzana-*Omegna 4-1; Orbassanese-*S. Mauro 4-2.

Classifica: Cossato e Borgoverde punti 6; Vercbania 5; Cassino e Alicese 4; Omegna, Gozzano e Valenzana 3; Canneri, Arona, Gravellona e Juventus Domo 2; Galliate, Sono, San Mauro e Auxilium 1.

Girone B - Risultati: Cuniese-*Rivarolo 5-3; *Chieri-Acqui 3-1; *Ferriere Avigliana-Strambino 3-2; *Albese-Castellamonte 6-2; *Sois Vinovese-Saluzzo 1-1; *Fossanese-Carmagnolese 1-1; *Cuneo-Cirisano 3-1; *Pinerolo-Riv 4-1.

Classifica: Cunea, Fossano, Cristina e Pinerolo punti 5; Acqui, Strambino e Chieri 4; Avigliana, Sois Vinovese, Saluzzo e Albese 3; Cirisano 2; Riv e Carmagnolese 1; Castellamonte e Rivarolo 0.

LIGURIA — Girone A - Risultati: Alassio-*Ventimigliese 4-2; *Arma Juve-Cairese 0-0; Altarese-*Quiliginese 3-1; *Loanese-Garel Bidra 3-0; *Veruzzo-Cenzio 3-0; Albisola-*Veloce Savona 5-1; *Carcarese-Dianese 3-0; *Vado-Colombo 5-1.

Girone B - Risultati: *Vigil-Carlo Grasso 3-0; *Finalmarina-Bolzanetese 3-2; Croce Verde-*Pegliese 3-1; *Don Bosco-Riva Trigoso 0-0; *Lavagnese-Ovadese 0-0; Ulivese-*Rivarolese 1-0; *Pontedecimo-Sampierdarenese 0-0; *Arsenale Spezia-Borgo Pila 4-1.

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

9 SERIE A

SQUADRE	Punti	Partite G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Inter	14	9	3	1	1	3	1	0	20	6
Torino	13	9	3	1	0	3	1	1	10	5
Atalanta	13	9	3	0	1	3	1	1	12	10
Roma	12	9	3	0	1	3	0	2	17	8
Bologna	12	9	3	1	1	2	1	1	11	9
Milan	11	9	3	0	1	2	1	2	15	10
Fiorentina	11	9	3	1	0	2	0	3	17	11
Sampdoria	10	9	4	0	1	1	1	2	9	8
Mantova	10	9	3	1	0	1	1	3	14	10
Juventus	9	9	3	0	1	1	1	3	10	9
Lanerossi	9	9	3	0	1	1	1	3	10	11
Venezia	7	9	3	1	0	0	1	4	13	17
Palermo	7	9	1	2	0	1	1	4	8	10
Catania	6	9	2	1	1	0	0	5	6	13
Padova	5	9	2	0	2	0	1	4	8	16
Spal	5	9	1	3	1	1	0	3	5	10
Lecco	3	9	0	3	1	0	1	4	3	13
Udinese	2	9	1	0	4	0	0	4	10	22

6 SERIE B

SQUADRE	Punti	Partite G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.
Lazio	9	6	1	2	0	3	1	0	7	3
Genoa	9	6	3	0	0	1	1	1	7	4
Alessandr.	8	6	1	2	0	2	0	1	5	4
Pro Patria	8	6	2	0	1	1	2	0	6	5
Messina	8	6	2	1	0	1	1	2	11	8
Modena	7	6	1	1	1	2	0	2	7	7
Reggiana	7	6	2	1	0	1	0	2	8	6
Napoli	7	6	3	1	1	1	0	0	8	3
Verona	6	6	2	1	0	0	1	2	5	5
Parma	6	6	1	2	0	0	1	2	3	7
Como	6	6	2	0	1	0	1	2	7	7
Lucchese	5	6	2	0	1	0	1	2	7	7
Catanzaro	4	6	1	2	0	0	1	2	3	5
Simmenth.	3	6	2	0	1	0	0	3	6	7
Prato	3	6	1	1	1	0	0	3	3	11
Brescia	3	6	1	1	0	0	1	3	4	8
Cesena	3	6	1	1	0	0	1	3	4	9
Sambened.	3	6	1	1	0	0	1	3	4	11
Rimini	2	6	0	1	0	0	1	4	2	8
Bari *	-6	6	0	2	0	0	1	3	2	11

* Penalizzato di 10 punti.

TOTOCALCIO

I primi cove risultati della colonna riguardano la Serie A.

2-0 Atalanta-Sampdoria 1
2-0 Bologna-Lanerossi 1
5-1 Fiorentina-Spal 1
3-0 Milan-Lecco 1
3-1 Padova-Catania N.V.
5-0 Palermo-Juventus X
1-0 Roma-Venezia 1
2-1 Torino-Mantova 1
0-1 Udinese-Inter 2
1-1 Alessandria-Modena X
5-2 Napoli-Lazio 2
2-1 Biellese-Pro Vercelli 1
0-0 Pescara-L'Aquila X
5-3 Sambenedett.-Bari 2

Alessandria-Modena	1-1
Genoa-Como	2-1
Lucchese-Parma	5-0
Messina-Cesena	3-0
Napoli-Lazio	5-1
Novara-Catanzaro	3-2
Pro Patria-Brescia	1-0
Reggiana-Prato	1-1
Sambenedettese-Bari	0-0
Verona-Simmenthal	5-0

Scheda di domenica prossima

Israele - Italia (1° tempo); Israele-Italia (ris. finale); Casale-Biellese; Pordenone-Marzotto; Triestina-Mestrina; Anconitana-Livorno; Arezzo-Pisa; Torres-Spezia; Chieti-Trapani; Foggia Inc.-Torres Roma; Reggina-Crotone; Sanvita Benev.-Taranto; Siracusa-Lecce; Riccese; Imperia-Pavia; Salernitana-F.P.D. Calliforte.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 310.893.386

Col. vincente: 1-1-1; 1-NV-X; 1-1-2; 1-2-1-X; 1

Stante il grande numero di vincenti, le operazioni di spoglio si sono protratte fino a tarda ora e al momento di andare in macchina non erano ancora ultimate. I dati risultati furono acquisiti, i « tredici » vincono 240 mila lire circa e i « dodici » 18 mila lire circa.

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-1

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalla schedina:

Pr. de l'Arc de Triomphe (gal.):	1. Molvedo	2. Right Royal
Pr. Tronco (San Siro, galoppo)	1. Scottsdale	2. Cartier
Pr. Ciampichino (Capannelle, gal.)	1. Steve	2. Medea
Pr. Tornese (Agnano, trotto)	1. Sila	2. Cartago
Pr. Appia (Arcoveggio, trotto)	1. Filiberto	2. Farnula
Pr. M. Manfredi (Mallna, trotto)	1. Hudson	2. Tripoi

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	1	L. 2.323,381
Con 11 punti	190	11	L. 36.534
Con 10 punti	1944	92	L. 3.516

Incontri internazionali

La domenica calcistica internazionale ha fatto ieri registrare un avvenimento clamoroso, la sconfitta subita (per 2-0) dalla nazionale del Portogallo nell'incontro (a Lussemburgo) contro l'« undici » lussemburghese.

La gara era valida quale partita di ritorno delle « qualificazioni » per i mondiali. Nell'incontro d'andata il Portogallo aveva vinto per 6-0.

Altri due confronti validi per le selezioni del Campionato del Mondo si sono svolti a Dublino e a Belgrado. Nella prima località la Cecoslovacchia ha pareggiato l'Irlanda per 3-1 e nella gara di Belgrado la Jugoslavia ha superato la Corea del Sud per 5-1.

Sul campo di Bergamo le due seconde a confronto

L'Atalanta con le due reti di Maschio supera la Samp nella ripresa: 2 a 0

La partita decisa nella fase finale - Gravi errori dei liguri - Grande prova del mediano nerazzurro Nielsen - Cucchiaroni continuamente fischiato dal pubblico per l'incidente della scorsa stagione con Griffith

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

La Sampdoria, impegnata a Bergamo contro l'Atalanta, ha sbagliato tutto — formazione, tattica e gioco — e non può quindi accampare alcuna attenuante su l'uscita dal campo sconfitta in modo netto. Zero a due è un risultato che non si deve discutere. A Mazzoglio converrebbe chiedere: perchè ha incluso in squadra Cucchiaroni tirandolo fuori il giovanissimo Boskov) pur sapendo che il pubblico di Bergamo non aveva ancora perdonato all'argentino l'incidente della scorsa stagione, che ha portato Griffith all'ospedale prima e all'abbandono dell'attività di calciatore dopo? Perchè ha adottato il catenaccio contro una squadra che non attacca mai a fondo ma sempre con solo quattro uomini? Perchè non è stato abbandonato il dispositivo di copertura quando le sorti della partita volgevano al peggio?

Cucchiaroni è stato « beccato » dal pubblico ogni qual volta aveva la palla, ma ha potuto giocare, è andato alla deriva senza scampo e non è stato di alcuna utilità alla squadra. Quanto alla tattica che aveva avuto un gran successo 15 giorni prima in un altro ambiente, contro altri avversari, a San Siro), si potrebbe dire che non si improvvisa un gioco di copertura. E in prova del fallimento sta appunto nei due goal segnati dall'Atalanta: il primo realizzato da Maschio quando è disposttivo non tutto in piena attività, e il secondo per un errore grossolano del « battitore libero » Vincenzi.

Alla terza domanda sarebbe troppo facile rispondere in termini di critica, se pensiamo che ai liguri si è presentata una sola occasione per tirare a rete, un'occasione creata da Brighenti con capatbia volontà e dallo stesso Brighenti buttata alle ortiche in modo clamoroso. Una Sampdoria dimessa, forse stanca per un'attività troppo intensa, forse anche « vecchia » per uomini e per gioco. Non è il caso di drammatizzare, ma conviene pensare seriamente alle questioni che stanno sul tappeto, se si vuole continuare il campionato con possibilità di conservare un'alta posizione in classifica.

A Bergamo ieri si sono viste la lacuna della squadra sampdoriana, ma si è anche apprezzata la stremata vitalità di una Atalanta che pare intenzionata a pretendere in modo permanente un posto fra le « grandi » del torneo. Non si possono dire cose trascendentali della squadra di Bergamo, ma si deve ammettere che la formazione di Valcareggi ha raggiunto un rendimento notevole presentando anche individualità di rilievo, a cominciare da quel Nielsen che si sta confermando un mediano di grosse possibilità, specie se in appoggio all'attacco. E con Nielsen in coppia della mezza mi Maschio e Favini. Una squadra impostata sul ritmo, con punti di forza nei ruoli chiave.

Forse la fortuna dell'Atalanta sta nella saggezza dei suoi dirigenti, che contrariamente alla abitudine nostrana, di cercare all'estero attaccanti di grido, ha preferito invece ingaggiare in Danimarca un mediano e Nielsen è, attualmente, la sfortuna di tutto il gioco del bergamaschi.

Con questa vittoria, salutata con grandi applausi da circa 25 mila spettatori (stima a occhio e non ufficiale) l'Atalanta continua la sua bella marcia e il pubblico moltiplica il suo entusiasmo. Non sarà facile per nessuno passare a Bergamo. Il « colpo » del Vicenza di qualche settimana fa non può far testo.

Bellissimo solo, campo in perfette condizioni. Al fischio di Lo Bello i due avversari applicano le norme tattiche ricevute: Tomasin, ala della Sampdoria, passa davvero dentro, liberando Vincenzi da obblighi di marcatura. Prudente, come di consueto, l'Atalanta. Il gioco non piace, e i minuti passano senza che si possa ammirare nulla di bello. Nova, Maschio e Magistrelli trovano davanti a loro il muro difensivo degli ospiti e non riescono a superarlo. Rare le azioni di controfiacco dei liguri, rare e troppo elaborate per far breccia. Skoglund, più timoroso che informato, passa all'ala, Cucchiaroni (che non può ricevere verbordate di fischi) gioca interno. Brighenti e Vencinzoni rimangono però soli a lottare contro avversari aggueriti. In tutto il primo tempo si registra un « palo » colpito da Gentili su passaggio di Nielsen, e due tiri dello stesso Nielsen parati in angolo da Rosin.

Si riprende e giocare. Cala di tono la Samp, cresce di conseguenza l'Atalanta, che passa al 5': azione di Nielsen, tocco a Gentili, ancora intelligente di Maschio, finalmente presente da Vincenzi a rete imparabile per Rosin. Otto minuti dopo scorre ancora Nielsen, a Gentili, a Maschio, che con un « pallonetto » corre di superare Vincenzi. Il terzino ligure istintivamente blocca la palla con entrambe le mani aperte. Rigore inevitabile, che Maschio trasforma in goal. L'Atalanta conferma anche dopo il suo buon diritto alla vittoria, per la Samp invece l'orizzonte si fa sempre più scuro. Non venuta, per i liguri naturalmente, l'illuminazione del campionato! Si può sperare che in 15 giorni di preparato ripaso molte cose possano cambiare.

Giulio Accatino

ATALANTA: Cometti; Rota, Remondi; Nielsen, Cardoni, Colombo; Gentili, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Borgamaschi, Barnasconi, Vicini; Tomasin, Vescinovic, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Lo Bello.

Gli atleti azzurri a Palermo sconfitti dalla Polonia (127 a 80)

Nella giornata conclusiva successi di Berruti (che ha battuto Foik), Morale e del sorprendente Sommaggio - Carlo Lievore superato nel lancio del giavellotto

Palermo, lunedì mattina.

Gli atleti polacchi hanno superato gli azzurri per 127 a 80 nell'incontro internazionale conclusosi ieri a Palermo dopo due giornate di gara. Il notevole distacco che separa le due nazionali corrisponde alle previsioni, anche se in qualche prova — come la staffetta 4 x 100 disputata sabato e che ha visto la squalifica del nostro quartetto per cambio fuori settore fra Bertoli e Berruti — gli azzurri avrebbero potuto ottenere qualche punto in più. Le condizioni atmosferiche (il vento e la pioggia hanno ostacolato gli atleti) hanno contribuito a porre gli azzurri su un piano di inferiorità: gli atleti polacchi erano lottare a si battono con decisione, mentre qualcuno dei nostri atleti è facile a lasciarsi scoraggiare.

Ieri soltanto Sommaggio ha dimostrato di possedere grinta e spirito combattivo: l'atleta, certamente fra i meno in vista della nostra formazione, si è imposto di forza nei tremila siepi, senza dubbio la prova più dura nei due giorni di competizioni. Sommaggio, preparatosi con ogni cura per l'incontro, ha staccato nel finale i forti atleti Molyi e Swirtina e senza l'ostacolo del vento avrebbe senza dubbio abbassato il record italiano già in suo possesso.

Altre due vittorie italiane e sette della Polonia nella giornata conclusiva. Nei 50 metri Berruti ha raggiunto il suo obiettivo — conservare la propria imbattibilità — superando nettamente il polacco Foik, e Morale ha rispettato le previsioni imponendosi agevolmente sui 400 ostacoli. Gli atleti sono stati notevolmente frenati dal vento. L'inattesa imperiata di Sommaggio ha avuto una contropartita nella deludente prestazione di Carlo Lievore nel giavellotto. Il primatista mondiale della specialità non ha saputo adattarsi alle condizioni ambientali ed è stato superato dai due polacchi.

Doppietta degli avversari anche nel peso (assente Mecozzi) e negli 800 metri. Ambu ha lottato a fondo contro Mathias nei 10 mila metri, confermandosi il migliore fondista italiano del momento; il giovane ligure Zamparelli ha conquistato il secondo posto nell'alto con un buon 1,95. Nel salto triplo grandi risultati ma non omologabili a causa del vento in favore, spirante alla velocità di cinque metri al secondo: Cavalli con metri 16,17 avrebbe battuto di sette centimetri il suo record italiano.

I risultati: 50 metri (400 ostacoli): 1. Morale, 52"8; 2. Zamiacze, 54"1; m. 800: 1. Berruti, 21"8; 2. Foik, 21"8; m. 3000 siepi: 1. Sommaggio, 9'12"2; 2. Molyi, 9'18"7; peso: 1. Sosgornik, m. 18,88; 2. Piatkowski, 18,86; m. 800: 1. Baran, 1'57"7; 2. Orywal, 1'58"2; alto: 1. Czernik, m. 2; 2. Zamparelli, 1,95; m. 10.000: 1. Mathias, 31'52"3; 2. Ambu, 32'54"; triplo: 1. Maichergey m. 16,71; 2. Cavalli, 16,17; giavellotto: 1. Maciuwina m. 79,96; 2. Sidlo, 76,56; 3. Lievore Carlo, 73,88; staffetta 4 x 400: 1. Polonia, 3'15" e 7; 2. Italia, 3'18"6; Punteggio finale: Polonia b. Italia 127 a 80.

COMUNICATO

dell'organizzazione

VITTADELLO

Aderendo alle sollecitazioni della clientela e per adeguarci a un più moderno concetto commerciale, superando notevoli difficoltà organizzative, siamo arrivati alla determinazione di impostare la ns. vendita sul sistema dei PREZZI CONTROLLATI.

I prezzi naturalmente sono stati RIDIMENSIONATI in maniera da assicurare il possibile vantaggio agli acquirenti.

Siamo certi che con questo nuovo metodo di vendita a PREZZI FISSI la clientela sentirà garantiti i propri interessi e confidiamo quindi che sosterrà col Suo consenso questa iniziativa.

Vi attendiamo fiduciosamente per la stagione autunnale che noi abbiamo preparato con la massima cura per soddisfare ogni Vostra esigenza.

Alle spalle dell'Inter sono rimasti i torinesi e l'Atalanta

Continua la marcia del Torino: 2-1 al Mantova

QUARTA AFFERMAZIONE CONSECUTIVA IN CAMPIONATO

Ancora una volta Joe Baker e Denis Law guidano al successo la squadra granata

Il tiro del centravanti inglese è stato deviato da Mazzero - Denis realizza al termine di una bellissima azione del connazionale - Sormani ha segnato per i biancorossi su calcio di rigore - I fratelli Giancarlo e Albino Cella avversari in campo

Il Torino ha concluso con una terza vittoria la «settimana» dei tre turni di campionato, in cui ha totalizzato sei punti nello spazio compreso tra due domeniche. E' imitato nella sicurezza di marcia soltanto dalla Roma. L'ultimo successo del granata ieri contro il Mantova è stato piuttosto faticoso, sia perché il peso di tante gare vicine nel tempo si fa sentire, sia per la salda inquadratura che Fabbri è riuscito a dare ai suoi biancorossi. Senza mettere in evidenza assi di eccezione, dato che anche l'italo-brasiliano Sormani era in ombra, i mantovani hanno confermato di essere una squadra bene equilibrata nei vari reparti e dotata di un gioco pratico. Nella difesa sarebbe difficile indicare chi è il migliore, sebbene Corradi si distingua per la classe, ma è pure altrettanto arduo assegnare punti di demerito. Tutti risultano su un piano di rendimento elevato. All'attacco qualche scompenso si fa sentire, specialmente ora che manca lo svizzero Allemann ad appoggiare Sormani, e non si è visto ieri un elemento capace di impegnare la difesa granata con tiri utili da distante. Nel complesso, però, è efficace anche la prima linea sorretta dal grande lavoro di Giagnoni e dalla volontà di Mazzero sempre attivo su ogni pallone. Reagzni, l'ala sinistra che il Mantova ha lanciato, vendendolo poi alla Lazio e riprendendoselo con un notevole guadagno, è risultato pericoloso in alcune offensive, mentre alla destra ha esordito Albino Cella, fratello più vecchio di Giancarlo, il difensore «libero» del granata. I due Cella hanno evitato gli scontri rudi, ma non hanno fatto complimenti quando dovevano affrontarsi. Albino ha detto di Giancarlo: «Qualche spintone il mio avversario-fratello mi ha dato senza tanti riguardi; però ha giocato una partita superba, specialmente nel primo tempo prima di ricevere, non da me ma da un altro mantovano, un pestone che gli ha rovinato l'alluce».

L'altro Cella naturalmente ha pure avuto parole di elogio per Albino, il quale potrà certo rendere molto di più quando non sarà turbato dall'emozione dell'esordio e soprattutto non avrà tra gli avversari il fratellino minore di età, ma maggiore di esperienza.

Il Mantova, pur sconfitto, merita la citazione di onore, perché al suo attivo comporterebbe si deve se il Torino ha lasciato un'impressione meno brillante del solito. Tra i granata i due fuoriclasse inglesi, inesorabili come sempre nel realizzare le occasioni da goal (anche ieri i due punti della vittoria sono partiti dai piedi di Baker e Law), risentono degli sforzi prodotti in questo inizio di stagione. Law raramente è scattato nelle sue serpentine caratteristiche in cui pare si diverta a scartare gli antagonisti l'uno dopo l'altro. In compenso è stato molto attivo nel correre su e giù per il campo, ora aiutando la difesa, ora comparendo all'improvviso davanti alla porta di Negri. Se Law potesse controllare meglio l'enorme lavoro che fa, riuscirebbe ancor più utile al Torino e soprattutto appoggerebbe con maggior frequenza Baker, il quale è spesso solo contro i rinforzati difensivisti avversari di difesa. Ieri il centravanti inglese ha avuto poco aiuto da un Ferrini fuori forma e non ne ha ricavato affatto da un Moschino spaesato all'ala destra e da Crippa costantemente alla ricerca del *super dribbling*, fine a perdere il senso della posizione e la possibilità di passare con efficacia il pallone. Il maggior peso dell'incontro è ricaduto sulla mediana e difesa, dove per fortuna del Torino gli allievi erano a posto compreso il giovane Rosato che continua a farsi notare per sicurezza di comportamento, tranquillità nella manovra (ed ora anche per qualche intervento duretto cui non dovrebbe ricorrere, bastandogli ampiamente la classe di cui è dotato per fare buona figura).

Cella è stato un sicuro difensore volante, mentre Lancioni ha messo in opera la sua esperienza e calma. Sesso, che ha subito due duri colpi in azioni di gioco, non ha lasciato scorgere difficoltà di movimento, facendosi anzi notare in alcune azioni d'attacco in tandem con Law, quando avanzava per eseguire dei cenni dall'ala secondo la moderna tecnica dei rapidi spostamenti di ruolo. Buzzacchera ha ricalcato l'interesse di un dirigente dell'Inter che era a Torino per osservare il centromediano Pini ed anche per parlare dell'eventuale cessione di Bicicli. Sembra che Herrera, allenatore dei nerazzurri, voglia operare soltanto in base a scambi di giocatori e dato che il Torino non cede i suoi elementi di rilievo, le trattative non approderanno ad alcun fine.

Panetti, infine, è stato battuto soltanto su rigore e non la consueta tranquillità ha bloccato le puntate minacciose dei biancorossi. Nel finale si è preso una botta al fianco ed una al piede, usando su Sormani: è ritornato tuttavia tra i pali effettuando ancora un paio di sicuri interventi.

Questo il Torino che alla vigilia delle partenze internazionale per Israele-Italia e del viaggio in Inghilterra e in Scozia (giocherà, infatti, a Manchester ed Edimburgo) si trova con un attivo quale forse non avrebbe potuto sperare. In nove gare i granata hanno totalizzato un solo punto in meno di quanto fossero riusciti a realizzare in tutto il girone di andata dello scorso campionato. Nella passata stagione, a metà torneo, si trovavano a quota 14, in lotta per la salvezza; ora sono secondi, con tredici punti, rivali dell'Inter che aspira allo scudetto.

Una situazione che accende di entusiasmo i tifosi, vicini ancor più di prima alla loro squadra. Anche ieri il campo appariva gremito, quasi al limite della capienza ufficiale di venticinquemila posti (l'incasso è stato di 25 milioni). Erano inoltre in via Filadelfia i dirigenti, pressochè al completo, dal presidente Morando al «vice» Filippona e Gerbi, ai consiglieri Cregnoli, Vola, Cerrato, Baldola, Rocca, Buffa, Zumino ed anche questo particolare è interessante. Esso indica come il valido comportamento dei calciatori crei nel club una comunanza di idee ed appiani la discordanza di opinione che possono esservi state in passato. Il Torino ben lanciato nell'attuale torneo troverà anche tra i suoi sostenitori l'ambiente concorde di cui la compagine ha bisogno; chi reciperà tale serenità commetterebbe un grave sbaglio e non gioverebbe certo alla società. (Ma l'ipotesi, in questi momenti di floridezza sportiva, può essere scartata).

Anche il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, con il fratello avv. Gianni ed i vice-presidenti Giordanetti e Mandelli ed altre autorità calcistiche hanno assistito all'incontro. Questo, come detto, è riuscito meno brillante di quanto ci si aspettasse, pur senza mancare di tratti vivaci. Le due squadre si sono schierate con il difensore «libero». Cella da una parte con Lancioni su Sormani, Pini, dall'altra, con Longhi su Baker. Il biancorosso Giagnoni era inoltre prevalentemente a metà campo, mentre fra i granata Moschino spesso giocava arretrato come pure Ferrini. Tattiche attuate secondo le previsioni, insomma.

Uno scontro senza compli-

Il secondo goal del Torino: sul tiro di Law (a sinistra) vano è il tentativo di parata di Negri (Foto Moisio)

menti tra i due Cella al 3° minuto, poi fasi alterne fino al quarto d'ora, quando in un urto tra Tarabbia e Law l'arbitro vede il fallo del difensore che aveva alle proprie spalle l'attaccante. E' stata una leggera colpa di natrusionismo. Da questa punizione doveva scaturire la prima marcatura. Calciava Law, ma il direttore di gara faceva ripetere il tiro perché non tutti i mantovani erano a posto. Law toccava allora a Baker e questi «sparava» senza esitare. La palla rimbalzava sulla gamba di Mazzero e metteva fuori causa Negri.

In una lunga serie di punizioni contro il Torino i biancorossi hanno tentato di restituire la rete, ma Sormani specialista nei tiri piazzati non aveva fortuna nella mira oppure trovava Panetti prontissimo negli interventi. Al 24', appunto, il portiere granata deviava un calcio franco quasi sui piedi di Albino Cella, e l'esordiente biancorosso mirava troppo alto. Seguiva la più bella azione di attacco del granata, protagonisti Baker e Law: era il turno di Denis di fallire di poco il bersaglio.

Il Mantova, che come il Torino ama puntare sul contropiede, appariva imbarazzato per il fatto di dover attaccare in prevalenza; non abbandonava tuttavia lo schieramento prudenziale, coadiuvato dalla grinta con Cella e Tarabbia bloccavano senza troppe difficoltà i tre uomini di punta avversari, e raddoppiavano anni il vantaggio non appena iniziata la ripresa. Al secondo minuto, su cilindro dalla destra, Baker ingannava Pini con una bellissima finta. L'inglese non toccava neppure il pallone, ma sbilanciava l'antagonista, impedendogli di intervenire; evitava quindi Longhi e centrava a colpo sicuro verso Law. Lo scozzese pochi istanti prima si trovava nei pressi dell'area torinese, ma attratto dal suo fiuto da goal e spinto dal suo generoso dinamismo non poteva mancare all'appuntamento con la sfera. Un forte tiro di Denis concludeva l'azione e la partita si sarebbe tranquillamente trascinata sul punteggio del due a zero, se al 23' della ripresa il Mantova non si fosse riavvicinato ai rivali. In seguito a punizione per fallo di Rosato su Sormani, questi allungava verso il mediano Tarabbia avanzato fino in area. Cella afferrava il mantovano e l'arbitro fischiava. Sormani con un colpo potente e a fil di traversa realizzava il *penalty*.

Moschino, nella ripresa, si è fatto notare per alcuni pronti allunghi verso Baker e Law (ma il ruolo di ala destra decisamente non appare adatto all'ex-novarese) e Negri ha dovuto parare in due tempi una incursione del solito Law.

Nel finale i granata, un po' provati, hanno accantonato e chiuderai in difesa e il gioco è diventato confuso. Tuttavia i biancorossi non sono riusciti a creare serie minacce. Uno scontro tra Panetti in uscita e Sormani, al 42', ha suscitato qualche emozione poichè nell'urto il difensore perdeva il pallone che saltellando stava per oltrepassare la linea bianca. Cella ha salvato in extremis con uno scatto pronto per quanto inutile. L'arbitro aveva già fischiato il gioco pericoloso dell'italo-brasiliano.

Così il due a uno ha sanzionato la meritata vittoria del Torino — quarta consecutiva in campionato — e la buona partita del Mantova.

Paolo Bertoldi

TORINO: Panetti; Sesia, Buzzacchera; Rosato Lancioni, Cella; Moschino, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

MANTOVA: Negri; Corradi, Gerini; Tarabbia, Pini, Longhi; Cella, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Reagni.

ARBITRO: Genel.

RETI: Mazzero (autogol) al 24' del primo tempo; Law (T.) al 2', Sormani (M.) al 33', su rigore, nella ripresa.

Lancioni non vuol volare

Il centromediano non parteciperà alla tournée in Inghilterra - Stamane la partenza

La squadra granata parte oggi per l'Inghilterra, dove disputerà due incontri amichevoli, uno mercoledì 11, a Manchester contro la ex-compagine di Law, il Manchester City (attualmente in buona posizione nel campionato inglese ed il confronto si presenta quindi molto interessante). La seconda partita avrà luogo ad Edimburgo, di fronte all'Hibernian il club da cui proviene Joe Baker.

I granata prenderanno l'aereo stamane a Caselle, faranno una breve sosta a Parigi e giungeranno in serata a Blackpool un centro in riva al mare a poca distanza da Manchester, dove i granata si trasferiranno il giorno successivo. Dopo la gara col Manchester City si trasferiranno per Londra, sosta di tre giorni, e quindi raggiungeranno Edimburgo per il secondo confronto. Non parteciperanno alla trasferta i militari Vieri, Sesia, Moschino, Ferrini e Crippa. Anche Lancioni, che non ha voluto salire in aereo, non Jack parte della comitiva: è un peccato che anche il centromediano sia assente, dato che gli scozzesi del Torino sono assai forti.

Una radiagrafia fatta ieri sera ha escluso, per fortuna, qualsiasi infrazione al piede di Cella, il quale pertanto sarà oggi con gli altri titolari. Sono come squadra-base annunciati: Panetti; Vavrolato, Buzzacchera; Rosato, Gerbaudo, Cella; Albrighi e Gualtieri, Lojacono, Baker, Law e Mattarelli. Saranno pure in «tournée» Bavarino, Schiavo e il portiere Vincenzi.

Facile per il Bologna battere il Vicenza: 2-0

Bologna, lunedì mattina.

Tutto in una dozzina di minuti: la reti e il gioco. In apertura, la contesa pareva destinata ad offrire uno spettacolo ad alto livello, ma due goals consecutivi del Bologna (al 10' e al 12') facevano automaticamente ripiegare tutte le buone intenzioni.

Le reti. Il Bologna andava in vantaggio al 10' su colpo di testa di Pivisic, che raccoglieva un calcio d'angolo di Bulgarelli e mandava la palla a lambire la fascia solamente della traversa e ad ingannare irrimediabilmente.

I rossoblù raddoppiavano due minuti più tardi su calcio di rigore battuto da Furani e conseguente ad un platealo sgambetto del terzino Bernard ai danni di Pascutti.

Hamrin protagonista di Fiorentina-Spal: 5-1

Firenze, lunedì mattina.

Una partita nel complesso scialba, sorretta dalla grande classe di Hamrin. Quando lo svedese si è scatenato, la Spal è crollata di schianto ed i goals sono venuti a grappoli. C'è stato, nel primo tempo, un tentativo di resistenza da parte dei ferraresi. La Fiorentina, piuttosto disordinata nelle file, stentava ad ingranare il ritmo giusto e non era difficile, per gli uomini di Mazza, tenerla a freno.

Hanno segnato: al 30' Massei, per la Spal, al 12' Milani, al 37' Dall'Angelo; nel secondo tempo, al 32' Hamrin, al 34' ancora Hamrin, al 37' Petris.

Convocati i nazionali per Israele-Italia

Altafini esordirà in maglia azzurra

La squadra italiana si annuncia così: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi o Emoli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori e Corso

Altafini, che è stato convocato per la nazionale, segna per il Milan contro la Spal

Roma, lunedì mattina.

La Federazione Italiana gioco calcio ha convocato a Roma entro le ore 13 di domani, in vista della gara Israele-Italia, in programma a Tel Aviv il 15 ottobre, questi giocatori e collaboratori, a disposizione del selezionatore prof. Giovanni Ferrari:

A. C. Fiorentina: Sergio Castelletti, Giuliano Sarti, Enzo Robotti.

F. C. Internazionale: Lorenzo Buffon, Mario Corso, Bruno Bolchi.

F. C. Juventus: Flavio Emoli, Bruno Mora, Omar Sivori.

A. C. Milan: Giuseppe Altafini, Cesare Maldini, Giovanni Trapattoni.

A. S. Roma: Antonio Valentino Angelillo, Francesco Lojacono, Giacomo Losi.

Allenatore: Edmo Fiola.

Medico federale: prof. Davide Riva.

Massaggiatore: Carlo Trezzi (A.C. Milan).

Le partite della nona giornata di campionato non hanno portato variazioni a quanto previsto per la nazionale. E' molto probabile l'esordio di Altafini in maglia azzurra con Lojacono e Sivori quali interni. La buona forma di Angelillo potrebbe pure fare pensare all'utilizzazione di questo ultimo come centravanti, ma è difficile che Ferrari muti gli orientamenti già annunciati. A Tel Aviv dovrebbero pertanto scendere in gara: Buffon; Losi, Castelletti (Robotti), Bolchi o Emoli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori e Corso.

Resta pertanto aperto il problema della partecipazione degli azzurri della Roma e dell'Inter alle partite della Coppa delle Fiere di mercoledì. Ai giocatori della Roma — a quanto risulta — verrebbe dato il permesso di giocare contro il Birmingham poichè la data di questa finale non sta in decisa dall'Uefa prima del calendario di Israele-Italia. Rimarrebbero invece a Roma gli interisti. Il presidente del club milanese avrebbe minacciato di non concedere i suoi giocatori alla Nazionale se questa concedesse un trattamento diverso ai giallorossi ed ai nerazzurri, ma è probabile che le esigenze della rappresentativa italiana vengano tenute in considerazione. Chi si trova ingiustamente in imbarazzo per questo stato di cose è Ferrari il quale sarà costretto a guidare la squadra italiana a Tel Aviv senza aver potuto far disputare una prova complessiva ai suoi atleti. Ferrari allenerà gli azzurri a Roma, parte martedì, parte mercoledì e quindi in Israele venerdì o sabato. Non è un buon sistema di preparazione; la Nazionale meriterebbe davvero un miglior trattamento.

A San Siro, due reti di Pivatelli ed una di Altafini

Al Lecco non basta lo slancio ed il Milan vince per 3 a 0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Lecco ha fornito, a S. Siro, un esempio pratico di come si possa lottare e sgobbare al massimo senza concludere nulla. Quel gran correre alla disperata, se meglio orientato, avrebbe certamente dato frutti migliori; invece la sconfitta è stata contenuta in limiti accettabili soltanto perché Pivatelli, Altafini e Rivera hanno mancato, nel secondo tempo, tre o quattro occasioni da goal. Tuttora all'affannosa ricerca del primo successo di campionato, il Lecco, al ritmato di poter mettere in soggezione il Milan con la foga e con lo slancio: ma le deficienze organizzative hanno reso gli attacchi sterili e sterili, facendo rimpiangere le assenze di Abbadie e di Sarioni. Ed anche nelle rare volte in cui un avanti lariano si è trovato in ottima condizione per il tiro a rete, gli errori, i «fiuci» e gli indugi sono stati sistematici, bastarà accennare al fatto che Lindskog, disarmato nella manovra, non ha mai saputo o voluto tentare la via del goal, per rendersi conto di quanto scarse fossero le possibilità di ripresa degli ospiti, che dopo venti minuti di gioco si trovavano già con due reti al passivo.

Il Milan, dal canto suo, è andato avanti a strappi, tra lunghi momenti che sembravano imitare l'incostanza del cielo e del tempo. La regia della azioni offensive è stata curata dall'ottimo Rivera, che talvolta ha funzionato alla meraviglia, come un autentico campione; in giornata non troppo felice è apparso invece Altafini, come del resto il fermo Trebbi, al suo esordio stagionale. Ma il blocco della retroguardia, sempre registrato a dovere da Maldini e alcuni negli altri componenti, doveva badare più alla tumultuosa attività degli avversari, che non alla loro potenza pericolosità.

Il Lecco, che ha fatto esordire Bacchi ed ha schierato il capitano Dusioni come battitore libero, è mancato difatti all'attacco, dimostrandosi passo inofensivo, povero di idee costruttive e sciolto nella realizzazioni. Cardarelli, Gotti e Dusioni, con ardimentosa manovra hanno cercato invano di galvanizzare una prima linea poco idonea a destreggiarsi ed a capeggiarsi nelle fasi culminanti. Non per nulla il Lecco ha segnato soltanto cinque goals in nove partite.

Eppure i primi sprazzi degli ospiti, aggressivi ed intraprendenti, hanno all'avvio fatto credere in una partita equilibrata: invece al 10° un calcio d'angolo accendeva una miccia nell'area della porta di Bruschini ed Altafini, quale il pallone da Rivera, con una girata aveva la rete.

La prima occasione di pareggiare si presentava a Cleriei al 18° ma l'ala sinistra, solo a pochi passi da Ghezzi, sparava abbandonatamente alto. Al 27° un calcio di punizione battuto da Salvadore trovava pronto all'uscita Bruschini; ma Altafini entrava decisamente in scena, poi al 31' Bettini costringe Dinelli a salvare in angolo.

Alla ripresa, i friulani giocano con maggiore slancio; al 4' doppio impegno Buffon con una prodezza che il portiere non trattiene, ma nessuno degli attaccanti è pronto a raccogliere. Contropiede di Hitchens al 6' e parata in due tempi di Dinelli. I padroni di casa attaccano con insistenza: al 13° Bonafin supera Buffon con un tiro di testa che attraverso tutta la luce della porta senza che nessuno riesca ad arrestare alla palla il colpo di grazia.

* * *

Verso la mezz'ora del primo tempo, uno spettatore, il dottor Valerio Vernier, di 61 anni, da Udine, si è improvvisamente accasciato al suolo. E' stato subito accorso da un sanitario presente all'incontro, ma il Vernier poco dopo ha cessato di vivere, nonostante le premure anche praticategli, per infarto cardiaco.

Leo Cattini

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Danova, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

LECCO: Bruschini; Tottamanti, Cardarelli; Gotti, Sacchi, Dusioni; Barchi, Lindskog, Di Giacomo; Arienti, Clerici.

ARBITRO: Francescon (di Padova).

RETI: Altafini al 10' e Pivatelli al 20' del primo tempo; Pivatelli al 20' della ripresa.

Al quarto minuto di gioco

Una rete di Hitchens per l'Inter a Udine: 1-0

Dal nostro corrispondente

UDINE, lunedì mattina.

Le cattive condizioni del terreno di gioco hanno impedito ai prestigiosi attaccanti nerazzurri di dare spettacolo, ma la partita è risultata ugualmente interessante per lo spirito agonistico profuso da tutti gli atleti. E ciò per l'Udinese rappresenta senz'altro un ottimo passo in avanti. L'Udinese ha incassato una rete «a freddo», senza a seguo da Hitchens dopo soli quattro minuti di gioco, ed ha quindi subito l'iniziativa degli ospiti per i primi quarantacinque minuti. Nella ripresa, invece, sono stati i bianconeri ad esercitare una quasi costante supremazia; ma il loro slancio non è però riuscito a superare Buffon. Ottima risulta ha dato l'esperimento di Benissoni di far retrocedere a battitore libero e coordinatore della difesa, la mezz'ala Galli.

Il primo squillo di cronaca è dato dall'unica rete della partita, al 4'. Per un fallo di Tagliavini su Scagnellato, Corso batte una punizione da una trentina di metri; la palla, respinta dal portiere, viene recuperata da Bettini, che serve in smarcato Hitchens, il quale insacca di precisione. Due belle occasioni di Cinello al 7' e al 9' restano senza esito, poi al 13' Bettini costringe Dinelli a salvare in angolo.

Alla ripresa, i friulani giocano con maggiore slancio; al 4' doppio impegno Buffon con una prodezza che il portiere non trattiene, ma nessuno degli attaccanti è pronto a raccogliere. Contropiede di Hitchens al 6' e parata in due tempi di Dinelli. I padroni di casa attaccano con insistenza: al 13° Bonafin supera Buffon con un tiro di testa che attraverso tutta la luce della porta senza che nessuno riesca ad arrestare alla palla il colpo di grazia.

* * *

Verso la mezz'ora del primo tempo, uno spettatore, il dottor Valerio Vernier, di 61 anni, da Udine, si è improvvisamente accasciato al suolo. E' stato subito accorso da un sanitario presente all'incontro, ma il Vernier poco dopo ha cessato di vivere, nonostante le premure anche praticategli, per infarto cardiaco.

g. c.

INTER: Buffon; Sarchetti, Masiero; Bolchi, Guarnieri, Balleri; Maroghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

UDINESE: Dinelli; Bucelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Borsini; Canelle, Pentrelli, Bonafin, Galli, Marinaro.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

Lojacono risolve Roma-Venezia: 1-0

Buona prova di Angelillo - Da Costa, infortunatosi in uno scontro al 25° minuto di gioco, è passato all'ala destra

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Con un rigore segnato da Lojacono — al quale il pubblico romano, dopo le note polemiche, ha ridato la sua piena fiducia dimostrandola con un caldo e prolungato applauso mentre il giocatore rientrava negli spogliatoi — la Roma ha battuto il Venezia dopo averlo ampiamente dominato per tutta la partita. Segnato il goal, i giallorossi, che sono apparsi abbastanza stanchi per le trasferte di questi ultimi settimane, si sono fatti guardinghi ed hanno giocato quel tanto che serviva per imporre a battere i veneziani: questi, da parte loro, hanno accolto con applicabilmente e manifestazioni sulla difensiva so si esclude l'arrembaggio degli ultimi minuti di gioco.

Ottima giornata di Lojacono e Angelillo, la cui spettacolare esibizione è stata però frustrata dall'ala destra assolutamente nulla: Orlando infatti ha mancato incontrovertibili occasioni fornitegli dai due fuoriclasse. Una delusione il tanto atteso Raffin, che non ha mai trovato il giusto ritmo. Il goal è venuto al primo minuto della ripresa: Menichelli, lanciato alla perfezione da Lojacono, liquidava verso l'area veneziana un giusto a due passi da Baldisserri veniva agguantato da De Bellis. Lojacono trasformava con la solita cannonata.

Da segnalare che al 42' il Venezia ha sfiorato il pareggio: una autentica fucilata di Frascoli dall'interno dell'area romanista, andava a spegnersi sulla schiena di Siciliano quando ormai Cudicini era già stato battuto. Sul finire del gioco un duro alterramento di Lojacono avrebbe meritato un altro rigore, ma l'arbitro ha lasciato correre.

g. a.

VENEZIA: Baldisserri; De Bellis, Ardizzon; Trevisini, Carantini, Frascoli; Santon, Santistaban, Siciliano, Raffin, Pachinamo.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Da Costa, Angelillo, Menichelli.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Nella serie B soli al comando la Lazio ed il Genoa

L'Alessandria su rigore raggiunge il Modena: 1-1

Lo «strano» arbitraggio del signor Rimoldi - Ottimi interventi iniziali del portiere emiliano Balzarini - Mezz'ora di gioco scintillante dei «grigi», poi la partita diventa scialba e nervosa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

Evidentemente l'aria della serie B non si confà all'arbitro Rimoldi, che lo scorso anno era in cima alla lista dei migliori nel torneo di serie C. Ieri Rimoldi, alle prese con una non certo facile Alessandria-Modena, ha cominciato male all'avvio ed ha... fallito in crescendo, sempre negativamente parlando. Dei novanta minuti a disposizione per la contesa, le due squadre ne hanno utilizzati sì e no settanta per giocare; gli altri venti li hanno spesi (segnatamente gli emiliani, ed era logico che così fosse) nel discutere con l'arbitro. Ed è proprio questo che rimproveriamo al signor Rimoldi (oltre a tre o quattro altre faccende di cui parleremo più avanti), poichè non è ammissibile che ogni decisione arbitrale debba risolversi in un comizio.

Gli altri punti «no» di Rimoldi sono stati due a scapito dell'Alessandria ed uno avverso al Modena. In due occasioni l'ala Vanara e il centravanti Cappellaro, palla al piede e lanciati in gol, sono stati messi a terra con interventi tanto chiari quanto falliosi: ed in nessuna delle due circostanze Rimoldi ha decretato il giustificatissimo «rigore». La massima punizione invece è stata accordata ai «grigi» (che così hanno raggiunto il pareggio) al 32' della ripresa quando, durante una scorribanda alessandrina quasi ai limiti dell'area, un pallone probabilmente innocuo ha urtato casualmente la mano di un difensore emiliano.

Ancora un ultimo appunto: non finga Rimoldi di controllare il tempo che una squadra perde con i mezzucci che tutti ormai conoscono, per poi fischiare la fine dell'incontro al 90' spaccato: la cosa, oltre tutto, sa di beffa per gli sportivi, che già parte loro si sentono giù così poco propensi ad andare d'accordo con gli arbitri.

Tralasciando l'arbitraggio, l'«uno a uno» non il quale si è chiuso Alessandria-Modena è più o meno giustificato. I «grigi», dopo mezz'ora di gioco scintillante (e tra grandi parate di Balzarini), si sono dissuniti, hanno perso vigore e lucidità. Forse si sono anche scoraggiati, dimenticando che le gare si risolvono favorevolmente anche all'ultimo minuto, purchè grinta e mordente non vengano meno.

Il Modena, del canto suo, ha manovrato come si supponeva, con brevi e veloci contropiede, badando soprattutto a difendersi. Non ha lasciato una grande impressione l'undici emiliano, ma la compagine ha una sua fisionomia ben delineata, scarna e potente, che poco concede alla platea e molto al fato positivo della gara.

Tre minuti dopo il via, il primo fatto clamoroso. Bettini lancia Vanara che entra in area e «vola», falciato alle spalle da Barucco. L'arbitro fischia... il fallo contro i «grigi». Trascorrono meno di due minuti e stavolta la palla buona è per Cappellaro che si avvicola da Ottani, avanza in area e cade a terra prima di tirare, nettamente sgambettato. Rigore? Nemmeno per sogno!

Si va avanti con i piemontesi in bella evidenza ed il Modena tutto accartocciato in difesa. Due volte scende minaccioso Giacomazzi e tira con violenza, ma con poca fortuna. Al 18' Balzarini di scena: azione insistita Schiavoni-Soncini-Migliavacca-Bettini che spara una cannonata dal limite, Balzarini vola tra i pali e para. Replicano ancora i grigi (e davvero il loro è gioco piacevole) con Soncini-Migliavacca-Oldani-Vanara-Bettini che però conclude a lato.

Lo slancio dell'Alessandria fa presagire il gol imminente (che non verrà). Al 21' c'è una punizione di Bettini che mette in moto Migliavacca e poi Giacomazzi: il «capitano» scocca un tiro secco, diagonale che Balzarini, bravissimo, ribatte a pugni chiusi. Tre minuti appresso, ancora l'illusione del gol. Scatto di Vanara e Cappellaro, tocco a Bettini che sopraggiunge di volata e scarica un tiro violentissimo, ad una spanna da terra: si stende fulmineo Balzarini e con una mano devia la sfera che poi Thermes getta in angolo.

Su questa manovra l'Alessandria «chiude». Piano piano il Modena si fa coraggio e abbozza il contropiede. I «grigi» riescono nell'intento al 43'. Scende verso l'area grigia Venturelli (che nessuno affronta), poi effettua un tiro-cross che si spegne davanti alla rete alessandrina: Maldeo tenta la respinta e sbaglia, arriva Vetrano e pur trafficando, da due metri spinge in gol. Modena 1 Alessandria 0. Rabbiosa reazione piemontese, con tiro di Oldani che supera Balzarini e con una serie di batti e ribatti, la palla va da Maldeo a Soncini, a Vanara, a Migliavacca il cui «tocco» (o era un tiro?) urta di striscio contro la mano di un «giallo» (Tuormes?). Immediato accorrere di Rimoldi che indica il «rigore». Le solite discussioni poi Cappellaro s'avvicina alla palla, aspetta che Balzarini si muova e lo india adagio, dall'altra parte.

Confusione e scarsità di idee da questo momento sino al termine.

Giuseppe Barletti

Modena: Balzarini; Barucco, Cuttica; Thermes, Ottani, Giorgis; Leonardi, Venturelli, Pagliari, Goldoni, Vetrano.

Alessandria: Arbitanni; Maldeo, Giacomazzi; Schiavoni, Bassi, Soncini; Oldani, Migliavacca, Cappellaro, Bettini, Vanara.

Arbitro: Rimoldi.

Il Genoa segna due reti poi resiste al Como (2-1)

Goals di Bolzoni, Firmani e Ghersetic - Nella ripresa un palo di Bean in contropiede - Bella prova di Occhetta e Firmani tra i rossoblù e di Cavallito tra i lariani

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha corso il rischio nella seconda metà della ripresa di vedersi raggiungere da un Como che era stato chiaramente dominato nel primo tempo. Va detto però che se i lariani avessero raggiunto un pareggio, un tale risultato suonerebbe a beffa per i rossoblù.

Su un piano puramente tecnico il Genoa è stato nettamente superiore al Como. Occhetta e Firmani hanno di gran lunga sovrastato compagni ed avversari, il primo impostando il gioco in fase di rilancio, il secondo per l'intraprendenza che avrebbe meritato miglior fortuna. Ma troppo spesso Bean e gli altri attaccanti si sono intestardriti alla ricerca del goal personale, coincide la buona disposizione dei centravanti rossoblù è andata sprecata. Ad ogni modo c'è da rilevare che la manovra del Genoa specialmente in fase offensiva, è stata troppo elaborata: se i rossoblù avessero dato ai loro attacchi una maggior vitalità, senza dubbio il Como sarebbe uscito da Marassi con un passivo assai rilevante. Comunque, il Genoa ha denunciato, specie nel secondo tempo, allorchè il Como, più fresco, ha preso in mano le redini dell'incontro, alcuni sbandamenti nei reparti arretrati.

Il Como ha giocato una onesta partita. Nel primo tempo ha dovuto difendersi dagli attacchi del Genoa, e lo ha fatto con ordine ma anche rivelando difetti di impostazione nel suo gioco. Nella ripresa, approfittando del calo fisico dei rossoblù, si è fatto luce alla distanza; ha ridotto lo svantaggio ed è riuscito a trarre a far stare con il fiato sospeso i tifosi genoani. All'attacco, ottima la partita di Cavallito.

Il Genoa si è portato subito all'attacco ed ha sfiorato la segnatura con Firmani al 18': ben lanciato da Bean, il centravanti ha scartato due avversari ma all'uscita del portiere ha calciato fuori. Comunque, il Genoa si è rifatto dopo soli due minuti. Pompeo ha battuto una punizione da tre quarti di campo, servendo Giacomini, la mezzala si è spinta sul tiro dal limite che Grotti non è riuscito a trattenere; sulla palla è entrato Bolzoni, che da pochi passi non ha avuto difficoltà a segnare.

Alla ripresa i rossoblù sprecavano dopo dieci minuti di gioco. Bean impostava l'azione passando a Bolzoni; l'ala destra piangeva fin sulla linea di fondo e centrava all'ascorente Firmani, che indugiava a porta vuota. Immediata replica del Como all'11': un contro di Fiaboroa non veniva intercettato né da Colombo né da Bagnasco, e Ghersetich non aveva difficoltà a battere De Pozzo. Da questo momento il Como aumentava i suoi sforzi alla ricerca del pareggio, ma la difesa rossoblù, pur con qualche incertezza, riusciva a controllare le azioni. Nel mentre il Genoa che in contropiede sfiorava ancora la segnatura, ma al 44' Bean, al termine di un'azione personale, colpiva il montante.

m. b.

Genoa: De Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Como: Grotti; Ballarini, Valprada; Galli, Gheli, Fontana; Fiaboroa, Stefanini II, Cavallito, Landri, Ghersetich.

Arbitro: Cotugno di Civitavecchia.

Da cinque partite i novaresi non segnavano

Prima vittoria del Novara 3-2 contro il Catanzaro

Dal nostro corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

Il Novara che in cinque partite non aveva segnato neppure una rete e che in classifica aveva un solo punto, grazie alla 6 a 0 casalinga di quindici giorni or sono, con il Como, è finalmente riuscito a «passare» e per ben tre volte.

A dare vitalità al Novara uno stato le due mezze ali, Bambo e Fumagalli, anteri, insieme a Matiel, di una partita maiuscola. La buona vena degli attaccanti la si è vista sin dall'inizio: Mantani fallita per un soffio il bersaglio al 4'; mandava alle stelle al 7'. Poi al 9' la rete: punizione a tre quarti di campo battuta da Mazza, palla che spiove in area e pronto tiro di Fumagalli. Il portiere allerra ma non trattiene e lo stesso Fumagalli, di testa, mette in rete.

Si susseguono le azioni novaresi: passaggi veloci, rapidi spostamenti e... tiri purtroppo non centrati di questo o quel giocatore. Al 24' il secondo punto: Bambo batte una punizione dal limite, raccoglie a fondo campo Fumagalli che al volo mette al centro, testa di Montani e gol. Terza rete al 1' della ripresa ad opera di Matiel che, dopo una sgroppata da metà campo, resiste alla carica di Rosari, dribbla il portiere in uscita e segna.

Il Catanzaro, pur accusando il colpo, ha reagito con energia ottenendo il gol al 18' allorchè un gran tiro di Bambone a portiere battuto è deviato in angolo da Mazza; la stessa Bambone al 41' due minuti dopo realizzando direttamente su punizione dal limite. Nel breve volgere di un minuto il Catanzaro accorcia ulteriormente le distanze: è Bagnoli che battendo un calcio d'angolo riesce a infilare la palla carica di effetto in rete, sorprendendo Lena e due difensori.

p. b.

NOVARA: Lena; Mazza, Molinari; Testa, Didovichik, Malaspa; Bravi, Sasso, Montani, Fumagalli, Matiel.

CATANZARO: Bertoni; Bonari, Ralsy; Franchi, Bigagnoli, Erricchiello; Bambone, Mascaro, Masciullo, Bagnoli, Nicoli.

Cinquantamila spettatori per il "derby del Sud,,

La Lazio domina a Napoli: 2-0

Numerose occasioni mancate dall'attacco laziale contro una difesa male organizzata - Reti di Morrone e Landoni

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Fortito dalle circostanze a dover rimontare su quel subito in seguito a calcio di punizione, il Napoli non solo non ha saputo «organizzare la rimonta» ma anche subito un secondo gol e, sul 2-0, si è disunito correndo gravi rischi e dimostrando per chiari segni la mancanza di una qualsiasi manovra di attacco.

Alla stadio di Fuorigrotta, dove per la prima volta in questa stagione si erano dati convegno non meno di 60 mila spettatori, il Napoli aveva attaccato a grande orchestra l'incontro che l'opponeva ai tradizionali rivali della Lazio. Già al quarto d'ora gli ospiti in passo di Corelli aveva colpito in pieno l'incrocio dei pali della porta laziale. Superfluo dire che le due squadre erano chiuse in difesa, con Greco libero nelle file del Napoli e con Rafemi prima e Seghedoni poi liberi dall'altra parte.

Al 21' in seguito a fallo commesso da Schiavone su Pisti, era Morrone a tirare la punizione da circa 25 metri. Il tiro feriva la barriera e la palla, ricca di effetto, fermata da Fontel sulla linea sfuggiva dalle mani del portiere e finiva in rete.

Il Napoli allentava le maglie difensive e lasciava il solo Greco alle prese coi centravanti laziali; ma dove la squadra faceva acqua era nel reparto arretrato e proprio in quella zona si verificavano gli errori che dovevano portare alla seconda marcatura. Un cross da destra ad opera di Massei era deviato verso sinistra dall'accompagnato Morrone. Qui Landoni libero evitava l'uscita di Fontel e mettava la rete da pochi metri, nonostante un disperato tentativo di salvataggio da parte di Mistone. Poco dopo Panello colpiva lo spigolo del palo della casa di Fontel.

Nella ripresa la Lazio si è limitata a difendere il punteggio acquisito nel primo tempo, mentre il Napoli inviava da gigio sulle retrovie biancoazzurre.

u. t.

NAPOLI: Fontel; Schiavone, Mistone; Carelli, Greco, Costantini; Tacchi, Bansco, Panello, Fraschini, Gilardoni.

LAZIO: Cei; Tomei, Rafemi; Cherci, Seghedoni, Chapori; Bizzarri, Morrone, Massei, Landoni, Pisti.

Più incerto del previsto il derby piemontese della serie C

Salvato dalle splendide parate di Ferrari il successo della Biellese sulla Pro Vercelli (2 a 1)

Un goal dopo sedici minuti, nato da un fallo punito al contrario, ha aperto la prima breccia nella difesa dei vercellesi - Su rigore la rete della bandiera dei bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Chi ha visto il derby fra Biellese e Pro Vercelli ha ancora negli occhi il ricordo delle due splendide parate — una su colpo di testa di Albertaro, l'altra su un gran tiro da fuori area del centromediano Peretta — grazie alle quali il portiere biancoazzurro Ferrari ha salvato negli ultimi minuti di gioco la vittoria della sua squadra. La Biellese ha vinto per 2-1 ma la prodezze nel finale di gara del biondo estremo difensore dicono quanto sia stato sudato il successo dei bianconeri e quanto lenace sia stata la resistenza della compagine vercellese.

Il direttore di gara, in una prestazione nel complesso piuttosto encomiabile — e non lo diciamo per la... solidarietà che ci lega alla quale crediamo — ha commesso un solo disgraziato sbaglio, che è stato purtroppo quello che ha aperto dopo sedici minuti appena la prima breccia nella abbastanza difensiva della Pro Vercelli. L'ala sinistra biancoazzurra Sogliano — un ex-juventino che per ora ci farsi notare solo per il troppo impeto e per l'eccesso di scorrettezza — in una fuga a testa bassa lungo la linea laterale, aveva letteralmente investito il suo terzino Vellano, scaraventandolo a terra e finendo anche lui... al tappeto, dopo aver inciampicato sullo gambe dell'avversario caduto. Dall'arbitro, coperto nella visuale da altri giocatori, la verità appare evidente e chi giudicava da posizione migliore in tribuna, non è stata invece avvertita: il direttore di gara ha assegnato il fallo alla Biellese e da questo banale episodio di gioco è nato il passaggio che ha permesso a Voltolina di battere per la prima volta Nobili.

Il risultato di 2-1 comunque resta, a dispetto di ogni discussione. Rimane il rimpianto, per i vercellesi, dell'occasione mancata per un risultato utile e qualche recriminazione — obbiettivamente ingiustificata, si deve ammettere — per l'affrettato rientro in squadra di Duppiano che, ancora lontano dal miglior rendimento, ha ridotto di cinquanta per cento, con la sua prova negativa, la possibilità della prima linea vercellese. La Pro Vercelli, comunque (specialmente per merito di Ciocchetti, Fossi, Bellinzani, Albertaro e Marchiaro e con qualche nota negativa invece per Guala e per Peretta, stranamente incerto) cede a testa alta dall'aspro confronto con i più esperti bianconeri.

La Biellese, che ha giocato in maglia azzurra per dovere di cortesia, nei primi minuti ha dovuto sbrogliare un paio di situazioni difficili. Al 6' Balbi ha anticipato di un soffio Raffaeschi, lasciato a raccogliere un «cross» di Fossanzini, all'11' un «flacio» di Bertone da Albarato Marchiaro, il cui tiro è finito alto di poco. Poi Magheri e compagni hanno incominciato a premere sulla difesa vercellese — nella quale Ciocchetti giocava libero con la mezzala Albertaro arretrata a guardia di Turatti — ed al 16' sono andati in gol, grazie alla distratta partecipazione per lo scontro fra Sogliano e Vellano. Battuta la punizione dalla stessa Sogliano, Magheri ha corretto di testa la traiettoria del pallone e Voltolina al volo lo ha spedito inparabilmente in rete.

Trovatasi in vantaggio anche la Biellese ha adottato prudentemente il mezzo. Riberando Rabacchi a lanciando Balbi a spiazzar l'area come battitore libero. Il n. 5 ha fatto sorabilmente il dover suo, deviando in angolo al 29' un insidioso pallonetto col quale Marchioro, dopo aver superato in dribbling Manelati, aveva ingannato il portiere Ferrari in uscita. La prima linea vercellese non però, con Duppiano in cattiva forma e il promettentissimo Bellinzani sacrificato all'ala, non riusciva ad «andar dentro» ed i maggiori pericoli turavano ad essere per la porta di Nobili. Al 37' Vellano di testa salvava in angolo su colpo di testa di Turatti, mentre al 42' su azione dello stesso Peretti e centro di Voltolina, il centravanti Biellese Magheri, ancora di testa, sorprendeva Vellano saltato in ritardo, metteva alle spalle di Nobili il pallone del 2-0.

All'aria nella ripresa, malgrado che i due goals al passivo fossero un pesante fardello per i vercellesi. Entrati in campo decisi a non mollare, i ragazzi di Depetrini sfioravano il goal al 3' quando un tiro di Bellinzani diretto a rete era casualmente deviato sul fondo proprio da Marchioro ed accorciavano le distanze su rigore al 6', quando impulsivamente Balbi interrompeva con una mano aperta, in piena area, un cross alto di Fossanzini.

Reattivato da Ciocchetti al tiro dagli undici metri, la partita si riaccendeva di colpo e la miglior tensione alla difesa della Pro Vercelli, permettevano a Bellinzani e compagni di stringere d'assedio per lunghi periodi l'area avversaria. Al 37' Marchioro falliva una palla-goal rimanendo al tiro da posizione sicura per passare al centro dove Fossone sfumava, poi al 38' e al 42' entrava in scena Ferrari a dir di no, da solo, al gran «servizio» dell'irreducibile Pro Vercelli.

GIANNI PIGNATA

BIELLESE: Ferrari; Villa, Mascelli; Barioso, Balbi, Rabacchi; Voltolina, Biacchino, Magheri, Turatti, Sogliano.

PRO VERCELLI: Nobili; Vellano, Guala; Fossi, Peretta, Ciocchetti; Bellinzani, Albertaro, Duppiano II, Marchiaro, Fossanzini.

ARBITRO: Pignatelli.

Voltolina segna il primo goal per la Biellese nell'incontro con la Pro Vercelli

Neppure col Legnano (1-1) l'Ivrea riesce a vincere

Ivrea, lunedì mattina.

(s. s.) Una rete per parte fra Ivrea e Legnano al termine di una partita vivace che ha visto la superiorità degli arancioni nel primo tempo — durante il quale però gli attaccanti locali hanno sciupato numerose occasioni da rete — e un brillante ritorno dei Legnano nella ripresa.

L'Ivrea era andata in vantaggio al 24' del primo tempo grazie a un'autorete del terzino capitano Rossetti, il quale, pressato da Duvina, ha deviato il pallone nella propria porta. Pareggio degli ospiti al 6' della ripresa per merito dell'anziano ma sempre valido Sassi, che ha battuto il portiere locale Biggi con un bel tiro a fil di palo.

All'ultimo minuto l'arbitro — il signor Olivati di Busto, ha annullato un goal segnato dall'ala sinistra del Legnano, Giacometti, in netta/irica posizione di fuorigioco. I migliori: Bertelle, Marcon, Invernizzi e Sironi dell'Ivrea; Sassi, Luconi, Spaghi e Bartini del Legnano.

Errori del terzino Panio in Varese-Casale (2-0)

Varese, lunedì mattina.

Il terzino destro nazionalista Panio è stato lo sfortunato protagonista di questa partita, provocando con due suoi errori le reti che hanno dato il successo al Varese per 2-0. Malgrado l'involontario concorso del difensore piemontese, i biancorossi hanno vinto meritatamente, mostrando nel corso dell'incontro una superiorità superiorità.

Al 17' del primo tempo Panio, dopo essere stato dribblato da Albini, atterrava l'avversario per la maglia, provocando un «rigore» che veniva trasformato dallo stesso Albini. Al 24' della ripresa, un errato intervento di Panio su un centro di Marchetto permetteva ancora ad Albini di presentarsi solo davanti alla porta e di battere facilmente Ferrero.

Del Varese, ottima la difesa e gli attaccanti Albini e Baltrandi.

Campionato di Serie C (Gir. A)

SQUADRE	punti	G	PUNTEGGI vinte	pareggiate	perdute	RETI F	S
Biellese	6	3	2	2	0	5	3
Pavullese	5	3	2	1	0	3	1
Varese	5	3	2	1	0	3	1
Ferrara	4	3	2	0	1	3	3
Mestrina	4	3	1	2	0	2	1
Trevisana	4	3	1	2	0	2	1
Saronno	3	3	1	1	1	3	3
P. Vercelli	3	3	1	1	1	2	2
Vittoria V.	3	3	1	1	1	1	1
Sanremese	3	3	0	3	0	2	2
Treviso	3	3	1	1	1	2	3
Pordenone	2	3	0	2	1	1	2
Ivrea	2	3	0	2	1	1	3
Mantovana	2	3	0	2	1	1	3
Legnano	2	3	0	2	1	1	3
Casale	2	3	0	2	1	0	2
Cremonese	1	3	0	1	2	0	1
Reggiana	0	3	0	0	3	2	4

Biellese-Pro Vercelli 2-1
Cremonese-Pordenone 0-0
Pavullese-Soltano 3-0
Ivrea-Legnano 1-1
Marzotto-Triestina 1-3
Mestrina-Vitt. Veneto 2-0
Saronno-Savona 1-0
Treviso-Sanremese 0-0
Varese-Casale 2-0

Gare di domenica prossima

Soltano-Cremonese; Casale-Biellese; Legnano-Varese; Pordenone-Mantovana; Pro Vercelli-Pavullese; Sanremese-Saronno; Savona-Ivrea; Triestina-Mestrina; Vitt. Veneto-Treviso.

Motocross: Smith primo a Bra

Onorevole prova dei torinesi Coscia e Moretti, rispettivamente terzo e sesto - Sfortuna di Ostorero e di Angelini

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, lunedì mattina.

Una bellissima giornata di sole ha contribuito al successo dell'ultima competizione internazionale di motocross della stagione italiana. Oltre diecimila persone erano presenti ieri alle manifestazioni a cui hanno preso parte i migliori piloti d'Europa con macchine della classe 500 cmc. Anche in questa occasione gli specialisti stranieri si sono imposti con autorità per merito degli inglesi Smith e Lampkin, dominando da cima a fondo senza mai lasciare l'iniziativa ai nostri concorrenti che si sono tuttavia difesi onorevolmente. La vittoria è toccata al bravo Smith, il quale ha confermato la sua indiscussa doti di campione ripetendo le prodezze di Avigliana. L'asso britannico ha vinto la seconda e terza manche, facendosi precedere dal scatenatissimo Lampkin nella prima prova.

Degli italiani Coscia è stato il migliore sotto tutti i punti di vista. Il pilota torinese ha sfoderato tutta la sua abilità battendosi con il massimo impegno. Perciò il terzo posto è stato più che meritato, anche se durante l'ultimo giro della prima prova è rimasto vittima di una paurosa caduta nel rettilineo di un concorrente. Tuttavia Coscia risaliva in moto e arrivava al traguardo quarto, perdendo parecchi secondi.

Per Ostorero è stata un'altra giornata sfortunata: malgrado l'ammirevole condotta di gara in tutte le tre prove, è stato costretto ad abbandonare per noie meccaniche a metà della terza batteria. Anche per Angelini non è stata una giornata felice. Il campione italiano, a causa dei suoi impegni nella politia, non ha avuto il tempo materiale per prepararsi a dovere. Comunque il pilota della Fiamme Oro ha terminato la corsa onorevolmente, classificandosi al quarto posto.

Assenteista è stato anche il comportamento del torinese Moretti il quale, pur disponendo di una macchina di cilindrata molto inferiore al limite della mezzo litro, si è distinto per la sua continuità d'azione aggiudicandosi il sesto posto nella classifica finale. Degli altri piloti stranieri il campione tedesco Betzthacher con molta tattica è riuscito a strappare il quinto posto mentre il connazionale Hauger rimaneva vittima di una caduta riportando la contusione della cavigla sinistra.

DOMENICA ALLENOTTI

Classifica finale: 1. Smith (Inghilterra) su Bsa, punti 4; 2. Lampkin (Inghilterra) su Bsa, 5; 3. Coscia (Italia) Bsa, 11; 4. Angelini (Italia) Aermacchi, 15; 5. Betzthacher (Ger.) Aja, 18; 6. Moretti (It.) Gussi, 21; 7. Perozzo (It.) Parilla, 32; 8. Turlani (It.) Parilla, 34; 9. Rugoniet (Svizzera) Bsa, 37; 10. Mc Carty (Canada) Bsa, 41.

Perrone ha vinto a Novara il titolo italiano di maratona

NOVARA, lunedì mattina.

Francesco Perrone, dello Fiamme Oro Padova, è il nuovo campione italiano di maratona, essendosi aggiudicato la gara unica disputata a Novara su un percorso di Km. 42,195. Secondo, a 5'21" dal vincitore, è giunto il campione uscente Rino Lavelli, della Pirelli di Milano.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Perrone (Fiamme Oro Padova) in 2 ore 21'22"; 2. Lavelli (Pirelli) a 5'23"; 3. Righi (Azzurri Gilgi Rossi) a 6'12"; 4. Bisegna (A. S. Roma) a 8'; 5. Ascani (Fiamme Oro Bari) a 9'2"; 6. Assi (idem) a 9'30"; 7. Errico (id.) a 12'21"; 8. Fusi (Pirelli Milano) a 15'32"; 9. Cucuru (Fiamme Oro Bari) a 15'41"; 10. Nuzzo (Falconi Novara Atletica) a 19'11".

ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti, 33 Torino tel. 52.500 - 512.347

La Presidenza dell'ISTITUTO «MINERVA» rende noti i nominativi dei propri allievi che a conclusione dell'anno scolastico 1960-61, hanno sostenuti e superati gli Esami di Stato presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino conseguendo il diploma di Ragioniere o di Geometra:

RAGIONIERI

ABTORI Riccardo
BARTOLO Ermanno
BEATO Anna Maria
BERRUTO Roberto
BIROLO Teresio
BLANC Mirella
BOLATTO Giuseppe
CANAVERA Adriano
CHIUSANO Carla
COLOMBO Aldo
CRAVERO Anna
DE BENEDETTI Quarto
DE CILLIS Raffaele
DE MICHELIS Marcello
DUCE Luigi
FENOGLIO Marina
FERRARIS Giancarlo
FRANZONI Federico
GRASSI Dolores
GUGLIELMINETTI C.
INSABELLA Giuseppe
MANTICONE Franco
MARITANO Giovanni
MARITANO Maria
MARTINOTTI Enrico
MELTZEID Guglielmo
MOLINO Valeria
MORELLI Fulvio
MORISENGO Gianni
PAVESIO Luciana
PESCE-MAINERI F.
QUARTESAN Sergio
RAMBELLI Elio
RAMPINI Enrico
RE Albino
RISCALDINO Carla
ROSSETTI Massimo
SARTORE Piergiorgio
SEGLIE Massimo
SERRA Edoardo
TARALLO Vittorio
TOSCANO Carla
TRIBERTI Teresio
TURANO Giampiero
WERLING Franco

GEOMETRI

AMBROSINI Guido
ARESE Adalberto
BALESTRINO Giustino
BARBERO Piergiorgio
BASSO Carlo
BELTRAMO Antonio
BESSONE Angelo
BEVILACQUA Romano
BOCCACCIO Sergio
BORROMEO Mauro
BRACCO Elio
CABELLA Candido
CATTANEO Giovanni
CATTERO Giuseppe
CHIAMBRETTI Celestino
CORTASSA Armando
DELMASTRO Giuseppe
DEVALLE Piergiorgio
FACELLI Armando
FALETTI Giovanni
FIDANZIO Piero
FOASSA Piero
GAMALERI Pietro
GIANUZZI Franco
GRAFITI Renato
GROSSATO Giuseppe
GULMINI Giovanni
IDDA Pietro
LUCOTTI Ivo
MARINONI Riccardo
MARTUCCI Carlo
MONIOTTO Giovanni
MONTAGNA Aldo
MOSSO Mario
PANERO Mario
PAPPARELLA Giorgio
PERETTO Bruno
RUFFINATTO Carlo
SILVESTRI Enzo
TARONNA Gustavo

AMMESSI ALLA V CLASSE

Inoltre, i seguenti allievi di questo Istituto, in sede di esami di abilitazione hanno ottenuto anziché il diploma, l'ammissione alla V classe, ricuperando così uno dei due anni di studio sui quali affrontarono le prove:

Sezione Ragionieri:
ANDREONE Piero
BADA' Michele
BARBERIS Giovanni
BOURLOT Andrea
BOZZELLO-VEROLE F.
CAMARLINGHI Mauro
GORLINI Giuseppe
POLSINELLI Giuseppe
RIBET Sandra
RIPA Mario
SICURELLA Pietro
TOSCANI Giorgio
VASSALLO Giampiero

Sezione Geometri:
ASCHERI Giacomo
CARRIERI William
FINOTELLI Agostino
MEROLA Vittorio
MIRAVALLE Sergio
PAGLIERI Carlo
PICCO Elio
PIOLATTO Elia
RABAIOLI Gianni
ROUX Luciano
TRUFFA Carlo
VOTTA Carlo
ZANOLO Carlo

I neo-diplomati sottolineati hanno superato tutte le prove nella sessione estiva e la quasi totalità degli allievi dell'ISTITUTO «MINERVA» ha sostenuto gli esami sul programma di un intero biennio avendo ricuperati o guadagnati anni di studio; inoltre molti dei neo-diplomati essendo lavoratori-studenti, hanno frequentato la sezione preserale o quella serale che l'ISTITUTO «MINERVA» svolge parallelamente alla sezione diurna.

Come ormai di consuetudine, anche quest'anno, l'ISTITUTO «MINERVA» può vantare il primato del maggior numero di abilitati fra tutti gli istituti privati che hanno presentato i loro allievi agli esami di Stato presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino.

L'ISTITUTO «MINERVA» ha ottenuto tali risultati con i propri allievi distribuiti in ordine rigorosamente alfabetico, in ben tredici Commissioni Ministeriali ed è pertanto il più tangibile riconoscimento della efficienza didattica e della serietà di preparazione.

L'esito degli Esami di Stato è il miglior banco di prova per ogni Scuola privata che prepara i propri allievi al conseguimento del diploma presso la Scuola Statale ed è per questo motivo che la Presidenza dell'ISTITUTO «MINERVA» non tralascia mai, ogni anno, di rendere di pubblica ragione i risultati finali conseguiti.

Tali risultati sono da ricercarsi oltre che nella tradizionale serietà dell'organizzazione scolastica e la scelta scrupolosa del Corpo insegnante, anche e non poco nella specializzazione per cui l'ISTITUTO «MINERVA» pur essendo l'unico in Torino tra quelli di preparazione agli esami, a disporre di un intero ed ampio edificio costruito ad uso esclusivamente scolastico, tuttavia limita i propri corsi alla Scuola Media ed all'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, garantendo così l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

PALETO'-VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Conte Verde NUOVA SEDE

CASA DEL SOFA E SALOTTO
F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE
CORSO GIULIO CESARE, 178 - TEL. 27.300 - 20.938
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Centomila spettatori applaudono il successo del cavallo italiano all'ippodromo parigino di Longchamp

Molvedo domina nell'Arc de Triomphe

Ad un fiammingo diciannovenne la corsa francese

Nella Parigi-Tours la "sorpresa,, Wouters

Vincitore in volata su Desmet e Novak dopo una fuga di quattordici uomini durata 250 chilometri - Defilippis (al nono posto) è il primo degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Tours, lunedì mattina.

Jo Wouters, un giovane fiammingo di appena diciannove anni, ha vinto la 55ª edizione della Parigi-Tours ciclistica. Si tratta di un ragazzo che non ha ancora compiuto un anno di anzianità nei ranghi dei professionisti (egli è campione del Belgio degli indipendenti e non potrà passare di categoria che il prossimo anno), ma il cui valore è già stato consacrato da cinquaranta vittorie, ottenute appunto nelle file dei dilettanti e degli indipendenti. La sua è stata la vittoria dell'audacia, poichè Wouters ha raggiunto da solo un gruppetto di tredici corridori fuggito dopo venti chilometri, inserendosi di forza in un'offensiva durata più di 200 chilometri. E' forse la prima volta nella storia della Parigi-Tours che una fuga «lanciata» da così lontano è andata a buon compimento.

I 155 corridori erano partiti alle 10,15 sotto una pioggia torrenziale, dando subito inizio a un fuoco d'artificio di fughe, dalle quali il francese Huot e il belga Schroeders erano i promotori. Alla coppia franco-belga verso il ventesimo chilometro si accoda un gruppo di dodici corridori, fra i quali notiamo Gilberto Desmet, Pianckaert, Novak, Cazala, Velly, Impanis e la giovane speranza belga Wouters, che da solo è uscito di forza dal plotone. Al ventiseiesimo chilometro il gruppo è già distaccato di 2' e 30". Nel frattempo, qualche caduta turba, in seno al gruppone, la cadenza degli inseguitori. Nino Defilippis è fra le vittime, ma fortunatamente egli esce illeso dal pericoloso capitombolo. I fuggitivi intanto, malgrado il vento che soffia di fronte, aumentano ancora il loro vantaggio che a Chartre (84 km.) è salito a 4' e 35".

Una prima, sporadica e infruttuosa reazione dei ritardatari si registra all'entrata del villaggio di Pezou (157 chilometri). La reazione porta, fra gli altri, anche i nomi di Ronchini e di Defilippis, il quale ultimo è sempre stato all'avanguardia del plotone. Ma dopo appena qualche chilometro tutto ritorna normale. Il gruppo è ora diviso in quattro tronconi a 1a fronte con schieramenti a vantaggio al vento contrario che continua a soffiare con violenza.

Ad Amboise (km. 217) il ritardo del plotone, per effetto delle molte scaramuccie è ridotto a 3 minuti. Ma la corsa è continuata ormai decisa. Il plotoncino di testa, pur perdendo Valentin Huot, continua con magnifica cadenza la sua cavalcata, e malgrado qualche furioso contrattacco di uomini che, come Defilippis, Poulidor, Ronchini e pochi altri, non sono ancora rassegnati alla sconfitta, giunge sul piccolo circuito dell'«Aldodia» — che i corridori devono percorrere tre volte — con il vantaggio di 1'20".

Nel finale tre uomini si staccano irresistibilmente: sono Gilbert Desmet (Carpano), Novak (Alcion) e Wouters (Van Steenbergen). Ed è quest'ultimo che trionfa nettamente in volata, mentre il grosso, con un'ultima e furiosa offensiva, termina a ridosso dei primi.

Mario Bordone

Ordine d'arrivo: 1. Wouters (Belgio), km. 287,500 in 6 ore e 57'53" media km. 38,336; 2. Gilbert Desmet (Belgio), a una ruota; 3. Novak (Francia), a 2"; 4. Schroeders (Belgio), a ruota; 5. Janssens (Belgio), a 15" e il plotone con lo stesso tempo. Nino Defilippis si è classificato nono ed è il primo degli italiani.

Wouters taglia vittorioso il traguardo della Parigi-Tours

Per la terza volta il fantino Camici ha vinto la più grande prova europea di galoppo

La pioggia non ha frenato il figlio di Ribot: a due lunghezze il favorito Right Royal

Molvedo, dopo una corsa di attesa, ha superato il battistrada High Hat a seicento metri dal traguardo: nessun avversario è riuscito a raggiungerlo - Diciannove cavalli al via - Terzo Misti e quarto High Hat, della scuderia di Winston Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, lunedì mattina.

Per la sesta volta un cavallo italiano ha vinto a Parigi la più importante corsa al galoppo d'Europa ed uno delle più importanti del mondo, il Gran Prix de l'Arc de Triomphe, giunto quest'anno alla sua quarantesima edizione. La corsa — a cui hanno preso parte diciannove cavalli — era dotata di premi per circa cento milioni di vecchi franchi, circa settantacinque dei quali, corrispondenti ad oltre novanta milioni in lire italiane sono toccati al «vincitore», Molvedo, appartenente alla razza Ticino, allenato da Arturo Maggi e montato da Enrico Camici.

Molvedo ha così ripetuto, cinque anni di distanza l'impresa di suo padre, il grande Ribot, che il suo impetto in questa corsa nel 1955 dopo essersi già piazzato al primo posto nel 1954. Enrico Camici è il primo fantino che riesce a ripetersi tre volte questa corsa nel breve volgere di sette anni. I precedenti successi italiani nell'«Arc de Triomphe» erano stati conquistati da Ortello, Drapem, Nuccio (che — nato in Italia — correva per la scuderia dell'Aga Khan) e due volte da Ribot.

Centomila spettatori affollavano in ogni ordine di posti l'ippodromo di Longchamp; fra essi, moltissimi gli italiani. Favoritissimo era Right Royal, l'imbattuto campione francese, già costato ad un sindacato di allevatori per la cifra-record di un miliardo e mezzo di lire. Ma sopra notevoli erano stati puntati anche su Molvedo, che poco prima della partenza, alla procurandosi

Il distacco fra Molvedo (a sinistra) ed il secondo arrivato Right Royal sul traguardo dell'Arc de Triomphe, ieri a Longchamp (Telef.)

l'inizio della corsa era offerta a 1 a 3/4. Le condizioni del tempo non erano buone; ha cominciato a piovere quando i cavalli sono scesi in pista per la sfilata ed il terreno era pesante per i continui acquazzoni dei giorni scorsi. Oltre Molvedo altri due cavalli italiani alla partenza: Elo Maria e Caorlina della scuderia Mantova.

Dopo la sfilata, i concorrenti hanno raggiunto il punto di partenza. Un primo tentativo venuta annullato; molti cavalli — fra cui Molvedo — erano rimasti fermi. Nuovo schieramento e finalmente lo «starter» coglieva un ottimo allineamento. Scattava al comando Le Tahitien, compagno di colori di Right Royal, ma presto veniva superato dal cavallo di Winston Churchill, High Hat, dietro al quale si portava Elo Maria.

Molvedo non perdeva posizioni nel primo tratto in piano e poi affrontava tranquillamente il tratto in salita, al termine del quale era in terza posizione. Conduceva, spavaldamente, il portacolori di Churchill. Il gruppo si sgranava in discesa: in testa High Hat, secondo Molvedo, bene in mano a Camici. All'ingresso in dirittura, Keith — che montava High Hat — tentava di rottursi all'attacco di Molvedo: Camici reagiva di prepotenza ai 600 finali: Molvedo si allungava in un galoppo irresistibile. High Hat, alla frusta, resisteva poco: si largo del cavallo italiano tentavano il disperato attacco Right Royal, Misti, Match. Ai 400 Molvedo accennava un leggero scarto: ma Camici lo reggeva con grande energia e poi lo comandava energicamente: potenza ed eleganza si fondevano insieme ed il traguardo dell'Arco di Trionfo era superato con netto vantaggio su Right Royal, che precedeva agevolmente Misti e gli altri.

Cavallo, fantino, allenatore, proprietario sono stati attorniati da ammiratori ed amici. Gli italiani hanno fatto festa. I membri del Jockey Club si sono complimentati con la signora Lurgo. Molvedo, per sesso riscatto — nella forma — la strepitosa vittoria del suo genitore Ribot che come si ricorderà vinse «fermando» dopo aver letteralmente lasciato sul posto tutti gli avversari, ha ottenuto un successo che può essere considerato fra i più belli, perchè ottenuto in condizioni sfavorevoli e contro soggetti di grandissima classe.

François Thibaux

Ordine d'arrivo del Gran Prix de l'Arc de Triomphe: 1) Molvedo (E. Camici), della razza Ticino; 2) Right Royal, 3) Misti, 4) High Hat, 5) Match, 6) Puissant Chef; 15) Caorlina, 17) Elo Maria. Tempo 2'39"44/100. Totalizzatore: vincente 28, piazzati: 16-15-36. Distacchi: due lunghezze, mezza lunghezza, una testa.

Qui Vive davanti a Ciacola nel premio Marangoni a Vinovo

Bisestilissima giornata di corse ieri all'ippodromo torinese. Moltissimo pubblico in tribuna, gara del massimo interesse perchè ricche di partenti, gioco assai animato. Molti i favoriti battuti, anche per le condizioni del terreno ancora pesante, e quindi parecchie buone quote al totalizzatore; altra grossa cifra per la «duplice accoppiata» che ha pagato ben 198 mila lire ogni duecento di puntata. La prova di centro, il premio Carlo Marangoni, annoverava un interessante confronto fra Ninabella e Qui Vive; Ruiva per partito favorita la prima, che era accompagnata da Mariza, ma alla resa dei conti Ninabella ha gravemente deluso, cedendo poco dopo l'inizio della dirittura d'arrivo. Ha vinto Qui Vive, ma solo dopo una dura lotta con la sorprendente Ciacola.

Ordine d'arrivo: 1ª Qui Vive (45½ G. Benvini), del sig. Mario Ungi; 2ª Ciacola, 3ª Ninabella, 4ª Mariza. Distanziati: Incolatore, due lunghezze e mezzo. Tempo 2'2"; tot: V. 22. P. 12-15; A. 198; D. (4-8ª corsa) 331. Risultati delle altre corse: 1ª Ades (U. Ubaldi), 2ª Driscoll: 29; 67. - 1ª Florian (Vinci), 2ª Paolina Borghese: 32, 13-31; 47; 87. - 1ª Tortora (G. Fanfani), 2ª Rivoli: 54, 32-50; 577; 133. - 1ª Farigliano (E. Marino), 2ª Acuba: 78, 43-22; 343; 733. - 1ª Mobican (A. Colella), 2ª Tuxedo. 2ª Amir: 106, 45-17-33; 433; 213. - 1ª Vieux Carieux (R. Altmann), 2ª Felisano: 31, 16-33; 134; 112. - 1ª Ostuni (G. Capriati), 2ª Cassia, 3ª Gusa: 36, 16-35-15; 635; 197.

In serie D la capolista Imperia raggiunta dal Rapallo e dal Pietrasanta

Duro confronto tra Novese ed Entella: 0-0

Netti successi del Finale sull'Albenga e del Borgomanero sulla Sammargheritese: 3-0 - Nulla di fatto tra il Pietrasanta e l'Imperia: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novi Ligure, lunedì mattina.

Zero a zero tra Novese ed Entella al termine di una partita molto combattuta e sovente scorretta, che l'arbitro ha fatto non poco a tenere a freno. Due giocatori ammoniti, due espulsi, un palo colpito dalla Novese, un goal dell'Entella annullato per un fuori gioco forse discutibile e alcune proteste del portiere ligure sono il bilancio di un incontro che se non è stato bello come avrebbe potuto (erano di fronte due tra le migliori squadre della serie D) lo si deve non solo all'eccessiva tensione dei ventidue giocatori in campo, ma anche al comportamento del pubblico.

Duemila spettatori erano presenti ieri allo stadio di Novi, e tra questi numerosi quelli venuti da Chiavari per sostenere l'Entella. In serie D ogni incontro si gioca come si trattasse di un «derby», la squadre sono divise da mille motivi di rivalità e tutte le partite hanno il sapore aspro di una rivincita. Talvolta questo particolare «clima» è reso ancora più infuocato dai tifosi, che con le loro intemperanze, finiscono per avere un peso determinante sull'andamento della gara. I giocatori, di per sè già abbastanza eccitati, vengono sospinti dalle grida del pubblico a compiere falli facilmente evitabili. In definitiva a soffrirne è proprio il gioco, reso frammentario dai fischi dell'arbitro e confuso dall'ansia degli atleti.

In questa condizioni arbitrare diventa un problema, ed ammonimenti ed espulsioni sono all'ordine del giorno. Ancora ieri si parlava di un incontro disputato lo scorso anno a Sestri Levante, durante il quale furono mandati anzitempo negli spogliatoi ben sei giocatori. Non è sempre così, fortunatamente le belle partite si stanno facendo rare.

Ieri a Novi non ci sono state invasioni, non seri incidenti, ma il direttore di gara ha avuto il suo daffare. Errori ne ha commessi anche lui, ma è riuscito a non perdere la calma e questo è l'importante. Sul taccuino del signor Canova sono scritti i nomi di due calciatori ammoniti, Piazza I e Visani dell'Entella e di due espulsi, il ligure Pardini e il piemontese Pagani (33' della ripresa), colpevoli di un vicendevole fallo di reazione.

Peccato, perchè le due compagini hanno dimostrato di avere i numeri per dar vita ad una bella gara. L'Entella è una squadra completa, ben registrata in retroguardia dove hanno fatto spicco i due terzini Natalin e Pietrinani (quest'ultimo ha solo diciotto anni) e potente in fase offensiva. La Novese è forte soprattutto in difesa (in tre partite di campionato non ha incassato neppure un goal), ma un po' fragile all'attacco, anche se Gamba, Frigeri e specialmente Demichelis hanno compiuto alcune mese pregevoli. Il pareggio ha lasciato tutti soddisfatti: l'Entella che ha conquistato un punto in trasferta e la Novese che è uscita imbattuta dal confronto con un avversario temibile.

Il primo tempo è stato molto equilibrato con azioni alterne da ambo le parti. Al 12' Frigerio porge a Demichelis, e la mezz'ala piemontese manda di poco a lato. Poco dopo punizione per la Novese al limite dell'area: Di Chio tocca a Colombotti il cui tiro al volo sul palo. Poi è l'Entella a rendersi pericolosa con rapidi contropiede: Ravazzano blocca al 24' su Pardini, quindi il centrocampista ligure Visani fallisce una facile occasione. Sul finire del tempo Ravazzano, dopo una bella parata alta, [illegible] una distorsione alla caviglia: dopo il riposo rientra in campo zoppicante ma fortunatamente per la Novese, la prima linea dell'Entella non riesce più ad effettuare alcun tiro pericoloso.

I piemontesi attaccano a lungo ma non riescono a passare. Merito della salda difesa degli ospiti e merito anche di Di Vincenzo, autore al 14' di due magnifiche parate. Punizione in favore della Novese. E' ancora Di Chio che porge a Colombotti, quest'ultimo tira molto forte a mezz'altezza, ma il portiere dell'Entella respinge in tuffo: la palla ritorna al centro dell'area, Ravazzano rovescia in porta ma Di Vincenzo con un balzo riesce a deviare in corner. Al 30' c'è il goal del ligure Canepa annullato per fuori gioco dall'arbitro, poi lunghe folate offensive dei piemontesi che di rado riescono però ad entrare nell'area degli avversari.

PIERO GASCO

NOVESE: Ravazzano; Colombotti, Costantini; Di Chio, Alfieri, Pagani; Gamba, Demichelis, Massa, Frigerio, Sitra.

ENTELLA: Di Vincenzo; Natalin, Pietribiasi; Fieri, Piazza I; Canepa, Visani, Pardini, Parodi.

ARBITRO: Canova.

Finale Ligure - *Albenga 3-0 — Hanno segnato Gandolfi al 12' del primo tempo e al 36' della ripresa e Boretta al 29' del secondo tempo. L'Albenga, che ha accusato notevoli sbandamenti sia all'attacco che in difesa, ha dovuto subire la costante iniziativa degli avversari.

***Borgomanero - Sammargheritese 3-0** — Hanno segnato: Bassi al 6' dal primo tempo e al 32' del secondo; Moroni al 30' della ripresa. Con questa bella vittoria il Borgomanero ha fatto dimenticare ai propri tifosi la sconfitta subita in trasferta domenica scorsa.

***Pietrasanta - Imperia 0-0** — I bianco-celesti del Pietrasanta attendevano con una certa apprensione i nerazzurri dell'Imperia, che, incompleti nei ranghi, si sono limitati ad un gioco di copertura.

***Sestri Levante - Massese 2-1** — Marcatori: primo tempo: al 28' Marchiandi (S. L.), su rigore., al 29' Mau (M.), su rigore; ripresa: al 21' Grimo (S. L.). Il Sestri Levante ha ottenuto la sua prima vittoria, superando in modo convincente il forte undici massese.

Il Vivaggio vittorioso a Trino: 3-2 - Di misura il Rapallo sul Derthona: 1-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pavia, lunedì mattina.

Contro ogni previsione l'Aosta, con una prestazione generosa quanto sfortunata, ha conquistato a Pavia un meritato pareggio. La squadra, allenata da Sentimenti III, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 4 a 3, veniva raggiunta nella ripresa allorchè si è trovata a lottare con nove giocatori per l'uscita dal campo di Clementi, infortunato, e Meriati, espulso per proteste.

L'incontro, spettacolare per le molte reti realizzate e per l'agonismo profuso dalle due squadre, ha lasciato molto a desiderare tecnicamente. Gli ospiti sono andati in vantaggio con Clementi al 4° minuto; ha fatto seguito una grande rimonta dei Pavia, che è passato a condurre per 3 a 1, grazie alle reti realizzate da Carboni (12'), Vaccarossa (16') e Grecchi (22'). Improvvisamente l'Aosta passava al contrattacco e, nel giro di dieci minuti, rovesciava il risultato mettendo a segno ben tre reti, autori Bonotti (31'), Audisio (34') e Scarpelli (39').

Nella ripresa i lombardi si riportavano in parità all'11ª minuto con una rete di Migliaccio. Al 19' l'Aosta, malgrado in forte inferiorità numerica, ritornava in vantaggio per merito di Bonotti. Al 37' il Pavia riusciva però a raggiungere nuovamente i rossoneri con un goal messo a segno da De Prati.

g. s.

***Sestrese-Asti 3-1** — Contrastata ma meritata vittoria della Sestrese al termine di un incontro assai combattuto ed abbastanza equilibrato. Andati in vantaggio al 36' del primo tempo, con una bella rete di Molinaro, i locali sono stati raggiunti al 7' della ripresa dall'Asti, che ha pareggiato con Poletti. La rete della vittoria è stata segnata per i ligure da Tacciali al 33'.

Vivaggio-*Trinese 3-2 — Reti: Ferraro (T.) al 10' e al 34', Toti (V.) al 36' del primo tempo; Morelli (V.) al 4' e Magrini (V.) al 30' della ripresa. Per ben due volte in vantaggio, la Trinese si è lasciata raggiungere e superare dalla forte compagine del Vivaggio.

***Rapallo-Derthona 1-0** — Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, il Rapallo ha preso l'iniziativa nel secondo tempo e al 40', a conclusione di un'azione di tutta la prima linea. Fari ha dato alla squadra ligure la vittoria.

Risultati e classifiche

Serie D - Girone A - Risultati: Finale-*Albenga 3-0; *Borgomanero-Sammargheritese 3-0; *Novese-Entella 0-0; *Pavia-Aosta 3-3; *Pietrasanta-Imperia 0-0; *Rapallo-Derthona 1-0; *Sestrese-Asti 2-1; *Sestri Levante-Massese 2-1; Vivaggio-*Trinese 2-2.

Classifica: Imperia, Rapallo e Vivaggio 5; Novese, Entella, Pietrasanta, Borgomanero, Sestri Levante e Finale Ligure 4; Trinese e Pavia 3; Derthona, Aosta e Sestrese 2; Asti e Sammargheritese 1; Massese 0.

Girone B - Risultati: *Felk Vobarno-Lilion 3-2; *Ivrearese-Treviglieso 1-1; *Mirandolese-Gallaratese 1-1; *Meglio-Felk Arcore 1-1; *Piacenza-Audace San Michele 3-0; *Rizzoli-Rocaldinese 0-0; *Seregno-Arguello 4-3; *Solbiatese-Leffe 3-0; *Vigevano-Scodrio 1-0.

Classifica: Gallaratese e Solbiatese 5; Rizzoli, Treviglieso, Piacenza e Vigevano 4; Audace San Michele, Leffe, Ivrearese, Meglio e Felk Vobarno 3; Scodrio, Felk Arcore, Lilion, Mirandolese, Rocaldinese e Seregno 2; Arguello 1.

L'Aosta ridotta in nove uomini pareggia sul campo del Pavia: 5-5

Furono 1830 le vittime della ferocia nazista

Centomila persone a Marzabotto per la commemorazione dell'eccidio

Consacrata la cripta ossario - Il ministro della Difesa ha recato l'omaggio del governo ed ha espresso ai familiari dei Caduti ed ai pochi superstiti l'ammirato saluto del Paese

Marzabotto, lunedì mattina.

Sotto un cielo plumbeo, che ricordava ai pochi superstiti le tragiche giornate della strage, sono state rese ieri mattina solenni onoranze alle 1830 vittime dell'eccidio consumato a Marzabotto dai nazisti tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 1944 ed è stata consacrata la cripta-ossario che raccoglie i resti dei Caduti e ne perpetua i nomi scolpiti sul marmo. Al rito erano presenti il ministro della Difesa on. Andreotti in rappresentanza del governo, numerose altre autorità, gonfaloni e sindaci di comuni decorati al V. M., reparti militari e una folla commossa, valutata a 100 mila persone.

Nella tribuna, a lato della piazza intitolata ai Martiri delle Fosse Ardeatine, dove sorge la cripta-ossario, hanno preso posto le autorità e gli invitati: il sottosegretario alla P. I. on. Elkan, il vicesegretario nazionale della dc on. Salizzoni, numerosi altri parlamentari, alti ufficiali, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma e fra essi, con le divise d'allora, il colonnello Mangano, dei garibaldini delle Argonne, con l'ultrasettuagenario sergente maggiore Guido Bauer. Insieme a loro hanno preso posto i sindaci delle città martiri di Coventry e Aubouè; «Papà Cervi» padre dei sette fratelli Cervi, trucidati nel Reggiano dai nazisti, affabilmente invitato a prendere posto nella tribuna delle autorità dal ministro Andreotti, e alcuni superstiti dell'eccidio, con le stellette nere sulla giacca a ricordo dei molti familiari perduti nella strage di diciassette anni fa: alcuni di essi, fatti segno a commossa attenzione, perfino con 14 stellette. In un'apposita tribuna avevano preso posto i sindaci di 200 comuni. Nella tribuna d'onore, accanto al ministro Andreotti, erano il sindaco di Marzabotto on. Bottonelli e il sindaco di Bologna Dozza.

In un silenzio commosso, gli altoparlanti hanno diffuso questo annuncio: «Con questa cerimonia il popolo italiano ed in particolare le forze armate intendono rendere omaggio agli eroici caduti di Marzabotto». E' seguita la lettura della motivazione della medaglia d'oro al V. M. che fu appuntata sul gonfalone di Marzabotto dal presidente Einaudi, e la benedizione della cripta-ossario, nella quale erano state deposte le numerose corone, prima fra tutte quella del Presidente della Repubblica. Dopo un minuto di silenzio, dedicato agli eroici Caduti di Marzabotto, si sono iniziati i discorsi ufficiali.

Hanno preso la parola, il sindaco di Marzabotto, on. Bottonelli, quello di Coventry, l'on. Salizzoni e il ministro Andreotti. Salizzoni ha rievocato alcuni episodi della strage tra cui quelli di Casaglia (dove 147 persone tra le quali 50 bambini furono uccisi nella piccola chiesa attorno al parroco don Marchioni), Cerpiano (dove 49 persone, chiuse in un oratorio, furono massacrate con lancio di bombe a mano) e ha ricordato il sacrificio di don Giovanni Fornasini, medaglia d'oro, mitragliato nel cimitero di San Martino a quelli di altri sacerdoti della zona.

Il ministro della Difesa ha ricordito esprimendo il commosso omaggio del governo e delle forze armate alla memoria delle vittime dell'eccidio ed ha espresso, a nome del presidente Gronchi, ai loro familiari ed ai pochi superstiti delle tristi giornate del 1944, l'ammirato saluto del paese.

Andreotti ha poi soggiunto: «La giustizia umana ha già sanzionato le responsabilità dell'eccidio, ma vi è un insegnamento che da esso dobbiamo tutti raccogliere. Possiamo davvero ripetere qui quanto si scrisse sulle tombe dei primi cristiani: sono morti, ma parlano. I morti di Marzabotto parlano per spronarci a combattere i germi dell'errore. Quando si pensa che la gioventù nazista era formata nel disprezzo della personalità umana degli ebrei e delle altre razze «non elette», nel fanatico culto di una pretesa superiorità nazionale assoluta, nel mito della violenza creatrice e delle «armi nuove» apportatrici di giustizia nel mondo, si comprende dove fecero le radici delle aberrazioni, rese più facili dall'atmosfera di guerra e dal timore di un definitivo scontitta».

Dopo avere ricordato quel che è scritto nella motivazione della medaglia d'oro conferita al Comune: «Perenne monito alle future generazioni di quanto possa l'amore per la Patria», il Ministro ha così concluso: «Tale monito deve essere raccolto, qui e altrove, per non riprende mai più la spirale della vendetta (per dirla con De Gasperi), ma per costruire e custodire gelosamente una pace italiana».

Gli aiuti dell'Europa all'economia africana

Concluso a Bari il convegno di esperti della Cee - Gli orientamenti per andare incontro ai Paesi sottosviluppati

Nostro servizio particolare

Bari, lunedì mattina.

Il convegno di esperti della Comunità Economica Europea, indetto a Bari dal ministro Colombo per studiare i programmi di aiuti ai Paesi sottosviluppati, ha concluso ieri i suoi lavori, elaborando una relazione di raccomandazioni che sarà presentata alla Cee per trasmissione alla Conferenza per l'associazione dei Paesi africani alla Cee, un programma pianificato di sviluppo, da realizzare in diecennali anni.

E' questo il risultato più importante del convegno. Esso sottolinea, fra l'altro, che fino a quando i Paesi europei non avranno raggiunto la loro unità sul piano politico, essi non potranno svolgere un'azione su vasta scala nei confronti dei Paesi sottosviluppati, affrontando i complessi problemi che ne derivano per l'Europa (fra cui la revisione delle strutture commerciali).

r. d. l.

Per vendicarsi dell'ex-fidanzato lo accusa di reati inesistenti

Il giovane non aveva voluto sposarla dopo una lunga relazione - La ragazza denunciata per minaccia e simulazione di reato

Genova, lunedì mattina.

(m.) Una singolare e complessa vicenda è stata in questi giorni chiarita dalla polizia e s'è conclusa con una denuncia a carico d'una donna per minaccia e simulazione di reati. Tempo addietro Maria Nunziata Loreta, nata 24 anni or sono a Fondi di Latina, abitante a Genova, si presentava in questura e denunciava che il suo ex-fidanzato, Erasmo Aldo Belladonne, di 26 anni, dopo averla usata violenza, l'aveva avviata alla prostituzione.

Le gravi accuse indussero la polizia a svolgere indagini, che si sarebbero concluse con un colpo di scena. Non era vero niente quanto la ragazza aveva raccontato: tutta la storia era stata inventata dalla Loreta per vendicarsi del Belladonne, che, dopo una lunga relazione, non aveva voluto sposarla.

In un primo tempo la ragazza aveva chiesto al Belladonne centomila lire a titolo di danni per le sofferte pene; quindi si presentava in casa della madre di lui minacciando questa con una pistola affinchè promettesse sul figlio perchè la concedesse all'altare. Essendo rimasti vani anche questo tentativo, la Loreta faceva in questura la fantasiosa denuncia.

L'assurdo della vicenda consiste in questo: che la ragazza non ha esitato a fingere di essere quello che in realtà non è, a dichiarare cioè di non essere più pura. Infatti, dopo opportuni accertamenti dei medici legali, la questura ha stabilito che ella è ancora illibata, ragion per cui non può esservi stata violenza alcuna da parte del giovane. Dopo questa prova è crollato il fantasioso castello di menzogne che la Loreta aveva costruito per poter diventare moglie del Belladonne. E' stata denunciata a piede libero.

Commemorato a Feletto il generale Avenati

Feletto Can. lun. mattina.

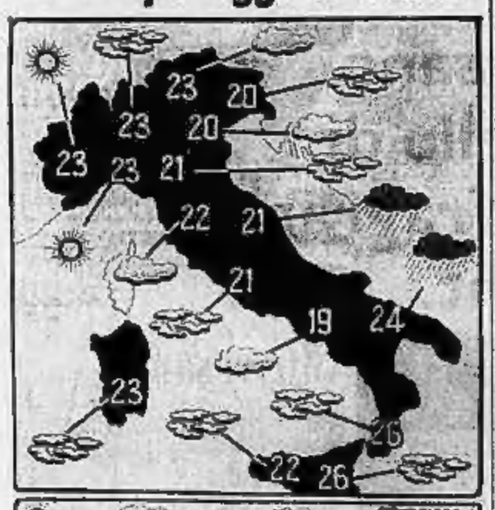
La commemorazione del generale Antonio Giacinto Avenati, svoltasi ieri a Feletto, suo paese natale, nel quadro delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia, ha richiamato un grande pubblico ed ha avuto momenti di grande commozione.

Dopo il ricevimento delle autorità e dei sindaci, che ha avuto luogo nella Sala Grande del Municipio alle ore 8,30, tutti si sono recati nella chiesa vicina per assistere alla Messa; quindi nel teatro dell'Asilo infantile l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, presenziato dal sindaco cav. Nicolò Ayenati-Bussi, ha tenuto l'orazione ufficiale rievocando con appassionate parole la vita dell'eroe, che, mutilato nella battaglia di Novara, comandò a Castelfidardo i famosi «bianchi» della Brigata «Regina» e poi fu comandante generale delle truppe all'assedio della cittadella di Messina.

Accolti da vivissimi applausi da parte del folto pubblico, hanno quindi parlato il col. comm. Pietro Quaranta, il dr. Ponchia, consigliere provinciale, e quindi il sindaco che ha ringraziato tutti gli intervenuti e li ha invitati a prendere anche all'inaugurazione del viale intitolato al nome del generale nel prossi della stazione, ed alla posa di una corona di alloro alla lapide dei Caduti.

E' seguito un rievimento che ha chiuso la manifestazione, la quale sarà ricordata nel tempo con la pubblicazione di un opuscolo illustrativo dell'avvenimento, in cui si esalterà pure la figura del nob. Luigi Chiala, altro illustre personaggio risorgimentale feletteso, studioso della vita e delle opere del Cavour. Una cartolina con l'effige del luogotenente generale Avenati sugli spalti di Messina, è stata distribuita a ricordo della giornata commemorativa.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel corso delle città).

Servizio FIAT anche sulla Autostrada del Sole

Aree di servizio già in funzione con assistenza continuativa

Lodi (lato ovest) al Km. 15,1 (tratto Milano - Bologna)

Roncobilaccio (lato est) al Km. 242,6 (tratto Firenze - Bologna)

Aglio (lato ovest) al Km. 255,6 (tratto Bologna - Firenze)

Firenze (lato nord)

Servizio Fiat dappertutto

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni determinato corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza e calcolo che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono vietate se costituite o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

AFFITTASI cantina con alzaci per fare il vino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A76543

ARCOBALENO presso tragitti terni bilanceri personali Telpherit. Valentino 4, Torino. A76848

BANCO frigorifero per salumeria intiramente commestibili vendo. Affarone. Telefonare 356-189. A75083

OFFICINA meccanica di precisione cerca lavoro per lapidello, rettifica esterna e lavori di superfinitura su pezzi già rettificati. Telefonare 774-951.

PIEGATRICE Brehati cassa 3x2 ottima occ vende. Bodda, Cavour 20.

TELEFONANDO 383.000, Torino, vi noleggiamo immediatamente comunque qualunque tipo autogrue necessaria vostre esigenze. 614

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA, unica termomemmola affinare pomice assortimento pareti. Coprimenti ogni stile. Via Cumiana 53; tel. 31-650.

IMPRESA costruzioni Guerriero eseguo villini, trasformazioni, restauri, studi civili. Telefonare 326-221. A72940

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A.A. PUNZAUTO, via Belzoni 1 (Porta Nuova), telefono 657-643, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla talentosissima) a piccoli fabbricati e impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modestia. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-809, 655-908, immediata, più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti, società, signorine nubili. Interpellateci.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestito tassi modici, riservatezza, rapidità. Rolfini, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 537-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTES, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-809, 655-908. 656

A possessori titoli offro buon interesse, oltre sodola, per depositi cauzionali presso banche. Esamino ogni ricchio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Scotland, San Salvario 12, Torino. A75826

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili proprietari. Auto sovvenzioni immediate. Rima, Mercanti 18. Telef. 40-879.

ALIMENTARI paria fronca ricca licenza alimentarissima, 3 vetrine forte lavoro alloggio annesso cedesi causa impreviti. Telefonare 284-696. A72917

ARGENTERIA piccolaria [illegible] vecchia ditta contrattazione per ritiro commercio italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». 2[illegible]

ATTIVO piatto commercio rilevasi, esercizi attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino».

AUTOSCUOLA costituitasi 50 auto 30 moto attrezzata officina moderna macchine servizio, forte lavoro, ordini affluenza centro industriale Piemonte. Scrivere «Pubblicità Stampa 53 — Torino».

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Rima-Mercanti 18. Telefonare 40-879. 650

AVVIATISSIMA merceria chincaglieria cedesi. Telefonare 674-506. A76428

[illegible] commerciale attrezzatissima 30.000 giornaliere vendo offerta ragionevole. Assista 15, calzaiuolo.

CEDESI albergo ristorante zona centrale Vigevano (Pavia), A. [illegible] 4.

CEDESI avviatissimo negozio merceria zona centrale. Tel. ore pasti 356-421.

CEDESI locale negozio interno bene ambientato adatto qualsiasi genere esercitazione [illegible] dettaglio tessuti. Scrivere «Pubblicità [illegible] 6140 — Torino n. A75023

CEDESI nuovo grandioso negozio con licenza rubinetteria avviatissimo sicuro per [illegible] condizioni. Telefonare 287-187.

CEDESI o gerisce avviato negozio elettricità, zona commerciale. Telef. 280-319.

STABILIMENTO [illegible] vicinanze Torino, cederebbesi una attrezzato completo affini ad alloggio, modesti familiari cedesi. Telefonare 46-008, ore ufficio. 654

VENDESI negozio barbiere zona bellissima. Telefonare 722-900, ore pasti.

VENDO bar con sala biliardi centralissima fronte banche. Tel. 47-160.

VENDO negozio frutta verdura apertura giorni 20. Telefonare 353.773.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A Mirafiori difronte stabilimenti Fiat vendiamo alloggi signorili 1-2 camere, ingresso, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, pagamento dilazionato. Domani, Garibaldi 28, telefono 513-050. 71

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento sul più incantevole tratto panoramico, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, da domenica ininterrotti. Informazioni: Terranova, corso Semplone n. 61, Milano. Telefoni 332-190, 312-137. 27803

ARRIANO AGATTE PIOPPETI VIGNANIE PIANEZZA OLTRE 4 CONCIMATE FRATO IRRIGUO. RICHIESTA 2.400.000. TELEFONARE 826-358.

ARRIANO zona S. Paolo, casa nuova costruzione, 15 camere, garage, giardino, rolendo 2 alloggi libed. Vendi Donna, Garibaldi 28, tel. 511-050.

ANTIFURTI milano residenza via Torricelli 161, adiacenze via Pisapesa, alloggi signorili, 1-2-3 camere, stanza ascensore, molino ei bughe ristrutturati. Visite escluse 8-17. Telefonare 511-050. 73

ACQUISTASI alloggio [illegible] 2 stanze, servizi. Scrivere Pubblicitas casella 38, Pinerolo. 27765

AFFITTASI alloggio, una camera pronto subito. Telefonare 482-361.

AFFITTASI ammobiliato alloggetto signorile, zona S. Rita, a coniugi distinti o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A74729

AFFITTASI locale servizio annesso uso ufficio zona piazza Martiri. Tel. 735-859.

AFFITTASI magazzino, mq. 250 circa, via Genovesio angolo via Cumiana, adatto deposito, piccola industria, officina elettrica. Telefonare 80-318.

AFFITTASI mq. 7000 terreno irriguo, con abitazione e cettaia mq. 50. Telefonare [illegible] A73[illegible]

AFFITTO alloggio 2 camere servizi riscaldo metano. Telefonare 687-078.

AERONAUTICA affitasi in palazzina 3 camere, cucina, cesso, doppi servizi. Telefonare 795-983. A75625

AMPIO magazzino, mq 400 con annessi uffici abitazione, vicinanze Giulio Cesare, Savona, affittasi. Telef. 53-572.

AUTOTRASLOCHI armatissimi, autofurgoni imballi, garanzia, serietà, preventivi. Tel. 313-321 ufficio, 398-220, abitazione. Mastropiero. 1321

CENTRALISSIMO alloggio San Martino 40, primo nobile cinque camere doppi servizi cantina rimesso a nuovo. Rivolgersi sig. Stupino. Telef. 370-106 ore 14-16. A73779

CONCEDESI in affitto capannone industriale. Telefonare 685-381. A77186

LEGALE LUMINOSO PRIMO PIANO RISCALDATO AFFITTASI INDUSTRIA LEGGERA. BELGIO 33. A75530

PRONTI subito affittasi sontuosi stabile 800 mq., accessibili automezzi. Agenzia Vandalino 88 A75581

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

GELLE Ligure affittasi alloggio quattro camere servizi, primo piano, palazzina adiacente Hotel Quisisana. Telef. 270-563 ore 12-15. A75571

GELLE Ligure, via Lanza 10, affittasi appartamenti mobiliati, altri vuoti, residenziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 27048

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

HOTEL «Iris» Varazze, tel. 77-775 nuova costruzione, tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, cucina casalinga, aperto tutto l'anno, gestione propria. Gramegna. Interpellateci

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. CHIAVARI, collegio maschile «Tigullio» [illegible] alunni per corsi regolari, preparazioni private. Recupero. Telefonare 35-55 26354

A. ISTITUTO Oreglia, Cornaia 12, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE CONVENIENTI STUDI METODICI-SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI RETTORATO COLLEGIO MILITARE SCHILE DALPOZZO, VERCELLI.

AURORA, Maestri 10, tel. 624-749. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

BICKNELL, Nizza 65: specializza rapidamente impiegati. Collocamento 1950. Telefono 683-635. A73203

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' DIPLOMATI. CHIEDERE PROGRAMMI INDICANDO CLASSE FREQUENTATA. COLLEGIO MARINO «PARCO SCUOLA» ALPIGNANO (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE. CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNO SCOLASTICO. A72237

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficiali (dattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), corsi autorizzati Ministero Lavoro. Iscrizioni aperte. (ultimo 8. Giulitti, via G. Giulitti 58, tel. 835-219.

GRATUITAMENTE corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilia, inglese, ecc. Istituti da Ministero Lavoro. Iscrizioni aperte. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 839-868.

PARRUCCHIERE uomo + parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Determinato, via Parini 10, Telefonare 40-346. 813

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio autovetture a domicilio. Istituto Medardo via S. Teresa 20, telef. 46-344. 714

SCUOLA Magistra specializzata avviamento al lavoro assicurato. Iscrizioni 1° ottobre. Ess., fabbrica lenzuli elastici, via Tracia n. 2. A77127

RIET, via Po 2, telef. 47-673. Istituto corsi superiori d'azienda, stenodattilo, computo, contabilità, macchine meccanografiche, aperitivi, paghe contributi. Commissioni stranieri. Lingue. 950

L. 120 TRADUZ. PERIZ. L. 90 per parola

CONTABILITA' paghe e contributi, amministrazioni condominii, servizi medici. Telefonare 778-030. A76655

INGLESE, francese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 778-336. A78530

CAMERE SENZA PENS. L. 100 per parola

AFFITTERESI a distinto bellissima ammobiliata, parzzi Stadio. Telefonare ore pasti 770-360. A75545

AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente centralissima, persona sola. Telefonare 570-773. A74645

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, lusso comforts. Telefonare 756-900.

BELLA ammobiliata due letti, comoda, tranvo, persone stabili (Statuto). Telefonare 537-587. A74753

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora non affittacamere. Telefonare mattinate 180-641. A75548

CAMERA ammobiliata uno-due letti uso cucina, libera subito. Telefonare 583-588.

CAMERA centrale ambiente signorile affittasi con pensione a signora distintissima sola sopita. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72901

CORSO Duca degli Abruzzi 20 (Statuto) affittasi camera signorile, riscaldata, ascensore, telefono. Telefonare 776-[illegible]

CORSO Orbassano 365 zona sana ameglattissima, casa signorilissima seriissima, vendesi alloggi 1-2-3-4 camere ampie terrazze vistosissima libera. Lusso. Arcivescovado 3. 447

CURETTAMENTE vendonsi Novgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Pieno giorni feriali. Speculazioni. Telefonare 780-958. A76535

FINANZIAMENTO negoziamo con banche milanesi su alloggi, case, terreni, cessione disercizione. Tel. 827-437.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 2[illegible]

IMPRESA vende casa moderna signorili redditi abitabili ottobre. Intermediari. Telefonare 296-360. A73513

AFFITTASI alloggio, una camera pronto subito. Telefonare 482-361.

AFFITTASI ammobiliato alloggetto signorile, zona S. Rita, a coniugi distinti o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». A74729

AFFITTASI locale servizio annesso uso ufficio zona piazza Martiri. Tel. 735-859.

AFFITTASI magazzino, mq. 250 circa, via Genovesio angolo via Cumiana, adatto deposito, piccola industria, officina elettrica. Telefonare 80-318.

AFFITTASI mq. 7000 terreno irriguo, con abitazione e cettaia mq. 50. Telefonare [illegible] A73[illegible]

AFFITTO alloggio 2 camere servizi riscaldo metano. Telefonare 687-078.

AERONAUTICA affittasi in palazzina 3 camere, cucina, cesso, doppi servizi. Telefonare 795-983. A75625

AMPIO magazzino, mq 400 con annessi uffici abitazione, vicinanze Giulio Cesare, Savona, affittasi. Telef. 53-572.

AUTOTRASLOCHI armatissimi, autofurgoni imballi, garanzia, serietà, preventivi. Tel. 313-321 ufficio, 398-220, abitazione. Mastropiero. 1321

CENTRALISSIMO alloggio San Martino 40, primo nobile cinque camere doppi servizi cantina rimesso a nuovo. Rivolgersi sig. Stupino. Telef. 370-106 ore 14-16. A73779

CONCEDESI in affitto capannone industriale. Telefonare 685-381. A77186

LEGALE LUMINOSO PRIMO PIANO RISCALDATO AFFITTASI INDUSTRIA LEGGERA. BELGIO 33. A75530

PRONTI subito affittasi sontuosi stabile 800 mq., accessibili automezzi. Agenzia Vandalino 88 A75581

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

GELLE Ligure affittasi alloggio quattro camere servizi, primo piano, palazzina adiacente Hotel Quisisana. Telef. 270-563 ore 12-15. A75571

GELLE Ligure, via Lanza 10, affittasi appartamenti mobiliati, altri vuoti, residenziali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 27048

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

HOTEL «Iris» Varazze, tel. 77-775 nuova costruzione, tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, cucina casalinga, aperto tutto l'anno, gestione propria. Gramegna. Interpellateci

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. CHIAVARI, collegio maschile «Tigullio» [illegible] alunni per corsi regolari, preparazioni private. Recupero. Telefonare 35-55 26354

A. ISTITUTO Oreglia, Cornaia 12, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE CONVENIENTI STUDI METODICI-SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE, CHIEDERE PROGRAMMI RETTORATO COLLEGIO MILITARE SCHILE DALPOZZO, VERCELLI.

AURORA, Maestri 10, tel. 624-749. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

BICKNELL, Nizza 65: specializza rapidamente impiegati. Collocamento 1950. Telefono 683-635. A73203

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' DIPLOMATI. CHIEDERE PROGRAMMI INDICANDO CLASSE FREQUENTATA. COLLEGIO MARINO «PARCO SCUOLA» ALPIGNANO (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE. CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNO SCOLASTICO. A72237

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficiali (dattilografia, computometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), corsi autorizzati Ministero Lavoro. Iscrizioni aperte. (ultimo 8. Giulitti, via G. Giulitti 58, tel. 835-219.

GRATUITAMENTE corsi (solo femminili) di contabilità, stenodattilia, inglese, ecc. Istituti da Ministero Lavoro. Iscrizioni aperte. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 839-868.

PARRUCCHIERE uomo + parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione arte, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Determinato, via Parini 10, Telefonare 40-346. 813

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio autovetture a domicilio. Istituto Medardo via S. Teresa 20, telef. 46-344. 714

SCUOLA Magistra specializzata avviamento al lavoro assicurato. Iscrizioni 1° ottobre. Ess., fabbrica lenzuli elastici, via Tracia n. 2. A77127

RIET, via Po 2, telef. 47-673. Istituto corsi superiori d'azienda, stenodattilo, computo, contabilità, macchine meccanografiche, aperitivi, paghe contributi. Commissioni stranieri. Lingue. 950

L. 120 TRADUZ. PERIZ. L. 90 per parola

CONTABILITA' paghe e contributi, amministrazioni condominii, servizi medici. Telefonare 778-030. A76655

INGLESE, francese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 778-336. A78530

CAMERE SENZA PENS. L. 100 per parola

AFFITTERESI a distinto bellissima ammobiliata, parzzi Stadio. Telefonare ore pasti 770-360. A75545

AFFITTASI bella camera ammobiliata indipendente centralissima, persona sola. Telefonare 570-773. A74645

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, lusso comforts. Telefonare 756-900.

BELLA ammobiliata due letti, comoda, tranvo, persone stabili (Statuto). Telefonare 537-587. A74753

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora non affittacamere. Telefonare mattinate 180-641. A75548

CAMERA ammobiliata uno-due letti uso cucina, libera subito. Telefonare 583-588.

CAMERA centrale ambiente signorile affittasi con pensione a signora distintissima sola sopita. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72901

CORSO Duca degli Abruzzi 20 (Statuto) affittasi camera signorile, riscaldata, ascensore, telefono. Telefonare 776-[illegible]

CORSO Orbassano 365 zona sana ameglattissima, casa signorilissima seriissima, vendesi alloggi 1-2-3-4 camere ampie terrazze vistosissima libera. Lusso. Arcivescovado 3. 447

CURETTAMENTE vendonsi Novgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Pieno giorni feriali. Speculazioni. Telefonare 780-958. A76535

FINANZIAMENTO negoziamo con banche milanesi su alloggi, case, terreni, cessione disercizione. Tel. 827-437.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 2[illegible]

IMPRESA vende casa moderna signorili redditi abitabili ottobre. Intermediari. Telefonare 296-360. A73513

SACAUTO Tutta la produzione autoveicoli FIAT con sollecite consegne e lunghissimi pagamenti rateali. **SACAUTO**

Commissionaria Fiat/Sava - Corso Racconigi 141

AFFITTASI cantina con alzaci per fare il vino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A76543

ARCOBALENO presso tragitti terni bilanceri personali Telpherit. Valentino 4, Torino. A76848

BANCO frigorifero per salumeria intiramente commestibili vendo. Affarone. Telefonare 356-189. A75083

OFFICINA meccanica di precisione cerca lavoro per lapidello, rettifica esterna e lavori di superfinitura su pezzi già rettificati. Telefonare 774-951.

PIEGATRICE Brehati cassa 3x2 ottima occ vende. Bodda, Cavour 20.

TELEFONANDO 383.000, Torino, vi noleggiamo immediatamente comunque qualunque tipo autogrue necessaria vostre esigenze. 614

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPINA, unica termomemmola affinare pomice assortimento pareti. Coprimenti ogni stile. Via Cumiana 53; tel. 31-650.

IMPRESA costruzioni Guerriero eseguo villini, trasformazioni, restauri, studi civili. Telefonare 326-221. A72940

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

A.A.A.A.A.A. PUNZAUTO, via Belzoni 1 (Porta Nuova), telefono 657-643, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla talentosissima) e piccoli fabbricati e impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modestia. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-809, 655-908, immediata, più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti, società, signorine nubili. Interpellateci.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestito tassi modici, riservatezza, rapidità. Rolfini, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 537-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTES, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-809, 655-908. 656

A possessori titoli offro buon interesse, oltre sodola, per depositi cauzionali presso banche. Esamino ogni ricchio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Scotland, San Salvario 12, Torino. A75826

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili proprietari. Auto sovvenzioni immediate. Rima, Mercanti 18. Telef. 40-879.

ALIMENTARI paria fronca ricca licenza alimentarissima, 3 vetrine forte lavoro alloggio annesso cedesi causa impreviti. Telefonare 284-696. A72917

ARGENTERIA piccolaria [illegible] vecchia ditta contrattazione per ritiro commercio italiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino». 2[illegible]

ATTIVO piatto commercio rilevasi, esercizi attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino».

AUTOSCUOLA costituitasi 50 auto 30 moto attrezzata officina moderna macchine servizio, forte lavoro, ordini affluenza centro industriale Piemonte. Scrivere «Pubblicità Stampa 53 — Torino».

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Rima-

Inaugurato il congresso nazionale di pediatria

L'utilità dei radioisotopi nell'organismo infantile

Questi elementi vengono introdotti nel corpo del bambino - Le molecole così «marcate» emanano radiazioni e possono essere seguite nel loro cammino Un vero e proprio servizio di segnalazione di eventuali disfunzioni interne, destinato a sostituire, senza pericolo, certe indagini diagnostiche tradizionali

Al centro del 28° congresso nazionale di pediatria è stato ieri il *Symposium* su «I radioisotopi nella fisiopatologia infantile»; il che val quanto dire l'impiego di certi elementi chimici resi artificialmente radioattivi ed avviati in circolazione nell'organismo del bambino, secondo preordinati piani, allo scopo di misurare se l'una o l'altra funzione, vuoi dell'apparato cardiocircolatorio o della fabbrica del sangue e della linfa, vuoi del ricambio o del sistema ormonale, oppure ancora del fegato, del rene, e via dicendo, sia perfetta o in qualche modo vada zoppicando, sì da dover correre ai ripari. Ciò, naturalmente in quei casi, non certo abituali, in cui non vi sia attualmente altro mezzo utile alla bisogna e necessità diagnostiche così impongano.

Questa riserva che abbiamo anticipata deriva dall'estrema delicatezza dell'impiego dei radioisotopi; che, ad ogni modo, sono saggiamente scelti tra quelli che alla loro idoneità associano un loro facile smaltimento, quasi appena risolto il loro compito. Questo in modo che i loro ragguardevoli servigi, per scoprire il bersaglio di una appropriata terapia, non comportino il minimo rischio per il soggetto interessato.

A questi concetti si informa pienamente il Centro speciale di «radioisotopodiagnostica» in funzione alla Clinica pediatrica torinese (la quale ieri ha inaugurato il suo nuovo edificio) sotto la direzione del prof. Guassardo. I risultati del fecondo lavoro in questo nuovissimo campo hanno formato oggetto di relazione e di discussione al *Symposium* di ieri. Si è trattato di una chiara e approfondita relazione, raccolta in oltre 400 pagine a stampa, pienamente rispondente a tutti i quesiti del tema or ora enunciato; cui è stata aggiunta una parte riguardante anche le eventuali indicazioni e i necessari accorgimenti per l'impiego dei radioelementi a scopo, non più diagnostico, ma terapeutico. La squadra degli studiosi che, sotto la guida del prof. Guassardo, ha compiuto l'arduo lavoro, è composta della professoressa M. Gemmi-Bertucci, e dei professori Nicola, Bono, Musso, Marchese e Balocco.

Abbiamo dianzi accennato alla funzione di spionaggio (diagnostico) affidata ai radioisotopi. Come si svolge? Il meccanismo è questo. Si marcano le molecole di cui si vuol conoscere la marcia e il destino nell'organismo, o in uno specifico organo secondo un criterio prefissato, incorporando in esse il radioisotopo adatto. Introdotte nel corpo umano, quelle molecole «marcate», per il fatto che emettono radiazioni, possono essere segnalate, per quanto riguarda il loro vario cammino, intralciato o meno da ostacoli, e il loro depositarsi, da speciali apparecchi avvisatori o contatori, ci forniscono così una idea dei movimenti e della situazione delle altre molecole eguali, ma non contrassegnate, alle quali le molecole divenute in tal guisa «traccianti» (o spie) si mescolano.

Si tratta di un sistema che ormai ha servito a far conoscere i più fini processi biologici svolgentisi nell'organismo. Adattato con le diverse apparecchiature alla clinica umana generale, come si è visto, è entrato ora anche nella clinica pediatrica. Lo studio di cui hanno dato conto ieri i citati autori ha avuto particolarmente lo scopo di mettere a punto le possibilità e i limiti tecnici meglio consentibili per l'applicabilità all'età pediatrica. Si è accertato che la maggior parte di tali metodi può essere impiegata all'occorrenza senza pericoli anche nel bambino. L'attendibilità dei risultati oggi si accoppia anche alla rapidità di esecuzione degli esami. Molte di tali tecniche, secondo i relatori, sono quindi destinate a sostituire certe indagini diagnostiche tradizionali. Ne consegue che la medicina nucleare allarga i suoi orizzonti.

Un notevole interesse, diremo ora come esemplificazione, nel campo diagnostico delle malattie del sangue, ha il fatto che i globuli rossi possono essere «marcati» con l'isotopo radioattivo Cr 51, sì da seguirne il destino. D'altronde, con un metodo simile si può studiare l'utilizzazione del ferro di origine alimentare in relazione all'età del bambino. Altresì è possibile chiarire la natura e l'importanza di talune anemie. Nel settore delle ghiandole fabbricanti ormoni, viene particolarmente facilitato il compito, ad esempio, dello studio funzionale della tiroide. Infine (ma da quanto si è detto non è certo tutto lì) attraverso il servizio dei radioisotopi si può giungere a rilevare particolari condizioni della digestione dei grassi, delle proteine, ecc., così da suggerire regole ed emendamenti nella dieta di piccini affetti da malattie connesse proprio all'alimentazione.

Oggi il congresso di pediatria continua i lavori, trattando «il ricambio idrosalino nell'infanzia», con la relazione ufficiale del prof. G. Frontali e collaboratori. Il contemporaneo congresso di medicina sociale, ieri ha trattato il tema della «piccola patologia nell'assenteismo», in base alla relazione, da noi già illustrata, dei professori Rotta e Fiandaca. Nella discussione ha portato un notevole contributo il prof. F. Ferraro, ispettore generale dell'Inam. Il dottor Momigliano, di Ivrea, ha illustrato i risultati di un centro diagnostico di medicina preventiva di fabbrica. Nel pomeriggio il prof. T. Martì ed il prof. F. Brunetti hanno presentato due film, rispettivamente sul cuore e sull'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati.

Nella seduta odierna a Saint Vincent il prof. R. Ricciardi Pollini, sovraintendente medico generale dell'Inail, illustrerà l'interessante tema dell'«igiene del lavoro intellettuale». Eppoi le urne diranno chi dovrà essere il nuovo presidente della «Società italiana di medicina sociale».

Angelo Viziano

Clamoroso errore giudiziario scoperto dai carabinieri in Sicilia

Il Gallo è vivo: per la sua "morte„ il fratello da sette anni è all'ergastolo

Scomparve da Ragusa nell'ottobre del 1954 e di lui fu trovato soltanto un berretto insanguinato - Il fratello, ritenuto autore del delitto, venne condannato alla massima pena - Il verdetto fu confermato anche in appello: due testimoni che dissero di aver incontrato in campagna l'«assassinato» non vennero creduti Ieri l'«ucciso» è stato rintracciato: viveva in una capanna come un eremita - Alla vista dei militari è svenuto e non è stato ancora possibile interrogarlo

Nostro servizio particolare

Ragusa, lunedì mattina.

Un clamoroso errore giudiziario, forse unico negli annali della cronaca italiana e che ha gli incredibili aspetti di una vicenda pirandelliana, è stato scoperto ieri dai carabinieri: il contadino Paolo Gallo di 58 anni, di Avola — che da sette anni si credeva morto, ucciso dal fratello il quale sta scontando, di conseguenza, la pena dell'ergastolo — è stato ritrovato vivo e vegeto in una modestissima abitazione alla periferia di Ispica.

La notizia suona vicendevolmente per ora frammentaria perché il «morto vivo», alla vista dei carabinieri, è stato colto da choc, vero o falso che sia, e fino a stamane non è stato possibile interrogarlo. Sembra, da alcune indiscrezioni trapelate nella notte, ch'egli abbia detto di essere rimasto nascosto — lasciando così condannare il fratello innocente — per timore di venire ucciso. Non si sa, ovviamente, da chi.

Ma le indagini — come ben si comprende — sono appena cominciate.

Paolo Gallo, contadino di Avola, sposato e padre di due ragazze, era scomparso in misteriose circostanze sette anni fa, sul finire dell'ottobre del 1954. Scomparse del genere, nei territori turbolenti compresi fra la provincia di Ragusa e quella di Siracusa, erano piuttosto frequenti, a quell'epoca.

Ma, ai carabinieri di Avola, la scomparsa di Paolo Gallo mostrò subito aspetti sconcertanti, tali da indurli ad avviare una indagine in profondità. Paolo Gallo e il fratello Salvatore di 45 anni non erano in buoni rapporti. Vecchi rancori, originati da futili motivi, li inducevano a frequenti liti. Nel settembre del '54 — un mese avanti la scomparsa di Paolo — i due fratelli si erano accapigliati a causa dell'uso di una stalla comune. La lite si era trasferita nelle mani degli avvocati perché Paolo, forte del suo diritto, s'era rivolto tramite un legale al Pretore di Avola citando il fratello a comparire in giudizio. Per l'indomani del presunto delitto era stata fissata l'udienza: Paolo Gallo non solo apparì ma il fratello Salvatore denunciò la sua scomparsa con accenti preoccupati.

I carabinieri, sospettando una mostruosa (sembrava strano che, dopo tanti anni di litigi, Salvatore Gallo potesse mostrarsi addolorato per la scomparsa del fratello), decisero di compiere una perquisizione nella casa di Salvatore. Nella casina dalla modesta casa di campagna i militi scoprirono un paio di pantaloni che risultarono appartenenti a Paolo: l'indumento, celato sotto una grossa e pesante pietra, risultava macchiato di sangue. Nel tempo stesso i carabinieri rinvennero, in un campo alla periferia di Avola, il berretto di Paolo Gallo: anch'esso era macchiato di sangue.

Gli indizi parvero sufficienti per istruire una indagine contro Salvatore Gallo quale sospetto di fratricidio. L'inchiesta si estese anche al figlio di Salvatore, Luigi di 18 anni, perché si sapeva che il giovane era venuto più volte a diverbio con lo zio, uomo di carattere autoritario e che, secondo le voci corse in paese, ricorreva sovente a punizioni corporali nei confronti del nipote.

«Formati» e condotti in caserma, padre e figlio vennero interrogati a lungo. I due, naturalmente, si protestarono innocenti. Circa i pantaloni di Paolo, Salvatore Gallo disse di averli ricevuti dal fratello perché egli non li usava più. «Quelle macchie di sangue le ho fatte io — aggiunse Salvatore —. Soffro di perdite di sangue dal naso». Nessuno gli credette. I carabinieri, attraverso il gabinetto scientifico, fecero compiere una indagine chimica sulle tracce di sangue mentre un medico, per il vero, attestava, dopo una attenta visita, che Salvatore Gallo aveva i vasi nasali molto deboli e che effettivamente aveva frequenti emorragie dal naso. L'indagine chimica accertò che le tracce ematiche potevano essere tanto di Paolo che di Salvatore Gallo: entrambi avevano lo stesso gruppo sanguigno.

Dopo qualche giorno Salvatore e Luigi Gallo furono arrestati. L'istruttoria si concluse con il loro rinvio a giudizio dinnanzi alla Corte d'Assise di Siracusa sotto l'imputazione di concorso in omicidio premeditato. Il processo fu seguito con morbosa curiosità da tutti gli abitanti delle provincie di Ragusa e Siracusa. Era il primo caso in Italia, di un procedimento penale per omicidio premeditato senza che fosse stato ritrovato il cadavere della vittima. Gli imputati si proclamarono ancora innocenti; alla lettura del verdetto vi furono scene di disperazione fra i congiunti: Salvatore Gallo venne condannato alla pena dell'ergastolo, al figlio Luigi — riconosciuta la minor partecipazione al gravame crimine — furono inflitti quattordici anni di reclusione.

Il processo di secondo grado, dinnanzi alla Corte d'Assise di Appello di Catania, portò elementi nuovi ma non furono sufficienti a strappare Salvatore Gallo alla massima pena detentiva. Dei testi affermarono, sotto giuramento, di aver visto morì prima Paolo Gallo in una località isolata a sud di Avola. Ma furono creduti. I giudici di secondo grado, tuttavia, ebbero qualche dubbio circa l'effettiva partecipazione al delitto del giovane Luigi:

Paolo Gallo, dato per assassinato

Salvatore Gallo, condannato all'ergastolo

Sebastiano Luigi Gallo, di 18 anni, nipote dell'assassinato che in un primo tempo fu coinvolto nella vicenda (Telefoto)

egli fu pertanto ritenuto per insufficienza di prove. Al padre, invece, venne confermata la precedente condanna. Qualche giorno dopo egli fu portato all'ergastolo di Santo Stefano di Ventotene, dove si trova tuttora. Vi fu infine il dibattito dinnanzi alla Suprema Corte di Cassazione. I giudici di estrema istanza respinsero l'appello di Salvatore Gallo perché non parve sufficientemente motivato. L'imputato fino all'ultimo si proclamò innocente ma tutto fu inutile.

Da quel momento trascorsero ben sette lunghi interminabili anni. Salvatore Gallo, nonostante la sua innocenza, compreso che non vi sarebbe stato più nulla da fare e confessò a se stesso che probabilmente il fratello era stato ucciso e sepolto chissà dove e che anche il ritrovamento del suo cadavere non sarebbe stato sufficiente a salvarlo dalla condanna a vita.

Qualche mese fa, però, un fatto nuovo venne portato a conoscenza dei difensori di Salvatore Gallo. Un cognato della moglia della scomparsa, Salvatore Giannone, passando in una «trazzera» nei dintorni di Avola, si trovò a faccia a faccia, improvvisamente, con un individuo dalla barba lunghissima, vestito più che poveramente, il quale — non appena le scorse — gli volse le spalle e si diede alla fuga. L'uomo ebbe un attimo di esitazione; poi una luce si fece nella sua memoria: «E' Paolo Gallo! E' proprio lui!». Rincorse l'individuo e lo chiamò per nome ma quello scomparve in un boschetto senza voltarsi.

I difensori di Salvatore Gallo si misero in moto. Da voci corse in paese l'idea che Paolo Gallo, nonostante tutto, fosse ancora vivo non sembrava più tanto peregrina. Un accordo episodio avvenne qualche tempo dopo: ne furono protagonisti i carabinieri. A causa di un incidente stradale, un automobilista aveva raccolto alcune testimonianze occasionali: fra queste vi n'era una firmata «Paolo Gallo». Per scrupolo, e senza dare alcuna pubblicità all'indagine, i militi provvidero a controllare la calligrafia del testimone con quella dell'«assassinato»: a occhio erano perfettamente identiche.

La macchina delle indagini si rimise in moto. I carabinieri scoprirono che Paolo Gallo, anni fa, era stato in carcere a Catania. Poterono quindi entrare in possesso di una sua fotografia (altre non ne esistevano) e delle impronte digitali. Le campagne della zona furono battute, per giorni e giorni, circondando l'inchiesta di grandissimo riserbo. La scorsa notte, verso le 23, i carabinieri della Squadra di Polizia Giudiziaria di Ragusa hanno fatto irruzione in una capanna alla periferia di Ispica. Dentro vi era un uomo o piuttosto uscire: ad un tavolo un uomo dalla barba folttissima e incolta, che indossava soltanto pantaloni e canottiera, stava consumando un piatto di fagioli e cipolle. I carabinieri entrarono con le armi spianate: «Come ti chiami?» chiese un milite all'individuo che li guardava a bocca aperta. «Paolo Gallo» era la risposta. «Paolo Gallo, fratello di Salvatore ed abitante ad Avola?». «Sì». Dicendo queste parole, l'individuo sbiancava in volto e si abbatteva svenuto sullo scanno.

Con un'auto, l'«assassinato» veniva portato in caserma per un interrogatorio ma le sue condizioni fisiche assai precarie per la vita randagia condotta per anni e anni sconsigliavano di sottoporlo a nuove emozioni. A quanto sembra Paolo Gallo, rivenutosi poco più tardi, confermava la propria identità e dichiarava di essersi tenuto nascosto, anche quando aveva saputo che il fratello era stato condannato all'ergastolo, perché temeva di essere ucciso o di finire in prigione.

I carabinieri, dal canto loro, provvedevano a confrontare le impronte digitali dell'«ucciso» con quelle del cartellino segnaletico accertando in modo incontrovertibile l'identità del Gallo. Poi venivano convocati in caserma i congiunti del «morto-vivo»: la moglie, Cristina di 54 anni, lo riconosceva senza esitazione. Alla vista del marito, che certamente aveva pianto morto, la donna veniva colta da collasso. La figlia maggiore, che ha 18 anni, lo riconosceva. Quella minore, quattordicenne, aveva qualche esitazione.

Da stamane — mentre si attendono da Paolo Gallo rivelazioni sul modo e sul perché della sua misteriosa scomparsa — i difensori di Salvatore sono in viaio per far liberare al più presto dall'ergastolo il loro raccomandato. Un telegramma di poche parole («Tuo fratello è vivo stop Sarai subito liberato») è partito proprio oggi alla volta dell'isola di Santo Stefano e a quest'ora è già stato certamente consegnato a Salvatore Gallo. Del ritrovamento di Paolo Gallo è stata anche interessata la magistratura nella persona del Procuratore della Repubblica di Ragusa, dott. Franco.

Per ora si afferma che Paolo Gallo, che incomprensibilmente viene trattenuto in stato di «fermo» (gli si muovono anche se non ufficialmente le accuse di abbandono di tetto coniugale e di mancata assistenza familiare, reati che veramente invece una querela di parte), può aver architettato di proposito la montatura a carico del fratello Salvatore. Da quali elementi sia scaturita questa ipotesi per ora non si sa. Paolo Gallo, a quanto risulta, pagava 18.000 lire all'anno per l'affitto della capanna ove è stato ritrovato. Indosso aveva una piccola somma di denaro, ottenuta forse con sue prestazioni in azienda agricole della zona. Si sa infine ch'egli, quando era stato individuato nella zona di Torre Sarramenano, aveva appreso quasi subito di essere ricercato e si era allontanato di notte, abbandonando anche qualche indumento personale.

g. f. m.

Quotato 3000 lire all'etto il «diamante della cucina»

La Fiera del tartufo di Alba inaugurata ieri dall'on. Pella

Un discorso di politica economica del ministro del Bilancio ha aperto la tradizionale rassegna - Avara dei preziosi tuberi l'attuale stagione: esposti solo 173 chili contro i 15 quintali dello scorso anno

Il ministro del Bilancio, on. Pella, durante l'inaugurazione della Mostra (Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Il ministro del Bilancio on. Pella ha inaugurato ieri ad Alba la XXXI Fiera del tartufo che riassume tutte le attività della zona, anche non agricole e che durerà una settimana. A porgergli il saluto della provincia e della città, c'erano il vice-prefetto di Cuneo dr. Abbadessa, il presidente della provincia dr. Falco, il presidente della Camera di commercio dr. Chiesa, gli onorevoli Baldi, Bima, Sabbatini, Sarti, il presidente dell'E.P.T. avv. Andreis, il vescovo di Alba, mons. Stoppa, il sindaco di Alba on. Cagnasso con i suoi più diretti collaboratori.

Il sindaco ha ringraziato il ministro di aver voluto sottolineare, con il suo intervento, l'importanza della manifestazione per una seconda volta, l'altra fu nel 1948. Da allora, Alba ha compiuto passi giganteschi nella sua economia agricola e, ancora di più, in quella industriale. Ognuno è derivato un aumento di ricchezza ma, nello stesso tempo, anche di problemi da risolvere. «Alba — egli ha detto — ha il primato nel tartufo ma anche nella pressione fiscale. In cinque anni, poco più, la tassa di famiglia è passata da 25 milioni di lire a 85 milioni». Ma non ce n'è a sufficienza. Dopo aver fatto i suoi massimi sforzi, Alba invoca dal governo un contributo di 250 milioni per la fognatura e almeno di cento milioni per i suoi complessi scolastici.

Il ministro ha ringraziato il sindaco per le calorose espressioni di benvenuto ed ha ringraziato la popolazione tutta per il contributo di progresso portato all'economia nazionale. Di questa, tutta insieme, egli ha tessuto l'elogio perché, ridotta a meno della metà della sua efficienza nel 1945, oggi ha già superato di gran lunga la migliore situazione dell'anteguerra. Rimane però, egli ha osservato, un senso d'insoddisfazione che «bisogna anche benedire, perché quando ci si adagia nella soddisfazione, è il principio del declino e il declino progressivo». Bisogna fare di più. Al «rendiconto imponente del 1960, farà seguito quello non meno imponente del 1961» e però bisogna pur constatare uno squilibrio nella distribuzione del benessere tra i vari strati della popolazione. Quello che risulta più sacrificato è l'agricoltura, pur essendo «la parte più sana nel mondo sociale italiano». Con ciò, egli specifica, non s'intenda che la morale degli altri lasci troppo a desiderare ma quella rurale è «un pilastro» che va sostenuto. Si è andato man mano attenuando, fino a spegnersi quasi del tutto, «l'orgoglio di appartenere al mondo dell'agricoltura»; è indispensabile farlo risorgere, portando l'agricoltura, almeno almeno, allo stesso livello «di qualsiasi altro settore del lavoro economico».

E' indubbio che una fortuna economica, sviata dall'agricoltura è destinata alla catastrofe come ne fa fede, ha ricordato il ministro, la grandiosa crisi del '29-'30. E' necessario impedire che si rinnovi. Per ottenere ciò, il ministro ha parlato di «sforzi veramente enormi» pur «contenuti nel quadro delle risorse nazionali». Sarà forse inevitabile ricorrere a nuove imposte, essendo impossibile armonizzare un aumento degli interventi statali senza ricorrere ad una inflazione. Questi interventi statali, che sono già allo studio, non dovranno offendere — ha detto il ministro — l'iniziativa privata in modo da turbarla profondamente e non andranno intesi come «pianificazione». Si tratterebbe piuttosto di una «visione organica» dello sviluppo economico italiano per il prossimo decennio. La lira sarà protetta e con essa, automaticamente, il risparmio. Si tratta, ha concluso il ministro, di aiutare «la volontà di fare», sulla quale egli ha invocato la benedizione di Dio ed ampliato la collaborazione di tutti quanti, al disopra degli interessi privati e di partito.

E veniamo al tartufo, titolare della manifestazione. Annata grama. La siccità prima, le piogge prolungate poi, ne hanno reso difficile lo sviluppo in un primo tempo e, in seguito, la raccolta. Si calcola che, sulla piazza di Alba, ne siano arrivati sì e no 170 chilogrammi contro sedici quintali dell'anno scorso. Parlando con vecchissimi cercatori come Giovanni Penocchio (Alba), Pierino Amerio (Castiglione Tinella), Giovanni Manero (Neive), ci han detto che così, in una settimana raccolgono pressappoco un etto di tartufi, contro sei o sette chili della scorsa annata. Niente di straordinario quindi sul prezzo ufficioso: dalle trentila lire l'etto in su per la buona qualità. Quella ottima non ha prezzo. Il migliore esemplare dell'anno per forma, qualità e peso (seicento grammi), presentato alla mostra da Giacomo Morra, da-cano del tartufo ad Alba, trovato da Paolo Volante (Alba), è valutato sessantamila lire. Il Morra lo invierà al presidente degli Stati Uniti Kennedy, come espressione di simpatia dell'Italia e, indirettamente, di pubblicità per le specialità sue. Omaggi identici ma più modesti ne ebbero la precedenza Churchill e Rita Hayworth.

Antonio Antonucci

Un decreto di scomunica che può colpire milioni di persone

La Chiesa intende sradicare in Africa la barbara usanza di vendere le figlie

Il Vescovo negro di Douala nel Camerun l'ha definita «un vero commercio» - Se le ragazze rifiutano il pretendente, devono lavorare quasi come schiave per compensare il padre della dote che gli hanno fatto perdere

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Con la minaccia della scomunica le alte sfere ecclesiastiche stanno tentando di sradicare nel nascente cattolicesimo africano l'antica usanza della «compera delle spose», in forza della quale le donne vengono maritate, indipendentemente da ogni legame affettivo e da qualsiasi libera scelta, a colui che è in grado di offrire ai genitori, in cambio, la richiesta quantità di danaro, di bestiame o di altri generi di sostentamento.

Si tratta di una scomunica già operante in qualche parte del continente nero, che ai suoi fini chiaramente sociali unisce il coraggio di andare contro un fenomeno largamente diffuso in Africa e che investe buona parte della popolazione indigena, di tutte le classi. Milioni di persone vengono così a trovarsi al bivio di questa scomunica che, potenzialmente, è la più vasta che sia mai stata minacciata dalla Chiesa Cattolica in tutta la sua storia secolare: colpevolizzando, naturalmente, genitori, pretendenti ed anche le autorità civili che con il loro comportamento continuassero a sostenere e ad incoraggiare un costume antico che si trova in aperta opposizione con i principi della morale cristiana, dei diritti naturali dell'individuo e della dignità della donna.

Alle voci dei vari vescovi che si sono pronunciati contro l'usanza di quella che eufemisticamente in Africa viene definita la «dote» matrimoniale, si è aggiunta proprio in questi giorni quella del vescovo di Douala nel Camerun, mons. Tarcisse Mongo, che l'ha definita «un vero commercio» non tollerabile oltre per nessun pretesto e sotto nessuna forma. Il vescovo, che ha 41 anni ed appartiene al clero indigeno, ha proibito ai cattolici della sua diocesi di «esigere la sia pur minima cosa nella circostanza di matrimoni» e li ha fermamente ammoniti: «Colui che rifiutasse di obbedire a questa legge, si sottrae all'autorità episcopale e dovrà essere considerato sotto questa luce dai sacerdoti che si trovano nella mia giurisdizione».

A coloro che obiettano: «Il vescovo non deve darci leggi sul matrimonio, poiché le nostre figlie appartengono a noi, non a lui», mons. Douala ha risposto con energia: «Quanti parlano così, si pongono da se stessi al di fuori della Chiesa. Conosciamo il caso di numerosi matrimoni ai quali le ragazze si sono assoggettate piangendo, altri in cui vi sono state costrette dalla minaccia del tribunale che le poneva dinanzi all'alternativa di andare in prigione o di mantenere con il lavoro del campi la somma versata ai genitori dal pretendente che esse avevano rifiutato come sposo. Cosa valgono mai quegli matrimoni privi visibilmente del consenso e dell'amore? Quanti di essi possono essere considerati invalidi? Che pensare poi dei sacramenti ricevuti da genitori colpevoli di ritardare di due o tre anni il matrimonio della loro figlia soltanto perché il pretendente non ha ancora dato loro il malato pattuito?».

La questione posta in termini così fermi dal vescovo di Douala si inserisce nel lento processo di evoluzione dei popoli africani verso una forma di vita più progredita, nel momento in cui l'accettazione di nuove istanze sociali ed il ripudio di usanze legate ai tempi della barbarie dovranno dire quante possibilità di sviluppo abbia il continente nero.

Filippo Pucci

REGALIAMO

una lattina da 1 kg. di olio per motori a tutte le Signore che si presenteranno con questo giornale, oggi, alla nuova Succursale di via Cruto n. 21

NUOVO NEGOZIO DELLA
TRE ERRE
Tutti gli articoli per la casa

SUCCURSALE: VIA CRUTO 21 - TELEFONO 21.163
SUCCURSALE: CORSO ORBASSANO 47 - TEL. 584.779
SUCCURSALE: VIA MONTEVIDEO 7 - TELEFONO 361.873
SUCCURSALE: VIA TRIPOLI 23 - TELEFONO 399.745
SEDE: VIA XX SETTEMBRE 51 angolo VIA BERTOLA - TEL 510.505

Bloccata per un'ora la strada del Sestriere

Sei feriti a Pinerolo in uno scontro fra tre auto

A Battigliera d'Asti: anziano agricoltore schiacciato da una «1900» - A Galliate: un ufficiale dell'aeronautica s'uccide schiantandosi in auto contro un albero A Novi Ligure: muore lasciando da un matrimonio

Pinerolo, lunedì mattina.

(g.) A causa di uno scontro a tre, per quasi un'ora la statale del Sestriere è rimasta interamente bloccata tra Pinerolo e Perosa. Una «600» diretta verso Sestriere, guidata dal cinquantaseienne Luigi Raffaghelli, che aveva a bordo il cinquantunenne Francesco Ferri e il quarantaseienne Pasqualino Richiardone, tutti e tre da Villar Perosa, è sbandata in una curva andando ad urtare di striscio una seconda «600» e frontalmente una terza «600», che viaggiavano in senso contrario.

Mentre i passeggeri della seconda 600 rimanevano pressoché illesi, gravi ferite hanno riportato i viaggiatori della terza «600», Giovanni Galliano, di 41 anno, che tra l'altro lamenta un serio trauma cranico, la moglie Candida Bertinetto, di 38 anni, e il loro figlio Mauro di 9 anni; tutti e tre sono residenti a Cavour. Pure gravemente feriti i tre che erano a bordo della «600» investitrice: il Raffaghelli ha riportato frattura femorale e frattura della mano sinistra, il Ferri frattura del ginocchio sinistro e trauma cranico; il Richiardone ferita trasfosse al viso. Anche il trenino di Perosa Argentina per l'incidente ha subito un notevole ritardo.

Chieri, lunedì mattina.

(i.) Un anziano agricoltore di Buttigliera d'Asti è rimasto vittima ieri sera alle 19 di una mortale sciagura verificatasi lungo la strada da Buttigliera a Riva di Chieri. Si tratta del settantaquattrenne Angelo Vegilio, il quale, mentre si dirigeva in bicicletta verso la cascina d'un suo consocente, trecento metri fuori dell'abitato veniva investito in pieno, per cause imprecisate, dalla Fiat 1900 guidata dal comm. Oreste Cazzola, di 53 anni, ex-sindaco di Buttigliera d'Asti e attualmente residente a Torino. Lanciato lontano, lo sventurato ricadeva sul selciato rimanendo cadavere. Soccorso dallo stesso investitore, il Vegilio veniva trasportato all'ospedale di Chieri, dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica e contusioni multiple. Due ore dopo il vecchio decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Novara, lunedì mattina.

(b.) Un giovane ufficiale dell'Aeronautica è morto e un suo collega è rimasto seriamente ferito in un drammatico incidente accaduto nella notte su domenica, nei pressi di Galliate. Una «Giulietta» targata Novara 80011, pilotata dal tenente Fausto Fattorini, di 27 anni, da Roma, ufficiale del Genio aeronautico, in servizio a Cameri presso la II Aerobrigata, che percorreva la strada comunale Galliate-Varallino, a causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia ad un certo momento sbandava schiantandosi contro un albero. Per le gravi ferite riportate, il ten. Fattorini decedeva poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore di Novara. Il ten. Giuseppe Marino, di 26 anni, pure da Roma, che viaggiava al suo fianco, riportava ferite per le quali è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Su una «1200» gran luce, procedevano ieri verso Boscomarengo Bruno Momentè, di 21 anni, residente a Novi Ligure, che era al volante, il cugino Giorgio Momentè di 10 anni, residente a Castell'Alfero (Asti) e una parente, Maria Zancanaro, di 22 anni residente a Novi. I tre ritornavano da Novi Ligure, ove avevano presenziato alle nozze della sorella dei Bruno Momentè. In una curva, per cause imprecisate, il guidatore perdeva il controllo dell'auto che abbandonò sulla sinistra, usciva di strada urtando di striscio prima un albero e schiantandosi contro un altro. Estratti dalla macchina ridotta ad un ammasso di rottami, i tre venivano trasportati all'ospedale di Novi Ligure. Il Bruno Momentè, ricoverato in grave stato per ferite, fratture e lesioni varie, è spirato alcune ore dopo, senza avere ripreso conoscenza. Il piccolo Giorgio Momentè ha riportato ferita alla fronte e al cuoio capelluto, frattura dell'avambraccio e shock traumatico, la Zancanaro lievi ferite.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) In riva Cristo il signor Alessandro Bruno, di Castellazzo Bormida, guidando una «600» è rimasto ieri sera abbagliato dai fari di un camion ed ha investito a tergo il venditore ambulante Emilio Todeschini, di 19 anni, che in bicicletta rincasava a fianco di un suo compagno. Il commerciante, proiettato violentemente contro un palo, ha riportato la frattura del cranio ed è morto poco dopo all'ospedale.

— Lungo lo stradale Alessandria - Spinetta Marengo il motociclista Paolo Massolo, di 53 anni, è stato urtato da una «600» guidata da Ezio Morfetti e scaraventato contro un parascarro: ha riportato ferite al capo e in altre parti del corpo ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ovada, lunedì mattina.

(c.) Vittima di un incidente è rimasto ieri, sulla provinciale Ovada-Mornese, il parroco di Tagliolo Monferrato, don Mario Badino, di 47 anni, nativo di Roccagrimalda. Don Badino, che stava dirigendosi ad Ovada pilotando la propria «Vespa», per cause imprecisate veniva a collisione con una «Fiat 600» e nell'urto era scaraventato a terra. Soccorso dallo stesso investitore, di cui non si conoscono le generalità, è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio d'Ovada dove il medico di guardia gli ha riscontrato varie ferite lacero-contuse al viso, alla regione parietale sinistra e agli arti inferiori.

Casale, lunedì mattina.

(v.) Con prognosi riservata è stato ricoverato il marciaio ambulante Felice Zola, di 81 anno, abitante a Casale in via Solandri 35, rimasto investito da un'automobile guidata dal rappresentante di commercio Angelo Pavia, di 24 anni, dimorante a Torino in via Cristoforo Colombo 7. Lo Zola, in sella ad un ciclomotore con il quale trasportava una cassetta contenente articoli di merceria, si è immesso dalla strada comunale di Casale Popolo sulla statale del Monferrato mentre sopraggiungeva la macchina del Pavia. Questi ha frenato e sterzato bruscamente, ma non ha potuto fare a meno di urtare di striscio lo Zola, che è caduto dal motociclo riportando un grave trauma cranico.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Una «600» pilotata da Enzo Bargone, abitante ad Acqui, mentre stava percorrendo via San Lazzaro, è entrata in collisione con una motoretta guidata dal ventiduenne Giovanni Morsino; residente in regione Piano di Orsara Bormida. Sbalzato dal sellino, il Morsino riportava la frattura della tibia sinistra e abrasioni e contusioni multiple, giudicate guaribili in una quarantina di giorni. Una «1400» guidata dal ventiquattrenne Renato Moscatelli, autista, che viaggiava con la moglie, Serafina Mosca, di 25 anni, entrambi residenti a Genova, mentre percorreva, ad Acqui, corso Italia, è andata a cozzare contro una motocicletta che procedeva in senso inverso su cui era il trentaseienne Vincenzo Racchi, abitante ad Acqui. Questi ha riportato ampia ferita lacero contusa al ginocchio e alla tibia sinistra, ferita al sopracciglio sinistro, choc traumatico ed una emorragia.

Forlì, lunedì mattina.

(m.) Nella notte tra sabato e domenica scorsa, via Emilia, presso Forlì, una pattuglia della polizia stradale ha fermato l'automobile dell'industriale Rino De Angelis, di 34 anni, residente a Coccolia di Ravenna, avendo constatato un irregolare funzionamento dei fanali posteriori. Mentre l'appuntato Antonio Carbonari, di 34 anni, controllava il guasto stando posteriormente alla vettura ferma, altre due automobili sopraggiungenti tamponavano quella del De Angelis, schiacciando l'appuntato Carbonari, che è stato ricoverato con prognosi riservata, per la frattura di entrambi gli arti inferiori. Pure l'industriale De Angelis è rimasto leggermente ferito.

Bologna, lunedì mattina.

La scorsa notte, in via Porrettana, il ventenne Giovanni Casalli, residente a Pontecchio Marconi, era diretto verso la propria abitazione alla guida di una moto portando sul sellino posteriore il coetaneo Giorgio Ventura, di Sasso, quando è andato a cozzare contro una «Giulietta» condotta dal trentanovenne Rino Rolfi, residente a Casalecchio, che stava svoltando a sinistra. Trasportato all'ospedale il Casalli vi è giunto cadavere, mentre il Ventura è stato trattenuto con prognosi di otto giorni. Il pilota della «Giulietta» è rimasto illeso.

Bassano del Grappa, lun. matti.

Ieri mattina, mentre pioveva a dirotto, a Passo Riva, sulla strada Vicenza-Bassano, una «600» pilotata da Angelo Zamal, di 38 anni, di Biadene, in una curva è andata a cozzare violentemente contro una vettura americana che procedeva in senso inverso. La «600» si è incastrata nella grossa auto rimanendo fracassata. I quattro passeggeri dell'utilitaria sono stati estratti dai rottami attraverso il lunotto posteriore. Il guidatore è deceduto un'ora dopo; il di lui cognato, Antonio Furlan, di 38 anni, anche di Biadene di Montebelluna, versa in gravi condizioni; la moglie del guidatore, Luigia De Conti, di 25 anni, ha riportato la frattura della mandibola e la commozione cerebrale; illesi la sorella di quest'ultima, Bianca, e il guidatore della vettura americana.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) In riva Cristo il signor Alessandro Bruno, di Castellazzo Bormida, guidando una «600» è rimasto ieri sera abbagliato dai fari di un camion ed ha investito a tergo il venditore ambulante Emilio Todeschini, di 19 anni, che in bicicletta rincasava a fianco di un suo compagno. Il commerciante, proiettato violentemente contro un palo, ha riportato la frattura del cranio ed è morto poco dopo all'ospedale.

— Lungo lo stradale Alessandria - Spinetta Marengo il motociclista Paolo Massolo, di 53 anni, è stato urtato da una «600» guidata da Ezio Morfetti e scaraventato contro un parascarro: ha riportato ferite al capo e in altre parti del corpo ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ovada, lunedì mattina.

(c.) Vittima di un incidente è rimasto ieri, sulla provinciale Ovada-Mornese, il parroco di Tagliolo Monferrato, don Mario Badino, di 47 anni, nativo di Roccagrimalda. Don Badino, che stava dirigendosi ad Ovada pilotando la propria «Vespa», per cause imprecisate veniva a collisione con una «Fiat 600» e nell'urto era scaraventato a terra. Soccorso dallo stesso investitore, di cui non si conoscono le generalità, è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio d'Ovada dove il medico di guardia gli ha riscontrato varie ferite

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla presenza di un folto pubblico

La rassegna del jazz si è conclusa a St. Vincent

Buon successo della manifestazione dedicata a solisti e complessi italiani - Anche l'anno prossimo avremo un festival

St. Vincent, lunedì mattina.

Pubblico numerosissimo ed entusiasta anche ieri sera per la seconda ed ultima serata del Festival del jazz. Non si può ancora dire che il jazz abbia conquistato il pubblico di massa come le canzoni, ma comunque molto di esso è ormai «entrato». Un successo quindi scontato in partenza quello della manifestazione di Saint Vincent che ha registrato senza un netto miglioramento organizzativo rispetto al già fortunato esordio dell'anno scorso unitamente ad una maggior partecipazione di nomi famosi tra i musicisti.

La «Seconda Roman New Orleans Jazz Band» ha suonato con il consueto entusiasmo. Questa ensiana «Band» non ha bisogno di presentazioni dopo tante affermazioni in competizioni nazionali ed internazionali (ha vinto anche un festival a Mosca). Il suo stile si mantiene abbastanza fedele al jazz «tradizionale».

Ascoltando il «Quartetto di Lucca ci si trova in un'atmosfera opposta; rifacendosi al «Modern Jazz Quartet» di John Lewis, i quattro sanguno ieri brani di assoluta preziosità armonica. Con Gil Cuppini ed il suo Quintetto l'atmosfera si è riscaldata. Il suo stile è un compromesso tra lo «Hard Bop» ed il jazz Californiano, e l'abilità tecnica del noto batterista e di Sergio Fanni alla tromba è veramente notevole.

Tre pianisti «moderni», lo svizzero George Gratz, Enrico Intra e Romano Mussolini, si sono avvicendati con i loro complessi presentando i cantanti Lilian Terry il primo e Jimmy Fontana il secondo. Con Romano Mussolini ha suonato l'ottimo trombonista Dino Piana. Poi ancora jazz moderno, questa volta di siciliani con il «Trio di Palermo».

Si è così conclusa questa seconda edizione del Festival che l'Enal e la Federazione Italiana Musica Jazz si ripromettono di ripetere. Una manchevolezza: l'assenza nel programma di un complesso di stile «swing», cioè dell'èra più florente del jazz, l'èra «del mezzo». Così pochi sono oggi i seguaci degli Hampton, Goodman, Basie, Armstrong? Tutti più o meno i partecipanti sono usciti dalla prova con le loro parte di gloria e con le carte in regola per poter affermare che in Italia il jazz è cosa assai vitale, in diretto confronto con quello di oltre frontiera.

r. m.

Don Chisciotte al Nuovo con l'Opera di Belgrado

Nel *Don Chisciotte* di Massenet non si ritrovano i bagliori espressivi della *Manon*, né i lunari languori romantici del *Werther*. Composto quando l'autore era ormai sulla soglia della vecchiezza e fisicamente sofferente, esso consegnò, alla prima rappresentazione (Montecarlo, 1912), un «successo di stima», ma non duraturo: e tranne qualche sporadica e fugace apparizione, ricadde nell'oblio, poichè la sua vitalità risultava compromessa dalle manchevolezze del libretto e da una musica che, pur con qualche momento di umana commozione, non andava, in generale, oltre ad una superficiale piacevolezza.

L'Opera di Belgrado riprese recentemente il *Don Chisciotte*, riuscendo anche ad ottenere notevoli consensi in numerose città. E la ragione principale di ciò (a parte la considerazione che il pubblico, distaccato dalla problematicità di tanta produzione sperimentale moderna, si riaccosta volentieri alla chiara musicalità del passato) sta nel fatto che quest'opera offre al complesso di Belgrado la possibilità di affermarsi con tutte le sue migliori risorse: scenico e vocali. La scenografia, intesa nella concezione comune, è abolita e sostituita (sulle orme di Jean Vilar) da una ambientazione stilizzata, con uno sfondo neutro di veli ravvivato da un fantasioso ed estroso gioco di luci; e la coreografia è potenziata all'estremo: tanto che, per accrescerne il dinamismo e la policromia, il regista M. Babijic non esitò a creare nel primo atto un'atmosfera di carnevale, insistente nell'originale.

Ma se la parte visiva costituisce la più nuova e interessante caratteristica di questo allestimento, non si può non lodare vivamente il valido e accurato contributo dei principali cantanti — l'eccellente basso M. Kangalovic (Don Chisciotte), il baritono L. Korosec (Sancio), il contralto B. Cvejic (Dulcinea) —, del disciplinato gruppo dei comprimari, del coro e dell'orchestra: un grandioso complesso, a cui conferì un preciso equilibrio espressivo il direttore O. Danon. Folla il pubblico e calorosissime, ieri sera al Nuovo, le accoglienze fatte all'eccezionale spettacolo.

l. c.

Domani prende il via "Canzonissima,,

«Canzonissima» prende domani sera il via. Ecco lo stato maggiore della popolare rubrica: la presentatrice Sandra Mondaini, il regista Macchi (il primo a sinistra) e i due autori del sopione, Scarnicci e Tarabusi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 9 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3. Torino m. f. 1) — Ore 8: Giornale - Le Borse in Italia e all'estero - Il banditore - 8.30: Comitus (Prima parte) - 10.30: I grandi compositori italiani: Pacchielli - 11: Comitus (Seconda parte) - 12.20: Album musicale - 12.55: Matrimonio - 13: Giornale - Carillon - Il trenino dell'allegria.

Ore 13.20: Angelini e la sua orchestra - 14-14.20: Giornale - Borsa di Milano - 15.15: Canta Dean Martin - 15.30: Corso di lingua francese. (Replica) - 16: Programma per i ragazzi: a Abc, il ragazzo delle praterie», romanzo sceneggiato. (Terzo e ultimo episodio) - 16.30: Il ponte di Westminster (lineamenti di vita inglese): Manzoni e l'Inghilterra.

Ore 16.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Gianco Bardi: «L'avvenire della navi spaziali» - Comunicazioni al Congresso Astronautico di Washington - 17: Giornale - 17.30: Concerto del complesso strumentale «I Musici» - 18: Carrillon: lineamenti coloniali con Padre Virginio Rotondi - 18.15: Si parla un inglese - 18.30: Ciao amici - 19: Tutti i Paesi alla Nazioni Unite - 19.15: L'informatore degli sportivi - 19.30: Il grande gioco: informazioni sulle arcane di ogni e anticipazioni sulla rivalsa di domani - 20: Arturo musicista - 20.30: Giornale - 20.55: Appuntamento a...

Ore 21: Concerto degli allievi del Conservatorio Nazionale di Musica «Santa Cecilia» di Venezia (Terza trasmissione), direttore Mitrea Grazia, con la partecipazione dei soprani Jolanda Michieli e Arcella Chiarelli e del tenore Renzo Castellino. Maestro del coro Emilio Zanon. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice» di Venezia.

Ore 22,15: Il romanzo del cinque - 22: Punto, linea - 23.15: Giornale - Complesso di Franco Zauli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 207,2. Torino m. f. 11. Alessandria Bella Greco m. 190,1) — Ore 9: Notizie del mattino - 10: « Estate in Spagna » - rivista per ripetenti di Radio - 11-12.20: Musica per voi che lavorate - 12.30-13: Trasmissioni regionali - 13: La ragazza delle 13 presenta: Polvere di riso: La collana delle sette perle: Una colazione dolcemente dolce: Il segreto di Lucrezia Borgia - 13.30: Giornale - Gazzetta a sorpresa - Il segreto le incredibili imprese dell'ispettore Scali - Il disco del giorno - Passi scelti, nuovi e segreti del giorno - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.45: Ruote a motori - 15.15: Concerto in miniatura.

Ore 15.30: Giornale - 15: Il programma delle quattro - 17: Mirentono oltre Ravana - 17.30: Il Quartetto Cetra presenta: Musica, sole musica.

Ore 18.30: Giornale - 18.50: Fotografia - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Big-Zag.

Ore 20.30: Franca Valeri e Vittorio Caprioli: Noi marittori», un programma in commedia di Amerigo Gomez - 21.30: Radiosera.

Ore 21.45: «Maigret e la partita» di Georges Simenon. Primo episodio. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano. Il popolare commissario francese, creato dalla fantasia di Simenon, si presenta in questi episodi della sua carriera. Quello di stasera — il primo della serie — incomincia a narrare una storia in cui riceve al Quai des Orfèvres la visita di una bella ereditiera, una vecchia conoscenza delle donne che, per essere molto alta e magra è soprannominata «la partica», ovvero «la Cicogna». Costei viene a chiedere aiuto per un suo amico, detto «Alfredo il triste», che la sera precedente, infatti, quando Alfredo, una volta fabbro e abile costruttore di cassaforti, ha un giuoco deciso di far saltare una cassaforte custodita proprio da lui per un ricevitore, cerca procurare a se stesso e alla «spalleggiatrice» un miglior tenore di vita. Ad Alfredo è capitato che, mentre stava compiendo il colpo, ha scorto, steso poco distante, il cadavere di una donna. Terrorizzato, egli è fuggito e, prima di fuggire all'estero — come ha pensato di fare — ha telefonato per informare Maigret. Ecco perchè «la partica» si è presentata a Maigret e gli ha esposto il caso. Maigret inizia le indagini e s'inizia una delle più appassionanti avventure del famoso commissario, e stasera sapremo in che modo.

Ore 22.30: Canzoni preferite al IX Festival della Canzone napoletana - 22.45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5. Torino m. f. III) — Ore 17: Il Concerto grosso: musiche di Corelli, Marcello, Manfredini, Vivaldi ed Handel - 18: Novità librarie - 18.30: Orientiche di Jolivet - 19: Panorama delle idee - 19.30: Musiche di Marx - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Stravinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La Rassegna: Cinema - 21.40: Il «Times» - 22.15: I Quattro quaderni di «Iberia» di Alberti - 22.40: Cinecamera con moda - 23.25: Concerto: musiche di H. Wolf.

MARTEDI' 10 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8.30: Comitus (prima parte) - 10.30: I grandi compositori - 11: Comitus (seconda parte) - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Nuova Alfieso - 15.15: Musica popolare cinese - 16: Quanti siamo noi - 16.20: L'origine dei nuovi Stati africani - 17: Giornale - 17.40: Al vostri posti - 18.30: Viaggio azzurro - 19.30: Le novità da sentire - 20: Album musicale - 20.30: Giornale - 21: « La locandiera », tre atti di Goldoni - 22.45: Padiglione Italia - 23: Complesso Notondo - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Noi e la canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 12 - 12.20: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 15.15: Forte vivo - 16.30: Giornale - 15.45: Recentissime in microsolco - 16: Il programma delle quattro - 17: Brevi concerti sinfonici - 17.30: « Il Lobbia », rivista - 18.30: Giornale - 18.50: Fotomusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Studio L chiama X - 21.50: Radiosera - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

L'alpinista Piero Ghiglione commemorato ieri a Trento

Trento, lunedì mattina.

Gli alpinisti convenuti a Trento per il X Festival internazionale del film della montagna e delle esplorazioni — tra essi una folta rappresentanza piemontese — sono saliti ieri domenica sulla cima della Paganella per rendere omaggio alla memoria di Piero Ghiglione, il noto scrittore ed esploratore torinese scomparso tragicamente un anno fa, al termine del IX Festival. Come si ricorderà, il Ghiglione, reduce da una escursione sulla Paganella, mentre rientrava in automobile a Trento fu investito da un'altra macchina proveniente da Bolzano e riportò gravissime ferite, in seguito alle quali decedette il giorno successivo, all'ospedale della nostra città.

questa sera alla TV

TÈ ATI
presenta:
"BACCERE... BACICCIA!"
Baciccia, il popolarissimo personaggio di
GILBERTO GOVI

...è il momento buono per il buon TÈ ATI!
4 REGOLE D'ORO: 1 - riscaldate la teiera con un po' d'acqua. 2 - scolatela, mettetevi il TÈ ATI (un cucchiaino per tazza più uno per la teiera). 3 - versatevi l'acqua appena spicca il bollore. 4 - lasciate in fusione almeno 4 minuti.
Esigete il TÈ ATI "NUOVO RACCOLTO" nei caratteristici pacchetti rossi.
È un eccellente prodotto distribuito dalla Filati S.p.A.

Turinflex
Premiata fabbrica costruzioni a molla, di lusso, tipiche e extra vagonali. Sede Amm.va e Stabilimento via Lanzo 84. Fratelli Magnin Margherita (Torino). Telefono 721-026. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 78 - Telefono 519-362.
La TURINFLEX crede il letto ideale per il moderno valorizzo a molle TURINFLEX

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA SANTA 1
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Immagini agghiaccianti della strage di Marzabotto

OGGI SUL VIDEO

17—: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità - Le macchine ci aiutano, documentario - Avventure in elicottero: «Pescatori di perle», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare. I corso: insegnante Alberto Manzi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,15: Telefilm, con Bruno Martino e il suo complesso.
19,55: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Cristoforo Colombo», film. Regia di David Mc Donald. Interpreti: Frederich March, Florence Eldridge, Francis L. Sullivan.
23,55: Incontri.
23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18,45: «Tom Jones» romanzo sceneggiato (Terza puntata) - 19,50: Galleria - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 21,15: Cansonissima - 22,30: Servizio giornalistico - 23,45: «Untica, isola delle cento leggende». servizio - 23,15: Telegiornale.

Un breve film ha rievocato efficacemente l'episodio - «Vaudeville» per Buazzelli

Un breve film: aguzzine case diroccate, mura crivellate di colpi, piccoli cimiteri di campagna silenziosi, parole rotte di pianto di qualche superstite. I superstiti della strage di Marzabotto, uno degli episodi più drammatici e bestiali della rappresaglia dei nazisti.

Tutti credevamo di sapere ciò che avvenne sedici anni fa in quel paesetto d'Italia, dove donne, bimbi, sacerdoti, uomini validi e vecchi furono uccisi con inaudita ferocia. I pochi metri di pellicola trasmessi ieri sera alla tv hanno risvegliato orrore e stupore, ricordandoci cose che molti di noi stanno facilmente dimenticando.

Il documentario, realizzato da Siro Marcellini, è stato tanto più efficace in quanto equilibrato, pacato e privo di ogni retorica. Le parole di commento erano quasi superflue: immagini agghiaccianti, come quella che ci sono state presentate, non hanno bisogno, purtroppo, di molte spiegazioni.

* *

Un vaudeville per Buazzelli. La seconda delle quattro storie che l'attore sta, in questi, presentando alla tv, era ispirata ad una farsa di Georges Ribemont-Dessaignes adattata per lo schermo. Un racconto del tenebrismo più, un imbroglio da cui nascono situazioni grottesche sino al parossistico; quasi, appunto, un'operetta.

Buazzelli sta altrettanto bene nel drammatico come nella farsa. A quel mediocre avvocato Mocabère, divenuto medico per un equivoco, ha dato corpo, vita e un ampio respiro. Tutto il resto, ambiente e personaggi di contorno era poca cosa. Gli altri interpreti, modesti figurini o addirittura macchiette. Un attore del calibro di Buazzelli meriterebbe, anche in tv, di appoggiarsi su testi più solidi. Comunque lo spettacolo, grazie al protagonista, è stato piacevole e spiritoso.

* *

Una bella ripresa diretta da Longchamp, con la vittoria del bravo figlio di Ribot, ha appassionato ieri pomeriggio i tifosi dell'ippica. Meno brillante la partita di calcio: le squadre protagoniste del campionato non compiano, come le dire, che raramente sullo schermo televisivo.

m. a.

Nel film che la tv trasmette stasera alle 21,15

Frederich March interpreta la figura di Cristoforo Colombo

La tv presenta questa sera Cristoforo Colombo. Un film prodotto nel 1948 in Inghilterra, con la regia di David Mc Donald e la interpretazione, nei ruoli principali, di Frederich March (protagonista), Florence Eldridge e Francis L. Sullivan.

Il film mostra il grande navigatore intento a fronteggiare la diffidenza dei suoi contemporanei per sostenere e difendere la sua convinzione di poter seguire, navigando verso Occidente, una nuova rotta per le Indie. Nessuno gli crede, parecchi lo ritengono pazzo; la sola a riporre fiducia in lui è la regina di Spagna, Isabella di Castiglia, che finisce per lasciarsi commuovere da Colombo e concedergli tre navi.

Colombo inizia la lunga traversata dell'Atlantico, con la promessa della regina Isabella di essere nominato, a impresa compiuta, Ammiraglio dei mari di Spagna e di attenere un decimo delle ricchezze che egli avrebbe procurato, con le sue scoperte, al regno di Spagna.

Il viaggio è lungo e mette a dura prova la costanza di Colombo e la pazienza di tutti i marinai imbarcati sulle tre caravelle. Ma, dopo parecchi mesi di navigazione, l'equipaggio della Santa Maria si ribella e impone al comandante di invertire la rotta. Mentre viene deciso il ritorno, si intravvede lontana la sospirata terra che Colombo denomina San Salvador, convinto che essa appartenga alle Indie.

Ritornato in Spagna, Colombo viene accolto con onori trionfali, ma egli si rimette in viaggio verso le terre da lui scoperte, mentre alla corte della regina Isabella si tramano ai suoi danni. Colombo è accusato, a torto, dai cortigiani invidiosi e, destituito dal grado, ricondotto in catene in Spagna. La regina, vedendolo in quello stato, prende ancora le sue difese e lo fa liberare. Ma ormai vecchio e ammalato, Colombo è costretto a rinunciare ad altre imprese da lui vagheggiate.

Rinviata a mercoledì sera la prima Ciascuno a suo modo

La prima rappresentazione della commedia «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, che la compagnia del Teatro Stabile di Genova avrebbe dovuto dare questa sera al Carignano con la regia di Luigi Squarzina, è stata rinviata a mercoledì sera a causa delle eccezionali difficoltà tecniche che lo spettacolo presenta.

Non assegnato il primo premio della sezione canto del Viotti

Vercelli, lunedì mattina.

Si è conclusa sabato sera a tarda notte nel Teatro Civico della nostra città la sezione canto del Concorso Viotti, che ha visto impegnati una ottantina di concorrenti in rappresentanza di venti nazioni. Non è stato assegnato nessun primo premio; si è invece abbondato nei secondi ex aequo.

Ecco l'elenco dei premiati: categoria maschile - 2° premio ex aequo a Lefilio Mikaelopulos di Atene, basso, ed a John Modinos, di Cipro (Stati Uniti), baritono; 3° premio ex aequo a Gastone Sarti di Bologna, baritono, ed a Fuse Ryuji di Tokio, tenore. Categoria femminile - 2° premio ex aequo a Laria Beverly di Worchester (Stati Uniti), soprano; Silvana Turaicilli di Verona, soprano; Maria Prieto di Bilbao (Spagna), soprano; e ad Hermaf Zimra di Haifa, soprano.

Sono state assegnate inoltre medaglie d'oro a Narina Santisa, soprano, di Milano; Antiochia Maxine di Detroit, mezzo-soprano; Carmen Repetto, di Genova, soprano.

Studenti ripetenti
1ª CLASSE MEDIA - 1ª CLASSE AVVIAMENTO
Potete iscrivervi e frequentare la 2ª classe all'Ist. LAVORO e SCUOLA di via Cavour 1 bis (ang. v. Garibaldi) Autorizzato per il ricupero di anni di STUDIO. Tel. 44-818

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone **La Stampa**, *v. Roma ang. v. Berlola, tel. 53-113*

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Nascita di una nave» (Gran Bretagna), «L'uomo, il ferro, il fuoco» (Italia); «I cavalli di Kisdruky» (Cecoslovacchia). Orario 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Carignano: da mercoledì ore 21,15, Teatro Stabile di Genova: «Cinque per cento modo», di Pirandello.

Ridotto del Romano: Oggi riposo. Domani ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Aspettando Godot», di S. Beckett.

Alfieri: Rivista Mario e Antonio De Vico-Fiora Maria 16,15 - 21,15.

Maffei: «Carcere rosa» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di D. Villa, ore 10-12 e 15-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Bagatella Exarisio's Club (per Cavoretto 3, tel. 618-878): ore 21-3 Whisky a Gogo più - Inverno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 12-822): ore 21-1 Compl. Lanfranconi; cant. N. Gessoveri, F. Franchi.

Ariecchino Danze (S. Secondo 57, 587-137): 21.15 Peppino Di Capri.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gili.

Gay Sala: oggi riposo.

Gay Villa: oggi riposo.

Gaudio: 16.30 danze, 21 riposo.

Lido - Whisky a Gogo (c.so Moncalieri 633): ore 21 trattenimenti.

Samuray - Whisky a Gogo (p. Carlo Felice 88): 21-1; sab fest 16 e 21 con Giorgio: Ristorante, danze, Valentino: ore 21, sulla «Sala dei camini» Orchestra Scilebello.

Trocadero: ore 21-3 I Castellani.

Whisky à Gogo Piazza del Solo: Rivoir, Str. S. Mauro, t. 341.663, **Whisky à Gogo** (Volta 6): ore 21-1.

Whisky Motta (Corso t. 687-663): 21 Attrazioni.

SPETTACOLI A TORINO

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. **Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 510-793): attrac. Bruno De Lucia Quartet.

Columbia Night Club: attrazioni.

Estati Club, Nuova Direzione (via Cavour 3, 44-790): 22-4 attraz.

La Perrouse (via Gollo n. 18): attrazioni, Orchestra «I Pionieri».

Monkey's Club (v. Gramsci 18, tel. 61-573): F. Robin's - Constellation.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): attrazioni internazion. Cocciniella.

Taverneitis: 22-4 attraz. internaz.

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Dario.

Doria: «Il pozzo della tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.

Ideal: «Francesco d'Assisi» scope a col., R. Dillman. Orario: 14.30 - 16,15 - 18.05 - 20,25. Ult. spett. 22,30.

Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.

Regent: «Sandra» sc. col., Newman, E. M. Saint: 13.30 - 17,40, ult. 21.30.

Rossini: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, technic. Viet. mln.

Ariston: «Salvarò il mio amore» scope a col. con Shirley Mc Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins.

Ariecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 13.30-17.30-21.30.

Augustus: «Io, lui, Lei e Gerry» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. mln.

Moderno (via Pr. Tommaso 61): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Viet. mln. anni 18.

Nazionale: «Misterius», Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Torino: «La folle evasione» Johnny Desmond, Merry Anders. Ap. 16.

Alexandra: «Espresso Bongo» sc. Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Capitol: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller, L. Christian.

Faro: «Espres

ULTIME NOTIZIE

Ne è latore Gromyko

Kennedy invia un messaggio a Kruscev

Pessimismo di alcuni ambienti occidentali sul recente colloquio del Presidente con il ministro sovietico Un commento dell'ambasciatore di Bonn: «La fine della conv... è stata più negativa dell'inizio»

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

«Mi avete offerto ... merla in cambio di ... fruttiera. E' ... genere di scambio che nel ... non si usa»: con questa frase il Presidente Kennedy avrebbe commentato alcune delle condizioni che il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ha posto all'inizio dei colloqui sul problema di Berlino. La rivelazione è stata fatta da Max Frankel, in una corrispondenza dalla capitale al *New York Times*. Alcuni circoli occidentali sono apparsi pessimisti, nei loro commenti, dopo l'incontro Gromyko-Kennedy. Essi affermano che la posizione sovietica sulla questione berlinese è sempre rigida, e ... adito a ben poche speranze di un prossimo colloquio.

Ad esempio, in una intervista alla televisione, l'ambasciatore della Germania occidentale a Washington Wilhelm Grewe, ha dichiarato ieri sera che il colloquio Kennedy-Gromyko sulla crisi di Berlino ha costituito un passo indietro. «La fine del colloquio è stata più negativa dell'inizio» ha sostenuto il diplomatico. Grewe ha affermato che è necessario accertare un minimo le basi per una soluzione della crisi di Berlino. «Per ora non ne vedo». ... detto.

La valutazione del diplomatico sarebbe conforme alle notizie, riferite dalla stampa americana, secondo cui anche Kennedy avrebbe tratto la stessa impressione pessimistica ... colloquio.

Secondo quanto afferma il giornalista Frankel nella sua corrispondenza, una buona metà del colloquio tra il Presidente americano e il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe stata dedicata alla lettura e alla traduzione ... documento presentato da Gromyko. Questo documento, a quanto scrive il commentatore del *New York Times*, lascerebbe un ben scarso spiraglio per utili negoziati. Tra l'altro esso affermerebbe che ogni accordo tra le due parti dovrebbe essere «di durata limitata» e sancire, tra l'altro, una effettiva riduzione delle attuali posizioni alleate a Berlino.

Per quanto riguarda il famoso progetto di Kruscev per una Berlino «città libera», Gromyko avrebbe chiarito le intenzioni sovietiche. In base a questa intenzioni, almeno a quanto scrive Frankel, «Berlino dovrebbe diventare ... città con non maggiori legami nei riguardi della Germania e ... Stati Uniti, che ... riguardi dell'Unione Sovietica e ad esempio, dell'Indonesia. Ciò priverebbe naturalmente Berlino dei suoi numerosi contatti con la Germania Occidentale».

Nelle prossime giornate il presidente Kennedy e il segretario di Stato Dean Rusk hanno in calendario alcune consultazioni con gli alleati occidentali e ... gli ambasciatori americani a Mosca e a Bonn. Il rappresentante diplomatico americano nella capitale sovietica, Llewellyn E. Thompson, è negli Stati Uniti da venerdì e vi rimarrà fino alla fine di questa settimana. Egli farà ritorno a Mosca qualche giorno prima dell'inizio ... congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, che terrà la sua seduta inaugurale il 17 ottobre. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Walter C. Dowling, è atteso a Washington nelle prossime ore.

E' probabile che il Presidente ... americano ... avrà avere uno scambio di vedute con Dowling prima di rispondere ai messaggi inviatogli dal cancelliere Adenauer, e giuntogli poche ore prima del colloquio con Gromyko. Gromyko, a sua volta, è latore di un messaggio di Kennedy a Kruscev.

Più precise informazioni sulla posizione sovietica sono attese, come è evidente, dal discorso che Kruscev terrà al 22° congresso del partito comunista dell'Urss. Ma, quali che siano le prossime prese di posizione sovietiche, è già in calendario una riunione tra i ministri degli Esteri delle quattro potenze occidentali, che avrà luogo assai probabilmente ai primi di novembre. Questo incontro avrà due scopi fondamentali: precisare le «mosse» diplomatiche nei riguardi dell'Urss e rivitalizzare il campo occidentale, ancora diviso su alcune questioni. Non è un segreto per nessuno, infatti, che il governo francese giudica troppo «arrendevole» la posizione americana nei riguardi di eventuali negoziati con l'Unione Sovietica. La Germania di Bonn, a sua volta, manifesta il sospetto che l'Occidente possa cancellare una soluzione del problema di Berlino che irrida le aspirazioni dei tedeschi occidentali.

Un circostanziato esame delle esplosioni nucleari sovietiche è stato fatto dagli esperti americani, tra i quali spicca la figura del dottor Linus Pauling. In base a questo esame risulterebbe che i recenti esperimenti condotti nell'Urss hanno come obiettivo le armi e punto definitivo di una testata per un «missile anti-missile» e la riduzione del peso delle testate nucleari degli attuali missili intercontinentali.

u. p.

Sulla tela piazza San Marco allagata

Una intensa pioggia e un forte vento di scirocco hanno ... lo strariparmento della Laguna e del canali ... a Venezia. Questo pittore, sfidando la pioggia, ritrae piazza ... l'acqua ... (Telefoto)

Contadino ucciso nel campo dal cavallo imbizzarrito

Casale, lunedì mattina.

Un agricoltore di Frassineto Po è stato trovato morto in un campo ove si era recato ieri a lavorare approfittando ... giornata serena. Pare che il trauma cranico che ne ha causato il decesso sia conseguenza del calcio d'un cavallo. Pietro Secco, di 63 anni, ... i lavori di semina, stava apprestandosi a rincasare. Mentre aggiogava il mulo al carro il quadrupede si imbizzarriva dandosi alla fuga. L'animale veniva fermato dopo poche centinaia di metri dall'agricoltore Primo Leone, che nel ricondurlo al proprietario rinveniva il ... steso a terra privo di vita e con una grossa ecchimosi al capo. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare come sia avvenuto il mortale incidente.

Tragica partita di caccia a Volterra

Una fucilata la uccide mentre disarma il bimbo

Il figlio di due anni e mezzo cercava di afferrare il fucile dalle mani del padre - La mamma ha cercato di impedirglielo: un colpo è partito e l'ha raggiunta alla schiena

Volterra, lunedì ...

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta verso le 17 di ieri, in località Campo Battaglia, ... della giornata festiva una comitiva di Certaldo, composta di sei persone, uomini ... e, tra cui Alvaro Bandinelli di 30 anni, la moglie Loriana Morandi di 26 e il loro piccolo figlio Roberto di 2 anni e mezzo, si recavano in territorio ... Volterra per una partita di caccia.

... pomeriggio, poichè ... va preso a piovere, i sei si avviavano per prendere posto nell'auto e ... ritorno a casa. Dentro la macchina, nel sedile posteriore, era già la Morandi col figliuletto: il Bandinelli prima di salire poggiava sul montante il fucile da caccia. E' stato a questo punto che è accaduta la disgrazia: il piccolo Roberto ha tentato di afferrare ... mentre la madre faceva una mossa repentina per impedirglielo.

Non si sa bene, quindi, ... del due abbia fatto scattare il grilletto del fucile: fatto sta che un colpo è partito ed ha investito in pieno la Morandi la quale, benché trasportata immediatamente all'ospedale, è prontamente curata, cessava di vivere dieci minuti dopo il ... ricovero.

Bimba colpita da polio a Valperga Canavese

Valperga, lunedì mattina.

Un caso di poliomielite è segnalato da Valperga, ove nella frazione Bruidacroce la bambina Anna Rita Rosso, di 5 anni, è stata colpita dal male. La piccola è ora ricoverata all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino; per fortuna si tratta di una forma ... grave ed i sanitari sperano che la bambina, la quale non era mai stata sottoposta a vaccinazione, non abbia a lamentare postumi della grave malattia.

Gagàrin si preparerebbe a un'altra impresa spaziale

Mosca, lunedì mattina.

... conti moscovite ben informati, il maggiore Yuri Gagarin sarebbe stato impedito dal recarsi in Italia da un cambiamento dei suoi programmi e non da una malattia che lo avrebbe colpito. Nulla peraltro risulta in merito ai programmi dell'ufficiale, che sarebbero stati ora modificati. Si sa però ... egli è stato eletto ai lavori del 22° Congresso del partito comunista, i quali cominceranno il 17 ottobre.

Non si esclude che il maggiore Gagarin possa essere il protagonista di un'altra sensazionale impresa spaziale, in coincidenza, appunto, con il congresso del partito.

Ha improvvisamente chiuso il suo laboratorio tessile di moda e di ceramiche

Maria Pianca nata Vercelli

Angosciati rimangono ad onorare la memoria il marito geom. Alessandro, il figlio ing. Renzo, la nipotina Ingeborg con il marito dott. Peretti e famiglia, lo zio Cesare e famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lucento Ferraris martedì 10 corrente alle ore 16.30 partendo dalla casa Mautelli-Pianca in borgo Lesna Giardino 42.

— Lucento Ferraris, 8 ottobre 1961.

La famiglia Ferrero partecipa al dolore dell'ing. Renzo Pianca per la scomparsa della MAMMA.

... mattinata si sono ...

Ernesta Morando ved. Gizy-Meniet

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo e Renzo, parenti tutti. I funerali oggi ore 16.15 da via S. Massimo ...

— Torino, 9 ottobre 1961.

Addolorati partecipano al lutto sorella fratelli cognatine famiglie.

... e Clotilde Cantore sono ... profondi rimpianti per la perdita della ... signora

PROF. ... DR.SSA

Nina Isnardi Valpreda

— Torino, 8 ottobre 1961.

Antonio e Virginia Cantore con dolore e profonda riconoscenza partecipano al lutto dell'amico Silvio per l'immatura perdita della consorte, signora

PROF.SSA DR.SSA

Nina Isnardi Valpreda

— Torino, 8 ottobre 1961.

Prendono viva parte al lutto ... famiglia Isnardi gli amici:

Ing. Gigi e Rosetta Bertrandi
Giorgio Bisci
Mario Boche
Gloria Bonvi
Luigi Bruni e famiglia
Adolfo Degiles
Giorgio Cogliolo
Valerio Farasar
... Fontana
Mario Mola
Chiarli Piero
Angelo Sarti
Franco Schiavoni
Delia Stanchi
Maria Tagliero
Giuseppe Vico.

La Loggia Mauriziana «Ferrero di Cavallerleone» e i Soci partecipano al dolore del Fratello ... per la morte della ... Signora

... Silvano Frigerio Bonviche

— Torino, 8 ottobre 1961.

Soci e Dipendenti della Società CIRE partecipano al doloroso lutto del Socio e Procuratore conte Frigerio Bonviche per la perdita della madre

CONTESSA

... Silvano Frigerio Bonviche

— Torino, 8 ottobre 1961.

Dopo lungo ... serenamente ...

Vittoria Giraudi nata Torta

La ... sposa il marito Stefano, il figlio Luigi con la ... Emilia, ... sta e l'adorato bimbo Marco, la sorella Maddalena, la cognata Agostina che vi ... con immensa cura, cognati, nipoti, parenti e parenti tutti. I funerali avranno ... alle ore 14.30 da via Nizza 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

E' tornata a Dio

Francesca Arpiani nata ...

Le addolorate: la figlia Emilia col marito Primo Zanca, la nipote Piera col marito Ezio Bertinat e bimbi, il cognato Can. don Ernesto, le sorelle Luigina, cognati e nipoti, i funerali oggi 9 corr. alle ore 14.15 da via Barricelli 50.

— ... ottobre 1961.

2° anniversario

Agostino Capra anni 78

Annunciano moglie, figli, parenti, amici, parenti tutti. I funerali martedì 10 corr. ore 8,45 da via Magenta 36. La presente per ringraziamento.

— Torino, 9 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Severino Bussolino

Titolare Ristorante Pensionante

Addolorati ne annunciano i familiari tutti. I funerali oggi ore 15 da via San Massimo 24.

— Torino, 9 ottobre 1961.

... Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ... viva parte al dolore del Consigliere di Amministrazione dott. Domenico Appendino, per la scomparsa del padre

Fabrizio

— Torino, 8 ottobre 1961.

Maria e Luigi Guarello unitamente ai familiari, partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici dott. ed Ernesta Stola, per la dipartita del compianto suocero

Giovanni Combi

Industriale

e si inviano ai dolenti ... — Torino, 8 ottobre 1961.

La famiglia Lampariello sentitamente partecipa al grande dolore del rag. Fabio Deorsola per la ... consorte signora

Anna Deorsola

— Torino, 8 ottobre 1961.

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

Conformi lo annunciano il marito Edoardo i figli: Piera con la moglie Maria Virginia Palumbi, i figli Fabio, Luciano, Edoardo e la zia Pierina Romagnoli ved. Farmeni; Gloriana col marito Gianluca Cipolla ed il figlio Ruggero; Luigi con la moglie Rosetta Calvi e le figlie Elisabetta, Maria-Teresa e Gloria; Mauro con la moglie Anna Pozzi ed i figli Angelo e Piero; Maria-Gemma con il marito Guido Vecchesi ed i figli Giovanni, Arturo e Luigi. La cara salma sarà tradotta a Bologna martedì 10 corrente ed alle 11,00 sarà ricevuta nella S. Messa nella Chiesa S. Girolamo della Certosa.

— Milano, 8 ottobre 1961.

Partecipano al lutto:
Gustavo e Laura Colonnetti
Giorgio Enrenna Anselmi
Emilio Bacci
Vittorio Rinaldi di Selva
Luigi Gerlati
Walter Bonomi
Silvio Bonifacio
Mario Bolgiano
Lisolo e Natalia Calderazzo
Maria Chiodi
Filippo Carlevaris di Castiglione
Enrico e Giovanna Cavara
Giovanna Cinquegrana
Luigi Chiarula
Giorgio e Margherita Quaglieni
Luigi dal Verme
Luigi Mosino
Mario Fubini
Umberto Fiori
Tommaso Cattaneo Scotti
Venceslao e Carmelina Cambiaso Lamadrid
Arnaldo Gianoli
Guglielmo e Maria Marenco di Moriondo
Pier Filippo e Gilotta Mathieu
Giuseppe Minoli
Vincenzo Morelli di Popolo
Alberto e Maria Marchesi
Giuseppe Mayone
Laurent Perin
Gustavo Pratt
Edoardo, Lina e Marta Talon Gugliemi
Luigi Ribaudi Visalli
Giuseppe Ferraris
Aldo Scarzella
Ezio, Adele e Gastone Stocker
Ugo Valieri
Maria Carlina e Nora Viora
Giovanni Zupo
Casimiro Zurletti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Utile Mutua di Assicurazioni partecipano al dolore del dott. Pier Carlo Romagnoli, direttore generale della Società, per la perdita della diletta madre, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Torino, 8 ottobre 1961.

Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Società Utile Mutua di Assicurazioni partecipano con viva parte al lutto che ha colpito il direttore generale dott. Pier Carlo Romagnoli per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 8 ottobre 1961.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori tutti della Società:
Assic. Rappresentanti - Torino
R.A.R.A. - Roma
G.E.G.I. - Torino
L'Equità - Parigi
La Partecipation Vie - Parigi
si associano al lutto che ha colpito il dott. Pier Carlo Romagnoli, Consigliere di Amministrazione della Società stessa.

Gli Agenti della Società ... di Assicurazioni partecipano al grave lutto del direttore generale della Società, dott. Pier Carlo Romagnoli, per la perdita della mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Torino, 8 ottobre ...

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano vivamente al grave lutto che ... il Consigliere delegato dott. Pier Carlo Romagnoli per la perdita della cara mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Milano, 8 ottobre 1961.

Si associano al lutto del loro ... rappresentante generale la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Istituto Italiano di Previdenza.

Gli Agenti dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano al dolore dell'... Consigliere delegato per la scomparsa della mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Milano, 8 ottobre 1961.

Mamma dei cuori fulgidi e della ... benedizione paterna e materna al cielo Paolina Bucco di

Alessandro Antonioia

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Catia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,15 da via Tenda 11. La cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti. La famiglia serba di partecipazione e ringraziamento, la famiglia rivolge al ... Cesare Ferrero e all'infermiere Francesco Arcomano vivissimi ringraziamenti per le premurose cure prestate. Per speciale volontà del caro estinto si prega di non inviare fiori.

— Torino, 8 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Barale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Genova, il figlio Massimo, congiunti e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo martedì 10 corrente alle ore 8 partendo da via Saluzzo 191 e alle ore 9 seguirà i funerali in Piossasco. Servizio religioso. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

Mercoledì dei confratelli fulgidi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bistolfi nata Adorno

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Maggiorino col figli Ester e Franco, la sorella Elena col marito e figli, congiunti, nipoti, parenti tutti. Mercoledì ore 15,30 da piazza Carlo Felice 57 la cara salma partirà per Arpal ove alle 16 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 8 ottobre 1961.

Unitamente a mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetto Povero

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali martedì alle ore 8,30 partendo da Corso Grosseto 208, resti la cara salma proseguirà per Cisterna d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

1944
XVII Lieto anniversario della ... dipartita del

Rag. ... Carzena

Universitaria

Sei sempre con noi.

— Torino, 2 ottobre 1961.

Profonda impressione in America data la notorietà del padre

Impiccato nell'armadio il figlio del presidente del famoso "Madison Square,, di New York

Il macabro rinvenimento fatto da una domestica: il cadavere ... appeso ... con una cinghia a un gancio del guardaroba - Tutto lascia supporre che si tratti di suicidio, ... siano inspiegabili le cause: Robert ... (23 anni) era apparentemente felice - ... da poco laureato e stava per partire per il servizio ... - La polizia, per ragioni incomprensibili, è stata avvertita soltanto quattro ore dopo la tragica scoperta

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Robert Frish, figlio del presidente del Madison Square Garden, la famosa ... scoperta di New York, è stato trovato ... in un armadio ... stanza da letto. Aveva ... anni. La notizia ... prodotto grande impressione, data la notorietà di Ned Frish, il padre ... suicida.

Il rinvenimento del corpo penzolante da una cinghia ad un gancio di un enorme armadio a muro in cui il giovane teneva i vestiti, è stato fatto ... una domestica ... era salita in camera sua per chiamarlo in seguito alla telefonata di un amico.

Benchè tutte le apparenze portino a considerare che si tratti di suicidio, la polizia ha insistito aperta la pratica, poichè dalle prime indagini svolte non si è riusciti a trovare ... donde minimo movente per l'estremo e disperato gesto. Infatti, Robert Frish era un giovane pieno di forze e di salute. Due anni fa si era laureato all'università di Princeton ed ... in attesa ... partire per effettuare il proprio servizio militare ... aeronautica.

Allo, anche, quello che si suol dire un bel ragazzo, viveva con i genitori ed il fratello Ned jr., più giovane di lui, nel lussuoso appartamento in Park Avenue. Aveva numerosi ... ed era ritenuto simpatico da tutti ... loro ... lo conoscevano. Tutti questi particolari sono emersi nel corso delle indagini preliminari. La polizia ha cercato finora invano un elemento che possa spiegare le cause del suicidio. Le apparenze, ... direbbero no-pro, ... quelle ... un suicidio, ma manca una prova certa che fughi ogni ombra di dubbio.

Secondo il racconto fatto dalla domestica che, per puro caso, ha rinvenuto il corpo, venerdì sera il giovane era uscito con un amico, il tenente dei «marines» Walter Smyth, ... compagno di studi, e si era recato a cena in uno dei tanti tipici ristoranti all'italiana di Brooklyn. Dopo cena i due amici erano andati ad assistere ad un incontro di rugby ed il giovane Frish rientrava a casa verso le quattro del mattino. Nulla, nel suo comportamento, faceva supporre la tragedia accaduta poche ore dopo.

Alle 11,30 del mattino, il tenente Smith telefonava chiedendo di Robert. La domestica, corsa al telefono rispondeva che il giovane ... ancora sceso a colazione. Alla ... della Smyth la donna saliva in camera del giovane per svegliarlo. Non ricevendo risposta, essa entrava in camera, ma notava solo il letto disfatto e la stanza in disordine.

Stava per uscire, quando si accorgeva che l'armadio a muro dove il giovane Robert teneva i suoi vestiti era semiaperto. Con l'intento di chiudere bene i battenti la domestica si avvicinava all'... e pochi istanti dopo ... urlo la faceva dalla gola. La donna ... la forza di ritornare ... e al telefono e ... dire «presto, correte, è accaduto qualcosa di terribile». Quindi cadeva a terra svenuta.

Il tenente Smyth giungeva dopo pochi minuti e dopo aver aiutato la donna a riprendersi completamente, ispezionava ... coppia da cui pendeva senza più vita l'amico. Smyth chiamava quindi lo zio del giovane Robert, Herbert Drieghan, residente a Jersey City, il quale si precipitava a casa del nipote.

La polizia è stata avvertita soltanto alle 4,30 ... pomeriggio. Tanto ritardo è per ora inspiegabile. ... questo particolare, naturalmente, lo zio della vittima ed il tenente Smyth sono stati interrogati dai funzionari inquirenti, ma dai comunicati ufficiali emessi dal comando della polizia i risultati di questi interrogatori non appaiono.

Ma cosa ha spinto il giovane Frish, al quale apparentemente non mancava nulla, al gesto disperato? La mancanza di una risposta a questo interrogativo ha lasciato perplessi i funzionari di polizia. Gli agenti della scientifica hanno effettuato ... accurati sopralluoghi nella camera del giovane alla ricerca ... qualcosa che potesse fornire almeno un tentativo di risposta a questo angoscioso domanda.

Il padre del giovane, il quale si trovava nella vicina Syracuse per affari, veniva immediatamente avvisato e giungeva in serata a bordo di un aereo privato.

Ned Frish è l'uomo che nel 1934 introdusse negli Stati Uniti lo pallacanestro, divenuto uno degli sport più popolari tra gli americani.

a. p.

L'Avis «soddisfatta» per la perizia sui flaconi decisa dai magistrati

... NO, lunedì ...

Si è oggi risaputo, nella sede milanese dell'ente, il Consiglio Nazionale delle TAVIS. Secondo quanto informa un comunicato, il Consiglio, udita la relazione del presidente dr. Formentano sull'episodio dell'inquinamento dei flaconi di plasma verificatosi presso il Centro trasfusionale di Milano, dopo aver sottolineato che in nessun momento tale inquinamento ha costituito pericolo per gli infermi, a causa dei precisi sistemi di controllo che impediscono, in via assoluta, la distribuzione di sangue comunque contaminato, e che quindi la pubblica salute non è stata mai minacciata, ha espresso piena fiducia nella inchiesta in corso della magistratura per l'accertamento della verità, prendendo atto, con viva soddisfazione che l'autorità giudiziaria ha disposto una perizia tecnica diretta a stabilire la natura dell'inquinamento.

Dopo aver chiesto la collaborazione della stampa «per una serena valutazione dell'episodio e soprattutto per un approfondimento della funzione della associazione nell'organizzazione sociale e sanitaria del paese» il Consiglio nazionale — conclude il comunicato — ha riaffermato la sua fedeltà «ai principi statutari della ... del ... gratuità ed anonimia, che ininterrottamente e rigorosamente ha caratterizzato la vita dell'associazione».

Spietata sparatoria in Francia

Cinque arabi uccisi in un caffè presso Lilla

I due autori della strage non sarebbero nordafricani: entrano nel locale, fanno fuoco con il mitra, quindi fuggono

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Cinque algerini sono stati assassinati in un caffè di Tourcoing presso Lilla, ed altri cinque ... stati feriti ... Lione in scontri fra membri del F.L.N. ed appartenenti al Movimento nazionale algerino. I due assassini di Tourcoing, che non sarebbero arabi, sono riusciti a dileguarsi.

Erano le 19,30 circa e nel caffè *Le poisson d'or*, frequentato quasi esclusivamente ... algerini, ... decina di uomini erano seduti ai tavolini o al bar dinanzi al tradizionale tè alla menta. La radio diramava le informazioni della sera che erano ascoltate ... un silenzio assoluto. Il proprietario del locale, Raphaelis, era in cucina. Improvvisamente due uomini entrarono. Non sembravano arabi, almeno ... fisico. Uno era di alta statura misurando almeno un metro e ottanta, l'altro era un po' più basso. Indossavano ... impermeabile chiaro.

Uno dei due rimase ... porta, probabilmente per proteggere il compagno alle spalle e l'altro chiese all'algerino che si trovava presso l'apparecchio radio: «Perché la fai turiare così?». Quindi, prima che l'interpellato avesse il tempo di rispondere, imbracciò un mitra che teneva nascosto sotto l'impermeabile e cominciò a sparare mirando a tre arabi che stavano seduti l'uno accanto all'altro sulla panca lungo la parete. I quali stramazzarono al suolo. Gli altri algerini, dopo un ... momento di sbigottimento, tentarono di mettersi in salvo: uno si gettò a terra e riuscì a strisciare fino ad una porticina che dà su un corridoio; un altro tentò di seguirlo ma una pallottola lo raggiunse alla schiena; altri si erano nascosti sotto il banco del bar. Il proprietario, che dalla cucina aveva udito la sparatoria, era fuggito passando dalla finestra.

L'assassino, compiuta la strage, si ritirò seguito dal compagno il quale si accorse, passando dinanzi ad un'auto ferma, che un arabo si era nascosto dietro ad essa: gli sparò a bruciapelo. Poi i due assassini sparirono, prima che la polizia, avvertita ... giungesse sul posto. Quando arrivò, trovò cinque cadaveri e tre persone che non furono in grado di ... molte precisazioni sugli assalitori.

Mentre a Tourcoing la strage è stata compiuta in una vicenda buia e poco frequentata, lungo il canale, la sparatoria di Lione si è svolta in pieno giorno ed i suoi autori hanno dato prova ... molta audacia. Incominciò ieri mattina nel quartiere ... Garland dove cinque arabi del F.L.N. che circolavano in automobile spararono contro un nordafricano del M.N.A. ferendolo gravemente. Poi gli aggressori fuggirono senza che nessuno cercasse di impedirlo.

Nel pomeriggio, tre compagni della vittima ... posero alla ricerca degli sparatori incontrando in pieno centro ... algerini noti per la ... appartenenza al F.L.N., sparando ferendone due gravemente ed uno in modo lieve. Nessuno dei numerosi passanti intervenne. Venne dato l'allarme ma prima che la polizia si fosse messa in ... un ... arabo del F.L.N. cadeva colpito da quattro pallottole e raggiungeva gli altri all'ospedale.

Nella serata gli agenti hanno arrestato due arabi del M.N.A. armati ... rivoltella.

L. Mazzucci

Stroncato da un collasso ... gli amici

Acqui, lunedì ...

(p.) Un panettiere di Alice Bel Colle, Valentino Menotti, di 63 anni, è stato stroncato ieri sera da una paralisi cardiaca. Mentre stava conversando con alcuni amici dinanzi ... bar Garrone, nel centro del paese, si accasciava improvvisamente a terra; chiamato il medico condotto, nonostante la ... pronta ... il poveretto spirava di vivere di lì a poco. I Menotti era il nonno della quindicenne Valentina Menotti, rimasta lo scorso anno da un male inguaribile, e la cui vicenda aveva destato profonda commozione fra la popolazione dell'Acquese.

Conosceva troppe cose di un delitto

Un giovane «giustiziato» dalla malavita presso Nuoro

L'omicida, tuttora sconosciuto, gli ha sparato ... fucilata per la strada - Sapeva ... di essere perseguitata, la vittima aveva redatto ... tempo ... memoriale che è stato ora consegnato ai carabinieri

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Un pastore è stato assassinato la notte scorsa con una fucilata ... pieno petto, sparata probabilmente per vendetta a Sagama, un piccolo paese non lontano da Oristano, nella Planargia. La vittima, il trentaduenne Angelo Maria Dettori, era appena uscito dalla propria abitazione ... recarsi in una stalla, ... alla partenza dell'abitato, a governare il proprio bestiame.

L'uccisore era fratello di Giovanni Dettori che due giorni fa tentò di sopprimere con tredici coltellate la moglie, dalla quale viveva separato.

Il pastore sapeva bene che la sua vita era legata a un filo, tanto che da tempo aveva scritto un memoriale nel quale — a quanto si dice — aveva chiaramente fatto intendere quale sarebbe stata la propria fine e chi sarebbe dovuto essere ritenuto responsabile di una sua eventuale morte violenta. Questo memoriale è stato ora consegnato dalla moglie ai carabinieri i quali stanno svolgendo le indagini.

Sabato sera il Dettori era rientrato a casa ... buon'ora appunto per non ... la notte ed evitare così di imbattersi nei nemici che volevano eliminarlo. Già una volta essi ... tentato di ... fuoco mentre si trovava al pascolo con la mandria, e poco tempo fa mentre stava per uscire di casa, un'abitazione in pietra scura posta sulla strada principale del paese, aveva fatto in tempo a scorgere due individui con i fucili puntati verso di lui. Il giovane era rientrato precipitosamente nella propria abitazione, sfuggendo così al nuovo attentato. Per paura che lo uccidessero aveva addirittura avuto la precauzione di spostare la camera da letto, dalla stanza che dava sulla strada, a un locale che si affaccia sul ... lato posteriore, protetto da un alto muro.

Ma ogni precauzione è risultata inutile. Rientrato a casa di buon'ora, come si è detto, il Dettori aveva infatti deciso avvedutamente di recarsi alla stalla avendo dimenticato di acquistare la mandria. Nonostante le suppliche della moglie, la quale è in attesa del terzo figlio, il pastore verso le 20,30 era uscito ... promettendo che sarebbe ritornato di lì a pochi minuti.

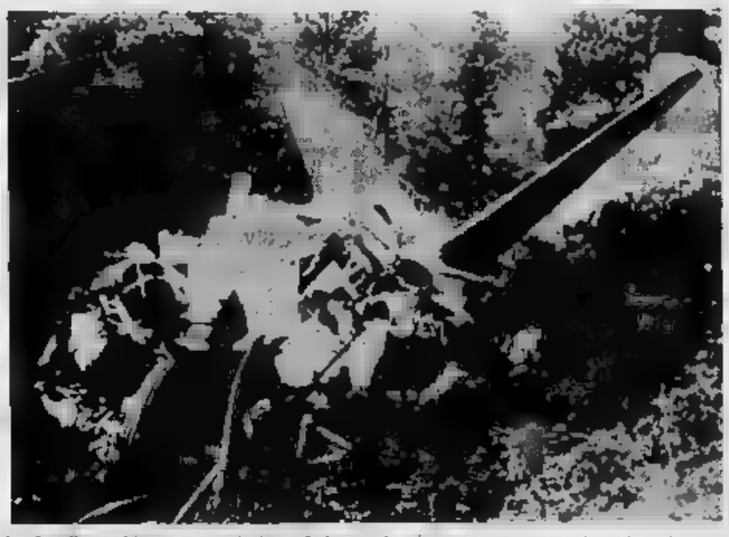
Inutilmente però Maria Fadda, sua moglie, lo ha atteso: lo sventurato giovane, mentre camminava in uno stretto vicolo asfaltato denominato «la Strada della Fontana», che passa vicino alla chiesa parrocchiale per perdersi ... nella campagna, è stato fulminato da una fucilata a pallettoni che lo ha colpito in pieno petto. L'assassino si era tenuto celato ... muretto, presso il quale ... in sosta alcuni carri di legna. Dopo avere commesso il crimine lo sconosciuto si è dileguato nella campagna.

Le prime persone ... sul posto hanno trovato Angelo Maria Dettori ormai cadavere e non hanno potuto fare altro che correre a chiamare i carabinieri del vicino paese di Suni (a Sagama infatti non esiste caserma) ... ad avvertire i famigliari della vittima.

Le indagini dei carabinieri proseguono alacremente, grazie soprattutto alle indicazioni fornite dai memoriali. Sembra che il Dettori sia stato «giustiziato» da elementi della malavita locale perchè quattro anni fa, esattamente il 29 dicembre 1958, aveva assistito a un delitto dal quale probabilmente conosceva troppe cose.

v. m.

34 turisti morti nella sciagura



La fusoliera ridotta in pezzi del «Dakota» inglese schiantatosi (ieri) notte nel massiccio del Canigou, ... metri, a 2900 metri d'altezza. I 34 passeggeri, diretti sulla Costa Azzurra, sono tutti morti insieme ai tre uomini dell'equipaggio (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

SORDITÀ
Occhiali ... apparecchi acustici invisibili - PHILIPS - SIEMENS
il prodigioso amplificatore elettronico
... ...
TUTTO DENTRO L'ORECCHIO

ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - ... - TEL. 519.992

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE Qualificati di servizio, disponibile tra giorni. Sicuro, studi giuridici, calmo, volenteroso, dinamico, presenza, ottima parvenza, spiccata personalità, eccezionale facilità parola, paziente, ottima capacità organizzative, predisposizione attività commerciali o similari, disposto viaggiare ed assumo lavoro collaudo, seria impiego, rappresentanza, lucrativo fiducia o qualsiasi altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2103 — Torino ».

GIOVANE pratica vasti scopo ufficio, segretaria, contabilità, libera subito, bella presenza. Telefonare 298-158.

[redacted] produttore, apparecchiamenti, valvole forniture, magazzino, telefono lingua inglese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ». A73924

DISEGNATORE 25enne 1° impiego impiegherebbesi. Tel. mattino 82-811.

EX bancario, dirigente, attivo, dinamico, morigerato, lingua francese, cognizioni tedesco, auto propria, cerca occupazione qualsiasi analoga conoscenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2450 — Torino ».

FARMACISTA laureato lunga esperienza organizzativa e direzionale, disponibilità fortissima cauzione, assumerebbe direzione farmacia od attività pertinente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2435 — Torino ». A73892

GEOMETRA decennale esperienza estero lavori stradali ed edili, conoscenza inglese, ottimo carattere, dinamismo offresi importante impresa, disponibile fine aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A77364

GIORNALISTA 27enne pratica cantieri edili, contabilità lavori, disegno, conoscenza lingua inglese, francese cerca impiego privato sotto inizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2396 — Torino ».

GIOVANE, militarista, lunga esperienza ramo trasporti, auto propria, disposto trasferirsi [redacted], offresi conoscenti polacchi Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A76905

GIOVANE 23enne diplomato [redacted] lucidare, offresi serio data. Telef. 636-963.

MATURITA' classica, militarista, 22enne, volenteroso, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 295-465 A76473

PERSONATA lunghissima esperienza, offresi marca giornale dietro ufficio, anche fuori, massima seguito. Mill. referenze. Telefonare 578-654. A73982

QUARANTENNE piemontese, auto, ottima conoscenza inglese comprensibile, adeguatamente materiali filatoio e costruzioni, specializzato. Scrivere. Telefonare 433-446. A76923

RAGIONIERA esperta impianto contabilità centrale bilanci, competenza fiscale, impiegherebbesi saltuariamente. Telefonare pomeriggio 385-234. A71600

RAGIONIERE offresi serissimamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A75496

RAGIONIERE pratica, utili passivo, ecc. superbenni. Telefonare 253-375

RAGIONIERE referendario, serio, offresi massima fiducia, disposto trasferirsi, viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2444 — Torino ». A75483

RAGIONIERE 30enne, referendario, esperienze commerciale amministrativa tessile, conoscenza elettronica, discreta inglese, pratica importazioni regolamento documenti valutari, buona presenza, libero subito. Mill. prove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ». A76453

RAGIONIERE 30enne militarista, conoscenza inglese e francese occuperebbesi seria ditta Telefonare 730-947.

REDIGENNE, lingua tedesca commerciale, computista, stenodattilografo, offresi. Telefonare 482-331. A73808

SIGNORINA 20enne, presentata, ineccepibile referenziata, diplomata lingua e tedesca, scolastica, primo impiego, cerca posto adeguato. Telefonare mattinata 47-144.

SIGNORINA 20enne pratica dattilografia, ufficio acqua miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 765-713 A72914

STENODATTILO compilatore da Reggio [redacted] pratica lettori [redacted] offresi. Telefonare 781-317 ore 9-11 14-16.

STUDENTE economia e commercio offresi studio commerciale per pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2068 — Torino » A75910

STUDENTE universitario, patente auto, permesso, occuperebbesi brevi giornate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A75605

STUDENTE ragioneria pratica lavori ufficio, mezzogiornista, offresi pomeriggio. Telefonare [redacted] A73470

VENTIQUATTRENNE dattilografia, conoscenza stenografia, licenza media, impiegherebbesi mezza giornata. Telefono ore 870-640 A75913

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

A.A.A. SOCIETA' e centri Direzionali vaglio obblighi militari, presenza, disponibilità, offre possibilità carriera in seno alla sua organizzazione a cultori tecnicamente, periodi istruttivi adeguatamente retribuiti su basi stipendio di categoria. Rivolgersi via Garibaldi 29, 1° piano nobile 347

ABILE stenodattilografa libera subito ottimo stipendio preliminare. Telef. 46-710.

[redacted]ME stenodattilo, primo impiego, cercasi. Telef Mattino 532-852.

FARMACIA cittadina industriale provincia Torino cerca [redacted]ofessore, collaboratore laureato. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2398 — Torino ».

IMPORTANTE industria produttiva internazionale cerca operatore grafologo elettrocontabile Bull ordina perfetta esperimentato loro coordinazione per rivolto carriera corrispondente. Si chiede cultura di concetti adeguata. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ».

IMPORTANTE: industria elettronica cerca capo servizio metodi ed attrezzature con [redacted] esperienza nella progettazione meccanica. Progettista di attrezzature meccaniche per stampi materie plastiche semiautomatici fa Catania. Inviare curriculum al recapito alla casella postale 351, Catania. 27789

IMPORTANTE industria elettronica cerca capo-sezione elettronica con 5 diplomi esperienza [redacted] applicazioni circuiti transistorizzati [redacted] assistenza [redacted] clientela. Si richiede: laurea in ingegneria, specializzazione elettronica, esperienza fra 5 e 10 anni di progettazione, partecipare esperienza [redacted] [redacted] impianti nei campi radio frequenza, video frequenza e bassa frequenza. Inviare curriculum al recapito alla Casella Postale 363 Catania. 27771

INDUSTRIA cerca segretaria 24-30enne, intelligente, bella presenza, pratica lettura, cifrato. Eventualmente disponga viaggiare e trasferirsi altra città. Mezzo scrivere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina conoscenza inglese, francese, stenodattilo anche per uso impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ». A75113

INDUSTRIA importanza internazionale cerca neodiplomato ingegneria meccanica da avviare brillante carriera servizio tecnico. Inviare curriculum vitae, referenze et interesse a: « Pubblicità Stampa 57 — Torino ». 33301

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale cerca diplomato perito tecnico con pluriennale esperienza approvvigionamenti [redacted] acciaio grezzo di preferenza [redacted] preso servizio acquisti. Richiedesi capacità trattare al personale. Inviare curriculum vitae et referenze a: « Pubblicità Stampa 55 — Torino ». 33301

RAGAZZA 16-18enne cerco per negozio, referenze. Telefonare 510-702.

RAGIONIERE perito commercio effettuerebbe cereali per direzione magazzino commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3268 — Torino ». A76545

SOCIETA' internazionale cerca elementi [redacted] vendita, libertà cultura, spirito [redacted] indispensabile conoscenza inglese. Telefonare 538-206, venerdì 15-18.

STABILIMENTO metallurgico assumerebbe impiegata pratica contabilità ufficio. Telefonare 240-430. A76543

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica paghe contributi. Telefono [redacted] A76542

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

ACQUISITATORE munitissimo patentato offresi subito ditta importante magazzino, zona Barca, Regio Parco, stipendio. Telefonare 557-121. A74035

AIUTANTE barista 25enne libero subito offresi Telefonare 283-844. A74030

AUTISTA 23 offresi massima diligenza tutti i giorni. Telefonare 381-626.

AUTISTA diplomato disponendo mezzi libero offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino ».

AUTISTA esperienza patente D offresi. Mattia, corso Crocetto 145, Torino.

AUTISTA offresi privato o ditta seria, massimissima Torino, referenziato, patente B-E Telefonare dalle 13 alle 15, dalle 17 [redacted] 19. Telefono 20-458.

[redacted] patente E offresi ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A73838

AUTISTA 25enne praticissimo città e provincia, libero subito offresi. Telefonare 280-858. A76548

AUTISTA 30enne, patente D, offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere: Sala Mario, [redacted] n 202, Torino

[redacted] anni patente D, E pubblico, pratico autotreni, libero subito offresi. Telefonare 753-617. A76713

[redacted] 36enne, C, lunga pratica automezzi, città e Piemonte, offresi. Telefonare 31-535. A73915

COIBNATORE esperimentato elettrici referenziato offresi serio ditta. Telef. 368-856.

CAMPEGGIATORE automunito conoscenza disegno cabinati, libero, offresi a industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A76590

CANTONI pizzicatori cercansi portierato mercato generale, battitura Nizza, Lingotto, X Aria Telefonare 671-259, sera.

CANTONI pizzicatori Opito Lissone offresi per portierato. Telefonare 551-787.

CANTONI pizzicatori referenziati cercano portineria ufficio stabile cambio pulizia scale. Telefonare 551-787.

CERCASI [redacted] pratica parrucchiera. Telefonare 652-193.

[redacted] aiutante pratico lavorazione lamiera, disegno edilizia. Telefonare 776-169. A75614

CERCASI fabbro saldatore pratico lavori ferro. Telefonare 776-165.

CERCASI falegname 14-15enne con bicicletta libero subito. Telefonare 510-124.

CERCASI fattorino pomeridiano e ragazzo aiutante [redacted] conoscenza [redacted] via B. Buozzi 2. A75906

CERCASI lavoranti per lattoleria in alla. Presentarsi corso Trapani 75 oppure telefonare 30-268. A75712

[redacted] lavoranti pratici impermeabilizzazioni [redacted] e apprendista. Telefonare 393-978 A76027

CERCASI ragazza 14-15enne apprendista commessa parrucchiera pratichente, vitto, alloggio. Telefonare 296-188. A75548

CERCO aiuto commesso, chiuso orientale, Porta Palazzo, alta paga. Telefonare 237-806. A75582

CERCO persona referenziata mezza giornata per custodia bambino di anni 4, [redacted] aiuto lievi domestici. Telefonare [redacted], ore pasti. A75005

COMPRESSORISTA SANTE ABILISSIME E MACLIERISTE ASSUMO MACLIFICIO BETTY, LAGRANGE 29. [redacted]

CONIUGI cercano lattoliere con garzone, bambino prefanciullezza fino trattamento famiglia, dirigere officina. Telefonare 42-062 oppure 482-315. A75811

DONNA indispensabile per cerca famiglia signorile, stesso trattamento. Telefonare 45-745. A76289

FABBRI specializzati inquadrano artigiani in laboratorio cercansi. Inutile presentarsi se non provvisti. Buona retribuzione. Rapidi, via Monte [redacted] liatico 48. A73835

LEGATORIA azienda apprendisti legatori 14-18 anni. Telefonare 762-128. A76911

MACLIERISTE e cambiabiette [redacted] Maglificio Kelly, Lagrange 29. 3028

OPERATORE corsi automobilisti cercasi corso subito ditta produzione prodotti. Motivazione eterna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A77126

OPIFICIO cerca per lavorazione quolino lavoderia personale femminile residente Torino, qualsiasi elementare, 21-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A76116

PICCOLA famiglia senza bambini cerca, buon trattamento, personale tuttofare, automunito. Telefonare 752-013. 976

RAGAZZE 14-15enni desiderosi imparare lavoro confezione. Presentarsi M.A.F., via Modena 52. 832

[redacted] impiego anche saltuario [redacted] cerca persona referenziata guidata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ». A74895

[redacted] [redacted] valentissimo cercasi, buon stipendio. Telefonare [redacted]

25.000 pensili città famiglia signorile, collina torinese, servitù fissa, conoscenza lotta ultima referenze. Telefonare 682-910, ore 14-16. 23043

FIDANZATI, SAPPIA.
L. 130 per parola

CERCASI rappresentanti materiali Cuoio, Vernelli, Novara, prodotti accessoriati cuoiami, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A77283

FABBRICHE cercasi rappresentanza [redacted] per stabilente campionario interno. Referenziato. Castello 325 T. 37715 SIP, Milano.

IMPORTANTE magliff. milanese cerca giovani residenti (fra [redacted] ufficiali, buona istruzione, perfettibilmente gli gradisce [redacted] simpatia qualità, [redacted] Chiaia, autonomia, immediata. Dettagliare a casella 304 T. VIP, Milano.

MAGLIFICIO piemontese confezioni esterne lisce per signora, affidevole rappresentanza zona Torino, eventualmente Piemonte a persone conosciute, abile serio. Scrivere: Pubblicitas, casella 137 S, Biella. 27627

PRIMARIA Società assume Torino direzione reparto propaganda vendita prodotti universalmente noto. Condizioni lavoro, trattamento economico adeguato, sicuri regolare stipendio. Richiedesi serietà, facilità parola, ottima personalità. Scrivere: « [redacted] Stampa 85 — Torino ». 207

SOCIETA' importanza internazionale cerca rendiconti 25-30enni intelligenti, di specchiata [redacted] per [redacted] elettromeccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 50 — Torino ». 987

VIAGGIATORI meglio noto, introdotti dettaglio, disposti viaggiare eventualmente Italia Italia cercansi da magliificio ultimo stipendio, stretta, provvigione. Scrivere: A. 501 Pubblicità ditta, Biella.

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI Libertà investigazioni [redacted] patrimoniali, informazioni, indagini, Sovertello, Via V 20, telefono 652-116, 652-576 320

ABBIATE presente fallisce trasformazione informazioni private, pregiatissimi, avvertimento. Peterani, telefono 66-109.

Accademia Alberina 7 angolo via Pia **ACCERTAMENTI** personali, indagini, informazioni [redacted] Mondial, Cavour 8, [redacted] 521-151.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze. Informazioni [redacted] Italia e Estero. Via Cavour [redacted] 311, telefono 687-574

IMPRONTALIA, istituto nazionale identificazione, controlli, indagini, informazioni ed [illegible] Corso Turati 12. Telefono 511-258 21087

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

A.A.A.A. AUTOVETTURE! Piacere, piazza Statuto 24, tel. 685-886, 685-907, specialista alti convenienti, massime valutazioni, anche su autovetture [illegible]

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide eseguite con convenienza assicurativa giudizio della [illegible] Automobili Simondi e C., via ajutante 32. Telefono 780-981. 910

A.A.A. FIDELTYD, via Saluzzo 7 (Porta Nuova) tel. 687-042, prestiti immediati, rateizzati ai dipendenti anche [illegible]

A ABBIAMO 103 54-58, Lusso, 1500, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57, Commendatore Cadillac. Prestazioni Alfa, Lancia, Fiat, Angela 12, telefono 29-805. 883

A CHIRA 12, Superbissima Mercedes 190 SL, Spider, Giulietta, Appia Zagato nuova, 21 nuova, 21 eccezionale, 2000 Triumph, 600 Abarth, Aurelia B 24, 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Flaminia Spider, Chrysler lancer. Vasto assortimento scelta. Camio, interessi ridotti a 3% mod 386

ABBIAMO Giulietta Spider, Sprint, Fiat, 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando, Corso il Rosario 94.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 600 Lusso, 600 vetture e familiari. Occasioni, rateali, rateizzati 18 mesi. Autosalone, Cimarosa 6. 986

RACCOMANDIAMO splendissimi autolavi premi ai rateizzati. Abo, piazza Budoni 7 a, telefono 621-281. 33556

APPIA 3ª bellissima, 103 berlina 1958 rateizzata, 103 '54 '58, 600, 600 Multa, rateizzati. Sadi Agnelli 8

AUTOCENTRO Corsi, Saluzzo 116, Giulietta TI nuova serie, normale 1958, Appia 1-11-III, Dauphine ontologova. 1200 Gruppone, 1900, 2100, vari 103 semiusati. Multipla 600, numerosi usati 9-10 a. Vetture Nuova, 27 Angelo.

AUTOCARRI AUTOVETTURE [redacted] **PROPRIETA' FINANZIAMO** [redacted] **COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8.** 1138

AUTOMOBILISTI al « Motorama » alcune 500, 600 D, 1100 H. telef. 270-631.

AUTOMOBILISTI auto 600, 103 H, 1800, Alfasud, Principe Tourneso 12, telefono 60-364 83

AUTOSALONE Taubers, Nuova 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III H, Giulietta permuta T.I., sprint, spider, 1300, rateizzazione 103, 2100, 600, 1500 M, Dauphine, Mercedes panoramica. Usati, rateizzati.

BELLISSIMA 103 H'59 oltre (1954) vera perfetta privato. Telefonare 483-575. A76802

BIANCHINA panoramica rossa coperta, [redacted] quattro porte, 103 Familiare, 101 veloce. Corso Giulio Cesare 24.

[redacted] Fiat 6, Nardi corso Ultimo Sorbetto 37 autoveicoli nuovi consegna immediata, rateazioni Sava. Autoveicoli occasione. N. 600 T.A., 1100 TV '57; 1100-103, [redacted] H, 1200 Gran Luce. Giulietta T.I., 615 corso '58.

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prestazione consegna subito. Vigone 46. 758

DEATAU Giulietta celeste, AR [redacted] rateizzabile rimessa a nuovo totale, permuta, rateizzo Duilio Vico, via Filadelfia 61. Telefonare 205-916. 862

ESPATRIO rubo 600 certa, cambiera buona condizioni. Tel. 791-156.

[redacted] 1100 Special perfetto rende. Nei mesi, Telefonare 543-328. A77125

FERRONE 10 quintali Diesel ribaltabile, perfetta condizioni [redacted] Cellini, corso Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 923

GIULIETTE ogni tipo. Appia diretto proprietario, permutiamo, rateizziamo, Vigone 46. 830

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD TUTTI KM [redacted] ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 3. 455

LANCIA, commissionaria Bisogniello, Appia, Flavia, Flaminia, Joli Turgese consegna celerità, cambi rateazioni Via Andreacredo 2, tel. 61-444.

OPEL, RORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI 759-924, 778-647. RORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, [redacted] 759-924, 778-647.

PRIVATAMENTE vende [redacted] giorni nuova, 220.000. Telefonare 372-021. 974

PRIVATAMENTE vende Fiat[illegible] perfettissima, [redacted] Nuova 240.000, 1958, 400 volti rateizzati. Permuto veicolo. Telefonare 372-021. 974

PRIVATO a privato vende Giulietta, ottimo stato, occasione. Telefonare 82-537 [redacted] ottimo, Corso Trieste 13, telefono 48-881. A77370

OCCASIONE vende macchina maglificio 12/30 ottima. Telefonare 731-451.

PELLICCIA pantera, lavorazione marmotte, stole, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura, tagliatura, impegno 31 (quartiere).

PIANOFORTI, strumenti migliori marche vende, compra, cambia. Capitani, Po 25. A70445

PIANOFORTE Rameau (giapponese) scuola Torino, primarie qualità, consegnamo a 24 mesi. Chiede il nostro valore al superficiale usato, corso Racconigi 141. Interpellateci sapremo i vostri desideri. Rivederete contenti. 271

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL RORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI [redacted] 778-647.

SIGNORA vende Taunus 1700 anno-bimbo perfetta. Telefonare 81-830.

UNICO proprietario vende Aurelia B 12 come nuova. Terribili 4. 883

UNICO proprietario vende 600 1964 con cambiche. Via Tortelli 4. 833

VENDO Fiat 500 D semestrale rumorosa, Telefonare [redacted] 422. A77867

VOLKSWAGEN Giardiniera, DKW, le ditte perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLKSWAGEN Karmann-Ghia privato vende. Telefonare 522-288. A76485

600 D velocità 130 privato cambia vendo rateizzando. Telefonare 534-772.

1140 Special panoramica privato vende. Telefonare 674-266, ore pasti.

1960 Fiat 1100 D, meccanica perfetta, metallizzata, vendo, rateizzo. Telefonare 382-446. 988

CICLI MOTO SPORT
L. 120 per parola

BMW 500 completa revisione vende ottime condizioni, specialista motociclistiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ». A74170

GRANDE scelta Milano 82 cc. Previene stand piazza Vittorio Veneto 10, telefono 83-358. 35

LAMBRETTA, Pinasca, Principe Amedeo 11, Pinerolo alle migliori condizioni di pagamento. Accettiamo vostri motoveicoli, valutazioni massime. 600

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV milesimi 2 °/o, fare, completissimi accessoriati manubrio, 4 marce, motore perfetto. Occasionissima vendere. Angiolino, corso Principe Eugenio 71. Telefonare 545-184. 473

LAMBRETTA 1961, presentazione. Ancora Bianca, piazza Baracca angolo Maggiorelli Telefono 775-843 A67052

MOTOM minima Lire 48 cc. modello C e 51 cc. modello 608 sospensione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 10, Telefono 81-355. 35

PRIVATO vende giovane 350 '57. Telefonare pasti 270-016 A14

ANNUNCI VARI
L. [redacted] per parola

A. FATA Rivarolo, vasconte riscaldatore, radiocomandi, cuscinetti, cuscinetti sfere, [illegible] Sestriere, Rivarolo, tel. 374-826.

ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, stabile prende appuntamento Galileo, corso Vittorio 28. 935

ACQUISTO mobili massimi letto carta filari antichi e soprammobili stile, quadri, oggetto occasione Agliardi cambio bilingui. Telefonare 450-182.

AFFITTASI ditta Pi impianto alberghiero completo, cucina, cameriere, [illegible] Telefonare 830-658. 107

ALLENTE Asta Liquidazione, Cigna 17, recentissimi lavorabilità, negozio, famiglia mobili, lusso, usati, ogni stile, articoli vari investimento. 24401

ANNEGATEVI Lago del Moncenisio, Bagni angolo Bardili, camera ammessa 75 000, litrati 23.000, pranzi arrosti 25-000. Facilissimi. 2774

ARTIGIANO vende piccola bancata, tiglieri, tavolinetti, scrivani, lampade, arredi. Corso Cosenza 190. A68127

ATTENZIONE fabbrica mobili, stipo componibile, vendita prezzi stabilimento, piazza Vittorio 2, Nichelino [redacted]

ATTENZIONE, Napoletano riparazione ascensori, radio, televisione a privati stabilimenti, Via Vanzone 31 356

BIDONI quanto possedete 1° acquisizione storico possibilità otto pezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4870 — Torino ». A73644

COLLEZIONISTA vende pezzi minimi diploma 800 ai migliori amatori giugno-luglio soprammobili orientali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ».

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Favorita, Valdellatorre 66, tel. [redacted]

CONFEZIONE ultima moda modelli ai minuto ecco negozi mantelli lusso chevalier signorine. Ranchetti, via Zaccarelli 31, telefono 42-605.

CONTINUA la vendita di tutti i tessuti di lana, seta, velluto e confezioni a prezzi di liquidazione per vendere locali. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito.

CUCCIOLI inviati alcuni vendonsi femmine cinque mesi. Piero Maffei, Falzarego (BC). A77236

DESIRIO alloggi mobili capitone piccolissimi ferri porta vetrata tavoli. Telefonare 234-216. A77443

DUBBIO, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Macchina parecchia. Via Stagliano 5, telefono 598-930 26960

INDUSTRIALE armadi spogliatoio, via Pietro Micca 17, tel. 45-862, Chivasso.

[redacted] armadi guardaroba, deposito via Lodi 10, tel. 20-839, Chivasso.

MAGLIARI Dubini macchine maglierie industriali superfettili, rinforati, semiautomatiche, automatiche, anche motorizzate, grande rendimento, pendolini inglesi. Istruzione, insegnamento. Via Bogino 5, telefono 538-930. 26960

MAGLIERISTE! Dubini, macchine insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfetta motorizzazione, ingrassamento centrale, rateazione 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, ripartimini garantiti, assicuri, via Consolata 5.

MATRIMONIALE mobili offerta tradizionali accettasi. Telefonare 450-870.

MOBILI e Cucine a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Carlevaris 4, tel. 521-157.

MOBILIFICIO Fermania, Alberino 29, bellissime matrimoniali, poltrone 170 cuoio, sopralletti 15.500, sala grande 100.000. Telefonare 882-329. 329

MOBILI effettuiamo preventivi sedilizio lebbraro privato acquisto. Tel. 534-822, 290-331 A79254

MONETE antiche acquisto. « Numismatica » Nuvolo, corso Vittorio 73, telefono 46-881. A77370

OCCASIONE vende macchina maglieria 12/30 ottima. Telefonare 731-451.

PELLICCIA pantera, lavorazione marmotte, stole, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura, tagliatura, impegno 31 (quartiere). A77781

PIANOFORTI, strumenti migliori marche vende, compra, cambia. Capitani, Po 25. A70445

PIANOFORTE Rameau (giapponese) scuola Torino, primarie qualità, consegnamo a 24 mesi. Chiede il nostro valore al superficiale usato, corso Racconigi 141. Interpellateci sapremo i vostri desideri. Rivederete contenti. 271

PRIMA d'ora o [illegible] usata, acquisti. Telefonare 482-483. A71481

RICORDO [redacted] TV., qualsiasi schermo, perfetto, garanzia, prezzi assoluta convenienza, cambi, permuto TV Riva, San Donato 40 bis.

RIUTILIANO cassine, solai, alloggi, negozi anche ruderi, libri, cose varie. Telefonare 482-493. A73481

TELEFUNKEN migliori marche vendesi [redacted] Telefonare 62-501. 120

TUTTI gli elettrodomestici delle migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 284-874. A77142

VENDESI camera matrimoniale noce lucido 50.000. Telefonare 730-906.

VENDO macchina maglieria 12 e 24. Telefonare 501-788. A72246

VENDO Gradenigo 1730, perfetto autentico 5.000.000. Capitani (pianoforti), Po 25. A70444

STOCK in tutto il mondo...

NEW YORK

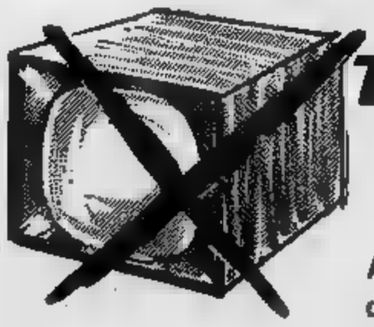
Nella famosa Carnegie Hall [redacted] New York, ambitissima [redacted] degli artisti [redacted] tutto il mondo, il Chef Barman Herbert THOMFORDE, [redacted] agli intenditori il brandy Stock 84.

Anche in America chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- [redacted] Via Stampatori, 6 Torino (angolo Via Barbaroux (di fianco Ansaldo))
- Bertola Corso Rosselli, 94 Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, [redacted] Torino
- Pagano Corso Palermo, 50 [redacted] Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Via del Carmine, [redacted] Torino

S'impegnano ad acquistare per **L. 50.000** il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione si trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- [redacted] pollici
- 3 uscite del suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo [redacted] pubblico **L. 185.000**

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con uno stupendo televisore

ATLANTIC

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 239

Lunedì 9 - Martedì 10 Ottobre 1961

STAMPA SERA

Gendarmi francesi e carabinieri lo braccano presso il Colle di Tenda

L'evaso è sfuggito all'accerchiamento?

La polizia per ora ha recuperato solo l'Alfa Romeo su una vecchia strada militare oltre Limonetto

L'auto è ferma, [illegible] il muso rivolto in basso, a due ruote in bilico su un burrone - L'incredibile audacia del giovane [illegible] dopo [illegible] salito fino al colle Selle Vecchie con la macchina, la lascia, torna [illegible] a cercare aiuto, si [illegible] da [illegible] parente, quindi [illegible] a piedi verso il Colle e passa la [illegible] e domenica nell'« Alfa » Cani lupo partecipano alle [illegible] con [illegible] di carabinieri e gendarmi francesi - [illegible] segnalazione: [illegible] si accende e si spegne sulla montagna

L'« Alfa [illegible] Spider » è [illegible] in bilico sul burrone e con il muso rivolto a valle (f. Moisio) — Una pattuglia di carabinieri e di agenti questa mattina [illegible] vicinanza del confine Italo-francese (Foto Moisio)

Accecato dalla bufera ha sbagliato strada

DAL NOSTRO INVIATO

Colle di Tenda, lunedì sera.

Centocinquanta carabinieri ed almeno altrettanti gendarmi francesi battono da stamane all'alba la montagna, dal Colle di Tenda alla Rocca dell'Abisso, sui due versanti, italiano della valle Vermenagna e francese della valle Roja, in una drammatica caccia senza quartiere a Livio Giordano, il ventenne assassino di Vinadio, evaso nella notte fra venerdì e sabato dalle carceri di Cuneo, la cui fuga è stata interrotta poche [illegible] dopo [illegible] ha creduto sbagliato strada nella [illegible] fitta e subito dopo da un incidente che ha immobilizzato la sua auto a circa duemila metri di quota, nella strada militare Forte [illegible] Tenda-Briga Alta.

Il rinvenimento dell'Alfa 2000 targata [illegible] 71756 è [illegible] stato stamattina [illegible] due e trenta da parte di una pattuglia comandata dal tenente Picariello, al Borgo San Dalmazzo, al quale si era unito un ispettore della Sûreté Nationale di San Dalmazzo di Tenda, che poche ore prima ne aveva segnalato l'avvistamento all'ufficiale italiano, su denuncia di tre cacciatori tedeschi.

Questi, verso mezzogiorno di domenica, battendo i macereti fra la Testa Claudon ed il colle Selle Vecchie, avevano scorto sullo stretto nastro della strada militare che corre quasi per cresta sulla montagna, un po' al di qua e un po' al di là della nuova linea di confine del 1947, una vettura sportiva piegata pauroscamente su una strapiombo di oltre trecento metri. Vicino all'auto armeggiava un giovane, che però non si accorse di loro. Ebbero l'impressione che il mutamento di abito, circostanza confermata poi dal ritrovamento nell'interno della vettura di [illegible] giubbà, un paio di pantaloni e di un impermeabile.

I cacciatori ebbero immediatamente il sospetto di trovarsi in presenza dell'evaso (una presenza un po' relativa perché li separava una distanza di parecchie centinaia di metri) perché la notizia era nota a Tenda ed in valle Roja fin dalla sera precedente.

[illegible] si avvicinarono, ma cercarono in parte di avvertire la gendarmeria. Poco dopo la notizia veniva telefonata a Cuneo e nella serata stessa si disponeva la rioccupazione. Una quindicina [illegible] chilometri percorsi di notte in « Campagnola » su una strada d'alta montagna, lastricata [illegible] frammenti e calluzzi di sassi, che dal giugno 1940 non ha più avuto alcuna manutenzione, portano gli investigatori sopra l'« Alfa 2000 », che era proprio quella rubata al rag. Operti nel garage [illegible] Cuneo.

Qui, una prima sorpresa: l'automobile, anziché voltata in direzione [illegible] Briga Marittima, come logicamente si si poteva aspettare da un fuggiasco evidentemente diretto oltre frontiera, la vettura, sprofondata per il cedimento della massicciata e con le ruote impigliate fra due macigni, aveva la fiancata destra ripolita a valle e non a monte ed il suo [illegible] di marcia [illegible] perciò quello di chi intendesse ripartire in Italia. Nessuna traccia di pneumatici sul terreno, segno evidente che l'auto non s'era più mossa dopo i rovesci di pioggia di sabato che avevano tutto cancellato.

Le chiavette erano nel cruscotto, il serbatoio quasi pieno e i duecentocinquanta chilometri percorsi non ricorda bene quando le ha portate a zero, ma penso che [illegible] strada l'Alfa [illegible] deve [illegible] fatta molte: 200 chilometri [illegible] più). Nessuna altra traccia oltre agli indumenti di cui si è detto che stamane sono stati fatti [illegible] a Kurt e Croll, i due cani-lupi della scuola dei carabinieri di Firenze giunti in mattinata al Colle di Tenda e assegnati alle pattuglie in rastrellamento.

La testimonianza oculare dei tre tedeschi (vi sono, va aggiunto, sul due versanti altre segnalazioni, molte [illegible] quali però contraddittorie), confermata dal ritrovamento della macchina, ha convinto i carabinieri che Livio Giordano non può essere molto lontano ed in ogni caso non è uscito da una zona, sia pure ampia ed impervia, di qualche chilometro quadrato, ed è per questo che qui sono circoscritte le [illegible], mentre a fondovalle i carabinieri controllano tutte le strade.

Blocchi stradali sono in atto anche oltre confine, su tutta [illegible] strada del dipartimento delle Alpi Marittime, dalla frontiera italiana fino a Nizza e oltre. L'evaso, [illegible] riuscito ad allontanarsi nella [illegible] di ore successive all'annullamento (ma parte della [illegible] di controllo erano già in corso), è verosimile in trappola e da un momento all'altro può essere accerchiato e costretto alla resa dai militi del capitano Picucci o dai gendarmi francesi.

Si è accennato all'inizio come la fuga di Livio Giordano, che gli dava in quella [illegible] un notevole vantaggio di tempo e di mezzi (fra l'altro, l'Alfa di cui si [illegible] impadronito aveva a bordo documenti idonei per circolare all'estero), [illegible] rapidamente volta a favore del fuggiasco. Risalendo oltre Borgo San Dalmazzo la Val Vermenagna, egli superò infatti Limone e, giunto al bivio per Limonetto, abbandonò la statale, che raggiunge [illegible] gallerie, sorvegliate dalla polizia di frontiera, imboccò la tecnica strada del Colle di Tenda, che sale alla ragguardevole quota di 1870 metri [illegible] quanto fu l'antica via di comunicazione fra Piemonte [illegible] Nizzardo, abbandonata circa ottant'anni fa, dopo [illegible] trafori sotto [illegible] valichi. Sono nove chilometri di ruvidità in cattivo stato, percorsi soltanto d'estate dalle mandrie degli alpeggi e da qualche autocarro [illegible] sale, a caricare legname; [illegible] in prossimità del Colle si impiantano in una fitta rete di strade militari, costruite in parte ai tempi della Triplice Alleanza e prolungate per decine e decine di chilometri fra il trentennio e l'immediato dopoguerra dall'infausto « vallo alpino » dei « littorio ».

Queste strade, [illegible] la nuova linea di confine che corre sulle spartiacque, serpeggiano in parte sulla frontiera non vigilata, alcune rientrando poi in Italia ed altre ascendendo invece in Valle Roja. Una di queste rappresentava per Livio Giordano una facile [illegible] e salvezza: è quella che dalla frontiera, con [illegible] metri [illegible] sviluppo, raggiunge il Vallone della Miniera a Castarino, a valle di Tenda e sulla via di Nizza, non più sbarrata da alcun controllo di polizia o di dogana. Al bivio [illegible] cui [illegible] strada si diramava, sulla destra, il giovane criminale in fuga sbagliò percorso, accecato dalla bufera di pioggia gelata e di [illegible] che sferzava la montagna. Preso a sinistra, salì al Colle della Perla, che superò, certamente senza avvedersene, e proseguì per un'altra decina di chilometri verso sud. Fu solo quando si trovò a costeggiare il monte Margherita che comprese di [illegible] su una strada sbagliata.

Non doveva più arrivare faimeno in auto, perché in uno stretto passaggio la vettura si piegò su un fianco e si arrestò, irrimediabile ogni ogni anche temerario sforzo per disincagliarla. [illegible] questo momento, approssimativamente all'alba di sabato, la fuga di Livio Giordano è proseguita a piedi. Certamente egli è tornato, e forse più di una volta, presso l'auto inutilizzabile. Vi si è cambiato d'abito ed ha tolto dal cassetto del cruscotto [illegible] il passaporto del rag. Giacomo Operti, evidentemente ancora sperando in un espatrio. Anche se [illegible] avesse [illegible] tolgono la fotografia, questo documento, segnalato alla polizia in Italia e in Francia, non lo porterà in salvo.

Dorni Gianoglio

L'asterisco indica il punto in cui è stata trovata l'auto

I possibili varchi aperti al fuggiasco

Nostro servizio particolare

Cuneo, [illegible]

Livio Giordano è ancora libero e nei paesi dove lo conoscono, dove lo hanno visto tante volte [illegible] come un fulmine con la sua « Alfa 1900 » prima che commettesse l'orrendo delitto contro il suo amico Giambattista Armando, lo sgomento cresce man mano che le ore passano e che cadono [illegible] di coglierlo prima che possa fare altro male. La psicosi della paura [illegible] ormai diffusa dappertutto. Non c'è casolina di campagna in cui non si tema di vedere da un momento all'altro comparire l'evaso. [illegible] non ha molto denaro, [illegible] non ha più nemmeno un soldo, ha speso le poche migliaia [illegible] lire che gli [illegible] dato la madre la notte della fuga [illegible] carcere di Cuneo, è deciso a conservare a ogni costo la libertà conquistata in modo così romanzesco. non può avere nessuno scrupolo. Sanno anche che è un tipo che non [illegible] ferma davanti a nulla.

Per questo sono state seguite con un interesse morboso le notizie, purtroppo sempre vaghe, che hanno accompagnato la straordinaria, audacissima fuga di Livio Giordano per le valli del Cuneese che egli conosce come le sue tasche e in cui, oltretutto, [illegible] amici e parenti un po' dappertutto. La [illegible] di dover lottare contro un fantasma si è ormai impadronita degli [illegible] uomini che gli danno la caccia. Inafferrabile, astuto, spinto dalla forza della disperazione, egli può ancora trovarsi nelle pieghe dei monti sopra Borgo [illegible] Dalmazzo, vestito con un maglione grigio, un [illegible] pantaloni scuri, forse un impermeabile di nailon. Evita accuratamente la strada maestra, dove potrebbe essere fermato a ogni passo, segue i sentieri delle montagne, cerca di far passare il tempo e allentare [illegible] sorveglianza. Stanco, [illegible] con la stanchezza degli uomini che lo cercano, con la sfiducia che può impadronirsi di loro dopo ore ed ore di caccia infruttuosa.

L'ultimo posto in cui dicono [illegible] avuto visto, [illegible] ormai [illegible] sanno, è una casetta di [illegible] Michele di Cervasca, sulla [illegible] secondaria che da Borgo San Dalmazzo conduce a Caraglio. Sono [illegible] fratelli che abitano nella frazione Piaz [illegible] gli ultimi a parlargli, la notte fra sabato e domenica. E' stanco, bagnato, le scarpe infangate; chiede cibo, un po' di paglia per dormire. Sembra incredibile: non può immaginare che se accettano, se lo mettono nel pagliaio e aspettano che si addormenti, possono poi andare a denunciarlo? I fratelli, infatti, lo mandano [illegible] e poi vanno dai carabinieri ad avvertirli della sua presenza. Poi scompare.

Le ipotesi ora possibili sono, a lume di logica, tre. Una è questa, [illegible] la [illegible], che Livio Giordano sia davvero l'uomo visto a San [illegible] di Cervasca e, prima, a Limone e Robilante (dove sarebbe giunto su un « Gurzi Cardellino » subito) in casa del cugino Carlo Giordano, che gli avrebbe rifiutato l'ospitalità. In questo [illegible] egli sarebbe ancora qui attorno, impegnato a gravare come [illegible] incubo [illegible] gents che conosce e che lo teme.

La seconda ipotesi è che dopo aver lasciato la macchina al Piano Vecchio, vicino al Colle di Tenda e dopo avere invano cercato aiuto a Robilante, sia risalito, e abbia valicato il confine nella stessa mattinata della fuga, ciò quando poteva essere prob[illegible] dal fatto che il dispositivo della caccia all'uomo non [illegible] ancora [illegible] in moto con tutta la necessaria efficacia e soprattutto quando le autorità di polizia francesi non erano ancora state [illegible] dalla [illegible]. In questo [illegible] è facile immaginare che, sia [illegible] compiendo qualche tratto di strada a piedi, egli abbia potuto allontanarsi di molto dal [illegible] la Cima Azzurra, forse per raggiungere Marmigila dove conosce gente fidata nel mondo dei contrabbandieri, o [illegible] l'interno della Francia.

La terza ipotesi lo vede in marcia, forse su un'auto rubata, [illegible] a piedi, verso province italiane lontane da quella di Cuneo. Tutti i nomi di località che vennero fatti subito dopo la sua fuga sono così ancora validi a tanto [illegible] distanza: forse Torino, e Milano, Genova, Como, le strade per la Svizzera, i valichi che Livio Giordano ha percorso [illegible] volte con i carichi di sigarette di contrabbando. Comunque sentino, più [illegible] mai inafferrabile.

g. d. c.

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

Da sessanta ore angosciosa caccia

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE, lunedì sera.

Livio Giordano è fuggito da oltre sessanta ore dalle carceri di Cuneo. Le sue tracce, che si erano perse alle 3,30 della notte fra venerdì e sabato, quando si era fermato a rifornirsi di carburante a Vinadio, sono state ritrovate con certezza stamane.

Dopo quanto è stato possibile accertare con una certa sicurezza sugli spostamenti del giovane di Vinadio.

Venerdì ore 24. In quel momento Livio Giordano è già certamente fuori del carcere di [illegible].

Sabato ore 0,30. Balza nel garage del concessionario dell'Alfa Romeo di Cuneo, un locale che conosce assai bene, una potente e veloce « Alfa Romeo spider ».

Sabato ore 1,30. L'« Alfa Romeo » si ferma ad Aisone, dinanzi all'Albergo della Posta, dove abita Silvana Di Giovanni, una ragazza veneziana con la quale il Giordano aveva avuto un idillio prima del delitto. Nessuno risponde ai richiami di Livio.

Sabato ore 2. Il fuggiasco è a Vinadio, nella casa paterna. Non si ferma molto: si cambia d'abito, prende l'impermeabile e la patente, che [illegible] gli era stata ritirata [illegible] al fine di dare dei colpi, poi riparte.

Sabato ore 3,15. [illegible] Giordano è fermo al distributore di Luigi Segale, al fianco il piano del carburante, dicendo: « Gli faccia pagare da mio padre ». E qui è riconosciuto, ma è solo la « chance » per il povero benzinaio che cade svenuto.

Sabato ore 3,45. Il Segale, ripr[illegible] con l'aiuto del genero, corre alla caserma dei carabinieri e dà l'allarme, ma ci vuole tempo, e soprattutto l'autoritario intervento del capitano Picucci, per avere dal carcere la conferma che il ragazzo condannato all'ergastolo è fuggito.

Sabato ore 4: Tutte le stazioni dei carabinieri della zona sono avvertite. Vengono bloccate le strade. Ma a quell'ora Livio Giordano sta scalando la vecchia strada del Colle di Tenda. Piove, ma il giovane non ha paura. Guidatore spericolato, con passaggi impossibili.

Sabato ore 5: Livio Giordano è nei pressi del Colle « Selle Vecchie ». Il ragazzo capisce di avere sbagliato strada al bivio del Colle di Tenda; inverte la marcia. Ma è ancora poca strada. In un difficile passaggio la grossa vettura gli sfugge di mano e per pochissimo non precipita in un baratro di oltre trecento metri.

Sabato ore 10: Il tempo è impossibile. Piogge, nevischio, freddo. Livio Giordano decide di scendere a valle. Ha mangiato qualcosa che [illegible] portato dietro, probabilmente da [illegible].

Sabato ore 12,30: Una notizia — non del tutto certa — segnala il passaggio del fuggiasco in un vallone che scende dal Colle della Perla.

Sabato ore 15,30: una donna, Maddalena Flandrino la Beltrando, incontra Livio Giordano. Il giovane sta scendendo dalla montagna. Si ferma a chiedere informazioni per raggiungere Robilante. Dice che vuole recarsi dal parroco e poi da un cugino: « Non la conosco — aggiunge — è Giordano (si tratta di Giuseppe Giordano, che da lo [illegible] cognome dall'evaso, [illegible] è soltanto un parente d'acquisto) ». Poi sparisce. E' già notte.

Sabato ore 23,50 (circa): il giovane è a Robilante, si è recato in casa della zia; il ragazzo chiamato « Nini », è salito più tardi ad avvertire i carabinieri, ma ormai il fuggiasco è di nuovo sparito.

Sabato ore 21: scompare [illegible] motoleggera. E' Livio Giordano il ladro? Non lo [illegible].

Domenica ore 1: l'evaso sarebbe di nuovo nel luogo dove ha lasciato la sua macchina. Forse ha passato la notte dentro la vettura, con il motore [illegible] e il riscaldamento aperto.

Domenica ore 12,30: tre cacciatori di Tenda vedono la vettura, poco lontano un giovane che si sta mutando d'abito.

Domenica ore 16,30. I tre cacciatori avvertono la gendarmeria francese di Tenda che la vettura è nei pressi del colle « Selle Vecchie ». Dalla Francia l'allarme vola anche trancese in Italia.

Domenica ore 19. Partono le pattuglie dei carabinieri. E' con loro un ispettore di polizia francese.

Domenica ore 20. I gendarmi francesi istituiscono posti di blocco su tutte le strade nazionali, dipartimentali, comunali, militari che scendono verso la Val Roja e la Vallauea.

Lunedì ore 1. Nei pressi del Colle di Tenda, in un bosco che si trova su una scarpata sotto la strada che porta al Colle della Perla, la pattuglia che sta salendo scorge segnali luminosi. Risponde con una luce lampeggiante, ma i segnali cessano immediatamente. Poco dopo si [illegible] rotolar [illegible]. Viene organizzata una battuta, ma il bosco è fittissimo e la notte sopraggiunge. Non viene trovato nessuno.

Lunedì ore 2,30. Carabinieri e ispettore francese raggiungono la macchina. Dentro trovano un abito, che evidentemente vi è stato portato. E' probabile che sia quello che Livio Giordano [illegible] visto cambiare con un altro.

Lunedì ore 8. Carabinieri e gendarmi iniziano su due fronti una battuta di collegamento. Tutte le strade sono bloccate sui due versanti.

Lunedì ore 18,30. I cani-lupo dei carabinieri iniziano la loro battuta.

Lunedì ore 21. I cani-lupo, a cui sono stati fatti annusare gli indumenti che il Giordano ha portato fino a pochi giorni fa, sembra abbiano trovato una traccia. Dal punto ove smontò sono stati scorti i segnali luminosi, hanno disceso lungo il bosco il canalone principale della Val Grisne e stanno ora risalendo sull'altro versante.

Elvio Rossi

Italia 61

TEATRO CARIGNANO

Da mercoledì ore 21,15

[illegible] STABILE DI GENOVA

in

CIASCUNO A [illegible] MODO

di LUIGI PIRANDELLO

Interpreti principali:

LIDIA ALFONSI - TURI FERRO - ALBERTO LIONELLO - NINO FEPE - MARIO VALDEMARIN

Regia di LUIGI SQUARZINA

Scene e costumi di PIER LUIGI PIZZI

La commedia non viene recitata dal 1934

COMITATO TORINO '61

CARBONI - NAFTA

SHELL

IMPIANTI TERMICI

KEROSENE

APPARECCHIATURE TERMICHE - STUFE

CINEY

argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO

Tel. 271.946 - 289.918

Tel. 267.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

Forse risolto il Torino l'enigma dell'antiquario cadavere in una cava

Ritrovata la 1100 del delitto di Trento la polizia è sulle tracce degli assassini

Il proprietario, consegnando l'auto a un amico, ha detto sconvolto: «Ne ho fatta grossa» - Da alcuni giorni ha abbandonato moglie e figli, è stato visto piangere in un bar, poi è scomparso - La «Mobile» anche i nomi dei probabili complici

La 1100 verde, che permetterà forse di chiarire il mistero del delitto, è stata sequestrata dalla polizia a Torino

Le indagini della polizia sul delitto accaduto il 4 ottobre in Val Non (Trento) sono giunte ad una svolta decisiva. La nostra squadra mobile ha individuato uno degli assassini dell'antiquario Cirillo Graziadei e conoscerebbe i nomi dei complici.

Il Graziadei era un facoltoso commerciante di oggetti preziosi che viveva in una villa nella frazione Tret, nel territorio del comune di Fondo. Era molto noto, non solo nel Trentino, per la sua competenza nel campo dell'antiquariato. A ottantatrè anni non aveva ancora lasciato del tutto l'attività, sebbene si occupasse solo più di esemplari particolarmente rari e pregiati.

Il 4 ottobre erano venuti alla sua villa per trattare un affare tra giovani. Erano entrati nel giardino su una 1100/103 verde con la targa di Torino. Dopo una lunga discussione, nel corso della quale era presente anche un'amica dell'antiquario, il Graziadei partiva con loro a bordo della macchina. Circa due ore più tardi veniva scoperto il cadavere del vecchio in una cava di pietra alla periferia di Fondo.

L'inchiesta dei carabinieri si orientava immediatamente sulla macchina torinese. La vettura era stata notata per parecchi giorni aggirarsi nella zona. Qualcuno ne aveva rilevata quasi esattamente la targa. Si segnalava il fatto alla polizia di Torino che doveva svolgere gli ulteriori indagini. Ieri pomeriggio la misteriosa 1100 verde è stata rintracciata presso un elettrauto della nostra città. Il titolare dell'officina è amico del proprietario ed ha raccontato agli agenti un episodio che rafforza i sospetti dei carabinieri.

L'automobilista gli aveva portato la vettura dicendo di tenergliela per qualche giorno. Appariva sconvolto, mentre se ne andava aveva aggiunto: «Ho fatto un grosso guaio, non so cosa ne uscirà fuori. Non so più se sarà dei miei bambini». Gli agenti si recavano alla sua abitazione. Qui scoprivano che da alcuni giorni (esattamente dal 3 ottobre) l'uomo aveva abbandonato la moglie e i figli. Si apprendeva anche che era stato notato per due volte in un bar dov'era solito recarsi. Era solo e il barista gli aveva visto piangere.

In base a questi elementi la Mobile ha trasmesso ai carabinieri di Trento un rapporto dettagliato. I carabinieri a loro volta hanno esteso le ricerche negli alberghi della zona ed hanno scoperto il ricovero, nei giorni precedenti il delitto, aveva dormito in un fra Bolzano e la Mendola. Insieme a due amici che sono stati così identificati. La Mobile ritiene che il fermo del titolare della «1100» sia questione di ore.

Il delitto della Val di Non era stato commesso a scopo di rapina. Non è certo che i criminali avessero proprio intenzione di uccidere. Hanno percosso il Graziadei forse per stordirlo, ma gli hanno provocato lesioni mortali. Allora, dopo averlo depredato di quanto aveva in tasca, lo hanno gettato in una cava.

Catturato nella zona di Mirafiori

Era un evaso l'automobilista senza patente

Dopo la fuga dal riformatorio aveva rubato una macchina e svaligiato un istituto a Moncalieri

Ieri sera alle 22, due agenti del commissariato di polizia di Mirafiori erano in servizio in corso Giovanni Agnelli. Ad un tratto la loro attenzione si concentrò su un'automobile che precedeva sbandando ora sulla destra, ora sulla sinistra. Pensando che il guidatore fosse ubriaco, gli agenti si fecero in mezzo alla strada ed intimarono l'alt. Al volante della vettura era un giovane che alla richiesta di esibire la patente aprì lo sportello e scese mormorando: «Mi avete preso».

Poco più tardi, nell'ufficio del commissariato, il fermato raccontava senza esitazioni tutta la sua storia. Si chiama Luigi Cosso ed ha 18 anni. La settimana scorsa era evaso dall'istituto di rieducazione di Verbania e in treno era venuto a Torino. Aveva rubato in corso Sebastopoli l'automobile su cui era al momento dell'arresto ed aveva cominciato a girare per la città.

Durante la perquisizione, gli agenti hanno trovato in tasca 80 mila lire. Il giovane ha avuto difficoltà a spiegare la provenienza di quel denaro. «Due notti fa, ha detto, ho rubato 100 mila lire in un istituto di suore di strada Revigliasco a Moncalieri».

Gli amici stamane sono andati dalla Superiora dell'istituto, dove hanno appreso la storia di Luigi Cosso. Una tragica vicenda cominciata nei primi mesi del 1945 quando il ragazzo, che allora aveva soltanto 3 anni, rimase orfano. I guardiani vennero trucidati senza che si potesse mai scoprire gli autori del crimine.

Il piccolo Luigi venne affidato all'onore di un istituto di stradà Revigliasco, dove rimase fino a qualche anno fa. Un giorno andò via e le suore che lo avevano allevato con tanto amore non seppero più nulla di lui. Luigi Cosso si aggregò ad un gruppo di giovani teppisti e, dopo le prime imprese, venne arrestato e rinchiuso nell'istituto di rieducazione di Verbania.

Rimase in riformatorio qualche mese e la settimana scorsa fuggì, pensò subito all'istituto in cui era cresciuto. Ma anziché rivelarsi alla Superiora che lo aveva accolto bambino per chiedere consiglio, preferì scegliere ancora una volta la via del furto. Nella notte di venerdì, scavalcò il muretto dell'istituto e, passando da una finestra, riuscì a penetrare nell'interno. Sapeva che i pochi soldi che costituivano il capitale in contanti dell'ospizio erano nella cassa della Superiora. In punta di piedi entrò nella stanza dove la suora dormiva e si allontanò con un bottino di 100 mila lire.

Il giorno dopo Luigi Cosso rubava un'automobile, con la quale intendeva allontanarsi da Torino, ma non avendo la patente si trattenne ancora qualche giorno in città per improvvisarsi nella guida. Ieri sera è incappato nella pattuglia che lo ha arrestato.

* Un furto è stato compiuto questa notte alla «Casa Benedetta» di via Susa 15. L'amministratore Luigi Malta ha denunciato al Commissariato di San Donato la scomparsa dalla cassa di 400 mila lire.

TEMPERATURA OGGI

[illegible] +16,5
[illegible] + 8,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: [illegible]; umidità (mattutina): +0,6; ore 9: +9,3; pres. 744,5; umid. 96%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo molto instabile. Temperature: stas. IN Temperature a Cuneo: max. +17; min. +4,4; ore 9: +9,6

Dramma a Chieri in una famiglia di immigrati salernitani

Muore dopo le percosse del marito una giovane in attesa del secondo figlio

Trasportata d'urgenza stamane all'ospedale, vi è giunta cadavere - Aveva contusioni in tutto il corpo - L'uomo fermato dai carabinieri: ha ammesso di averla picchiata mercoledì scorso - La magistratura ordina un esame necroscopico per stabilire se vi è stata relazione tra il decesso e il litigio - Un grave interrogativo: perché la poveretta non venne ricoverata immediatamente?

Giustina Riccadone, il giorno delle nozze. Aveva 20 anni

Una giovane donna è stata portata in auto dal marito, stamane alle 6,30, all'ospedale di Chieri. L'uomo che era molto agitato, concitatamente chiedeva di un medico. Quindi si faceva aiutare dall'automobilista a dar un infermiere a portare la moglie, che appariva inanimata, nell'interno dell'ospedale. Il sanitario di servizio pochi istanti dopo era accanto alla donna. Gli bastava un'occhiata per accorgersi che era morta. «Purtroppo non c'è più nulla da fare — diceva al marito — siete arrivati qui troppo tardi».

Quindi gli domandava che fosse accaduto, se era stata vittima di un incidente oppure se era deceduta in seguito ad una malattia. L'uomo rispondeva confusamente a un stretto meridionale. Il medico non riusciva a comprendere nulla. Si accingeva allora a visitare la salma e riscontrava ferite al capo e lesioni e contusioni in tutto il corpo. Allarmato ripeteva la domanda e l'uomo quasi urlando diceva che la moglie si era ridotta in quelle condizioni cadendo, mercoledì scorso, dalle scale.

Il medico non era convinto da quella spiegazione: rispettivo segnalava il fatto ai carabinieri che iniziavano una inchiesta. Convocato in caserma, l'uomo veniva identificato nel ventiseienne Francesco Bianco, manovale, abitante con la moglie, il figlio Paolo di 14 mesi ed i genitori in una misera casa della frazione Airaldi. Qui la famiglia si era sistemata da un paio di mesi. Arrivava da Castiglione dove era immigrata nel gennaio scorso da un paese della provincia di Salerno.

Interrogato il Bianco ripeteva la versione già data al medico e cioè che la moglie, Giustina di 21 anni, si era ferita cadendo dalle scale. Ma alla fine, di fronte alla contestazione dei carabinieri, finiva per ammettere che le lesioni riscontrate dal medico sulla salma erano conseguenti a percosse. «Abbiamo litigato — diceva — ed io, infuriato, l'ho colpita a schiaffi». Ma era chiaro che queste, anche se violenti, non avrebbero potuto provocare quelle lesioni. Certamente egli doveva aver colpito la moglie con un corpo contundente o con altro.

Venivano convocati i congiunti e interrogati i coinquilini. Una donna — Rosa Ciccolo, abitante accanto ai Bianco — faceva un racconto che smentiva completamente quello dell'uomo. Diceva che spesso i coniugi litigavano perché lui era disoccupato. Mercoledì mattina il Bianco aveva chiesto del denaro alla moglie. Lei glielo aveva rifiutato: «Non ne ho — gli aveva risposto — e se non me ne dai tu io non so proprio dove andare a prenderlo». Dopo uno scambio di accuse e di insulti, il Bianco se ne era andato. Nel pomeriggio il manovale aveva rinnovato la sua richiesta. Era seguito un litigio ancora più violento concluso con schiaffi e calci. Poi, sanguinante la donna si era messa a letto. Da allora non si era più alzata. Le sue condizioni si erano sempre più aggravate, ma nessuno dei familiari aveva chiamato un medico.

La mocciosa — proseguiva Ciccolo — appariva molto preoccupata. Intendeva far ricoverare la madre, ma non sapeva come fare: ignorante, pensava che fossero necessarie lunghe pratiche. Finalmente stamane all'alba, spaventata perché le condizioni della inferma erano divenute molto allarmanti, si decideva a chiamare un medico. Questi constatava che nella giovane era intervenuta una interruzione della maternità, già al secondo mese, e che una emorragia la minacciava la vita. Ordinava l'immediato ricovero in ospedale.

Altro tempo prezioso perdeva, purtroppo, nella ricerca di un'automobile. Quando veniva trovata era ormai troppo tardi: Bianco moriva durante il trasporto. I carabinieri di Chieri accompagnavano il marito della sventurata alla sua abitazione dove alle 11 eseguivano un sopraluogo: erano presenti anche il pretore dott. Mandinelli e il maresciallo dei carabinieri di Moncalieri. Quindi riaccompagnavano l'uomo in caserma dove, per ordine della Procura della Repubblica di Torino, lo dichiaravano in stato di fermo in attesa dell'esito dell'autopsia.

Intanto, nell'attesa che l'indagine necroscopica chiarisca se l'interruzione della maternità fu conseguente alle percosse, i carabinieri hanno proseguito l'interrogatorio dalle persone che potrebbero fornire elementi utili a far luce sul cupo dramma. Fra gli altri hanno interrogato la cognata e i genitori della morta da un mese immigrati a Torino: un fratello, Giuseppe di 24 anni, non è stato rintracciato perché recatosi al lavoro. Un interrogativo molto importante, a cui finora non è stata data una risposta precisa, riguarda il ritardato ricovero della sventurata all'ospedale.

Il marito, Francesco Bianco, viene riaccompagnato in Pretura dopo il sopraluogo nella sua casa

Ucciso da infarto all'alba nel baraccone del Park

Per tutta la giornata di ieri gli altoparlanti del «Luna Park» di piazza Benefattori sono rimasti silenziosi. Uno dei baraccopisti, Renzo Trevisini, 38 anni, residente a Milano, era morto all'alba stroncato da infarto. L'uomo, da qualche tempo, soffriva di cuore e i medici gli avevano sconsigliato la vita nomade. Ma il Trevisini non aveva saputo staccarsi dalla vecchia roulotte con la quale, per molti anni, aveva percorso tutta l'Italia settentrionale. Ieri mattina alle 4,30 egli destò la moglie, Renza Martini, di anni, e dopo pochi istanti si accasciò esanime. Un medico, chiamato d'urgenza, non poteva far altro che constatare la morte dell'infelice.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.R.A.F., 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Altre mobili usati. Approfittate! Corso Giulio 9 (corrillo).

I FELTRI RUPERTELLI riparticolari vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, p.zza Solferino 197, telef. 658-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 61-77.

Nozze alla Crocetta

Nella chiesa della Crocetta il parroco, don Schierano, ha benedetto stamane le nozze di Mario Soldati — figlio del dott. Leo, scrittore e critico cinematografico de «La Stampa» — con la signorina Rosella Raglia. Testimoni per lo sposo i signori Riccardo Colette e Vittoria Sarzuto; per la sposa l'avv. Ettore Carpignano e il comm. Arduino Paolo. Dopo il rito, celebrato in forma intima, la giovane coppia è stata festeggiata dai familiari e dagli amici durante un ricevimento al «Principi di Piemonte» (Foto Meiolo)

Metodi e ambienti di lavoro non devono nuocere all'uomo

A convegno studiosi di una nuova scienza: l'«ergonomia» - L'Occe illustra a «Italia 61» le applicazioni scientifiche per eliminare le cause di disagio e di infortuni: temperature eccessive, rumori, luci abbaglianti

Il lavoratore, durante la sua fatica quotidiana nella fabbrica e nei laboratori, è sottoposto a sforzi, temperature elevate, rumori violenti, luci che lo abbagliano. Sono fattori che mettono spesso a dura prova la sua resistenza fisica e mentale, ne compromettono la capacità di produrre ed aumentano il rischio di infortuni.

Come provvedere affinché l'uomo, brevi legato alle macchine, si trovi a suo agio? La risposta è affidata a una nuova scienza, l'«ergonomia», che si occupa di questi problemi.

I risultati di studi e ricerche scientifiche sono stati raccolti e diffusi dal 1954 dall'Agenzia europea di produttività dell'Occe che ha promosso numerose riunioni internazionali su questo argomento.

Stamane, alla Camera di Commercio, studiosi italiani e stranieri sono intervenuti a un convegno che ha appunto per tema: «L'adattamento del lavoro all'uomo».

Dopo il saluto del sindaco avv. Peyron gli scopi dell'incontro sono stati illustrati dall'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del comitato nazionale per la produttività. Ha poi parlato il prof. H. Metz, dell'Università di Strasburgo, su «Natura e dall'ergonomia».

Nel pomeriggio il prof. Coppès di Liegi svolgerà una relazione dal titolo: «L'ergonomia e la formazione degli ingegneri». I lavori si protrarranno fino a mercoledì. Nel padiglione dell'Occe all'Esposizione Internazionale del Lavoro è stata allestita una mostra che documenta le applicazioni scientifiche per migliorare l'ambiente, i metodi e gli strumenti di lavoro.

Motociclista

Il meccanico Guido [illegible], 65 anni, da Orbassano, dove abita in via Torino 66, è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto ieri sera verso le 18 ad Alpignano, in via Massimi angolo via Marconi. In motocarro, è andato a cozzare contro una vettura «Topolino» che lo precedeva, guidata da Marco Bignardis, 20 anni, di Casalotto. Trasportato all'ospedale di Rivoli, il ferito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

al MAFFEI
da OGGI
FERRERO
presenta una nuova rivista di GUSTAVO PALAZZO
CARCERE ROSA
con
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
MAFALDA SIMON
MARIO MARCHETTI
GIANNI LIBONI
FRANCA FASSI
e le scatenatissime dello
Star Turin Ballet 961/62
CARCERE ROSA
spettacolo per tutti
divertimento assicurato
CARCERE
con la coreografia di FERRUCCIO DINI
e la messa in scena di A. MERCURIO
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15, 21,15

cine teatro
OGGI
MARIO DE VICO
FLORA HARIS
ANTONIO DE VICO
nella nuova rivista
Un trenino da Londra
con
ANNA MARIA PANARO
STRAUSS
NAVA
GIANFRANCO
GIRL'S
Francesco Grano - F. Orsi
Leo Sieri - Orildo Laughtal
del QUARTETTO RITMICO
Spettacoli DE VICO
NUDO
«I COSPIRATORI»
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali: 16.15, 21,15

NAZIONALI
OGGI
UN FILM DEL BRIVIDO
MISTERIUS

OGGI AL
TORINO
LA FOLLE EVASIONE

IMMINENTE AL LUX
IL BRIGANTE
Dal grande romanzo di GIUSEPPE [illegible] l'atteso capolavoro di CASTELLANI, che trionfa tutti schermi italiani.

UNA DIMOSTRAZIONE CHE VI CONVINCERÀ
è quella che sarà effettuata, con lavatrice e lavatrice ARTHUR MARTIN, nei saloni interni del negozio V.A.L.L.E., via Botero 18, martedì 10 ottobre ore 15 alle ore 16.
In tale occasione saranno distribuiti alcuni graziosi omaggi.
Ditta V.A.L.L.E. - Concessionaria Ufficiale per Torino Società ARTHUR MARTIN

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 883.772
Ore 21 grande serata
GEMEJ
Compl. I CABTELLANI
con CABLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 «Gli Amici del Tasto»
SERATISSIMA N. 3
Sempre nuova orchestra
COSIMO GILE
e i suoi Solisti

DANZE
21,15 replica della Orchestra di
PEPPINO DI CAPRI
e I SOLITI

ECHI SPETTACOLI
Via San Massimo 14 - tel. 50.775
Ogni lunedì ore dansante ore 16,30
Orchestra The 4 Gio

Direzione generale - Amministrazione - Redazione: Torino, via Arcivescovado 21 - Telefoni 43.43 (5 linee) - Stabilimenti: Torino, via Arcivescovado 21 - Telefoni 43.43 (5 linee) - Direttore responsabile: Alfredo Agosti - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1 del 3 gennaio 1947 - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: Società Pubblicità Italiana, via Cernaia 40, Torino, telefono 54.41.41 - Tariffe: Commerciali: Feriali: Modulo (mm. 1 x 1 colonna) L. 1.000; Festivi: Modulo L. 1.200; Finanziarie: Feriali: Modulo L. 1.200; Festivi: Modulo L. 1.500; Necrologie: Modulo L. 1.000; Economiche: Feriali: Modulo L. 1.000; Festivi: Modulo L. 1.200; Mortuarie: Modulo L. 1.000; Partecipazioni: Modulo L. 1.000; Legali: Modulo L. 1.000; Cinematografiche: Modulo L. 1.000; Varie: Modulo L. 1.000; Tipografia: Società Tipografica Torinese, via Arcivescovado 21, Torino - Abbonamenti: Torino e provincia: annuo L. 6.000, semestrale L. 3.200; Fuori provincia: annuo L. 7.000, semestrale L. 3.700; Estero: annuo L. 12.000, semestrale L. 6.500; Numero arretrato: L. 100 - Conto corrente postale 2/12930 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Prezzo: 50 lire

Gli «affari» celebri

Il doppio gioco di Evno Azev

Nei primi mesi ■ 1908 si riunivano a Pietroburgo il tribunale segreto dei rivoluzionari decisi ad abbattere l'autocrazia zarista impersonata ■ Nicola II, allo scopo di giudicare una delle più ■ figure di primo piano del gran duello tra la Russia aristocratica e la Russia della ■ *Intelligentzia* rossa: Evno Azev latitante.

Nato nel 1869 nella provincia di Grodno da un povero e onesto ■ israelita che allevava coi ■ lavoro sette figli, il piccolo Evno ■■■ trasferito verso i dieci anni a Rostov ■ fiume Don. Abbandonato l'ago, il vecchio Azev si era improvvisato commerciante e la fortuna gli ■■■ sorrisa ■■■ da permettergli di far studiare almeno i ■■■hi. Evno ottenne ■■■■ sforzo il licenza liceale e incominciò a frequentare i circoli rivoluzionari, vecchia eredità della Russia zarista che risaliva, si può dire, ai tempi della *Congiura dei Decabristi* (e cioè al 1825) e si mai mai spiriti fermenti. La polizia incominciò a tener d'occhio quel giovane e svelto israelita ■■■ partigiano facile, dai modi compiti che rivelava un'ambizione superiore alle ■■■ condizioni, se ■■■ alle sue possibilità, e che sembrava l'amico ■■■ fortuna quanto il padre, l'antico ■■■ di Grodno. Dopo aver fatto il piazzista, l'impiegato, il commesso Evno Azev diventava giornalista; ■■■ nel febbraio del 1892, ■■■■ dopo trovato inopinatamente in possesso di 800 rubli, sparisce ■ Russia per trasferirsi ■■ Germania.

S'iscrive quasi subito al Politecnico ■ Karlsruhe, deciso a diventare ingegnere elettrotecnico ■ e diede qualche vaga notizia di sè alla famiglia. Anche a Karlsruhe si era ■■■ quantità di russi matricolandi, studenti, intellettuali, fuoriusciti e agitatori in cerca d'idee o di simpatizzanti. Evno Azev, grazie ai suoi precedenti ■ alla sua ruggine ■■■ la polizia zarista, fu ben accolto. Disgraziatamente gli 800 rubli ■■■ dovevano durargli molto, e ben presto lo studente si trovò in difficoltà. Karlsruhe offriva mille tentazioni e mille inutile a un giovanotto ■ ventitrè ■■■ tutt'altro che misogino per natura, amante della bella vita e ■■■ comodi. Solo, lontano dalla ■ patria e dalla famiglia, Azev, come Ercole ■ bivio, si trovò a dover scegliere la sua strada... Si mise in rapporti con la polizia di Pietroburgo e si offrì per lo spionaggio dei ■■■ corrispondenti. Non aveva, evidentemente, fatto la scelta più onesta.

Nessun russo a quell'epoca pensava che ■■■ fosse possibile, ■ non facile, stroncare gli ■■■ liti rivoluzionari e i movimenti terroristici che agitavano la nazione. Per circa trent'anni il terzo polo ■ Nicola I, colui che era riuscito a trionfare dei *Decabristi*, aveva fortunatamente ■■■■ battuto il sovversivismo. Sotto il suo successore Alessandro II, l'uomo che aveva emancipato i servi ■■■ gleba ed era morto in seguito a un attentato, il movimento rivoluzionario aveva preso vera ■■■■■ ■ si era creato formate due grandi correnti, quella marxista intelligente e moderata del «Giorni Peredici», e quella terroristica del «Narodnaia Volia» dalla quale erano partiti gli attentati più feroci ■■ nichilisti, culminati con quello in cui aveva perso la vita lo zar. Il penultimo sovrano, Alessandro III, ■■■ ■■■ detto lo *zar pacificatore* e i tredici anni ■■ ■■■ regno relativamente tranquillo avevano rafforzato la convinzione che fosse possibile reprimere lo spirito di libertà e di ribellione fomentato decenni prima dai grandi teorici della rivoluzione, Herzen e Bakunin, l'*apostolo dell'assoluta distruzione*. Disgraziatamente dal 1894 avrebbe regnato il freddo e ubriaco Nicola II, il quale si lasciava più facilmente influenzare dal mago-veggente Papus e ■■ monaco Rasputin che dai suoi ministri intelligenti.

La polizia pietroburghese accettò i servizi di Evno Azev. Non li accettò subito, nè senza difficoltà, e le schermaglie si protrassero per qualche ■■■■ il bisogno di denaro incominciava ad assillare lo studente; ma alla fine del giugno 1892 egli percepiva dalla polizia russa il suo primo stipendio mensile ■ ■■ rubli e riprendeva a vivere senza fastidi. Due anni dopo si trasferì da Karlsruhe a Darmstadt (anche qui riferisce al Politecnico) e cominciò a viaggiare ■■■■■ ■■■ l'Europa, ■■■ raccogliere amici e informazioni.

Proprio a Berna doveva incontrare la donna del suo destino, Anna Mankin, studentessa ■■■ versatissima a nichilismo ardente. ■■ la era certamente all'oscuro dei rapporti di Evno con la polizia di Pietroburgo, e vedeva in lui niente altro che un povero esule perseguitato: accettò di sposarlo con entusiasmo, spronata più dalla sua fama di terrorista che dal suo fisico.

Era la prima grande truffa di Azev. Nel 1899, ■■■■ di rubli russi, egli si laureava finalmente e s'impiegava a Norimberga ■■■■ la ditta Schukert. Lo stipendio ora ■■■■■, il giovane usciva quotato presso i dirigenti. Perchè mai Evno non ruppe i suoi legami col passato, non si contentò di ■■■■ dei proventi del suo lavoro?... Non si può escludere che lo spingesse unicamente l'amor del lucro, ma piuttosto ■ febbre ■■ giocatore e l'ebbrezza del rischio. La polizia lo invitò a tornare in patria ed egli accorse.

Lo troviamo di ■ a poco in ottimi rapporti ■■■ Gregorio Gherscuni, ardente rivoluzionario e fondatore della terribile «Sezione di combattimento» ■■■ l'ago capo, ormai, tutti gli attentati terroristici. Gherscuni si attacca al giovane, gli confida tutti i suoi segreti e sospetta ■■■ poco di lui che arriva a designarlo quale suo successore, nel caso probabilissimo ch'egli ■■■ comba nella lotta o che venga imprigionato a vita. Fiducia mal riposta, certamente... ma qui si verifica un ■■■■■ straniss imo, il primo di una lunga ■■■ di contraddizione che a tutt'oggi rendono elusiva e misteriosa la figura di Azev: costui seguita a percepire uno stipendio, e ben grosso, dalla polizia zarina, cui fornisce varie informazioni ■■■■■ esatte... però non denuncia ■■ Gherscuni nè i suoi! E le sue informazioni alla polizia non sono mai troppo importanti o decisive, per quanto rispondano a verità, come se egli a partire ■■ questo momento avesse deciso ■■ sfruttare e giocare sia i sovversivi, sia la polizia.

Quando l'amico Gregorio viene imprigionato, Evno assume la direzione della «Sezione ■ combattimento» e organizza vari attentati. In uno di questi trova la morte il ministro Pleheve e più tardi il granduca Sergio governatore di Mosca. Contemporaneamente, Evno Azev informa la polizia ■ altri complotti organizzati dalla «Sezione di Combattimento». Il Capo della polizia di Pietroburgo, Stolypin, stima grandemente quest'uomo ■■■ ben informato; e altrettanto lo ■■■■ i fedeli di Gregorio Gherscuni, i quali ■■■ si stupiscono, del fatto che qualche ■■ tentato venga preventivamente, poichè ■■■ tutto può andar bene, e ■ morto ■ Pleheve e del granduca Sergio la cunsola di molte amarezze e li vincatora...

Così ■■■ dieci anni. Intanto Gherscuni ■■■■ all'evadere, ritrova l'amico fraterno, Evno Azev. Tutti i capi del ■■■■■ to rivoluzionario (anche Cernov e il terribile Savinkov) tengono in Evno Azev uno dei loro, anzi, uno dei migliori. Chi ■■■■ è Vladimiro Burzev, il quale non ha prove ma si basa sul ■■■ senso. E si costituisce il tribunale che dovrà giudicare Azev. Vi sono tre veterani, Lopatin, amico di Carlo Marx, il *principe anarchico* Kropotkin, e la famosa terrorista Vera Figner che qualche anno prima ha smascherato un altro falso terrorista; e vi ■■■■ tre rappresentanti del partito, cioè Natanson, Cernov e Savinkov. I testi, le prove della colpevolezza ■ Azev ■■■ ■■■ rebbero decisive se non ■■■■■ a trionfare l'ex-capo del Dipartimento ■ Polizia, Lopuchin, il quale ammette senza riserve che Evno Azev è un informatore.

Riconosciuto colpevole in contumacia, l'uomo è condannato a morte ■ compagni traditi e la ripercussione della sentenza è ■■■ poichè ■■ ■■ parla anche alla Duma. L'opposizione ne approfitta per accusare la polizia governativa di complicità e complicità terroristica. Intanto Evno Azev, a Parigi, è stato informato ■■■ piega che hanno preso gli eventi; ■■ non si sente più sicuro nella *Ville Lumière* ■■■ pullula di fuoriusciti russi, e nel gennaio del 1909 lascia ■ città e sparisce, si volatilizza ■■■■ lasciar traccia di sè. Il doppio giuoco l'ha fatto ricco, può attraversare tutta l'Europa in incognito, passare dalla Germania all'Italia, dall'Italia alla Grecia e all'Egitto e ■■ indietreggiare per trasferirsi nei paesi scandinavi.

Lo troviamo ancora a Berlino nel 1911. Ora si chiama Alessandro Neumeyer e lavora in Borsa ■■■ ■■■■ risultati, tranquillo e senza rimorsi. Però questo non dura. Sopravviene la prima guerra mondiale, e la polizia tedesca fiuta ■ ■■■ nel suo passato, vuol vederci chiaro. Evno viene arrestato ■■■■ anarchico e agitatore ■■■ e messo in prigione, per quanto tutti si sforzino di scolparsi dichiarando che è stato spia.

Nel Natale del 1917, dopo lunghi mesi di detenzione, le porte ■■■ carcere di Moabit si schiudono per questo eroe del doppio giuoco, il quale ■■■ se ■■ ralleggerì affatto! Perchè, in seguito alla pace di Brest-Litovsk, adesso deve ■■■ luogo lo scambio tra i prigionieri ■■■ e quelli tedeschi, e la prospettiva di esser rispedito in patria non è tale da rallegrare il sedicente Alessandro Neumeyer. D'altro canto, in Germania non lo vogliono.

Una provvidenziale nefrite viene a risolvere le incertezze dell'amico confidente dell'Okrana. Egli si mette a letto nel febbraio del 1918 e muore la sera del 24 aprile, lontano (proprio come ha sempre sperato) dalla patria.

■ ■■■■ della sua personalità permane a tutt'oggi insoluto. Qual era il pensiero di quest'uomo che ha tradito amici e avversari? E chi, in realtà, era ■■ lui amico, e chi avversario?... Neanche la moglie, l'ardente e sincera Anna Manklin che l'ha sposato credendolo un nichilista puro, è stata in grado di risolvere questo enigma

Teodoro Bran

LA MANIA DELLE POLIZZE SI VA ESTENDENDO IN TUTTO IL REGNO UNITO

In Inghilterra persino gli scolari si assicurano contro le punizioni

Il cittadino britannico, con una spesa ■■■■ modesta, si cautela in ■■■■: dal pericolo di rimanere disoccupato a quello di perdere la ■■■■■ - C'è ■■ si assicura contro la prospettiva ■ dimagrire o quella che la moglie dia alla luce ■■■ coppia di gemelli - Un bottegaio ■ è protetto dal rischio ■■■ uno «sputnik» ■■■■ gli cada in ■■■■

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Non molto tempo fa due allievi di una scuola media di Lowestoft ■■■ *avevano uno spiccato talento per gli affari* ■■■■■■■■ *un nuovo* ■■■■ *d'assicurazione. Pagando 3 pence (30 centesimi) alla settimana, i loro compagni potevano ottenere una polizza contro le eventuali punizioni ad infortuni. Se uno dei possessori della polizza* ■■■ *sfortunato abbastanza da venire picchiato dai compagni intascava un premio di 5 scellini; se era capulo dalla scuola* ■■ *riceveva 3; se* ■■ *l'insegnante gli ordinava* ■■■■■ *scrivere 1000 righe o* ■ *fare dei compiti extra a casa, aveva i scellini.*

Il brutto rischio correva il ragazzo che ora picchiato due volte durante una settimana: aveva soltanto diritto al pagamento di ■ *scellini. Ma i colleghi che s'erano* ■■ *dapprati a pacificare quelli che litigavano e* ■■■ *il numero* ■■■■■ *denunciati guadagnavano i penny alla settimana.*

Questo originale tipo d'assicurazione funzionava da qualche tempo egregiamente quando nacque una contestazione ■■■ *un allievo esaminato il quale* ■■■ *pagato* ■ *scellini e 3 pence* ■ *contribuì a seppellire fossa-stato punito in modo grave aveva soltanto* ■■■■■ *un premio di 3 scellini. Egli* ■ *accapigliò con uno degli assicuratori; altri allievi intervennero partecipando per l'uno o per l'altro; scoppiò una baruffa che giunse all'orecchio del direttore della scuola,* ■ *quale, alla fine, scoprì l'originale speculazione e la stroncò.*

Tuttavia anche questo curioso episodio dimostra come ■ *Inghilterra si vada sempre più amplimada ed estendendo, anche a capione della intensa campagna che vi si fa,* ■ *cifra delle assicurazioni* ■■■■■. *E se pure parecchi esperti in materia affermano che il Regno Unito* ■ *ancora un paese che ha diverse lacune in* ■■■ *settore,* ■ *assicurazioni qui costituiscano oggi uno dei più giganteschi investimenti finanziari.*

Alla fine del ■■■ *le compagnie d'assicurazione britanniche* ■■■■■■ *un totale d'investimenti di* ■■■■■ *Ana dove ricevere abbia un valore intrinseco inferiore. La «polizza* ■■■ *profitti», al contrario, rappresenta una salvaguardia contro l'inflazione ed un modo molto pratico per risparmiare. La aliquota da pagare sono alte; ma* ■ *partecipa ai profitti della compagnia d'assicurazione, e questo percentuali vengono aggiunte alla somma che si percepirà.*

■■■ *dei vantaggi dell'assicurazione sulla vita in Inghilterra è che le aliquote che si pagano vengono parzialmente dedotte dalla cartella delle imposte. Inoltre questa polizza costituisce una buona garanzia se una ha bisogno di un prestito, ma dalla stessa compagnia d'assicurazione che da* ■■■ *banca.*

■ *questi ultimi anni la compagnie non obbligano sempre l'assicurato a* ■■■ *ra un dettagliato* ■■■■ *medico. Ogni compagnia* ■ *la sua particolari regole; ma capita spesso* ■■■ *non si insista* ■■ *tali garanzie.*

■■■ *però sempre rispondere ad una serie di domande intorno alla propria storia medica e, nel caso in cui* ■■■■ *qualche dubbio,* ■ *può essere sottoposti* ■■ *una visita misurione. Molti dicono: «Non è il caso* ■ *scegliere* ■■■ *una compagnia e l'altra». Invece questo non è vero. Esistono, infatti, talvolta notevoli differenze tra le aliquote che si pagano, i profitti ed i premi.*

Secondo una ■■■■ *pubblicazione recentemente, ad esempio, si rileva che* ■ *nomino* ■■■■■■■■ ■■ *un uomo di 35 anni, il quale paghi un'aliquota annua di 25 sterline (pari a 15 mila lire) vanno da 1567 sterline (1 milioni e mezzo di lire circa) a una compagnia, a 1784 sterline (circa 2 milioni di lire) ad un'altra.*

L'assicurazione ■■■■ *vita può essere utile in altro modo, oltre che a provvedere una certa* ■■■■■ *di denaro.* ■■■■■ *una polizza a dotazione si possono pagare le tasse scolastiche dei figlioli. E può servire a comperare una casa, ottenendo un prestito per l'acquisto direttamente dalla compagnia d'assicurazione, che poi verrà pagato come se si trattasse* ■■ ■■■ *polizza a dotazione. Oppure si può* ■■■■■ *un prestito da una società edilizia, dando la polizza come garanzia.*

Ci si può anche assicurare contro i più imprevedibili ■■■■■. ■■■■ *ha fatto l'assicuratore Thomas Harvey Acklam, il quale ha riscosso* ■■ ■■■■■ *sterline per danni, mentre perduto l'impiego che gli rendeva 4000 sterline all'anno. Ma se non tutti sono propensi a dimostrare tanta previdenza, esistono molte cose che è utile* ■ *prudente assicurare: la casa, ad esempio. Se la* ■ *compera attraverso una società* ■ *costruzioni, una compagnia d'assicurazione ad una banca, certamente esse insisteranno perchè la* ■■■■ *sia assicurata.* ■■■ *non bisognerà limitarsi* ■■ *assicurare i muri ed il solo stabile. Non si dovranno dimenticare i mobili, i vestiti, i libri e quanto appartiene personalmente al proprietario dell'abitazione.*

Insomma, a tale scopo, polizze per ogni famiglia che comprendono la casa ed il più degli oggetti che vi si trovano. Un'altra assicurazione utile è quella della polizza di responsabilità personale, ognuno attualmente — data soprattutto l'esagitata vita moderna — quando una certa responsabilità verso la gente che ci circonda. Si può — mettiamo — urtare e scaraventare a terra una persona, correndo per prendere l'autobus. Un paso storto ne-

Bruno Togni azzannato da un leone

Durante lo spettacolo a Milano, ■■■■ Togni ■ stato fatto ■ viso dal leone Mirko, ■ ■ anni. Il ■■■■■■ ha condotto a termine, sanguinante, la rappresentazione, ■■■ fino ■■■■ quale gli sono stati dati dieci punti di sutura (Telefoto)

La salma di Gea della Garisenda giunge domani ad Alessandria

La famosa cantante romagnola che lanciò il motivo «Tripoli, bel suol d'amore» aveva ottantatrè ■■■■ - Sarà tumulata nella tomba della famiglia Borsalino

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì ■■■■

Domani alle 10 giungerà ■■ Alessandria la salma della signora Sandra Drudi, vedova ■■■■■■lino, deceduta sabato scorso nella sua tenuta ■■■ di Villa Verucchio, presso Rimini.

Il feretro arriverà direttamente al cimitero per essere tumulato nella cappella della famiglia Borsalino, mentre la funzione religiosa è stata celebrata stamane, lunedì, nella cappella stessa della villa.

La morte della signora Gea della Garisenda ha risvegliato nella memoria degli anziani alessandrini amanti della «piccola lirica», come ora definita mezzo secolo fa l'operetta rinnovata da ■■■ senso più artistico per il gusto moderno di Lehar e Strauss, i trionfi di quell'eletta cantante che nella città, nell'ottobre 1911, aveva elettrizzato il pubblico con «La vedova allegra», collaborando la prima interprete di quella fortunata composizione musicale. L'indimenticabile Emma Vecla.

Il fascino della ■■■ tipica bellezza ■ ■■■■■■ romagnola e la velutata, squillante ■■■ armonica avevano esercitato una così potente attrattiva nel pubblico che questo non si ■■■■■■ di affollare il teatro per una lunga serie di esecuzioni, culminate con l'introduzione della nota canzonetta scritta dal valoroso collega Giovanni Corvetto della «Stampa», e ■■■■■ ■ nota melodiosa e gagliarda ■■■ maestro Colombini, «Tripoli bel suol d'amore», che mandava ogni sera ■ pubblico in visibilio.

Ancora adesso sono ricordati i ■■■■ abiti che indossava sulle ■■■■ e che la sartina ■ le operaie di ■■■ sandria, citate per la loro innata eleganza, anche nei loro semplici vestiti, segnavano nelle loro fantasia e cercavano di adattare per ■■ modestamente, sullo stile di Gea della Garisenda. ■■■ aveva creato fra noi anche l'arte ■■■ vestire signorile.

La «bella mora», così era chiamata, tutta fuoco come appariva, romantica ed appassionata da autentica romagnola, comunicativa ed affascinante, con la sua arte impareggiabile e la squillante attrattiva femminile, aveva destato nell'animo del cavaliere del lavoro senatore Teresio Borsalino, anch'egli amante dell'arte canora, una passione ardente.

■■■ anime sensibili, vibranti ■■■■ stessa corda musicale, che ■■■uona■■ festosa il mattino del 2 settembre ■■■ nelle loro aiuole adiacenze la terra ■ Romagna. ■■ il convento e le sorgenti del serafico ■■■ Francesco e la vasta pianura ■■■ sorge Villa Verucchio, ■■■ da tempo ■■■ ritiratasi dalla ■■■■, è rimasta ■■■■■ dal colonnello Giovanni Dragoni, al cui dedicate alle cure agresti nella bella fattoria affacciata da Dodovich.

Originale la partecipazione di ■■■■ ■■■■■■■■■■ dicitura: «La Cincinnata, in arte Gea della Garisenda — e — Teresio Borsalino — sposi. Villa Verucchio, 3 settembre 1933».

L'11 giugno 1957, prossimo agli 80 anni, Gea della Garisenda ■■■ ritornata ■ Alessandria per partecipare alle celebrazioni del centenario di fondazione dello stabilimento Borsalino. L'anziana signora, candidi i capelli, il volto sempre fresco e roseo, degli occhi bruni e ancora affascinanti, come quelli di Anna Giavari, era ■■■■■ agile e disinvolta fra quella folla di convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, suscitando ancora ammirazione e fervore immutati.

E ancora allora, in quel vasto ■■■■io ove era ■■■■■ rata l'imponente impresa commerciale o la vasta opera di bene profusa dal compianto suo marito, Teresio Borsalino, echeggiarono con voce fresca e squillante le note della sua vecchia canzone, «Tripoli bel suol d'amore», in un tripudio commosso e riverente di ■■■■ ■■ e ammirazione.

■■■■■ martedì, la spoglia di questa eletta artista riposeranno per sempre accanto alla tomba dell'adorato ■■■■

Giovanni Camagna

Morto a Firenze il padre del direttore dell'«Ansa»

Firenze, lunedì sera.

Il direttore dell'agenzia giornalistica «Ansa», dott. Sergio Lepri, è stato colpito da un grave lutto: il padre, dott. Angiolo, noto e stimato professionista, il morto ieri ■■■■ sua ■■■■■■ di via Panzani per un ■■■■■ di carattere addominale. Aveva sessantacinque anni.

Gli armatori marsigliesi in allarme per l'ampliamento del porto di Genova

Chiedono ■ costruzione di una via d'acqua che colleghi Marsiglia al Reno, attraverso ■ Rodano, la Saona e la ■■■■■■ - Costo: 300 miliardi ■ franchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Gli armatori marsigliesi, sostenuti dalla loro Camera di commercio, vorrebbero dichiarare guerra a quelli ■ Genova e chiedono l'appoggio del governo. Sono molto preoccupati infatti per i lavori previsti per potenziare ancora di più il grande porto ligure e per la costruzione dell'oleodotto che porterà il petrolio da Genova in Svizzera e in Germania passando dall'Austria. Esiti timore di perdere una supremazia che possedevano grazie al traffico con le colonie francesi dell'Africa Settentrionale, dell'Africa nera e dell'Estremo Oriente.

■■■ ■■ molti paesi ■■■ sono più costretti a sbarcare e imbarcare le loro merci a Marsiglia, questo porto rischia di perdere molti clienti, i quali potrebbero preferire quello di Genova. Perciò il presidente della Camera di commercio di Marsiglia ha dichiarato press'a poco ai ■■■■: «La nostra città ha vissuto ■■■ 25 secoli grazie agli ■■■■■ ■■ paesi ■■ mediterraneo, d'Africa, d'Oriente e dell'Estremo Oriente... Alla fine ■■ secolo scorso ciò l'abbiamo a ■■■■ un'importante industria di trasformazione rivolta a quei paesi... Ma ora le nubi si addensano sull'orizzonte e dobbiamo operare senza indugio una riconversione ■■ ■■■■■ attività. Essa era volta finora ■■■■ il Sud, e ■■■ ora in poi dovrà volgersi ■■■ gratuitto verso l'Europa, specialmente quella del Mercato Comune».

La preoccupazione è largamente giustificata dai fatti: migliaia e migliaia di funzionari non si imbarcheranno più a Marsiglia per andare ai loro po■■ nelle città coloniali o ritornarvi; gli sc■■■■■■■■■ ciali della Tunisia, del Marocco e domani dell'Algeria non saranno più quasi esclusivamente in direzione della Francia, la quale perde un cliente di cui si era assicurata il monopolio.

■■■glia è q■■■ costretta ad entrare nella competizione internazionale, a trovare altri clienti, a chiedè quindi gli appoggi indispensabili: cioè prima di tutto la costruzione di un'autostrada Marsiglia-Lione-Parigi, poi quella di una grande via fluviale che unisca il Mediterraneo ai mari nordici, grazie alla realizzazione di un vecchio progetto per collegare il Rodano, che sbocca a Marsiglia, con la Saône, e questa con la Mosella, e il tutto con la ■■■■ a ■■ Reno, così le navi mercantili potrebbero andare ■■ Marsiglia a Rotterdam e ad Anversa senza passare da Gibilterra e fare il giro della Spagna. Sarebbe, dice un giornale, il «canale di Suez dell'Europa». Costerebbe 300 miliardi di franchi.

La commissione del Mercato Comune ha sottoposto nei giorni scorsi ai governi dei sei Paesi europei il progetto di collegamento Rano-Rodano. E Marsiglia spera che sarà adottato, «altrimenti — dicono i competenti, dal quali si fa eco *Paris Jour* — non sarà persa soltanto la guerra ■■■■ Genova, ma la Francia sarebbe battuta dall'Italia e da altri Paesi minori».

L. Manzucci

Venerdì astrali e particolari quelli di Luna in Bilancia, in quadr■ a Urano con il quadrato di Giove e Saturno. Avrà l'intelligenza dalle ■■■■■ale, ma incontrerà ostacoli piuttosto duri da valicare. Occorre saper attendere. Vivace discussione chiarificatrice. Vita affettiva intensa. Vigoroso fisico ingrato. Tipici Gemelli.

Bilancia - Lavoro: si verificheranno dei fatti nuovi per cui dovrete prendere delle speciali misure. Si ristabilirà quanto prima il vecchio equilibrio. Accettate una proposta in apparenza semplice. *Vita affettiva:* la fortuna arriderà ■■■■■ per due volte consecutive. Solite attenzione alla salute se vi dovete sottare di localit■.

Bilancia - Lavoro: si presenterà l'occasione che attendete e vi ripeterà più volte perchè possiate coglierla un ritmo lavorativo assai intenso. *Vita affettiva:* vigilate sulla condotta di chi vi ■■■■■: volgete particolare attenzione ai consigli sentimentali di una persona in cui■ avete fiducia. Salute: instabilità della salute a piccoli disturbi che rallentano il vostro entusiasmo alla vita: curatevi mentre siete in tempo.

Acquario - Lavoro: soddisfazione inaspettata per uno spiacevole di un amico falso. La verità sarà messa in luce e per questo ■■■■■■ sarà ulteriormente. Sarà colmata una lacuna e riprenderete fiato. La battaglia sarà vinta successivamente. T. Palandrani

conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere conoscere

per il successo nella ■■■■ lavoro nella ■■■■■■

oggi ■ ■■■■ in edicola per sole 150 lire

il primo fascicolo

con ■ ■■■■ fascicolo regalo ■■■■ magnifica copertina ■ ■■■■■■■■ ■ primo volume ■■■■■■■■

Karim [illegible] scommesso sul [illegible] di Molvedo

Il trionfo del figlio di Ribot ha fatto felice l'Aga Khan

Come è stato battuto l'imbattibile Right Royal - Unanimi riconoscimenti per le qualità del cavallo italiano e per la classe [illegible] fantino Camici - L'ottimo tempo ottenuto, nonostante il terreno pesante - Centomila spettatori presenti all'ippodro[illegible] di Longchamp - Oltre due lunghezze di vantaggio, dopo [illegible] dura corsa, hanno sanzionato [illegible] superiorità [illegible] portacolori della razza Ticino

Molvedo, il figlio di Ribot, nello dominatore a Parigi [illegible] Premio [illegible] Trionphe (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Tutta Parigi ippica, quella parte di Parigi che [illegible] è recata ieri all'ippodromo di Longchamp per assistere alla quarantesima edizione dell'Arc de Triomphe perchè veramente appassionata di corse a [illegible] cavalli, o semplicemente perchè non si può disertare uno dei più importanti appuntamenti sportivi e mondani dell'autunno, ha applaudito [illegible] vittoria — una vittoria netta, indiscutibile — dell'asso italiano Molvedo che ha battuto di oltre due lunghezze al termine di una corsa resa durissima dalla pioggia. Il favorito numero uno della prova, l'asso francese [illegible] Royal.

[illegible], [illegible] di Ribot — vincitore a sua volta del Prix d'Amérique — e Maggiolina, [illegible] così confermato la [illegible] grandezza vittoria francese, colta a Deauville di fronte al bel mondo che frequenta d'estate la famosa ed elegante spiaggia della Bretagna. I francesi che avevano visto all'opera Molvedo a Deauville hanno lasciato ogni Longchamp con [illegible] tasche rimpinguate dalle vincite; chi per amor di bandiera o per incredulità ha puntato su Right Royal ha avuto torto: il cavallo considerato imbattibile è stato battuto in una giornata nella quale la scioltezza è stata dura al punto da non lasciare dubbi sui valori in campo.

Fra i molti scommettitori che hanno visto giusto, è il giovane Aga Khan Karim. Giunto [illegible] tribuna degli invitati con al braccio la sua attuale fidanzata, la bellissima Anouska Von Mehka, il principe degli ismailiti ha puntato una cifra notevole su Molvedo: la soddisfazione di aver visto giusto ha portato l'Aga Khan ad applaudire a lungo Molvedo ed il [illegible] Camici quando [illegible] stati chiamati al giro d'onore [illegible] ti ai centomila spettatori di Longchamp.

Ogni grande avvenimento sportivo è seguito da discussioni e polemiche. C'è infatti ora chi [illegible] che Right Royal sia stato «rovinato» dalla [illegible] partenza che [illegible] turbato il regolare svolgimento della [illegible] e che [illegible] causato dal tre [illegible] Match, [illegible] in generale gli esperti riconoscono (anche quelli [illegible] so [illegible] signora Couturier) che Molvedo [illegible] perchè ha meritato di vincere e perchè Camici ancora [illegible] volta «ha saputo farlo vincere».

I numerosi italiani presenti a Longchamp hanno calorosamente acclamato il cavallo della razza Ticino [illegible] ai loro applausi si sono uniti quelli degli sportivi francesi. Più [illegible] buono il tempo del vincitore, che ha fermato i cronometri sui [illegible] primi, trentotto secondi e quarantaquattro centesimi sulla distanza dei duemila quattrocento metri della corsa. Nella valutazione della «qualità» [illegible] tempo va tenuto presente che il terreno era oggi particolarmente pe[illegible].

Molvedo è un cavallo che su terreno pesante rende bene ma nonostante la pioggia caduta abbondantemente prima della corsa la maggior parte degli esperti considerava favorito Right Royal. Il totalizzatore ha pagato due nuovi franchi e ottanta per un nuovo franco per il vincitore, e per le piazze rispettivamente 3,60: [illegible] e [illegible] nuovi [illegible]hi, in particolare i commissionari hanno apprezzato la «doppia» con il quale Camici [illegible] portato Molvedo a superare il [illegible] High Hat all'ingresso [illegible] dirittura finale.

François Thibaux

ATLETICA A PALERMO

Qualche nota positiva nonostante la sconfitta

I polacchi hanno vinto in modo netto, ma tra gli azzurri qualcuno è stato bravissimo: Sommaggio, [illegible] - La sagra dei records "aiutati,, dal vento

Palermo, lunedì [illegible].

L'incontro di atletica leggera tra le nazionali di Italia e Polonia si è concluso ieri a Palermo con la nettissima vittoria dei polacchi: 127 a 80. La giornata conclusiva ha visto tuttavia tre belle affermazioni degli azzurri: nei 400 metri ad ostacoli con Morale, nei 200 piani con Berardi e nei 3000 siepi con Sommaggio. Il successo di Morale era nelle previsioni: attualmente, in Europa non vi è nessuno in grado di battere e del resto i soci [illegible] Makowski e Kuntzsche non erano neppure tra i più forti specialisti europei [illegible]. Salvatore Morale [illegible] in scioltezza e, con un forte vento [illegible] ha disturbato la gara, ha impiegato 52"9.

Livio Berruti aveva [illegible]ertato sabato la gara dei 200 metri a causa delle sue non buone condizioni fisiche. Il campione olimpionico temeva il confronto con il polacco Foik, temeva di perdere la sua imbattibilità, un po' [illegible]no prestigio. Ieri, opposto allo stesso Foik, ha vinto sulla distanza maggio[illegible] proprio grazie allo slancio con cui ha percorso i primi cento metri. Forse con un po' più di coraggio, avrebbe potuto regalare all'Italia un'altra vittoria.

La sorpresa più bella è venuta però da Sommaggio, che si è imposto in una specialità in cui eravamo da tempo abituati a non subire che sconfitte. L'azzurro ha vinto contro atleti del nume di Molyi e Sawrosinski, tra i più forti [illegible] Europa. Ha corso in 8'12"2, poco al di sopra del suo stesso primato italiano, che avrebbe certamente battuto in condizioni climatiche più favorevoli. Del resto parecchi risultati ottenuti nelle due giornate di gara sono stati falsati dal vento. Ieri a subirne le conseguenze è stato Cavalli che con metri 16,17 ha migliorato di sette centimetri il [illegible] primato [illegible]liano sta[illegible] nel 1959. La misura non [illegible] però omologabile, come non saranno riconosciuti il 10"1 di Foik nei 100 metri ed il 14" netti di Nereo Svara sugli ostacoli alti.

Molti degli atleti che hanno partecipato ad Italia-Polonia, saranno fra i protagonisti della grande riunione internazionale che si svolgerà domenica prossima allo stadio olimpico di Roma: dei polacchi saranno certa[illegible] in campo il velocista Foik ed il fondista Zimny. Per lo [illegible] Roma Zimny [illegible] un programma ambizioso: battere il primato mondiale di Kuts sui 5 mila metri, sulla stessa pista che vide l'atleta sovietico stabilire il primato mondiale, tuttora imbattuto, di 13'35".

A Timisoara si è svolto ieri un incontro femminile di atletica fra le rappresentative di Ungheria, Italia e Romania. Le atlete azzurre hanno conquistato tre soli successi: due con la velocista siciliana Donata Govoni, che si è affermata nelle due prove di scatto, ed il terzo con la «anziana» Letizia Bertoni che con 11" netti ha vinto la prova degli 80 ostacoli. Per la Govoni si trattava della prima gara all'estero in maglia azzurra. Malgrado le tre vittorie (la Govoni ha vinto i 100 in 11"7 ed i 200 in 24"6) le italiane sono state sco[illegible]te nella classifica finale sia dalla Romania sia dall'Ungheria.

Donata Govoni, nuova stella dell'atletica azzurra

Dominato dagli inglesi il «motocross» [illegible] Bra

BRA, lunedì sera.

(d. c.) Non c'è stato nulla da fare ieri contro i due piloti [illegible]si Smith e Lamplie nella ultima gara internazionale di motocross disputata sul nuovo campo di Bra. I nostri migliori caddisti hanno dovuto accontentarsi del terzo e quarto posto con il torinese Casale e il romano Angelini, mentre Ostarco ha avuto ancora la sfortuna di fermarsi per noie meccaniche verso la fine della corsa quando si trovava nelle prime posizioni.

Sin dai giri iniziali è apparso evidente che Smith e Lamplie disponevano di macchine molto più efficienti che permettevano loro di avvantaggiarsi nei tratti in salita dove occorre disporre di una buona potenza a bassi regimi, inoltre la loro netta classe ha permesso di compiacersi il loro successo (1° Smith, 2° Lamplie) su un terreno di gara in ottime condizioni dove i piloti italiani hanno potuto difendersi nonostante, senza dubbio il comportamento di Casale è stato abbastanza buono tenendo conto che nella massima cilindrata si nota maggiormente la nostra inferiorità, nei confronti degli specialisti stranieri.

Angelini e Calcaterra avrebbero potuto fare di più se avessero avuto delle moto previste a dovere e con rapporti appropriati al nuovo tipo di tracciato, rivelatosi più duro del previsto sia per i piloti meccanici che per i piloti.

Degli altri italiani meritano sottolineare il comportamento di Morotti il quale ha corso con molta regolarità classificandosi al sesto posto, nonostante di quasi due giri 250 maggiorata di quelli cmc. per cause avanzata nella classe 500.

Esercita che si scompaiono dalla fatta il pluricitato Salotti costretto ad abbandonare per un sfortunato incidente meccanico.

Le prodezze del portiere Ferrari hanno [illegible] i bianconeri del pareggio

La Biellese si è accorta, a proprie spese, che la Pro Vercelli non è squadra debole

Inutile il sacrificio di Bellinazzi all'ala destra - Necessaria [illegible] soluzione per il ruolo di terzino sinistro - La compagine di Castello [illegible] convince [illegible] non perde di vista il risultato

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Depistrini certo non verrà a dirlo a noi (e fa benissimo) ma crediamo che l'allenatore della Pro Vercelli vi[illegible] in cuor suo di aver giocato ieri, in occasione del derby con la Biellese, una carta piuttosto rischiosa, e di averla giocata male. Rispetto alla formazione che ogni bene augura iniziato il campionato, si erano fatti disponibili, nel corso della settimana, due elementi nuovi: la mezzala Donisio, un ottimo acquisto di spiccate qualità tecniche ma di ben conosciuta fragilità, ed il centromediano Depsiano II, un ciuffo forte, duro, insistente, adatto ad [illegible] gare di combattimento come sarebbe stata certamente quella sul campo dei dilettanti.

Incerto sulla decisione da prendere, sull'opportunità cioè di variare una schieramento che aveva [illegible] dato più [illegible] disfatti, «Boldin» ha adottato alla fine [illegible] soluzione [illegible] compromesso apparentemente più logica: ritirato ad epoca inoltrata l'esordio in campionato di Donisio, ritorno di Depsiano con spostamento all'ala destra del diciannovenne Bellinazzi. Tutto logico, sulla carta, ma sul campo si è visto che la buona condizione fisica palesata da Depsiano nel corso degli allenamenti, non era sufficiente per dare al rientrante la smalto di una «forma» ancora lontana. Depsiano ha giocato a vuoto, proprio lui che l'anno scorso era stato un po' l'eroe della Pro Vercelli al «Lamarmora» ed il suo rendimento inferiore all'attesa, riducendo sensibilmente il potenziale offensivo vercellese, ha [illegible] anche più la crisalide Piantito sacrificio di Bellinazzi, che nel ruolo di ala destra pura, di ala tornitra pari, non è risultato, malgrado il buon impegno e le proverbiali [illegible]tà di lui, a rendere quanto avrebbe certamente reso nel suo ruolo abituale di centromediano.

Dire che, rappresentando la formazione della prima due domeniche, la Pro-Vercelli non avrebbe perso a Biella, sarebbe troppo semplicistico. Il rimpianto per il risultato utile mancato, per gli errori che hanno agevolato la sconfitta e per l'errata valutazione arbitrale che ha aperto la strada per il primo goal della Biellese, è una sensazione negativa che resta legata soltanto al risultato sfavorevole. La realtà la partita di ieri al «Lamarmora» ha detto che la squadra modestia di Depsiani nel presentare i suoi uomini, nel dire che quanto essi faranno in campionato è tutto di guadagnato in quanto non hanno pretese di sorta, nascondeva in possibilità di una grandissima sorpresa. La Pro Vercelli non è una grande squadra, ma sarebbe un grosso errore considerarla una squadra debole. Ha ruoli che abbisognano di un più conveniente assestamento — Gualà, ad esempio, malgrado la buona volontà, non è che un povero ripiego come [illegible]terno — ha elementi, come il mediocentro Perulla ed il terzino Veliano, che attendono ancora la forma migliore, ma ha pure una prima linea, formata in gran parte di giovani, che potrà, una volta affiatata, conquistare alla squadra di recitare in campionato una parte più che dignitosa. E, soprattutto, — merito questo di un vercellese di stampo antico cioè Depsiani, — tutti i bianchi, di vecchia e di nuova nomina, hanno assimilato l'irreducibile combattività, la tenacia senza rassegnazione, prerogative della Pro Vercelli dei tempi d'oro.

Di questo si è accorta a sue spese la Biellese, che fino all'ultimo ha visto in pericolo il suo sudatissimo successo di misura e lo ha visto in salvo soltanto per le prodigiose parate del giovane Ferrari che [illegible] la domenica precedente, a Soltano, aveva fatto prodezze, parando un «rigore». La squadra dimostrerà ha vinto la prima tre partite finora disputate, senza mai fornire una prestazione che facesse tacere ogni critico. Anche ieri, l'undici di Castello ha giocato più o meno bene, dimostrando che la fase di ragionamento non è ancora ultimata e che se Ferrari, Boldi, Villa, Mandini, Robecchi, Valentino e Turotti hanno già raggiunto [illegible] di rendimento notevole, per gli altri il meglio della forma è ancora lontano.

Con tutto ciò la squadra biancoazzurra [illegible] e non [illegible] mai di vista il risultato, e ciò [illegible] pensare che, quando i cinque uomini nuovi si saranno perfettamente inseriti nel vecchio ceppo della formazione, la Biellese non potrà che [illegible] e confermare [illegible] ambizioni [illegible] ne fanno una delle candidate alla promozione in serie B.

Si pensi, ad esempio, che Carullo ha [illegible] «disputa» contro il mediano Boccalatte e come l'ottocento di scorta fu[illegible] centino Ninni. Quando quest'ultimo, tra un paio di settimane, potrà ricomporre con Bianchino l'ammirato tandem di centro della riserva juventina, permettendo a Vollotina di rimpiazzare e sinistra l'acerbo ed inoppo[illegible] Scigliano, l'attacco della Biellese potrà guadagnare una buona percentuale di rendimento. Ed allora, probabilmente, non sarà necessario ricorrere alle prodezze di Ferrari per partire in salvo dalla tormentosa e discutibile vittoria.

GIANNI PIGNATA

Il pugile Perkins ai allena [illegible]

Milano, lunedì sera.

Eddie Perkins, il pugile negro che il 15 ottobre si batte[illegible], titolo in palio, allo stadio di San Siro, con il campione [illegible]ale dei welters junior Duilio Loi, ha sostenuto ieri alla palestra del Vigorelli il primo allenamento milanese.

Si è trattato di un allenamento leggero: tre riprese alla corda, una alla pera, un po' di ginnastica. Anche nei prossimi giorni lo atlante del negro campione sarà capito della palestra del Vigorelli, per le ultime sedute atletiche.

* Nel circuito ciclistico di Piazza Torlonia per allievi si è imposto, ieri, per distacco, Italo Ghirardo, del G. S. Olivetti-Ivrea.

* Bruno Vaschetto (Ati Alba) ha vinto ieri la corsa ciclistica per allievi di S. Abdon Stura (Cuneo)

L'ordine di partenza [illegible] il «Lugano» a cronometro

LUGANO, lunedì sera.

Undici corridori parteciparanno domenica [illegible] al Gran Premio [illegible] Lugano, riservato a cronometro. Ecco l'ordine dei partenti di prima grandezza: ore 14.30, seguiti di 2' in 2' dagli altri): Velly (Fr.), Meuer (It.), Le Mene (Fr.), Bugno (Gl.), G. Desmet (Bel.), Pambianco (It.), Angeretti (Fr.), Foulidor (Fr.), Baldini (It.), Graf (Svizz.), Meesmann (Ger.).

Vestinghouse

TELEVISORI da 17" - 19" - 21" - 23" da L. 149.200 in su

TELEVISORI PORTATILI 19" a [illegible] automatico

FRIGORIFERI 10 Modelli da 123 a 440 litri da L. 58.800 in su Modelli da 410 e 440 litri con cassetto congela cubi e verdura estraibile UNICO AL MONDO Brev. Westinghouse

LAVATRICI - 5 MOD. completamente automatiche Con lotto da 4 da L. 361.000 in su

CONDIZIONATORI D'ARIA da ½ HP e 2 HP da L. 111.000 in su

[illegible] UNICA [illegible] L'ITALIA DITTA [illegible] MANCINI

MILANO Uffici - Via Lovanio, 5 - Telef. 635.240/635.218 Servizio Tecnico - Via Moscova, 37 - Telef. 650.445

VIA NIZZA [illegible] - TELEFONO 689-551 - TORINO

Vinto dalla Jugoslavia il torneo di pallavolo

Al Pa[illegible] dello sport torinese si è concluso ieri sera il torneo internazionale di pallavolo, che ha visto impegnati giocatori di cinque nazioni. La classifica finale è la seguente: Jugoslavia p. 8, Francia p. 6, Italia p. 4, Belgio p. 2, Ungheria p. 0. La Jugoslavia è pertanto risultata vincitrice essendosi aggiudicata tutti e quattro gli incontri disputati. Gli azzurri dal canto loro non hanno avuto eccessive difficoltà nell'ultima [illegible] a battere la giovane formazione magiara e, avendo ottenuto complessivamente due vittorie ed altrettante sconfitte, si sono classificati al terzo posto, precedendo, oltre che dalla nazionale jugoslava, superba trionfatrice, anche dalla Francia, che ha deluso notevoli programmi rispetto alle precedenti edizioni.

L'Ungheria, presentatasi al torneo con i favori del pronostico per aver ottenuto [illegible] brillante terzo posto al grande torneo internazionale svoltosi a Sofia nel luglio scorso, non avendo visto neppure una partita su quattro disputate, si è invece classificata ultima. Da notare però che i [illegible] non sono intervenuti con la vera nazionale, ma hanno inserito nella loro formazione molti giovani, alcuni dei quali alla loro [illegible] esperienza internazionale: la loro prova non può quindi essere giudicata negativa.

Trionfatrice, allenatore della squadra italiana, ha dichiarato che il rendimento degli azzurri è stato inferiore all'attesa, specialmente nell'incontro perso contro la Francia, in cui gli azzurri, attivi per tecnica individuale, hanno però chiaramente dimostrato insufficiente tenuta atletica e scarsa organizzazione difensiva, reparto in cui il solo Tedeschi si è salvato.

Indubbiamente il fattore psicologico ha notevolmente influito sul rendimento poco soddisfacente della squadra italiana: infatti le nostre rappresentative [illegible] di pallavolo è intervenuta a questo [illegible] dopo oltre due anni [illegible] completa inattività.

Inoltre gli [illegible] non [illegible] sono presentati con la loro migliore formazione, avendo dovuto rinunciare a tre dei loro migliori elementi: Lecci (per motivi di studio), [illegible] Pe[illegible] (per motivi [illegible]). Comunque la nazionale italiana ha mostrato [illegible] progresso, specialmente in [illegible]gambi, capitano, Tedeschi, Motta e Gasparini, che sono stati i migliori.

L'allenatore dell. Trivellato prevede, in un prossimo futuro, una intensa attività: già a novembre gli azzurri si recheranno a Praga per disputare un torneo universitario; a dicembre a Lisbona, per la Coppa dell'Europa occidentale, che dovrebbe vederli vincitori, o nel peggiore dei casi secondi, alle spalle della Francia. E l'anno prossimo li attendono i campionati europei.

Magnari, a destra, segna il secondo goal della Biellese

COMUNICATO

dell'organizzazione

VITTADELLO

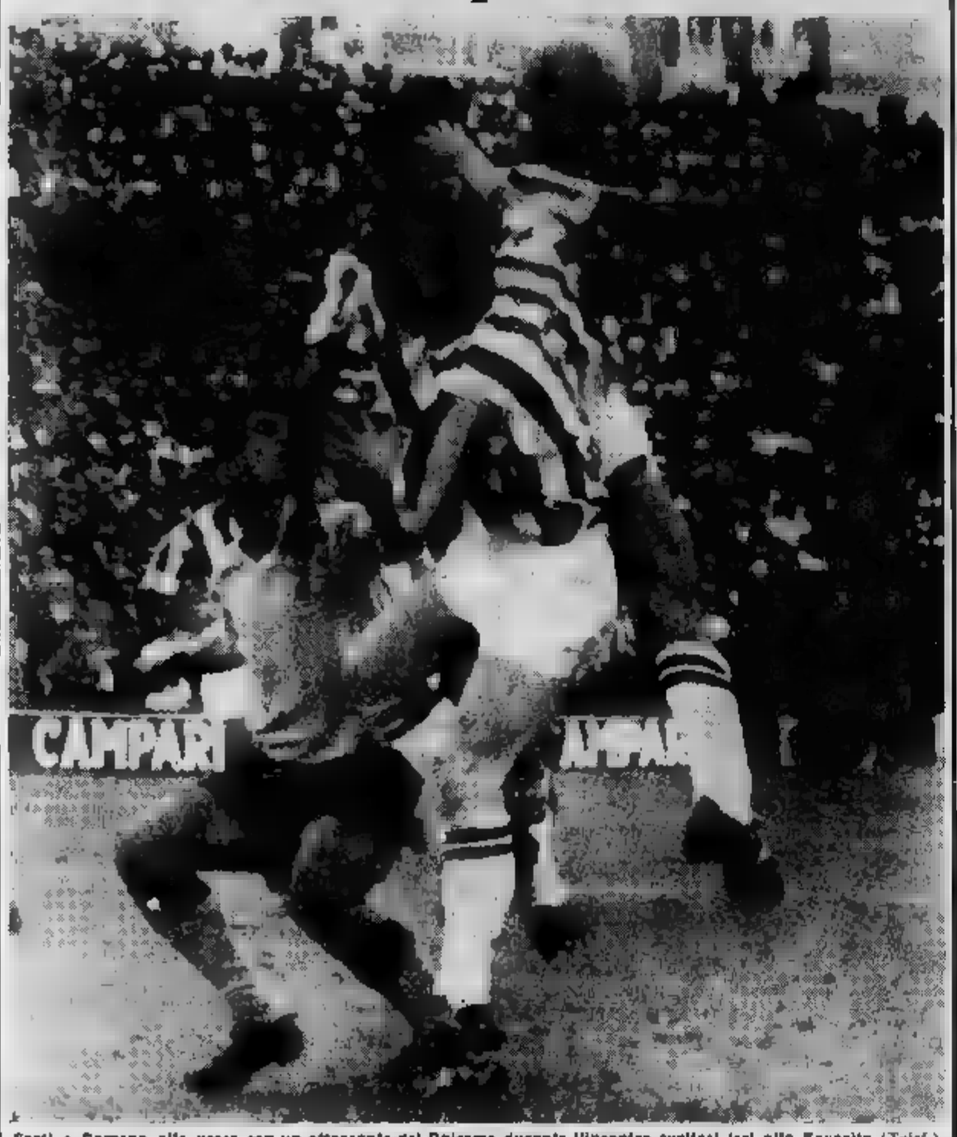
Aderendo alle sollecitazioni della clientela [illegible] per adeguarci a un più moderno concetto commerciale, superando notevoli difficoltà organizzative, siamo arrivati alla determinazione [illegible] impostare la ns. vendita sul sistema [illegible] CONTROLLATI.

I prezzi naturalmente [illegible] stati [illegible] in maniera da assicurare il possibile vantaggio agli acquirenti.

Siamo certi che con questo [illegible] metodo di vendita a [illegible] FISSI [illegible] clientela sentirà garantiti i propri interessi e confidiamo quindi che sosterrà [illegible] Suo consenso questa iniziativa.

Vi attendiamo fiduciosamente [illegible] la stagione autunnale che [illegible] preparato [illegible] la massima cura per soddisfare ogni Vostra esigenza.

La Juventus non perde a Palermo



Sarti e Garzena alle prese con un attaccante del Palermo durante l'incontro svoltosi ieri alla Favorita (Telef.)

Quarta vittoria consecutiva del Torino

Vano tuffo del portiere del Mantova Negri su tiro dell'inglese Baker deviato da Mazzero: è il primo goal del granata, il secondo sarà realizzato da Law. Con questa nuova vittoria il Torino, che non perde dalla seconda giornata di campionato, ha consolidato la sua posizione in classifica, alle spalle dell'Inter capolista (Telefoto)

Uno a uno tra Alessandria e Modena

Una incursione del grigi sotto la porta modenese sventata da un intervento del portiere Balzarini. L'Alessandria ha pareggiato su rigore

Il «derby» Biellese-Pro Vercelli

Il portiere della Biellese osserva il pallone calciato da Sallinazzi (indicato dalla freccia) che finirà [illegible] traverso. I bianconeri hanno chiuso vittoriosamente l'incontro con la Pro Vercelli per 2 reti a 1 (foto Moisio)

L'avversario di Duilio Loi

Il pugile americano Perkins ha gli [illegible] a Milano gli [illegible] dell'incontro per il titolo [illegible] dei welters juniores, che lo vedrà opposto il 15 [illegible]re, a [illegible] Siro, al campione Duilio Loi (Telef.)

«Molvedo» primo nell'«Arc de Triomphe»

Daniel, in sella al figlio di «Ribot», ha conquistato il suo terzo successo nella tradizionale corsa parigina di galoppo (Telefoto)

ISTITUTO MINERVA

Via Gioitti, 33 Torino tel. [illegible]

La Presidenza dell'ISTITUTO «MINERVA» rende noti i nominativi dei propri allievi [illegible] conclusione dell'anno scolastico [illegible] hanno sostenuti e superati gli [illegible] di [illegible] presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino conseguendo il diploma di Ragioniere o di Geometra:

RAGIONIERI

ASTORI Riccardo
BARTOLO Ermanno
BEATO Anna [illegible]
BERRUTO Roberto
BIROLO Teresio
[illegible] Mirella
BOLATTO Giuseppe
CANAVERA Adriana
CHIUSANO Carla
COLOMBO Aldo
CRAVERO Anna
DE BENEDETTI Querio
[illegible] GILLIS Raffaela
DE MICHELIS Marcella
DUCE Luigi
[illegible] Giancarlo
[illegible] Federico
GRASSI [illegible]
GUGLIELMINETTI C. Giuseppe
MANTRONE Franco
MARITANO [illegible]
MARITANO Maria
MARTINOTTI Enrico [illegible] Guglielmo
[illegible] Valeria
MORELLI Fulvio
[illegible]
PAVERIO Luciana
[illegible] Sergio
RAMELLI Elio
RAMPINI Enrico
RE Albino
RISCALDINO Carla
ROSSETTI Massimo
SARTORE Piergiorgio
SEGLIE [illegible]
SERRA [illegible]o
TARALLO Vittorio
TOSCANO Carla
TRIBERTI Teresio
TURANO Giampiero
WERLING Franco

GEOMETRI

AMBROSINI Guido Adalberto
BALESTRINO [illegible]
BARBERO Piergiorgio
[illegible]
BELTRAMO Antonio Angelo
BEVILACQUA [illegible]
BOCCACCIO Sergio
BORROMEO [illegible]
BRACCO [illegible]
CABELLA [illegible]
CATTANEO Giovanni
CATTERO Giuseppe
CHIAMBRETTI Celestino
CORTASSA Armando
DELMASTRO Giuseppe
DEVALLE Piergiorgio
FACELLI Armando
FALETTI Giovanni
FIDANGO Piero
FOASSA Piero
GAMALERI Pietro
GIANUSSI Franco
GRAFITI Renato
GROSSATO Giuseppe
[illegible] Giovanni
IDDA Pietro
LUCOTTI Ivo
MARINONI Riccardo
MARTUCCI Carlo
MONIOTTO Giovanni
MONTAGNA Aldo
MOSSO Mario
PANERO Mario
PAPPARELLA Giorgio
PERETTO Sante
RUFFINATTO Carlo
SILVESTRI Enzo
TARONNA Gustavo

AMMESSI ALLA V [illegible]

Inoltre, i seguenti allievi di questo Istituto, in sede di esami di abilitazione hanno ottenuto anche il diploma, [illegible] alla [illegible] ricuperando così [illegible] due anni di studio [illegible] quali affronteranno le prove:

Sezione Ragionieri:

ANDREONE Pietro
BADA' Michele
BARBERIS Giovanni
BOURLOT Andrea
BOZZELLO-VEROLE [illegible]
CAMARLINGHI [illegible]
GORLINI Giuseppe
POLSINELLI Giuseppe
RIBET [illegible]
RIPA Mario
SICURELLA Pietro
TOSCANI Giorgio
VASSALLO Giampiero
[illegible]
ASCHERI [illegible]
CARRIERI William
FINOTELLI Agostino
MEROLA Vittorio
MIRAVALLE Sergio
[illegible] Mario
[illegible] Elio
PIOLATTO Elia
RABAIOLI Gianni
[illegible] Luciano
TRUFFA Carlo
[illegible] Carlo

I neo-diplomati sottolineati hanno superato [illegible] le prove nella sessione es[illegible] e la quasi totalità degli allievi dell'ISTITUTO «MINERVA» ha sostenuto gli esami sul programma [illegible] un intero biennio avendo **ricuperati o guadagnati [illegible] di studio**; inoltre molti [illegible] neo-diplomati essendo **lavoratori-studenti**, hanno frequentato la **sezione preserale o quella [illegible]** che l'ISTITUTO «MINERVA» svolge parallelamente alla **diurna.**

Come ormai di consuetudine, anche quest'anno, l'ISTITUTO «MINERVA» può vantare il **primato [illegible] maggior numero [illegible] abilitati [illegible] tutti [illegible] futuri privati** che [illegible] presentato i [illegible] allievi agli esami [illegible] presso il governativo Istituto «G. Sommeiller» di Torino.

L'ISTITUTO «[illegible]» ha ottenuto [illegible] risultati con i propri allievi distribuiti in ordine rigorosamente alfabetico, in [illegible] **Ministeriali** ed è pertanto il più tangibile riconoscimento della efficienza didattica e della serietà [illegible] preparazione.

L'esito degli [illegible] è il miglior banco di prova per ogni Scuola privata che prepara i propri allievi al conseguimento **del diploma presso la Scuola Statale** ed è per questo motivo che la Presidenza dell'ISTITUTO «MINERVA» non tralascia mai, ogni anno, di rendere di pubblica conoscenza i risultati finali conseguiti.

Tali risultati [illegible] ricercarsi oltre che nella tradizionale serietà dell'organizzazione scolastica [illegible] scelta scrupolosa del Corpo insegnante, anche [illegible] poco nella specializzazione per cui l'ISTITUTO «MINERVA» pur essendo l'unico in Torino [illegible] quelli di preparazione agli esami, **a disporre di un istituto ad ampio [illegible] costruito ad [illegible] esclusivamente** scol[illegible] tuttavia limita i propri corsi alla **Scuola Media ed all'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, garantendo** [illegible] l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello [illegible] plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati [illegible] di studio.

PALETOT VESTITI
SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
DAL [illegible] CONSUMATORE
CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Corso Verde NUOVA SEDE

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! [illegible] TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 72207 - 20788
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Facilitazioni di pagamento
AUTOBUS 31 TRAM 10-15-16

VITTORIO POZZO commenta Palermo-Juventus

Poco gioco: giusto il pareggio

Troppa precipitazione, troppa [illegible] e troppa [illegible] nella compagine siciliana, troppe [illegible] schieramento [illegible] - Garzena, Emoli e Bercellino in [illegible] i campioni - Le vicende di Montez, il tecnico che viene dall'Argentina e che l'ha spuntata [illegible] ora) su Remondini - La foga [illegible] pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] lunedì [illegible]

Con un po' di fortuna di qua, un pizzico di [illegible] di là, il risultato della partita di Palermo [illegible] potuto essere [illegible] uno a uno, invece il «[illegible]» [illegible] direbbe [illegible] che quel tiro juventino [illegible] colpì la [illegible] sola nel primo tempo fosse stato qualche centimetro più [illegible]. Sarebbe stato [illegible] il [illegible] Fernando, giunto finalmente libero e [illegible] davanti ad Anzolin, avesse piazzato il suo [illegible] con calma e precisione invece [illegible] con gran forza e precipitazione. Le sorti della partita [illegible] sarebbero comunque state molto differenti. Pari doveva essere, e pari fu.

Bisogna dire [illegible] il maltempo, che in genere ha infierito di questi giorni su tutta [illegible]a, ha rispettato il campo della «Favorita», a Palermo, proprio per [illegible] durata dell'incontro. Un po' di sole all'inizio, un po' [illegible] nuvoloso più tardi, ma [illegible] piovve [illegible] veramente [illegible] ripresa che all'incontro terminato. Il giorno prima si erano aperte le cateratte [illegible] cielo [illegible] un po' tutta la Sicilia e l'Italia meridionale. Si [illegible] dovuti registrare grandi ritardi dei treni, e l'aereo che dal continente doveva portare a Palermo alcuni giornalisti aveva dovuto essere dirottato su Tunisi. Gli interessati avevano poi raggiunto la capitale della Sicilia [illegible] via di [illegible] — un mare piuttosto burrascoso — su una nave, che, fortunatamente, aveva fatto la traversata giusto in tempo. Un modo [illegible] come un altro [illegible] imparare a conoscere il Mediterraneo.

[illegible] sportivi palermitani, sbollita [illegible] paura [illegible] dover giocare l'incontro con la Juventus [illegible] in [illegible] neutra, per [illegible] della Lega, [illegible] tornati a rumoreggiare senza economia anche questa volta. Ce l'avevano con l'arbitro; [illegible] la solita questione dei calci di rigore. Ne [illegible] lavano due, e non ne hanno avuto nemmeno uno.

Come tutte le [illegible] na, il Palermo [illegible] percorso in questo momento [illegible] correnti elettriche alternate, [illegible] in moto dai sostenitori. Poco più di [illegible] mesi [illegible] era sul [illegible] costato [illegible] porta Remondini e si pensava [illegible] fare risuscitare [illegible]. Poi, all'ultimo momento, spuntò [illegible] candidatura [illegible] Montez, e la vinse [illegible]lla altra. Montez [illegible] un [illegible]; è un giovane [illegible]o dall'Argentina, [illegible] giocava [illegible] Boca Juniors fino a pochissimi anni fa, [illegible] e finire in Portogallo, prima come giocatore, poi come allenatore. Capitò a Palermo assieme a Fernando, [illegible] brasiliano che aveva giocato per qualche tempo a [illegible] Paolo accanto ad [illegible] fini, ora [illegible]. E fu apunto lui, assieme al giocatore [illegible] che aveva portato seco. Ora è lui che comanda, e Remondini si limita a preparare la candidatura da[illegible] degli uomini.

La posizione di Montez si [illegible] consolidata dopo la vittoria ultimamente realizzata dal [illegible] sulla Sampdoria a Genova. E Montez [illegible] pensato [illegible] fare per l'incontro [illegible] bianconeri quella che veniva definita come la «formula [illegible] Genova», [illegible] lo squalificato turco Metin, egli aveva mobilitato pure, come mezz'ala, prima a sinistra e poi a destra, Perazzi. Il quale è effettivamente [illegible] diano [illegible] come [illegible] prendere posizione nel corso dell'incontro. Sul campo le cose andarono poi diversamente, e questa volta la «formula di Genova» non ebbe successo che a metà.

Di gioco effettivamente non se ne vide gran che, né da una parte né dall'altra. Troppa precipitazione, troppa fretta e troppa ansia da parte dei siciliani, e troppe incompletezze dai quadri da parte juventina. Ad [illegible] re furono pochi, nell'undici torinese: Garzena, completamente ristabilito, [illegible] dimostrò [illegible] speciale tendenza [illegible] il suo posto [illegible] difesa, per aiutare i suoi [illegible] di [illegible] a [illegible] quello che [illegible] sapevano [illegible] [illegible] un primo tempo piuttosto confuso, e non [illegible] se a galla che alla ripresa. Buoni, da una parte e dall'altra, i portieri, [illegible] scorso avevano [illegible]o i colori: Anzolin da palermitano divenuto juventino, e Mattrel da juventino divenuto palermitano.

Vittorio Pozzo

Scatta Anzolin [illegible] la [illegible] portata [illegible] rossoneri alla [illegible] [illegible] campioni (Tel. a «Stampa Sera»)

Uno sguardo in serie B

(g. bar.) L'impennata clamorosa della Lazio (vittoria per 3 a 0 allo stadio grezzo di Fuorigrotta di fronte a 70.000 spettatori), l'inconcludente arbitraggio di Rimoldi (uno dei più «quotati» negli ambienti dirigenziali) in Alessandria-Modena (1-1), la puntuale anche se non esaltante vittoria del Genoa (2-1) sul vivace Como, la p[illegible] affermazione (con i brividi) [illegible] per 3 a 2 sul Catanzaro e il continuare della «crisi» nella [illegible] Bari che con il passaggio [illegible] a [illegible] Benedetto [illegible], [illegible] gli spunti più notevoli forniti dalla sesta giornata del torneo di serie B.

In [illegible] classifica ora sono rimaste in due: Lazio e Genoa, entrambe in compagnia a quota 8. [illegible] formazioni, che all'avvio del campionato nessuno avrebbe posto fra le protagoniste di rilievo, incalzano staccate di un punto: Alessandria, Messina e Pro Patria, in coda a «reale» il Bari (— 6) il cui passivo non accenna a diminuire in modo soddisfacente.

Vediamo in rapida carrellata le vicende più significative.

A Fuorigrotta una Lazio baldanzosa, per la quale Todeschini ha avuto idee buone (specie nella campagna acquisti, conclusa con [illegible]a e perfetta conoscenza degli elementi) ha «distrutto» il Napoli davanti ai suoi sostenitori. La Lazio, quadratissima in difesa, [illegible] veloce e sfuggente in prima linea, ha messo in difficoltà il Napoli [illegible] primo all'ottavo minuto. Non vorremmo essere precipitosi nel giudicare, ma quando un attacco come quello partenopeo (con uomini come Fanello, Ronzon, Tacchi, Franchini) segna tre [illegible] in sei giornate, allora vuol dire che l'uno che di delitti giocatori si fa non è proprio il migliore. Per l'allenatore Baldi è forse giunto il momento di rivedere qualche «posizione».

A Genova i rossoblù hanno «messo sotto» il Como con una certa disinvoltura mancando, specie nel finale, parecchie occasioni favorevoli. L'intelaiatura genoana è forte, efficiente, manca «buchi»: Occhetta a Glazomini stanno trovando l'intesa a centro campo e sono in continua «cremalla». Per l'allenatore Gei, note positive.

Il Novara ce l'ha fatta a conquistare il primo successo stagionale. La trepida folla novarese è però restata in ansia sino allo scadere del «match», quando Lena, ora uscita ardimentosa sui [illegible] Maccacaro solo in area, ha salvato il risultato. Comunque, i due punti sono arrivati ed ora il Novara può cominciare a risalire la corrente.

Toro a zero dai Bari nel campo della Sambenedettese, a conferma di [illegible] situazione di difficoltà che i pugliesi non riescono a rettificare. Il passivo in classifica è ancora preoccupante.

A Busto Arsizio, dove la Pro Patria ha piegato (1-0) il Brescia, gara durissima e tre espulsioni: Carradori e Giurchi (bresciani) e Rondanini (della Pro Patria). Anche in questa partita l'arbitraggio è apparso insufficiente e il direttore di gara discriminato, così come ad Alessandria, dove solo alla «reggenza» di qualche atleta si deve se non si [illegible] arrivati a incidenti di vistose proporzioni. L'arbitro visto (or) al «Moccagatta», il signor Rimoldi, ha fatto davvero di tutto per incanalare la contesa sul binario più pericoloso. Stavolta gli è andata bene, ma se continuerà a dirigere gli incontri con la condiscendenza di ieri, potrebbero ampliargli molto gli occhi (affaraggli di grossa proporzioni.

Cominola stasera a Torino la pallanuoto per il Trofeo Italia 61

Quasi una finale olimpica con Italia, Jugoslavia e Ungheria

Quarta squadra in lizza, una formazione [illegible] «mista» [illegible] giovani atleti - In [illegible] nostra «A» [illegible] Fritz Dennerlein

[illegible] la sera [illegible] 8 settembre [illegible], con [illegible] colori, [illegible] dicio del posto, entusiasmante [illegible] e visitatori, [illegible] persone [illegible] seguendo con l'animo in gola la partita di pallanuoto tra Italia e Ungheria. Se gli atleti azzurri avessero finito il match trionfatori, la medaglia d'oro olimpica sarebbe stata raggiunta.

[illegible] a fianco, sedili stretti stretti sui [illegible] di [illegible] presi a nomi[illegible] dall'alta capitolina e tranquilli e borghesi» accompagnavano la dura tenzone di una palla di cuoio fradicia d'acqua e d'affanno, disperato moto di spettatori giocatori che se le contendevano.

Segnò l'Ungheria all'inizio ed è «nostra» la rappresaglia; passarono un'altra volta [illegible] magiari difendevano dal titolo [illegible] vennero, dall'onda robbiosa di un'offensiva a denti stretti, i pallanuotisti [illegible] riportarono la parità.

Secondo tempo. Non c'era un dito di [illegible] tutt'intorno, [illegible], «giovin signori», la ragazza più «chic» della nobiltà romana parevano tanti popolani di Trastevere, con la maniche della camicia rimboccate e la gonna rialzata sulle ginocchia, e urlavano il più sconcertato [illegible] incitamenti.

Attaccarono alla disperata i magiari, spinti all'offensiva da chissà quale diabolico talento d'Ungheria era già sottomessa sin dalla sera lontana dalla [illegible] medaglia d'oro] e segnarono il [illegible] goal.

La sfida era sempre più calda e appassionata, l'acqua della piscina ribolliva e persino schiumeggiava tanta era il vigore dei contendenti in lotta.

Gli incitamenti dalla folla, confusi e frammisti in una sola massa trepidante, erano diventati urlo, frastuono infernale.

Balzarono verso la rete magiara i ragazzi azzurri, mantenendo i rivali in uno cerchio di azioni senza scampo. Passaggio veloce e rimandi, incalzanti e tremendi, portandosi oppresso nella loro inconsapevole corsa il volere di centinaia italiani che trattenevano a prepotenza, urlando a squarciagola.

Poi, il goal dell'ultimo respiro, l'indescrivibile follia che salutò le gradinate fiancate ormai liquide di cemento nel quieto stadio costruito. Dialetti di tutte le regioni italiche si mescolarono in un caotico frastuono di evviva, gente sconosciuta s'abbracciò frenetica, una signora elegantissima gettò in acqua le sue scarpe da sera.

Nella vasca, [illegible] di berdi, azzurri e strabiancati, i pallanuotisti [illegible] credevano [illegible] sognare. Avevano vinto il titolo olimpico di pallanuoto, [illegible] i più forti [illegible] mondo.

Rosario Parmegiani, [illegible] eroe[illegible] di Santa Lucia, s'agitò frenetico verso un arbitro dalle gradinate sul quale s'erano riversati, fin da prima sera, trecento napoletani «verdeli», guaglioncelli scanzonati e ragazzine in blue-jeans.

S'agitò come un cavalluccio marino, Rosario Parmegiani, e con il poco fiato che gli era rimasto in gola scagliò verso i «soci» filoni contenenti una frase sola: «Ce l'abbiamo fatta!».

Silenzio come una schioppettata, imperioso come un comando: «No, guai, 'mo m'arovilio e schiamazzi cavallaro... » (amici, ed ora mi devate chiamare ca-

Stasera, [illegible] ore 21,50 [illegible] contro Italia [illegible]»; [illegible] ore [illegible] Ungheria, contro Jugoslavia.

vallaro...). [illegible] ricordate, il sognino napoletano, che ai vincitori di una medaglia d'oro olimpionica sarebbe stato attribuito il cavalierato della Repubblica, al merito sportivo.

Ecco, questa è la pallanuoto, così come l'hanno rivista a Roma in Italia l'Olimpiade romana e la tv (soprattutto a colore che [illegible] sapiamo, [illegible] qual raddoppierà settembre, [illegible] dire la parola pallanuoto).

E' una specialità durissima, faticosa, che fa sognare agli atleti che la praticano il cartellone preso di ultimonomati scrupolosi e avveduti. Per essere bravi pallanuotisti [illegible] non essere [illegible] e nello [illegible] tempo resistenti, saper nuotare la propria forza ed essere in grado, in qualunque [illegible] partita, di compiere uno [illegible] di velocità. [illegible] gioco per gente intelligente, la pallanuoto; le ingenuità si pagano care. Bisogna avere le [illegible] di acrobata, per «girare» [illegible] tiri ingannevoli [illegible] palla [illegible] la vista mentre [illegible] sta nuotando magari verso la parte opposta del campo. E sport per atleti smaliziati, poiché, con la protezione del «pelo» dell'acqua, è facile simulare di aver subito una scorrettezza subito dopo averne fatto autore.

Un [illegible] dopo la grande, fantastica parentesi olimpica, le pallanuoto [illegible] in Italia, a Torino, [illegible] un programma [illegible] na, [illegible] le celebrazioni del centenario dell'unità nazionale, la commissione [illegible] di «Italia 61» mette in cantiere un torneo d'altissimo rango cui prenderanno parte tre delle quattro compagini finaliste alle Olimpiadi: Ungheria, Jugoslavia e Italia. Avrebbe dovuto essere della partita anche l'Urss ma all'ultimo momento i sovietici hanno declinato l'invito. La sostituirà una seconda compagine azzurra (denominata B) ricca di parecchi elementi giovani che stanno facendo ormai un nome nella pallanuoto internazionale.

[illegible] torneo viene disputato in sei [illegible] dal ritorno al [illegible] ottobre, [illegible] piscina coperta [illegible] stadio comunale di Torino ed è facile prevedere nel cuore di ciascuno spettatore. La pallanuoto, ormai, fa spettacolo anche da noi; è sport relativamente nuovo (e quindi di moda) e unisce alle attrattive della nuova disciplina spettacolo l'irresistibile fascino del goals.

[illegible] d'Italia, [illegible] nel recente torneo di Monza hanno ripetuto con un finale elettrizzante (tre pareggi, con Jugoslavia, Romania e Ungheria) ad un inizio davvero critico (sconfitta contro [illegible]a e [illegible] mania Est) [illegible] in gran forma, decisi a riscattare la non comprensibile prova moscovita. Da notare che (a nostra rappresentativa era priva di quattro atleti di grande valore, quali D'Altrui, Parmegiani, Lavoratori e Dennerlein.

Tutti e quattro questi «soci» [illegible] in [illegible] a Torino, a partire da stasera. Particolarmente significativa la presenza nella nostra «A» di Fritz Dennerlein, il nostro più forte nuotatore di tutti i tempi.

Fritz torna al suo prima amore, [illegible] pallanuoto che, nelle Olimpiadi [illegible] aveva dovuto abbandonare [illegible] puntare tutto sulle prove natatorie. E' un ritorno importante, quello di Fritz Dennerlein, una presenza che dovrebbe servire agli azzurri per ottenere grande «vendetta» alla magra figura fatta a Mosca.

Giuseppe Barletti

Ciclismo nel Sud

Dopo una domenica straordinariamente vuota — si è svolta ieri soltanto la Coppa Sabatini a Peccioli vinta da Brizi — il ciclismo riprende in [illegible]a con una settimana particolarmente densa di avvenimenti. La stagione ciclistica spera poter organizzare la ultima bordata ed il mese di ottobre, inizierà con il Giro dell'Emilia, continua mercoledì con la tradizionale edizione del Giro del Lazio.

Al Giro del Lazio parteciperanno quasi tutti i migliori corridori italiani e stranieri: accanto agli stranieri Nencini, Gaul, Mouvenaers, Balmamion, vi saranno gli elementi più in [illegible] dell'ultima leva, vale a dire i Balmamion, i Zamboni, dal cui avvento al professionismo l'interesse delle corse — a giudicare dal Giro dell'Emilia — ha tratto notevole profitto. Dopo il Giro del Lazio, sempre a cura del «Corriere dello Sport», si svolgerà nel Meridione una manifestazione corsa a tappe, denominata «Tre Giorni del Sud», non tre giornate di gara, da venerdì a domenica.

Vedere e capire le bellezze del mondo è uno dei massimi piaceri che si possano provare come quello di fumare le gustose e fragran[illegible] Peter Stuyvesant.

Gli azzurri a Tel Aviv, il Torino in Inghilterra, Roma-Birmingham ed Inter-Colonia

Una settimana «modello internazionale»

Anche se Ferrari ne fa un alto zitto

Deciso lo schieramento che incontrerà Israele

Salvo sorprese, gli azzurri scenderanno domenica ■ campo così: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; ■■■, Lojacono, Altafini, Sivori, Corso

L'ala destra Mora, uno dei juventini convocati per la nazionale azzurra, impegnata in azione (*Foto Moisio*)

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, lunedì sera.

Per compiacere il ragazzo azzurro, il primo dell'attuale stagione calcistica, massimo pellente più i tre giocatori dell'Inter, che dovrebbero giungere nel primo pomeriggio. Ferrari almeno ha parlato così i suoi uomini già arrivati, dei quali ha appreso — a parte i soliti piccoli incidenti — che nessuno, almeno per il momento, accusa malanni tali da mettere in forse la partecipazione alla gara di domenica a Tel Aviv contro la rappresentativa di Israele.

Il controllo sanitario, comunque, verrà effettuato soltanto verso sera dal prof. Riva, del Centro tecnico federale di Firenze. Il programma di oggi non presenta particolari attività di preparazione; soltanto Sivori e il portiere della Fiorentina, Sarti, effettueranno un po' di allenamento. Il juventino è rimasto a riposo perché squalificato, mentre Sarti — sempre stando a quanto dichiara il direttore tecnico Ferrari — non ha avuto grande lavoro nella partita contro la Spal. Ferrari, che è coadiuvato da Pioli, non ha ancora fissato un programma preciso di lavoro per i prossimi giorni. Pare comunque da escludere che venga disputata una terza partita, e la risposta è stata fatta a malincuore dal commissario tecnico, che del resto non potrà contare come vorrebbe su tutti i giocatori. La ragione di questo è nota.

Riguardo gli attesi della Roma che dovranno essere lasciati a disposizione della loro società mercoledì pomeriggio per la gara della «Coppa delle città della Fiera», l'incontro è talvolta come finale della competizione della scorso anno (il primo turno s'è disputato a Birmingham ed è finito con un pareggio, 2 a 2), e i dirigenti giallorossi hanno inoltrato parecchio, ottenendo dal presidente federale dott. Fasquini una risposta favorevole. Analoga richiesta era pervenuta anche dai responsabili interisti, ma il match con il Colonia, sempre per la stessa ragione ma per l'ultima (1961-62, non rivestirebbe, secondo il parere dei dirigenti federali, la stessa importanza. Così alla domanda dei milanesi è stato risposto con un rifiuto.

Questione chiusa: Losi, Angelillo e Lojacono giocheranno mercoledì nella Roma (come è preciso) — nonostante Ferrari contro il Birmingham, mentre Bulgan, Bolchi e Corso non lasceranno più la squadra azzurra regalandoci l'intero programma di lavoro. L'Inter affronterà il Colonia, sempre mercoledì, senza i suoi tre azzurri.

Circa la formazione per la partita con Israele, perita molto importante perché si tratta di qualificazione per i campionati del mondo in Cile della prossima estate, nessuna decisione è stata comunicata da Ferrari. Con lui abbiamo parlato poco fa trovandone la convinzione che tutto sia già deciso, ma che prima di darne comunicazione ufficiale l'esito dell'incontro di mercoledì. Se uno dei tre romanisti dovesse risultare indisponibile per infortunio dopo il match con gli inglesi, bisognerebbe cambiare tutto. I nomi del mancato annuncio della nostra squadra devono quindi essere considerati esclusivamente prudenziali.

Ecco — secondo indiscrezioni ufficiose — il probabile schieramento degli azzurri: Buffon; Losi, Castelletti; Bolchi, Maldini, Trapattoni; Mora, Lojacono, Altafini, Sivori, Corso. Riserve: Giuliano Sarti, Robotti Enali, Angelillo.

Ferrari in Serie vorrebbe confermare la fiducia agli uomini che vissero largamente alla Zona della scorsa stagione l'ultimo incontro internazionale con l'Argentina, naturalmente con l'aggiunta di Altafini che è attualmente disponibile in base alle norme vigenti della Fifa per avere trascorso tre anni in Italia.

L'assenza da parte — almeno per ora — la polemiche che partecipe più sono in corso circa l'utilizzazione come avversaria del Colonia dei giocatori italiani che militano nelle squadre tedesche. Il problema, comunque, non affanna il commissario azzurro che è deciso nella disponibilità di tutti i convocati. Del resto per correre ai ripari ci sarà sempre tempo.

La squadra italiana partirà infatti per Israele soltanto nel pomeriggio di giovedì.

GIULIO ACCATINO

DA OGGI SINO A MARTEDI' PROSSIMO

Ecco il programma completo della "trasferta,, granata

■■■■ ■■■■ da ■■■■ a bordo di un «Caravelle» - Dopodomani, gara a Manchester - Tre giorni a Londra, poi trasferimento ■ Edimburgo e lunedì 16 incontro con l'Hibernian - Law e ■■■■ guidano i compagni alla scoperta dell'Inghilterra

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì ■■■

Il battesimo dell'aria non ha trovato entusiasti tutti i giocatori granata in trasferta verso l'Inghilterra. Il centromediano Lancioni ha preferito anzi rimanere ■■■■ altro a casa, non sentendosela di affrontare ■ rischi del cielo. ■ nulla sono valsi gli incoraggiamenti ■ Gigi Maroncelli, che salirà sull'aereo per Londra con ■ stessa facilità ■■■ chi prende un autobus o dei dirigenti del Torino. Lancioni ha dichiarato ■ chiaro e tondo che non intendeva volare ed è rimasto ■ casa. «Non tutto ■ prudenza vien per nuocere», ha mormorato filosoficamente lo studente universitario Garbaudo, aggiungendo sul Caravelle in partenza da Torino alle ■■■. Il giovane ■■■ centromediano sostituirà Fasanello e poiché ■ già disputato parecchie gare in prima squadra spera di cavarsela bene nel duplice confronto ■ Manchester ed Edimburgo.

Baker e Law, i quali giocheranno contro squadre che conoscono a fondo per averci fatto parte fino all'anno scorso, ■■■ si dichiarano altrettanto ottimisti. Il Torino conta i militari Sentimenti, Ferrini, Maschino e Crippa, senza i primi due specialmente ■ e privo ■ Lancioni e dell'infortunato Bearzot, dovrà lottare a fondo per non sfigurare di fronte agli inglesi. Già nella «mezza ■■■■ tà», interrotta poi da un violento acquazzone il ■ giuppo ■■■■ so in via Filadelfia il Manchester City ■■■■ dimostrato velocità e spirito aggressivo, mettendo talvolta ■ ■ difficoltà i granata.

Così si tirano i rigori: lezione pratica del signor Sormani nell'incontro di ieri con il Torino (foto Moisio)

«Ma allora io giocavo nel "City"», ha osservato sorridendo Denis Law. «Ed io ■■■ a Torino ■■■ soltanto come spettatore», più ha ribattuto ■■■■ stesso tono scherzoso Joe Baker. I ragazzi granata si sono messi a ridere, ingannando i timori (piccoli) ■■■ volo ■■■ per molti ■■■ Il primo della corriera a quelli (già soli) per gli avversari inglesi. Certamente Baker e Law ■ prodigheranno per fare buona figura di fronte agli ■■■■ tori ■■■ conosciuti ■■■ bene e ■■■■ il «giovane Torino», anche se non ■ completo, si impegnerà ■ massimo per ottenere risultati onorevoli.

■ attendono oltre Manica ■■■ curiosità e simpatia come ■■■ «seconda squadra del torneo italiano». L'undici piemontese si sforzerà di ■■■■ deludere. Il programma che ■ club granata ha stampato in ■■■ elegante volumetto secondo l'uso britannico elenca ■ varie tappe del Torino. Oggi nel pomeriggio, dopo la ■■■■ ■ Parigi che ■ protrarrà fino alle 13,30 (stamane alcuni granata ne hanno approfittato per un breve giro parigino ■ taxi) ■ arriverà a Manchester e ■ qui si proseguirà per Blackpool un centro in riva al mare, ■■■■ i granata rimarranno fino al giorno dell'incontro ■■■ il Manchester ■■■y. Questo avrà luogo mercoledì a Manchester naturalmente, ■■■ inizio alle ore 19,30 e nella ■■■■ serata, a mezzanotte, si partirà per Londra. ■■■■ di tre giorni nella capitale inglese e nuova trasferta, domenica, ■■■ Edimburgo, dove il giorno successivo è in programma, sempre alle 19,30, Hibernian-Torino. I granata rientreranno in sede martedì prossimo.

■■■ prima parte del viaggio fino a Parigi si è svolta tranquillamente. Tempo bello e divertente la traversata delle Alpi, ■■■ ■ vista ■ un magnifico panorama. Albrigi, ■ giovane alla che oltre ■ calciatore fa anche il fotografo in ■■■■ ditta torinese, ha avuto un gran da fare ■■■ la macchina da ripresa cinematografica di cui parecchi membri ■■■ comitiva ■■■ ■ possesso. Vedremo se il «Rossellini del calcio», come è stato subito soprannominato alludendo alla speranza ■ regia cinematografica ■■■■ deluderà i suoi estimatori. Albrigi, ■ realtà, spera soprattutto ■ affermarsi come calciatore ed è molto soddisfatto della probabilità di giocare all'estero ■ prima squadra. La formazione torinese dovrebbe essere infatti: Panetti; Vavassori, Buzzacchera; Colla, Garbaudo, Rosato; Albrigi, Locatelli, Baker, Law e Mattaveli.

Mentre si inizia la tournée granata il bilancio della prima fase ■■■ campionato suona eccezionalmente lusinghiero per la squadra torinese. Dopo la sconfitta di misura subita nella prima giornata ■■■ terreno della Roma il Torino non ■■■ più perso per ■■■■ incontri successivi. ■■■■ quattro partite corrispondono ad altrettante vittorie, ottenute contro il Bologna e il ■■■■ toma e sui terreni della Juventus e dell'Udinese. Una tabella ■ ■■■■ davvero buona.

Santos, l'allenatore saggio commosso di ■■■ creare le troppe illusioni, perché il torneo è ancora lungo, ma ■■■ stesso non nasconde ■ sua soddisfazione per quanto ■ fatto dai ■■■ ragazzi. Contro il Mantova, è vero, i granata hanno vinto un po' fortunosamente. «Ma soprattutto — dice Santos — avevano ottenuto troppo bene i fischi, dando contemporaneamente uno spettacolo ■ freschezza e di

slancio. Il ritmo di gara deve per forza subire ■■■ pause, ritirmenti ■■■ ■ arriva con forze valide neppure a metà campionato. Tuttavia anche contro i bianconeri i granata ■■■ hanno mai dato impressione ■ dover cedere. Non si può mettere in discussione ■■■ la validità del successo granata».

Santos ha ragione. ■■■ squadra è la vera rivelazione dell'attuale torneo. Per migliorare ancora avrebbe bisogno forse di una mezza ■■■, ■■■ è difficile ■■■ la riapertura della lista possa portare ■ sperato rinforzo. Il rag. ■■■■ che funge da capo-comitiva, in attesa ■■■ l'arrivo dei dirigenti i quali dovrebbero arrivare stupodomani a Manchester, ci faceva osservare come per i giocatori bravi ma neppure irresistibili (prova ne sia che la loro società avrebbero disposta a cederli) vengano chieste cifre esorbitanti. Il Torino che ha ■■■ discreto ■■■ equilibrio ■■■ vari settori non può affrontare spese eccessive, tanto più che alcuni elementi, Mattaveli, Albrigi e così via potrebbero affermarsi e rivalutare della ■■■■ valore dei nuovi acquisti. ■■■corre per ■■■ dar loro fiducia. ■■■ ogni modo i dirigenti ■■■■ attenti a tutte le combinazioni possibili e tra i tifosi si parlava ieri di un complicato giro di scambi con due società dell'Italia centromeridionale, ■■■ sarà possibile, come si è detto, il nuovo acquisto verrà trattato; a patto però che non vengano chiesti ■ contropartita i giovani che lo ■■■■ anno hanno costituito la spina di stimolo del Torino. «Quelli non si ■■■■ no» ha ripetuto giustamente il presidente Marondo e dello stesso parere sono i due «vice» Filippone e Gerbi. Non bisogna dimenticare che Law e Baker hanno potenziato ■ squadra del Torino attuale; ma i primi passi sono stati fatti dai Ferrini, Buzzacchera, Colla (ed ora dal Rosato). ■ Torino, soddisfatto ■■■ suo bel Pinin ■■■ di campionato, non toccherà gli elementi ■ forza della squadra.

Paolo Bertoldi

CAMPIONATO DI CALCIO - 9ª Giornata

■■■■ 2
Marchio 25' (II t.)
Marchio
rigore 38' (II t.)
Sampdoria 0

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncelli; Nielsen, Cardoni, Colombo; Quadri, Marchesi, Nova, Favini, Magistrelli.

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasini, Vasconovic, Brighenti, Gasperini, Cucchiaroni.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

***Bologna 2**
Vinicio 10' (I t.)
Pascucci rig. 32' (I t.)
Lanerossi 0

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Feruzzi, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

LANEROSSI: Bassani; Bernardi, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Pivatto, Menti, Krulyer, Fortunato, Kvatic.

Arbitro: Benatto, di Torino.

***Fiorentina 5**
Milani 13' (I t.)
Dell'Angelo 27' (I t.)
Hamrin 20' (II t.)
Hamrin ■■ (II t.)
Petris 31' (II t.)
Spal 1
Massei 10' (I t.)

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Richetto, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petris.

SPAL: Mainiti; Riva, Bottoni; Micheli, Cervato, Scappi; Waldner, Gori, Mencacci, Massei, Bagnoli.

Arbitro: Schiavo, di Milano.

■■■■ 3
Altafini 31' (I t.)
Pivatelli 20' (I t.)
Pivatelli 24' (II t.)
Lecco 0

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi, Salvadore, Maldini, Trapattoni; Danova, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

LECCO: Brancaleoni; Tottoneatti, Cardarelli; Gatti, Sacchi, Dunoni; Sarchi, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Clerici.

Arbitro: Francescon, di Padova.

***Padova 1**
Koflet 28' (I t.)
Crippa 30' (II t.)
Toniolo rig. 40' (II t.)
Catania 1
Battaglia 35' (II t.)

PADOVA: Bandello; Lamprecli, Carvalo; Scagnellato, Azzini, Bean; Toniolo, Kaloperovic, Kohli, Celin, Crippa.

CATANIA: Vavassori; Michelotti, Alberti; Pronzo, Corti, Benaglia; Cecello, Raymantaz, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Arbitro: Originati, di Milano.

***Palermo 0**
Juventus 0

PALERMO: Maltrel; Buzzigoli, Calvani; Malavasi, Benedetti, Serani; Fantini, Ferrazzi, Melin, Fernando, Maestri.

JUVENTUS: Angelini; Carcano, Bercellino; Sarti, Salvi; Mora, Rosa, Charles, Mazzia, Stacchini.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Roma 1**
Lojacono
rigore 2' (II t.)
■■■■ 0

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Da Costa, Angelillo, Menichelli.

VENEZIA: Radisavorri; De Bellis, Ardizzon; Tasconi, Carmelini, Frassoni; Sarino, Santinibam, Bigliana, Raffin, Focchiasino.

Arbitro: Marchese, di Napoli.

***Torino 2**
Aut. Marzero 16' (I t.)
Law 1' (II t.)
Mantova 1
Sormani
rigore 22' (II t.)

TORINO: Panelli; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Colla II; Maschino, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

MANTOVA: Negri; Corradi, Berlin; Tarabbia, Pini, Longhi; Colla I, Giagnoni, Formani, Marzero, Recagni.

Arbitro: Ornat, di Trieste.

***Udinese 0**
Inter 1
Hitchens 4' (I t.)

UDINESE: Dinelli; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Beretta; Canella, Pentrelli, Bonafin, Galli, Mortensen.

INTER: Bolton; Facchetti, Masiero; Bolchi, Guarneri, Balleri; Maroghelli, Bolliel, Hitchens, Sparai, Corso.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-W-1; 1-1-2; 1-2-1-1; 1

Monte premi L. 310.893.386

Punti	Vincitori	Quote
13	884 (35)	L. 234.080
12	12,880 (156)	L. 12,160

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-2; 1-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (1)	L. 2.323.316
11	196 (11)	L. 36.884
10	1944 (92)	L. 3.516

I due fratelli Colla dopo l'incontro di ieri: ■■■ gioca nel Torino, l'altro nel Mantova ed entrambi sono tra i migliori elementi giovani ■■■ Campionato (Foto Moisio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	Q. P.
Inter	14	9	3	1	1	9	3	19
Torino	12	9	3	1	0	7	3	19
Atalanta	12	9	3	1	0	7	3	15
Roma	12	9	3	0	1	3	2	17
Bologna	12	9	3	0	1	3	2	11
Milan	11	9	3	1	1	8	6	8
Fiorentina	11	9	3	1	1	8	6	17
Sampdoria	10	9	3	0	1	1	1	8
Mantova	10	9	3	0	1	1	1	14
Juventus	9	9	3	0	0	1	1	10
Lanerossi	9	9	3	0	0	1	1	10
Venezia	8	9	2	1	0	1	1	13
Palermo	7	9	1	2	0	1	1	9
Catania	6	9	1	1	0	0	0	6
Padova	6	9	1	1	0	1	0	9
Spal	5	9	1	1	2	2	5	8
Lecco	4	9	1	0	2	1	4	5
Udinese	1	9	0	1	3	2	8	5

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Juventus-Italia (primo tempo); Juventus-Italia (ris. fin.); Casalese-Biellese; Fanfulla-Marzotto; Triestina-Monfalcone; Ancona-Livorno; Arezzo-Pisa; Torres-Spezia; Chieti-Teramo; Foggia Inc.-Tevere Roma; Reggiana-Catania; Sanvito Monop.-Taranto; Siracusa-Lecce; Riserve: Imperia-Faria; Salvai-Bpd Collet.

PARTITE DI COPPA ITALIA - Secondo turno

Varese-Spal; Novara-Udinese; Milan-Modena; Lecco-Bari; Padova-Brescia; Prato-Juventus; Lazio-Palermo; Napoli-Sampdoria; Bologna Catanzaro; Catania-Messina; Fiorentina-Atalanta; Mantova-Venezia.

SQUADRE	Punti	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.	Q. P.
Lazio	9	6	4	1	0	9	3	9
Genoa	8	6	3	2	0	8	3	8
Alessandria	7	6	3	1	1	7	3	7
Pro Patria	6	6	2	2	0	5	3	6
Modena	6	6	2	2	0	4	2	6
Reggiana	6	6	2	2	0	4	2	6
Napoli	6	6	2	2	0	4	2	6
Verona	6	6	2	2	0	4	2	6
Pegna	6	6	2	2	0	4	2	6
Como	6	6	2	2	0	4	2	6
Lucchese	6	6	2	2	0	4	2	6
Catanzaro	5	6	2	1	1	5	4	5
Simmenthal	5	6	2	1	1	4	3	5
Prato	4	6	1	2	1	3	3	4
Brescia	4	6	1	2	1	3	3	4
Livorno	4	6	1	2	1	3	3	4
Sambenedettese	4	6	1	2	1	3	3	4
Messina	3	6	1	1	2	3	4	3
Verona	3	6	1	1	2	3	4	3
Bari *	0	6	0	1	3	0	5	1

* Penalizzato di 10 punti.

SERIE A - 9ª Giornata

Atalanta-Sampdoria	3-0
Bologna-Lanerossi	2-0
Fiorentina-Spal	5-1
Milan-Lecco	3-0
Padova-Catania	3-1
Palermo-Juventus	0-0
Roma-Venezia	1-0
Torino-Mantova	2-1
Udinese-Inter	0-1

I MARCATORI — 9 reti: Hamrin, Milan; 7 reti: Law; 6 reti: Milchaus, Greaves, Sormani; 5 reti: Oliveri, Sivori, Manfredini; 4 reti: Baker, Corso, Rolloi, Skoyri, Fausto, Altafini, Pivatelli.

SERIE B - 6ª Giornata

Alessandria-Modena	1-1
Como-Como	2-1
Lucchese-Parma	3-0
Messina-Cesena	3-0
Napoli-Lazio	0-3
Novara-Catanzaro	3-2
Pro Patria-Brescia	1-0
Reggiana-Prato	1-1
Sambenedettese-Bari	0-0
Verona-Simmenthal	0-0

I MARCATORI — 5 reti: Cappellaro; 4 reti: Ciarolo, Mazzia; 3 reti: Campanini, Catalani, Pagliari, Tazzoli, Firmani, Macrone, Bambone, Volpi, Gratton.

SERIE C - 3ª Giornata

Biellese-Varesili	2-1
Cremonese-Pordenone	0-0
Fanfulla-Solbiate	2-0
Ivrea-Legnano	1-1
Marzotto-Triestina	1-3
Mestrina-Vis. Veneto	3-0
Saronno-Savona	1-0
Treviso-Sanremese	0-0
Varese-Casale	3-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Solbiate-Cremonese; Casale-Biellese; Legnano-Varese; Pordenone - Marzotto; Pro Vercelli-Fanfulla; Sanremese-Saronno; Savona-Ivrea; Triestina-Mestrina; Vittorio Veneto-Treviso.

SERIE D - Gir. A - 3ª Giornata - Risultati e classifica

RISULTATI: Finale-Albenga 5-0; Borgomanero-Saluzzese 1-0; Novese-Rivarolese 5-0; Pinerolese-Asti 2-1; Pinerolese-Imperia 0-0; Sestrese-Asti 2-1; Sestri Levante - Savona 2-1; Viareggio-Trionese 1-0.

CLASSIFICA: Imperia, Rapallo e Viareggio 5; Novese, Rivarolese, Pinerolese, Borgomanero, Sestri Levante e Finale Ligure, 4; Trionese e Pavia, 2; Derthona, Asti e Sestrese, 1; Asti e Saluzzese 0; Albenga 0.

Per il match con il Colonia

L'Inter "rinuncia,, ai suoi tre azzurri

MILANO, lunedì sera.

Il presidente dell'Inter, Angelo Moratti, ha disposto affinché i nero-azzurri Bolchi, Bulgan e Corso raggiungano la giornata Roma, ove è fissato il raduno azzurro in vista della trasferta di Tel Aviv. Ciò significa che l'Inter rinuncerà, domenica sera, all'apporto dei suoi tre giocatori nella partita di ritorno che dovrà disputare a San Siro contro il Colonia.

Il Milan ha chiesto invece il rinvio della partita contro il Modena, valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa Italia, sia per l'indisponibilità di Altafini, Maldini e Trapattoni, convocati anch'essi a Roma, sia perché lo stadio di San Siro e l'Arena risultano presentati per altre manifestazioni.

Menato Boffa ■■■ Priolo vincono in auto ■ Innsbruck

INNSBRUCK, lunedì sera.

L'italiano Menato Boffa su Maserati ha vinto oggi la gara internazionale per vetture sport riservata alla categoria sino a 1600 cc.

Nella categoria fino a 1300 cc. la vittoria è toccata all'italiano Lelo di Priolo su Alfa Romeo.

Incredibile caso di mancata assistenza a Roma

Ragazza muore di tetano dopo il rifiuto dei medici di ricoverarla in clinica

Per due volte la madre ha tentato invano di farla operare in ospedale per un piccolo disturbo a un piede - Visitata da alcuni sanitari, l'ultimo ne ordina il ricovero, con ■ diagnosi ■ - Vane sono state ■ le ■

Roma, lunedì sera.

Una approfondita inchiesta è stata disposta dalla magistratura per fare luce, in ogni particolare, sulla tragica fine di Ana M ■ fanciulla di tredici anni, deceduta la notte scorsa per infezione tetanica, dopo aver subito un intervento chirurgico di poco conto, all'altezza del piede destro. *La vittima, Maria Brivio, studentessa della seconda classe commerciale, è stata trasportata al Policlinico* ■ *notte di venerdì* ■ *no già in preda ai sintomi della terribile infezione e nonostante le cure in cui i sanitari si sono prodigati, è deceduta fra atroci spasimi alle 6,45 del giorno successivo. L'inchiesta dovrà stabilire, ricostruendo a ritroso il lungo giro compiuto* ■ *fanciulla e dai suoi genitori per arrivare all'intervento conclusosi tragicamente, se* ■ *no responsabilità precise e, in* ■ *affermativo, a chi debbano* ■ *addebitate tali responsabilità.*

La povera Maria ■ *viveva con i genitori, Francesco Brivio, impiegato, a Cinecittà, e Lina Licciardo, in un appartamento di via delle Cave, n. 91, di quartiere Tuscolano e aveva tre fratelli, Stefano di 21 anni, Antonio di 18 ed Anna Clara di 16.*

I primi sintomi ■ *banale inconveniente che doveva poi concludersi in un modo così tragico, si manifestarono circa sei mesi fa, quando la fanciulla si accorse di avere un'unghia incarnita.*

Fu visitata e medicata nell'ambulatorio dell'Enpals in via Eurialo. Sembrava che tutto, dopo la prima medicazione, si fosse felicemente risolto; poco tempo dopo, invece, l'alluce del piede destro ricominciò a dare fastidio alla giovanetta e si constatò che l'infezione si era riprodotta.

Preoccupata, la madre di ■ *Brivio riaccompagnò la fanciulla all'ambulatorio chiedendo che fosse ricoverata in una clinica convenzionata per essere sottoposta al necessario intervento. Ma il* ■ *fu giudicato non sufficientemente grave per un ricovero in clinica ed i* ■ *sanitari si offersero di effettuare l'intervento in ambulatorio, dove esistono tutto l'occorrente. La signora Brivio tuttavia rifiutò ed il giorno successivo* ■ *recò con la figliola in un altro ambulatorio dello stesso ente, in via Tagliamento. Nemmeno lì tuttavia, la richiesta di ricovero in clinica fu accolta; questa volta, perchè la signora non fu in grado di pre-* ■ *il regolamentare libretto, trattenuto il giorno prima nell'ambulatorio di via Eurialo.*

L'ultimo giorno di settembre, infine, la signora Brivio tornò in via Tagliamento, munita del libretto, sicuramente questa volta. Poi, di fronte al crescente malessere della figliola, che cominciava a fatica per il fastidio, accettò che l'intervento fosse effettuato in ambulatorio. Tornata a ■ *povera Maria cominciò ad accusare un dolore lancinante all'*■ *operato e l'indomani fu colta da un attacco febbrile. La visita di controllo sarebbe dovuta avvenire il 4 ottobre, ma il giorno precedente, allarmati dalle condizioni della figliola, i Brivio chiesero l'intervento di un sanitario dell'ambulatorio di via Tagliamento. La visita avvenne due giorni dopo, il 3 ottobre. Il medico rassicurò i familiari, dichiarando che nel giro di pochi giorni la fanciulla sarebbe perfettamente guarita. Ma per tutta la giornata di venerdì le condizioni di Maria Brivio continuarono a peggiorare, tanto che a notte tarda, disperati, i genitori richiesero ancora l'intervento di un medico. Questa volta l'ambulatorio inviò un altro sanitario che dopo una rapida visita diagnosticò un caso di meningite, ordinando l'immediato trasferimento della sfortunata fanciulla al Policlinico.*

All'ospedale, i sanitari non stentarono a riconoscere i sintomi del tetano, ricoverando la povera Maria al reparto malattie infettive ed adoperandosi immediatamente per fermare il ■ *il processo infettivo.* ■ *cure, purtroppo, arrivarono troppo tardi. Dopo una straziante agonia, la povera fanciulla cessò di vivere. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che — come si* ■ *ito — ha aperto una severa inchiesta.*

Servizio FIAT anche sulla Autostrada del Sole

Aree di servizio già in funzione con assistenza continuativa

Lodi (lato ovest)
al Km. 15,1 (tratto Milano - Bologna)

Roncobilaccio (lato est)
al Km. 242,6 (tratto Firenze - Bologna)

Aglio (lato ovest)
al Km. 255,6 (tratto Bologna - Firenze)

Firenze (lato nord)

Servizio Fiat dappertutto

Nuove forme di comodità sconosciute ai ■ *d'altri tempi*

Dubbi sull'opportunità di riscaldare le chiese

La discussione riaperta in campo ecclesiastico da un'affermazione ■ Vescovo di Comacchio - Il problema delle statue ■ immagini sacre, che qualche volta si trasformano in indegne speculazioni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

E' ormai tempo, almeno mi sembra, di pensare, anche per le nostre povere chiese, ad ■ conveniente riscaldamento durante il periodo rigido ■ verno, se non vogliamo che il nostro popolo se ne stia ■ no prima con giustificazione e poi con negligenza colpevole»: l'affermazione è del vescovo di Comacchio, mons. Giovanni Mocellini, e rientra in quell'atteggiamento di indulgenza verso la comodità ■ fedeli, che ■ qualche tempo va diffondendosi tra le autorità ecclesiastiche. Sia di fatto che nonostante le ■ godono del particolare privilegio dalla Basilica di San Pietro in Vaticano, la quale, a dispetto delle sue proporzioni, ha la caratteristica di essere naturalmente calda d'inverno e fresca in piena estate, per un dosaggio delle correnti d'aria al suo interno che le deriva dalla imponente delle forme architettoniche.

Ma, una volta introdotti nelle chiese, i termosifoni, in applicazione dello stesso principio dovrà forse farsi altrettanto per stabilire un condizionamento dell'aria nei mesi estivi: forme di igienizza ■ scritte ■ generazioni passate nel rispetto e nell'esercizio del culto, che invece incominciano ad essere tenute presenti nella costruzione dei nuovi tempii e che, secondo i non pochi ecclesiastici sostenitori della bellezza di un «piccolo sacrificio» che la fede richiede ai credenti, documentano l'affermarsi di una certa «mollezza» nella massa dei fedeli ■ oggi.

Mons. Mocellini ha anche affrontato il problema del suono delle campane, assumendo una posizione di mezzo tra le riduzioni a bravi rintocchi contenuti in pochi minuti e l'uso indiscriminato dei sacri bronzi.

E' noto che nella grandissi■ maggioranza delle diocesi italiane, a cominciare da Roma, i rispettivi vescovi hanno ormai proibito che le campane delle chiese suonino prima delle 7 del mattino, e che buona parte di essi hanno raccomandato per il resto del giorno moderazione nella durata dei rintocchi alle ore canoniche. Il Vescovo di Comacchio ha inoltre dato istruzione ■ suoi parroci ■ fare ■ ■ conveniente delle campane», che «tanta gioia — ha detto — donano ■ nostre festività». Mons. Mocellini ha sottolineato: «Il lamento che le campane disturbano la quiete pubblica non trova giustificazione se si intende di sopprimerne l'uso. Esso va invece valutato per quanto riguarda l'uso limitato in ■ ■ di riposo, particolarmente al mattino. Ma non stato avari — ha spiegato ai rettori di chiese — ■ fare sentire lo scampanio dei sacri bronzi nei giorni e nelle ore convenienti. Una parrocchia senza suono di campane ■ l'impressione di una fede morta».

Riferendosi all'interno dei templi, ■ Mocellini ha posto in risalto che la chiesa deve ■ «invitante ed accogliente», tale da porre a loro ■ ■ «per la pulizia dei pavimenti, dei banchi, degli arredi sacri, dell'altare, per il buon ordine in cui è disposta ogni cosa, a cominciare dai fiori e dai ceri, per la varietà degli ornamenti e delle luci, evitando la moltiplicità di s■■■ e di immagini sacre più o meno artistiche e più o meno atte a favorire la verità». Ha osservato che è quello un compito che «anche se puramente materiale, non può essere lasciato completamente ■ uno sacrestano ■ ai ■ stano».

Su quest'ultimo argomento, appare particolarmente intaressante una colorita corrispondenza su quanto avviene nelle chiese cattoliche del Venezuela, inviata da un competente di arte sacra italiano alla rivista ecclesiastica romana *L'Amico del Clero*. Dice la corrispondenza che nelle chiese venezuelane non esiste alcun senso della liturgia: «I fiori di carta sono il ■■■■ Altari ed immagini spaventosamente sessuali o paurosamente macabri. Altari all'inverosimile. Statue e statue a non finire. ■■■ e brutte, molte rivestite in cellofan. In ■■■■ chiese ho contato almeno dieci statue della Vergine, ■■ quali c'è da aggiungere ■■ di San Giuseppe e statue della Trinità e di altri Santi, in legno, in cartone, con vasti di stoffa. L'inglese presenta una testimonianza più singolare che nobiliare».

Si tratta generalmente di «cose indegne persino di figurare in una casa civile — dichiara la corrispondenza — che riferisce poi il seguente particolare: «Piombati su questa terra per fare quattrini, gli stranieri non si ■■ fatti ■■■ poli di nulla: ■■ solo connazionale architetto mi mostrava una chiesa da lui progettata; accanto all'altare eucaristico, diviso da una paretina, aveva collocato il ■■■ d'igiene. La mia osservazione che non era opportuna una tale collocazione mi ha guardato con un sorriso di compatimento. Nell'entrare in una chiesa per altre osservazioni, l'ho visto accendere una sigaretta».

L'Amico del Clero, nel riportare lo scritto, lo propone ai sacerdoti italiani e rileva come ■ esso emerga la necessità «che i problemi del mondo di oggi, anche quelli artistici e liturgici, vanno risolti con spirito veramente cattolico, cioè universale».

Filippo Pucci

La morte di ■■ bambine avvelenate da alibi guasti

Un fratello in gravi condizioni - ■■ prima ■■ vano mangiato una frittata ■■ con patate e peperoni

Reggio Calabr■ lun. sera.

Due sorelline di Polistena, Angela e Concetta ■■■, *rispettivamente* ■ *5 anni e* ■■■ *mesi, sono decedute per avvelenamento provocato, a quanto pare, dalla ingestione di cibi guasti.*

Nella giornata di ieri ■■■ *famiglia del contadino Annunziato Raso era stata consumata* ■ *una frittata fatta a base di patate e peperoni; in serata tre figli del Raso, Angela, Concetta e Vincenzo di 11 anni, furono colti da forti crisi di dolori addominali per cui i loro genitori provvidero a farli ricoverare all'ospedale civile di Polistena. Qui durante la notte, o a poca distanza l'una dall'altra, Angela e Concetta sono decedute. In ospedale è rimasto ricoverato in gravi condizioni l'altro figlio del Raso, Vincenzo.*

Un pullman ■■■ e piomba su una ■■■■ Un passante stritolato

Roma, lunedì sera.

Un pullman addetto al trasporto dei bambini della scuola è piombato su una bancarella uccidendo una persona e ferendone altre due. L'incidente è avvenuto questa mattina ai Parioli. Il pullman, condotto dal ventiquattrenne Marino Alciati, stava percorrendo via Oxilia quando, per motivi in via di accertamento, è sbandato piombando sulla bancarella, che si trovava in parte sul marciapiede e in parte sulla sede stradale.

■ *mansuale Giuseppe Patri,* di ■ anni, ■ *Cortona (Arezzo), il quale si trovava vicino alla bancarella, è stato travolto rimanendo ucciso sul colpo. Un altro passante, la signora Maria Pia Massimi* ■ *40 anni, ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Contuso anche il commesso della bancarella Antonio Conte, di 17 anni, i bambini che si trovavano sul pullman sono rimasti illesi. La bancarella, tracciato per una ventina di metri, è stata sfasciata.*

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione) dev'essere corrisposto anticipatamente ■■■ ■■■■■■ ■■■■■ *in francobolli* ■■ *da 60, lire* ■■ *o per* ■■■ *fessi o voglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addizionando le cifre eventualmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto) tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi ■■■■■ *pubblicati su «* ■■■■■ *Stampa » e «* ■■■■■ *Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano ricevere ■■■■■ *gnati al* ■■■ *possono utilizzare il nostro servizio facendo apporre sul testo dell'inserzione la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n.....* ■■■■■ *Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il visto presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad uno casella non possono contenere documenti, colori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

AFFITTASI cantina con ulteriori per fare il vino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8460 — Torino ». A75547

ASSOCIAZIONE grossi trapani forni ■■■■■ parrucchi Tabacchi. Tunnigio 4, Torino. A74603

BANCO frigorifero per salumeria fabbrica commestibili vendo. Allarone. Telefonare 365-152.

OFFRONSI meccanico di precisione cerca ■■■ lapidella, rettifica esterna e lavori di superficie su pezzi già rettificati. Telefonare 774-911.

**PI■■■■■■

Ieri a Palazzo Madama

A Palazzo Madama, il prof. Jaeger, presidente dell'Istituto italiano delle professioni, delle arti e della scienza, legge la motivazione della medaglia d'oro al merito professionale consegnata a S. Em. il card. Roberti, che è al centro della 1ª fila (Moisio)

Alla manifestazione di Palazzo Madama è intervenuto il ministro dell'Interno on. Scelba. Egli ha affermato che la cultura può svilupparsi soltanto nei Paesi liberi: «Sarebbe inutile oggi celebrare i valori del Risorgimento e della Resistenza se dovessimo perdere la libertà». (Foto Moisio)

Walter Chiari a Detroit

Walter Chiari fotografato con l'attrice Anita Gillette dietro le quinte del Teatro di Detroit, dove ha recitato con successo nella commedia musicale «La dolce vita» che sarà portata fra breve sulle scene di Broadway (Telefoto)

Originalità di Casoni

Il fantasista italiano Casoni ottiene un grande successo in patria e all'estero con un «numero» che può essere considerato fra i più originali e più interessanti di questi ultimi anni: travestito per metà da donna e per metà da uomo dà, su auto, la perfetta illusione di una coppia che danza (a sinistra), conversa, suona il pianoforte a quattro mani; alla fine svela al pubblico il suo trucco (a destra)

Presentata stamane in Cassazione l'istanza di libertà provvisoria

Libero fra due giorni l'ergastolano condannato per un delitto mai avvenuto

Salvatore Gallo, contadino di Ragusa, sconta da sei anni la massima pena detentiva per la presunta uccisione del fratello - Costui, ieri, è stato ritrovato vivo - L'«assassinato», interrogato dai carabinieri, non ha ancora svelato i motivi della sua lunga assenza - L'ipotesi più probabile: forse voleva far avere dei guai al congiunto, col quale non andava d'accordo - Iniziato il procedimento per la revisione del processo

Nostro servizio particolare

Ragusa, lunedì sera.

Salvatore Gallo, vittima del clamoroso errore giudiziario di Ragusa (accusato innocente dell'uccisione del fratello Paolo, venne condannato all'ergastolo e ieri si è scoperto che l'«assassinato» è vivo e vegeto) ha ricevuto stamane un telegramma dai suoi avvocati difensori: «Tuo fratello è vivo stop sarai liberato presto». I patroni, infatti, ritengono che Salvatore Gallo potrà essere scarcerato da Santo Stefano di Ventotene, dove si trova detenuto dal 1956, entro un paio di giorni.

Da stamane i carabinieri della Squadra di polizia giudiziaria di Ragusa tentano di interrogare la «vittima», Paolo Gallo, che dopo il ritrovamento in una sperduta casolare all'estrema periferia di Ispica è stato colto da choc e non è apparso in grado di parlare. L'uomo, sorpreso a mangiare con una zuppa di patate e cipolle, era in condizioni fisiche assai precarie. Balbettava, piangeva, non riusciva a connettere. Per quanto risulta fino a questo momento, il Gallo non avrebbe rivelato le ragioni che nell'ottobre del '54 lo spinsero a scomparire da Avola; egli si sarebbe limitato a dire d'aver saputo che il fratello Salvatore e il nipote Luigi Sebastiano erano stati arrestati dai carabinieri sotto l'accusa di averlo ucciso per futili motivi di interesse.

Avrebbe aggiunto di non essersi presentato alla giustizia per «timore di essere ucciso o di finire in prigione». Sembra impossibile tuttavia che un uomo, pur sapendo che il fratello finiva la propria vita all'ergastolo per un delitto che non aveva commesso, sia stato capace di rimanere nascosto sette anni. Sembra strano che nessuno dei molti che hanno capitato a dato lavoro a Paolo Gallo in tutti questo tempo non abbiano mai pensato ad avvertire l'autorità giudiziaria.

L'ipotesi più valida fino a questo momento sarebbe la seguente. Fra i due fratelli, com'è noto, non correva buon sangue. I litigi erano piuttosto frequenti, al punto che Paolo Gallo — che contendeva a Salvatore il diritto di usare una stalla comune — era ricorso al Pretore di Avola citando in giudizio il fratello. Il giorno dell'udienza penale, per motivi che ancora non si conoscono, Paolo Gallo fu impossibilitato a comparire in Pretura. Salvatore, immediatamente, ne denunciò la scomparsa e gli inquirenti, che erano già a conoscenza dei cattivi rapporti dei due fratelli, procedettero subito al «fermo» di Salvatore e di suo figlio Luigi Sebastiano.

A questo punto (è sempre la ricostruzione ipotetica dei fatti compiuta dai carabinieri) un piano diabolico sarebbe sorto nella mente di Salvatore Gallo e si pensava che lo volesse accaparrare dalla tremenda accusa di fratricidio. Solo Luigi Sebastiano venne assolto con formula dubitativa.

Le indagini vennero riprese solo qualche mese fa quando un cognato di Salvatore Gallo disse la stessa cosa ai carabinieri di Avola e giorni dopo, in un incidente automobilistico, un testimone oculare (che poi non fu più rintracciato) firmò una dichiarazione col nome di Paolo Gallo. La calligrafia, confrontata per scrupolo dai carabinieri con alcune vecchie lettere dello «scomparso», risultò perfettamente identica.

Ora si tratta di stabilire quali accuse possono essere mosse al «morto vivo». Quelle ufficiali, per adesso, sono di abbandono di tetto coniugale e di mancato assistenza familiare. Una terza imputazione — simulazione di reato — potrebbe sorgere nel caso che risultasse vera l'ipotesi formulata dai carabinieri, e cioè che Paolo Gallo si sia nascosto al fine di far avere dei guai al fratello Salvatore.

Il Procuratore della Repubblica di Ragusa, dottor Franca, disporrà perché venga immediatamente riaperto il processo a carico di Salvatore Gallo in modo che, con la revisione e, auspicabilmente, con la completa assoluzione, egli possa lasciare l'ergastolo. Non è escluso, però, che con un provvedimento eccezionale (come sembra che le circostanze lo impongano) Salvatore Gallo possa lasciare subito il penitenziario. Il suo difensore, l'avvocato Filippo Ungaro, ha dichiarato di ritenere che addirittura entro due giorni il detenuto potrà essere libero.

L'on. Ungaro ha telegrafato stamane al suo collega siciliano, l'avvocato Salvatore Lazzaro, del Foro di Siracusa, pregandolo di rimettergli copia autentica dalla Procura Generale della Repubblica del verbale di riconoscimento di Paolo Gallo, necessario per l'inizio della istanza di libertà provvisoria, già da stamane depositata presso la Suprema Corte di Cassazione.

Paolo Gallo, intanto, si trova ancora sotto sorveglianza dei carabinieri ma ha già potuto fare ritorno a casa. Ora è a letto, circondato e assistito dalla moglie Cristina e dalle due figlie. Fino a questo momento, per quanto risulta, Paolo Gallo non ha spiegato i motivi della sua prima assenza che causarono tanti guai al fratello. Ha ripetuto che temeva di essere ucciso o di finire in prigione: forse, alla base di tutto ciò, c'è molta ignoranza e un confuso sentimento di vendetta ch'è andato oltre ai limiti consentiti.

g. m.

Paolo Gallo in una foto del 1954, qualche mese prima della sua scomparsa

Paolo Gallo in stato di prostrazione all'ospedale (Tel.)

Oscuro episodio presso Alessandria

Autista rapinato di notte da quattro banditi in «600»

L'aggressione sarebbe avvenuta sulla strada di Pecetto - Armati di pistola i malviventi gli avrebbero strappato il portafogli - Indagini per chiarire la vicenda

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane l'autista Sesto Perelli di 48 anni, residente a Pecetto Po, si è presentato all'ufficio di notturna della Questura della nostra città, denunciando di essere stato rapinato da quattro individui.

Secondo il suo esposto, egli verso la mezzanotte, lungo la strada di Pecetto stava cercando di riparare un guasto alla sua auto, aiutato dal conterraneo Pietro Trivelli di 46 anni, quando sopraggiungeva una «600» dalla quale scendevano quattro individui, armati, a suo dire, di pistola. Questi lo avrebbero rapinato del portafogli contenente 45 mila lire, dileguandosi quindi velocemente nell'oscurità.

Ripresosi dallo spavento, il Perelli, riparato il guasto alla macchina, si è recato in Questura e stamane il dott. Gaibo, coadiuvato dal dott. Ticci della Squadra Mobile, ha iniziato le prime indagini.

Nessuna precisa indicazione, data anche la notte buia, ha potuto fornire sui presunti rapinatori il Perelli, né ha potuto riscontrare, dallo spoglio di fotografie di pregiudicati, indizi rivelatori. Le indagini proseguono anche sul posto ove sarebbe avvenuta la criminosa impresa, onde accertare la veridicità della denuncia che, per il momento, presenterebbe alcuni lati oscuri e contraddittori.

g. c.

Il paese di Campi Salentina invaso dalle acque in Puglia

Bari, lunedì sera.

In Puglia è ripresa l'offensiva del maltempo: a Campi Salentina oltre 300 case stanno per essere invase dalle acque. Dalle zone di S. Donaci, Salice Salentino, Guagnano e dalle alture circostanti le acque defluiscono scendono a valle ed invadono la vasta zona alla periferia nord-orientale dell'abitato di Campi Salentina. Le acque hanno invaso i marciapiedi e sono penetrate negli scantinati e nelle abitazioni a piano terreno. Metre di esse sono state sgomberate.

I vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e numerosi agenti della «Stradale» sono al lavoro. Il traffico è deviato per i tratti ancora praticabili.

I contadini della zona, che non vogliono essere colti di sorpresa, memori dell'ultima alluvione e delle perdite materiali che dovettero subire, cercano di mettersi in salvo insieme con i loro averi prima che avvenga l'irreparabile.

Perde due dita della mano in un incidente sul lavoro

Mondovì, lunedì sera.

Un giovane operaio di Magliano Alpi è rimasto ferito in un incidente sul lavoro. Si tratta del diciannovenne Francesco Milano, occupato in qualità di falegname presso la ditta Rovere di Magliano.

Stamane, il Milano era intento ad eseguire un difficile lavoro di taglio attorno ad un grosso asse, quando questo sfuggiva dalla macchina, cadendogli sulle mani. Il giovane che perdeva abbondantemente sangue dall'arto destro, veniva trasportato all'ospedale di Mondovì dove i sanitari gli hanno riscontrato l'amputazione traumatica del secondo e del terzo dito della mano destra.

Prigionieri tre sabbiaioli dell'acqua in mezzo al Sesia

Vercelli, lunedì sera.

Una valanga d'acqua scesa a valle nel fiume Sesia ha messo in pericolo tre uomini rimasti isolati su una sottile striscia di terra. I tre sono gli imprenditori Giuseppe Gallo ed i suoi figli Giovanni e Franco, abitanti a Vercelli in corso Salamano. Un loro autocarro per il trasporto della ghiaia era rimasto impantanato nei giorni scorsi in un terreno reso fangoso dalle piogge, in regione cascina Tiravacca di Vercelli. Con un altro autocarro essi cercavano di sbloccare l'automezzo. Mentre erano intenti ai lavori il livello del fiume, a causa di una improvvisa valanga d'acqua dovuta anch'essa alle piogge recentissime, si alzava rapidamente, lasciando su una sottile striscia di terra i tre. La loro situazione diventava di minuto in minuto sempre più precaria. Fortunatamente alcuni contadini che transitavano nei pressi avvertivano le loro grida di aiuto e provvedevano a loro volta ad avvisare i vigili del fuoco della nostra città, che intervenivano con motobarche e dopo una dura lotta potevano portare in salvo i pericolanti.

Deceduto a 88 anni a Valperga l'ex-senatore Giorgio Anselmi

Cuorgnè, lunedì sera.

(p.) Ieri sera, pochi minuti prima delle ore 22, è deceduto nella sua abitazione di Valperga l'avv. Giorgio Anselmi, che fu senatore del Regno dal 1938. Il decesso è avvenuto improvvisamente: l'anziano avvocato, che il 18 prossimo avrebbe compiuto gli 88 anni, era appena ritornato da Rivarolo, ove aveva trascorso la giornata con dei conoscenti, quando accusava un malessere. Prima ancora che potesse accorrere il medico egli decedeva.

Fra le cariche pubbliche che il defunto ha ricoperto nella sua lunga vita è da ricordare quella di consigliere provinciale nel 1907, poi di presidente della Deputazione provinciale, di membro della Commissione del Parco del Gran Paradiso e della Commissione costruzione strade nazionali, di vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino, di presidente del Comitato promotore costruzione strada delle Alpi occidentali.

Nonostante la tarda età, era ancora attivissimo e come presidente del Comitato promotore per la costruzione della strada del Nivolet ogni mese si recava a Roma od a Parigi per il disbrigo di pratiche e per [illegible].

Bambina uccisa da un'auto mentre attraversa la strada

Trento, lunedì sera.

Una bambina di sei anni è morta ieri sera dopo essere stata investita da un automobile. Si tratta della piccola Donata Scaglia, nata a Modica di Ragusa, figlia di un funzionario della Corte dei Conti, residente a Trento.

Avuti dalla madre, Carmela De Naro, i soldi per comprarsi un gelato, la piccola ha attraversato la strada per raggiungere un bar di fronte alla sua casa nel [illegible] in cui sopraggiungeva una Lancia «Flavia» guidata dal [illegible] Narsate Baroni, di Trento. L'investimento è stato inevitabile e la bimba è deceduta un quarto d'ora dopo in seguito alle gravissime lesioni interne riportate.

3R 3R 3R

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Protesta di attori di prosa

Un gruppo di attori di prosa, in verità non molto conosciuti, ha inscenato ieri per le vie di Roma una pittoresca manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione del pubblico sulla crisi del teatro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si prepara a tornare in scena dopo una lunga assenza

Govi non crede agli attori formati dalle scuole di recitazione

«La stoffa dell'artista, egli dice, c'è o non c'è» - Un amore per il teatro radicato sin dall'infanzia - Una compagnia formata esclusivamente da giovani

Nostro servizio particolare

Rapallo, lunedì sera.

«*Una grande soddisfazione* — dice Gilberto Govi con tenerezza — è di vedermi fermare per strada e sentirmi raccontare da commessi viaggiatori, miei concittadini che, dopo avere fatto lunghe anticamere da qualche industriale, improvvisamente, quando appena cominciano a parlare, un cordiale "mi sembra di sentire parlare Govi!" rompe il ghiaccio e facilita non poco gli accordi».

Il credo artistico del grande attore genovese è tutto qui: in un teatro che resti nella vita e senza alla vita, un teatro «vero», ripeto con la convinzione ispirato di un profeta e l'entusiasmo polemico di un ragazzo: «i miei personaggi solo esteriormente hanno l'apparenza della caricatura: in realtà sono tutti profondamente permeati di umanità; se non li sentissi così cari, così umani, non li saprei nemmeno impersonare».

Govi dice di credere poco, in linea di principio, agli attori formati dalle scuole di recitazione: «la stoffa dell'artista o c'è o non c'è, è una virtù innata che presto o tardi non potrà fare a meno di brillare di luce propria». L'amore per il teatro è radicato in lui fin da quando aveva sette o otto anni ed era in casa di uno zio di Bologna, il quale «teneva in salotto alcuni cassoni con dentro dei burattini, di quei burattini che si animano con le dita: io li scopersi e me ne appassionai un mondo; passavo intere giornate a fare lo spettacolo con mio fratello ed i miei cuginetti».

In gioventù, egli fece l'impiegato alle Officine Elettriche Genovesi, ma fra lui e le pratiche burocratiche c'era evidentemente una incompatibilità di carattere: messo di bivio fra il proseguire la sua attività in una fiodrammatica filodrammatica e l'accudire più scrupolosamente ai suoi doveri d'ufficio, Govi, per [illegible] nostra fortuna, non esitò e scelse la via dell'arte. Fu quella stessa compagnia Govi incontrò quella che sarebbe diventata sua moglie, Bina Galoni Franchi, di origine milanese. La signora Govi è la più valida collaboratrice del marito nella sua compagnia di prosa; insieme costituiscono una coppia così affiatata, divertente e patetica che, in ogni rappresentazione il pubblico vuole vederli "vincitori".

«Anche il pubblico più smaliziato — afferma Govi — desidera vedere che, alla fine le difficoltà si appianano. Ho provato a mettere in scena qualche lavoro con finale un po' triste, ad esempio Scacco matto di Veraldo, ma ho smesso perché vedevo che gli spettatori ci rimanevano sinceramente male. Oggi il ritmo di vita e di lavoro sono talmente febbrili che quando ci si siede in un qualsiasi teatro, è necessario saperci ridere, rilassare, rasserenare».

Gilberto Govi sta perfezionando i suoi accordi con un impresario per tornare alle scene dopo un lungo anno di assenza. Dice di essere stato indeciso fino all'ultimo momento per causa di una grave malattia acuta di sua moglie nello scorso inverno; attualmente la signora si è rimessa quasi completamente ma è ben comprensibile che sua cari ad affrontare le fatiche di una stagione teatrale. Ha in mente di costituire una compagnia di giovani, con lui solo personaggio genovese mentre tutti gli altri parlano italiano. Non farà più l'impresario: «è diventato troppo complicato».

«Indubbiamente — aggiunge l'attore — avrò anche impegni con la tv, è un genere di spettacolo che mi piace molto. La tv non è la fotografia del volto o del gesto, è la fotografia del pensiero stesso. La possibilità del primo piano sono spiegate: basta il movimento di un muscolo per rivelare la verità o la falsità di un personaggio o d'una situazione».

Lo spettacolo ideale, spiega Govi, è quello che si svolge in televisione con il pubblico presente in sala, perché dà una parte gli spettatori sono più disciplinati e dall'altro: «Noi attori riveliamo anche a vita dalla loro presenza. Ne beneficiano anche gli spettatori seduti davanti al video che sentono il brivido e gli applausi e non sono più soli. La gente in sala ci offre poi il vantaggio di darci il tempo per le battute. Se io dico una battuta comica e non ho nessun spettatore diretto, quasi sempre prosegue mettendo quelli che mi ascoltano in condizione di doversi trattenere dal ridere oppure, ridendo, di perdere la battuta successiva e questo significa guastare il ritmo dello spettacolo, sia pure involontariamente.

Un gruppo di ammiratori mantovani, mentre stavamo parlando, ha intanto chiesto a Govi di potergli fare una fotografia: se lo porteranno come ricordo del loro weekend in riviera: «come noi!» esclama Govi e si mette in posa sorridendo giovale e contento. Resto a Mantova, spiega poi, una via Gilberto Govi; ma, aggiunge subito: «non sono io; è un mio antenato che era filosofo e musicista, una grande mente. E pensare che adesso, in certe enciclopedie, c'è segnato "Gilberto Govi, attore" e non più "Gilberto Govi, filosofo": tutte le volte che lo vedo scritto mi chiedo perdono a quella povera anima».

Ornella Rota

Mina tra gli spettatori

Mina fotografata mentre assiste al teatro Sistina di Roma alla rivista di Modugno-Dalla Scala (Telefoto)

Si prova nel «teatrino» degli studi di Milano

Il secondo canale televisivo rilancerà il balletto classico

Luciana Novaro sta allestendo tre opere del repertorio tradizionale - Da «Coppelia» di Delibes alle più ardue coreografie su musiche di Strawinsky e Scarlatti - Un complesso di danzatori d'eccezione

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Il palcoscenico del «Teatrino» — negli studi della tv alla Fiera di Milano — è scosso ogni giorno dal ritmo di passi che si muovono al suono di antiche danze classiche. Fra il brusio e la polvere domina una voce ferma e chiarissima che dà avvertimenti come: «Bene, così è molto più pulito» oppure: «Attenti. Le braccia non devono mantenersi in quinta posizione!».

E' la coreografa Luciana Novaro, in pantaloni grigi, calzini bianchi e scarpette alla baby-doll che dirige il suo complesso nelle prove di tre importanti balletti del repertorio tradizionale, che verranno messi in onda sul secondo canale nei giorni immediatamente successivi alla sua inaugurazione. Le prove si susseguono a ritmo accelerato perché la tv ha concesso alla Novaro solo 8 giorni, mentre qualunque teatro lo avrebbe posto un limite minimo di due mesi per allestire uno spettacolo del genere.

Uno dei balletti è Coppelia di Delibes, scene di Gianni Villa. E' il meno difficoltoso perché ha una musica tradizionale, che i ballerini afferrano e traducono facilmente. Anche se talvolta la parte tecnica e la fantasia dei passi risultano antiche e fondersi, la base è classica e la Novaro, inoltre, ha deciso di seguire fedelmente il racconto nella parte coreografica. I costumi — tutti firmati — sono di Veniero, Colasanti e John Moore.

Maggior impegno pretende invece l'allestimento di Petruchka di Strawinsky, la cui partitura musicale è difficile da assimilare per i ballerini. Persino i brani tipo popolare che maldestramente il balletto rende «duri», perché il «tempo» viene aumentato a imbrigliato secondo l'estro del grande musicista. I costumi originali di Alessandro Benois sono adattati per la televisione fa quindi non puntano su effetti di colore ma su apparizioni decorazioni) dal figlio Nicola, scenografo della Scala.

Il terzo balletto è di Scarlatti-Tommasini — Le donne di buonumore — completamente ridimensionato dalla Novaro sulla commedia del Goldoni. E' già stato presentato alla Scala l'inverno scorso ed ora si tratta di adattarlo al mezzo televisivo. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi, tutti ispirati a pittura del Settecento.

La Novaro spiega: «Per portare un balletto sul video basta preparare prima quel che vale la pena di mostrare al telespettatore. Si può rinunciare ad alcuni passaggi musicali per gli spostamenti degli interpreti, staccando la macchina e riprendendola quindi dove si vuole. Indubbiamente, così, il pericolo degli effetti coreografici d'assieme, ma si può meglio valorizzare il dettaglio. Se voglio che l'attenzione del pubblico converga sul viso di Coppelia, basta che faccia inquadrare soltanto quello».

La Novaro ha una profonda esperienza televisiva nel campo dei balletti: è già riuscita ad allestirne alcuni malgrado il poco amore di mamma tv per questi spettacoli, di gusto certo non popolare e ben lontani dalla rivista. Ci ha già fatto ammirare «La valse», «Espana», «Una storia di pupi» di Angelo Musco figlio, ed ha curato la presentazione delle poesie di Gozzano lette da Albertazzi.

Luciana Novaro — che è una bella donna, agilissima e dinamica — ha ballato lei stessa nella serie di «Rosina», una commedia fortunata che vinse sempre al botteghino, vero Bonaventura femmina moderna. A quel ricordo, sorride: «Sicuro che ballai quel personaggio perché non aveva alcuna eleganza di bellezza particolare, e io m'ero accorta di non essere per niente telegenica».

I ballerini del complesso costituiscono uno staff d'eccezione: il capogruppo Carla Fracci — prossima sposa — e Mario Pistoni. Caratteristi: Gilda Maiocchi, Attilio Veneri, Elettra Marini ed Angelo Petri. Solisti: Giovanni Papi, Magda Mattivo, Brunda Hamlyn, Vera Vaghini, Elinna Scuderi, Guido Guidi. Curerà la regia Carla Ragionieri, che è stata una nota ghiacciaia e che, come regista, si è specializzata proprio nel campo delle opere e dei balletti.

Adele Gallotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Maigret e la pertica* di Simenon (primo episodio) alle 21,45 sul Secondo

LUNEDI' 9 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5. Torino m. I, 1). — Ore 15.30: Corso di lingua francese. (Napoli) - 15: Programma per i ragazzi: «Abe, il ragazzo della palude», romanzo sceneggiato, (Terzo e ultimo episodio) - 18.30: il polo di Westminster (immagini di vita inglese): Mazzini e l'Inghilterra.

Ore 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Gianni Bandi: «L'avvento delle basi spaziali» - Comunicazioni al Congresso Astronautico di Washington - 17: Giornale - 17.20: Concerto del complesso strumentale «I Musici» - 18: Cerchiamo insieme: colloqui con Padre Virginio Rotondi - 18.15: Il parla un medico - 18.30: Viaggio nostro.

Ore 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.15: L'informatore degli artigiani - 19.30: Il grande gioco: informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Album musicale - 20.30: Giornale - 20.55: Appuntamenti a...

Ore 21: Concerto degli allievi del Conservatorio Reale di «La Fenice» di Venezia (Terza trasmissione), direttore Mario Gerali, con la partecipazione del soprano Jolanda Michieli e dell'attrice Renzo Cesselato, Maestro del coro Santa Zanon. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice» di Venezia.

Ore 22.15: Il convegno dei cinque - 23: Parla sera - 23.15: Giornale - Cronaca di Piazza Affari - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Antipasto del mattino - 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 12 - 13.30: Giornale - 14: I nostri concerti - 14.30: Giornale - 15.15: Ponte vivo - 15.30: Giornale - 15.45: Arcobaleno in microsolco - 15: Il programma delle quattro - 17: Breve concerto sinfonico - 17.30: «Il Lobbia», rivista - 18.30: Giornale - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Giulio Cesare X - 21.30: Radiosera - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219.5. Torino m. I. 11) — Ore 17: Il Concerto grosso: musiche di Corelli, Marcello, Monteverdi, Vivaldi ed Haendel - 18: Scuola libera - 18.30: Musiche di Jolivet - 19: Panorama della idea - 19.30: Musiche di Mora - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di cori sacri: musiche di Brahms e Strawinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La Rassegna: Cinema - 21.40: Il «Tamburo» - 22.15: I Quattro quaderni di Alberto e Mario Broglio - 22.40: Classica e non troppo - 23.25: Concerto pianistico di H. Wolf.

MARTEDI' 10 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8.30: Canzoni (prima parte) - 10.30: I grandi compositori - 11: Canzoni (seconda parte) - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.20: Teatro d'opera - 14: Giornale - Radio Rurale - 14.15: Musica popolare russa - 16: Quesiti sicuri per - 16.20: L'origine dei nuovi Stati africani - 17: Giornale - 17.40: Ai giovani amici - 18.30: Viaggio sonoro - 19.30: La novità da vedere - 20: Album musicale - 20.30: Giornale - 21: «La locandiera», tre atti di Goldoni - 22.45: Pagliacci Italia - 23: Complesso Rolando - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Antipasto del mattino - 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 12 - 13.30: Giornale - 14: I nostri concerti - 14.30: Giornale - 15.15: Ponte vivo - 15.30: Giornale - 15.45: Arcobaleno in microsolco - 15: Il programma delle quattro - 17: Breve concerto sinfonico - 17.30: «Il Lobbia», rivista - 18.30: Giornale - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Giulio Cesare X - 21.30: Radiosera - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Due pianisti italiani premiati al concorso di Budapest

Budapest, lunedì sera.

Al termine del concorso internazionale di piano Liszt-Bartok sono stati assegnati due primi premi di 25.000 fiorini ciascuno all'ungherese Gabor Gabos e all'inglese David Wilde, un secondo premio di 20.000 fiorini a Dino Ciani (Italia) e un premio di 2000 fiorini a Gloria Lanni (Italia).

Forse del «Guercino» un quadro pagato poche migliaia di lire

Pisa, lunedì sera.

Un quadro che è forse del pittore bolognese Giovan Francesco Barbieri, detto «Il Guercino», è stato acquistato per poche migliaia di lire da un professionista di Cascina, il signor Lamberto Rosai. Il dipinto rappresenta il Cristo coronato di spine ed è ben conservato e ricco di luminosità.

Il Rosai trovò il quadro quest'estate mentre era in villeggiatura, in Val Rendena, insieme di una famiglia del luogo.

questa sera alla TV

STASERA ALLA TV

L'avvocato Carnelutti ospite della rubrica "Incontri,,

L'avvocato Francesco Carnelutti sarà stasera, alle 22,25, ospite della rubrica «Incontri». Al dibattito, diretto da Ettore Della Giovanna, parteciperanno i giornalisti: Fabrizio Menghini del «Messaggero», Guido Guidi de «Il Tempo» ed Antonio Gambino dell'«Espresso».

OGGI SUL VIDEO

17 —: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme: Panorama di fatti, notizie e curiosità - Le macchine ci aiutano, documentario - Avventura in elicottero: «Pescatori di perle», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare. 1 corso: insegnante Alberto Manzi.
18,50: Telegiornale.
19,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,15: Telerima, con Bruno Martino e il suo complesso.
19,55: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: «Cristoforo Colombo», film. Regia di David Mc Donald. Interpreti: Frederich March, Florence Eldridge, Francis L. Sullivan.
22,55: Incontri.
23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Tom Jones» romanzo sceneggiato (Terza puntata) - 19,50: Galleria - 20,15: Tempo europeo - 20,30: Telegiornale - 21,15: Cantagiro - 22,30: Servizio giornalistico - 23,45: «Ustica, isola delle sante leggende», servizio - 23,15: Telegiornale.

Riprendono le lezioni dedicate agli analfabeti

Riprende oggi (ore 18) alla televisione il corso di lezioni dedicate agli adulti analfabeti, che — come il precedente — sarà tenuto dall'insegnante Alberto Manzi. Questo nuovo corso durerà 72 lezioni e sarà uguale al precedente, nell'impostazione didattica, mentre è mutato, almeno parzialmente, lo svolgimento pratico delle lezioni. L'insegnamento è stato migliorato, cercando, soprattutto, di evitare alcuni errori precedentemente riscontrati nelle prime lezioni.

La novità più notevole del corso è la sostituzione della lettura di brani con brevi film muti, sceneggiati allegri e racconti, tutti interpretati da Giustino Durano e accompagnati da didascalie, pro...resalvamento di maggiore difficoltà, per abituare gli allievi, a leggere sempre più correttamente.

Nel «Piacere della casa» i problemi del trasloco

Ai problemi che si presentano subito dopo un trasloco è dedicata la trasmissione di oggi della rubrica televisiva «Il piacere della casa». Gli architetti Tilche e Tedeschi cercheranno di offrirsi e risolverli tutti, o quasi, con esemplificazioni e suggerimenti dettati dall'esperienza.

TÈ ATI
presenta:
"BACCERE... BACICCIA!"
Baciccia, il popolarissimo personaggio di
GILBERTO GOVI
...è il momento buono per il buon TÈ ATI!
1 PIZZICO D'ORO: 1 - riscaldate la teiera con un po' d'acqua. 2 - scioglietela, mettetevi il TÈ ATI (un cucchiaino per tazza più uno per la teiera). 3 - versateci l'acqua appena spicca il bollore. 4 - lasciate in fusione almeno 4 minuti.
Esigete il TÈ ATI "NUOVO RACCOLTO" nei caratteristici pacchetti rossi.
È un eccellente prodotto distribuito dalla Pistoi S. p. A.

Turinflex
Premiata lavanderia meccanica a secco, di lana, tessuti e cuoio vegetale. Sede Amedeo e stabilimento via Lanzo 34. Fraziono Regio Margherita (Torino). Telefono 761-026. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 519-262.
La TURINFLEX vende il tutto ideato per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

Servetti & C.
PROFUMERIE - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Studenti ripetenti
1ª CLASSE MEDIA - 1ª CLASSE AVVIAMENTO
Potete iscrivervi o frequentare la 2ª classe all'Ist. LAVORO e SCUOLA di via Consolata 1 bis (ang. v. Garibaldi) Autorizzato per il ricupero di anni di STUDIO. Tel. 44-876

MOSTRE D'ARTE

Un'esposizione sul paesaggio nella pittura italiana contemporanea

La manifestazione alla Galleria Narciso è posta sotto l'insegna di «Italia 61»

Potrà rincrescere che le manifestazioni del '61 non fossero occasione per qualche bella mostra d'arte contemporanea, al di fuori di quelle tradizionali a soprattutto al di sopra d'ogni più usuale risultato, si è guardate quindi con simpatia alle iniziative di alcune gallerie private che quest'onerosa compito si sono assolutamente assumendo quasi fiduciariamente sotto l'insegna di «Italia '61» alcune esposizioni.

Abbiamo avute così la stupenda mostra delle incisioni di Dürer, all'Art Ancien, e quella dell'Ottocento italiano da Fogliato, con non pochi dipinti d'alta qualità (basti ricordare i superbi Fontanesi). Venne poi, alla Bussola, la mostra della «Figura nella pittura italiana contemporanea» cui fa quasi seguito ora, alla Galleria Narciso, quella del Paesaggio.

Figura e paesaggio: «generi» cui oggi non si dà più il senso d'una categoria, rivestendo ora soltanto il valore indicativo d'un tema monografico. E se per qualche ragione ci si può rammaricare di questo criterio, è unicamente perché, a quanto sembra, alla fine ci si sarà dimenticati della Natura morta, il «genere» forse più caratteristico cui si leghi tanta parte della miglior pittura contemporanea.

Il paesaggio, che nell'Ottocento aveva quasi riassunto lo spirito d'una civiltà pittorica, ha tuttavia continuato [illegible] puro ad ispirare i pittori contemporanei, anche se dalla manifestazione d'uno stato d'animo s'è ridotto in un motivo formale nel quale si rispecchia ogni volta la personalità dell'artefice e la sua ricerca originale.

Vorre per questo idealmente la mostra della galleria Narciso avrebbe dovuto rivocare come in qualche caso non ha potuto o saputo fare; il Carrà dei Cinquale e il Birolli delle Cinque Terre, gli Sparagnapan del Parco Michelotti o di Ischia, certe inquadrature torinesi di Casorati, o i suoi paesaggi di Pavarolo e di Cervo, e quelli più antichi di Padova, la meravigliosa di Tomea, gli orti di Cagnicchi e le vedute romane di Mafai e Tamburi, i paesaggi di Antichi di Cinque, quelli di Saetta e del Lago d'Iseo di Tosi, la metafisica città di De Chirico, l'ondoso accavallarsi delle colline fra Brenta e Piave che segnano il ritmo bellissimo dei monti di Luigi Bussi, le suggestioni che Cino Bozzetti scoperse in Borgotaro, «un paese povero dal lato pittoresco, come egli stesso scriveva, ma pieno di pensiero, di intimità... di bellezza sopra bellezza», le visioni lagunari di Semeghini e di Guidi, tra loro così diverse, e quelle brianzole di Morlotti. Non sempre la mostra ha potuto colpire nel segno; talora nemmeno ricorda l'esistenza di qualcuno di questi nomi; tra gli altri) rappresentati nella rassegna, [illegible] una [illegible] di paesi) figurano ancora Morandi, Sella, Bartolini, Boccioni, Brasiliari da Milano, De Grada, De Pisis, Galante, Gentilini, Guttuso, A. Lega, Licini, Levi, Magnelli, Lilloni, Marussig, Meloni, Menzio, Music, Paulucci, Pirandello, Raphael, Rossi, Scotti, Servini, Sironi, Scipione, Severini, Soldati, Tosi. Le opere sono state concesse in imprestito da privati, e non senza gravi difficoltà per la galleria allestitrice che s'è trovata a dover [illegible] spesso anche la legittima renitenza dei collezionisti.

ma. dra.

OGGI E DOMANI AL TEATRO

TEATRI E RIVISTE

Prosa. Biglietti [illegible] **La Stampa, v. Roma ang. v. Sevioia, tel. 55-113**

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Nascita di una carta» (Gran Bretagna). «L'uomo, il ferro, il fuoco» (Italia): «I cavalli di Kladruby» (Cecoslovacchia). Orario 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Carignano: da mercoledì ore 21,15, Teatro Stabile di Genova: «Ciascuno a suo modo», di Pirandello.

Riposo del Romano: Oggi riposo. Domani ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Mario e Antonio De Vico-Flora Maria 16,15 - 21,15.

Nuovi: «Carcere rosa» Rivista Mario Ferraro - Nella Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 61): Mostra personale di D. Villa, ore 15-18 e 16-20.

Riposo del Cinema: Chiuse.

Al Saggiatello Eccetera's Club (str per Cavoretto 2, tel. 678-975): ore 21-2 Whisky & Gogo più - Inverno **Al Florida Club** (p Solferino, tel 42-852): ore 21-1 Compl Lanfranco; canta N. Genovesi, F. Franchi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 807-137): 21,15 Peppino Di Capri

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilla.

Gay Sala: oggi riposo.

Gay Villa: oggi riposo.

Gaudio: 16,30 danze, 21 riposo.

Lido - Whisky à Gogo (c so Moncalieri 432): ore 21 trattenimenti

Sanarey - Whisky à Gogo (p Carlo Felice 40): 21-1; sab. fest 16 e 23

San Giorgio: Ristorante, danze. Valentino: ore 21, sala «Sala dei carrino» Orchestra Scittebello

Trocadero: ore 21-3 I Castellani.

Whisky à Gogo Piazza del Sale: Histor., Str. S. Mauro, c. 241-853.

Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.

Whisky Notte (Goito t. 887-565): 21

SPETTACOLI A TORINO

Chez Louis (Pr. Tommaso 5): attr. **Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 510-768): attraz. Bruno De Lucia Quartet

Colombia Night Club: attrazioni.

Colorli Club, Nuova Direzione (via Cavour 5, t. 44-790): 23-4 attraz.

Le Ferroquet (via Goito n. 25): attrazioni. Orchestra «I Filosofi».

Monkey's Club (v. Gramsci 15, tel 41-973): F. Robin's - Constellation.

Moulin Rouge (p. Carlina t 44-379): attrazioni internazion. Continuità.

Taverneta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.

Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, M. Malden

Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones

Diana: «Torna a settembre» a tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin

Doria: «Il pozzo della tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy

Ideal: «Francesco d'Assisi» scope a col., R. Dillman Drazio: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 (II), spett. 22,30

Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson

Reposi: «Exodus» sc. col., Newman, E. M. Saint: 19,50 - 17,40, ult. 22,30

Romano: «Lazzi nel mirino» di Louis Malle, tecnico. Viet. min.

Ariston: «Salverò il mio amore» scope a col. con Shirley Mc Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins

Arlecchino: «Ben-Hur» tech con C. Heston Orario 14,30-17,30-21,30.

Augustus: «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 4): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg Viet. min. anni 18.

Nazionale: «Misterius», Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Torino: «La folle evasione» Johnny Desmond, Merry Anders. Ap. 10.

Alessandro: «Espresso Bongo» sc. Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Capitol: «Tarzan e le sirenes con Johnny Weissmuller, L. Christian.

Furo: «Espresso Bongo», scope. Laurence Harvey, Sylvia Syms.

Fiamma: «Ragazza sopra aprista» Dany Saval, François Dorlac.

Hollywood: «Le dieci lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet

Nuovi: «Carcere rosa». Rivista Mario Ferraro - Nella Colombo - Maria Palumbo, 16,15 e 21,15. Film «Il vergine della montagna», Viet.

Massimo: Ore X attacco Giappone.

Orione: «Akiko», M. Carotenuto, Paola Pacelli, F. Brico.

Principe: «Le 10 lune di miele di Barbablù» G. Sanders, C. Calvet.

Statuto: «Intelligence Services con Pierre Brice, Y. Deany, Farrell.

Adriano: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, Douglas, Olivier.

Alcione: «I cospiratori» Rtr. Mario e Antonio De Vico - Flora Maria, ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «King Kong».

La Perla: «I quattro bersaglieri» Alberto Sordi, Maurizio Arena.

Reglane: «La valle dei Mohicani».

Asti: «Due soldi di gloria» Claire Maurier, Paul Guers, Ap. 14.

Milano: «La capannina» e «Valle degli uomini lunga». Aperi. 10.

Olimpia: Avventure Robinson, col. Fa: «Duello alla pistola» in tecnicolor, con Joel Mac Crea.

S. Nuova: «3 storie proibite» e «I 7 assassini». Aperi. 10.

S. Pelice: «Tarzan e safari perduto» tecno. scope, Gordon Scott.

Esperia: Giganti invadono la terra.

Giardino: «Coyote», A. Salazar. Italiano: «St. Tropez Blues».

Mirafiori: «I vitelloni».

Vinaglio: «FBI divisione criminale» E. Constantine, Viet. min.

Elisee: «Lo sterminatore», scope, tecni. Curd Jurgens, M. Schell.

Fréjus: «I rinnegati del Wyoming» tecnic. P. Carey, Marta Hyer.

Nuovo: Principessa e lo stregone.

Artisti: «Il coyote».

Scipio: «Draghi nel West».

Corallo: «Sparate a vista» Ericson.

Erbinno: «La frusta di sangue» Willard Parker, Barbara Peyton.

Orope: «Ailes kaputt».

V. Venato: «Ombre rosse» Wayne.

Astra: «Il mistero dello scoglio rosso» J. Richard, M. Dean.

Borsini: «La donne del ranchero» Anita Ekberg, Sterling Hayden.

Elios: «Rose gialle del Texas».

Europa: Martina [illegible] Mistogiorno.

Excelsior: «Bill il sanguinario» Audie Murphy, Gale Storm.

Massaua: «Cervantone», Robert Taylor e Ava Gardner.

Odeon: «Le cameriere» Giovanna Ralli, Ugo Tognazzi.

Star: «Assassinio a 45 giri», Danielle Darrieux, Michel Auclair.

Adua: «Alles kaputt» di Radok.

Aurora: «Pistola nuda» C. Gray.

Brenta: «Aquile di Stalingrado».

Edelweiss: «Il sergente Carver».

Ivi-Duo: Domani m'impiccheranno

Falchera: «Sotto 10 bandiere».

Fertilia: «Ali Babà e i 40 ladroni» tecnic. Maria Montez, John Hall.

Major: «E l'uomo creò Satana», S. Tracy, G. Kelly, F. March.

Nord: «Il cerchio si chiude», con Glenn Ford e Janis Carter.

Palermo Baldoria nei Caraibi, col.

Sociale: Ali mago d'Oriente, col.

Xenit: «Il terrore del Texas».

Cabiria: «I ribelli del Kansas», tecn. Jeff Chandler, Fier Parker.

Colosseo: «Vagabondo della foresta» W. Holden, R. Mitchum.

Continentale: «Dinosaurus», scope, tecnic. W. Ramsey, K. Hanson.

Flora: «La guerra che tec., Felix.

Italia: «L'albero della vita» tecn. Elizabeth Taylor, M. Clift.

Moderno: «W il generale Josè» e «Tutti in coperta» technicolor.

Piemonte: «La figlia di Frankenstein» J. Ashley, Sandra, Knight

S. Carlo: «Battaglione di disciplina» Werner Peter, H. F. Jagw.

Spalla: «Terrore sul mondo» scope Jeffrey Hunter. Apertura 15.

Diana: Inferno stratosfera, tecn.

Doria: «Mistero dell'altratomba».

Roma: «Eroi del Pacifico».

Alba: «Ultimo bazooka tuona».

Ambra: «Scaramouche» scope, col. Stewart Granger, L. Parker.

Apollo: «All mago d'Oriente», in tecn. D. Shawn, D. Baker.

Edera: «Aplati e modelle» tecn. Jerry Lewis, Dean Martin.

Lucento: «L'uomo senza corpo».

Lux-Rio: «Villaggio dei dannati».

Massila: «I 10 Comandamenti» a colori. C. Heston, Yul Brynner e Anne Baxter. Inizio spett. ore 18,30

Splendor: «Mare distruggerà la terra» tecn. G. Moore, N. Hayden

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belsito, Bermini, Brenta, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Ellisse, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Ideal, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Regina, Roma, Star, Statuto.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO				ELETTRICI			
Redim. 3½%	83 —	83 —					
» 1956	83 90	83 90					
Ricostr. 1956	84 —	84 —					
Ricostr. 5%	105 90	105 90					
» 1956	105 90	105 80					
Ricostruz. 3½%	99 80	99 80					
» 1961	99 70	99 70					
Ricostruz. 5%	102 20	102 20					
» 1961	102 10	102 10					
Riscatto 3½%	87 —	87 —					
» 1961	86 90	86 90					
Riscatto 5%	100 20	100 20					
» 1961	100 10	100 10					
Ed. Sard. 5%	98 90	98 90					
Fi.L.S. 5% Idroel.	99 725	99 50					
Fi.L.S. 5% Ed. '59	98 50	98 50					
S.I.P. 5% (N)	101 40	101 40					
» » 1961	102 10	102 10					
» » 1960	102 40	102 20					
» » 1959	102 40	102 —					
» » 1958	102 45	102 45					
» » 1957	103 05	102 95					
» » 1956	102 97	102 95					
» » 1955	103 20	103 10					
S.I.I. 5% 1956	102 80	102 30					
OBBLIGAZIONI							
S.E.I. 5½%	100 05	100 05					
» 1%	102 40	102 45					
» 1%	102 15	102 40					
» 1%	102 30	101 90					
» 5%	102 —	102 —					
» 5%	101 95	101 95					
» 5%	102 30	102 —					
» 5%	99 97	99 97					
» 5%	99 90	99 90					
» 5%	136 75	136 75					
» 5%	137 —	136 —					
» 5%	145 —	145 —					
» Ales 1%	100 50	100 30					
» » 1%	97 30	97 30					
» » 1%	100 40	100 40					
» » 1%	100 —	100 —					
» » 1%	100 20	99 90					
» » 1%	100 15	99 90					
» » 1%	100 10	100 10					
» » 1%	96 70	96 70					
» » 1%	96 60	96 60					
» » 1%	99 90	99 90					
» » 1%	102 45	102 15					
» » 1%	101 80	101 80					
» » 1%	102 —	102 —					
» » 1%	102 10	102 10					
» Sme. 5% 1961	101 90	101 80					
» Sel 1%	101 90	101 85					
» » 1%	99 80	99 80					
» » 1%	99 80	99 80					
» » 1%	99 45	99 45					
S. Paolo 1%	98 50	98 50					
» Lyonn. 1%	98 50	98 50					
» 6%	94 —	94 —					
» 2½	84 50	84 50					
Riscatto 3½%	85 30	85 30					
F.I.A. Ind. 5%	99 90	99 90					
F. I. Sicilia »	98 525	98 52					
Z.I.E. Napoli »	99 50	99 50					
» » »	99 50	99 50					
Immobil. 5%	101 —	101 —					
» »	102 80	102 80					
» »	99 —	99 —					
Cons. S.F.I. 5%	97 40	97 50					
Cr. Fd. » 5%	97 50	97 50					
Imm. ind. 5%	101 70	101 50					
» » 5%	101 50	101 50					
» » 5%	101 50	101 50					
» » 5%	101 50	101 50					
Cons. Fond. 5%	102 —	102 —					
Cr. Fd. Edil. 5½%	—	—					
» 5%	102 —	101 90					
» 5%	101 90	101 80					

A TORINO — Il mercato presenta in apertura una intonazione di buona resistenza, pur con una evidente cautela da parte degli operatori. Il tema della riunione è rappresentato sostanzialmente dal rialzo delle Assicurazioni Generali, e delle Rinascente, Viscosa, Fiat, Olivetti, risultano molto ben tenute.

Il listino è completato sui livelli medio-massimi della giornata, con pochi spostamenti dalla chiusura di venerdì scorso. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopobarsa lievemente migliore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6173-6375; marengo svizzero 5350-5550; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618,50-639,50; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-129; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Mercato selettivo. La Borsa mette a fuoco nuova iniziativa in un'atmosfera molto ferma, con ottime disposizioni del denaro, che si rivolge in particolare sui valori assicurativi e finanziari, sui titoli guida, speciale Fiat e Viscosa, sulle Terni, Ansaldo, Motta, Saffa e Rinascente. Queste ultime chiudono a 914, ma nell'intermedio dopoborsa sfiorano le 950 lire.

Chiusura ai massimi per la maggior parte delle voci favorite; le Generali sfiorano le 134 mila lire. Molto sostenute le due Pirelli. Minime variazioni nei valori di Stato; migliori e attive anche le obbligazioni. Diritti Val Tirso 37.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 123.500; Bastogi 4225; Finelettrica 1813; Fiamare 714,75; Finsider 1618; Mittel 5210; Gim 9450; Invest 5100; La Centrale 21 mila 615; Sviluppo 3800; Ass. Generali 133.900; Fond. Incendio 31.750; Assicur. Italiana 78.750; Ras 69.905.

Farr. N. Ord. 3120.

Châtillon 11.700; Cantoni 37.500; Olcese 2150; Cucirini C. C. 15.755; De Angeli 6900; Caseami Seta 10.250; Gavardo 5700; Lanificio Rossi 4592; Lanif. e Canap. 1585; Rossari e Varzi 40.800; Rotondi 59 mila 900; Tosi 3720; Snia Viscosa ord. 3150; Sniа Viscosa priv. 1285; Marzotto 3353; Uo. Manifatture 106.100; Fisac 758.

Dalmine 2715; Italsider 1837; Metalli 8950; M. Amiata 6780; Montecatini 4128; Montepesi 1680; Siele 7750.

Bianchi 720; Fiat 3039; Fiat privileg. 2458; Fiat 14.150; Trafilerie 3425; Olivetti pr. 11.800; Westinghouse 1520; Nebiolo 1333.

Safo 1845; Cieli 4250; Dinamo 3318; Edison 6051; Edison Volta 2877; Bresciana 3342; Sarda 5690; Valdarno 3885; Emiliana 3240; Subalpina 3745; Magneti Marelli 2316; Ercole Marelli 1210; Orobia 3630; Romana Elettr. 3196; Sesa 3410; Sip 8830; Meridionale Elettr. 1870; Sirt 4324; Tecnomasio 4748; Toti «A» Toti «B» unif. 4750; Sit 1448; Terni 818; Unes 875; Vinzia 4650.

Dist. Italiano 4900; Eridania 3825; Romana zuccheri 429; Motta 41.250.

Anic 4695; Italgas 2185; Liquigas 324,75; Mira Lanza 55000; Pibigas 201; Rumianca 2735; Larderello 4800; Saffa 13170; Carlo Erba 21135.

Acdes 8300; Beni stabili 7420; Immobiliare 1385; Risanamento 1470; Sifos Genova 7800.

Cartiere Burgo 37800; Ch. ga. 7870; Eternit 7630; Linoleum 5400; Italcementi 35500; Cementir 2882; La Rinascente 910; Pirelli S.p.A. 99700; Pirelli e C. 10740; Condotte 1375.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6060-6150; sterlina oro nuovo 5930-6050; marengo 5800-5200; sterlina austriaca 1735-1765; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,50-143,90; franco francese 124,50-126,50; oro fino 703-715; argento 19.70-20.50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 593; sterlina 1744,50; franco svizz. 143,45; franco francese 124,70; franco belga 12,45; lorino olandese 171,65; marco germanico 155,90; scellino austriaco 23,87; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,60; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,40.

A GENOVA — Dopo qualche perplessità in apertura, il denaro riaffluisce ai finanziari, su siderurgici e sul trinomio Fiat, Cutini e Viscosa. Gli effetti positivi vanno a fecondare l'intera area del listino; solo rimane un po' in ombra il comparto elettrico.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.650, Generali 133.700, Ras 69.000, Meridionali 6277, Sai 17.425, Viscosa ord. 3150, Viscosa priv. 7325, Finsider 1623, Cutini 4133, Finsider 1617, Fiat ord. 3065, Fiat priv. 2423.

A FIRENZE — La buona tendenza dei mercato ha avuto stamane piena conferma. Molto ricercate le due Fondiarie, che segnano una sensibile plusvalenza rispetto al precedente listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 4228, Centrale 21.820, Fondiaria Vita 48.900, Fondiaria Incendio 32.050, Viscosa 3160, Magona 1550, Montecatini 4136, Fiat 3060, Immobiliare 1383, Valdarno 3005.

ULTIME NOTIZIE

Autobus in un canale

Ventiquattro morti nel delta del Nilo

La strada, corrosa da infiltrazioni d'acqua, ha ceduto improvvisamente - Le vittime sono quasi tutte dei braccianti

IL CAIRO, lunedì mezz.

Una spaventosa sciagura è accaduta stamane nella regione del delta del Nilo. Una vecchia autocorriera su cui viaggiavano quarantasei persone, in prevalenza braccianti, è precipitata nel canale Mudirieh. Solo 22 fra i passeggeri sono riusciti a salvarsi. Sono in corso le operazioni per il ricupero dell'automezzo all'interno del quale si presume si trovino tuttora i cadaveri delle ventiquattro persone che hanno perduto la vita nell'incidente.

Il canale Mudirieh, o della Liberazione, è stato aperto in questi ultimi anni per fertilizzare la zona desertica situata fra il Cairo e Alessandria. Si tratta di un'opera eseguita a tempo di primato, con mezzi non sempre adeguati. Ancora oggi si vedono lungo le rive di questo canale uomini quasi nudi che si passano secchi pieni di fango per consolidare gli argini.

Malauguratamente la piena annuale del Nilo ha assunto quest'anno proporzioni eccezionali, superando nella parte meridionale del Delta il livello dei venti metri. Questo deve aver provocato una corrosione degli argini lungo il canale. Sta di fatto che, secondo i superstiti, il grosso autocarro, che procedeva a velocità ridotta, è ribaltato all'improvviso senza alcuna ragione apparente ed è piombato in acqua. In queste condizioni non resta che sperare che il peso della corriera abbia provocato il cedimento della sede stradale già indebolita dalle infiltrazioni d'acqua.

Tre feriti sulla Via Aurelia in uno scontro fra auto e moto

Savona, lunedì sera.

(f.) La scorsa notte, sull'Aurelia, nei pressi di Borgeggiana, una «500» e una «Lambretta» che procedevano nello stesso senso si sono urtate: il bilancio dell'incidente è di tre feriti, di cui due gravi. Le vittime sono: Antonio Beltrame, di 20 anni, da Savona, che ha riportato la frattura del femore sinistro e shock traumatico; Alfonso Romano, di 17 anni, abitante a Vado Ligure, che ha pure riportato la frattura del femore, shock e Luca Corvi, di 22 anni, nato ad Alassio ed ivi residente, rimasto ferito in varie parti del corpo.

Le versioni fornite dai protagonisti dell'incidente sono discordanti: il Corvi, che procedeva sulla «500», ha dichiarato che è stato investito dalla «Lambretta» guidata dal Beltrame; i motociclisti hanno detto la cosa opposta.

Tre generazioni di Roosevelt

Eleanor Roosevelt, la vedova del defunto Presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt, fotografata nella sua casa di Washington col figlio Franklin jr. e il nipote Franklin III, ufficiale di Marina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Commemorato a Villadeati l'eccidio nazista del 1944

Casale, lunedì sera.

Stamane a Villadeati, presenti le autorità locali e i sindaci dai paesi della zona, sono state commemorate solennemente le vittime dell'eccidio compiuto il 9 ottobre 1944 dai nazisti.

Quel giorno un soldato tedesco, riuscito ad evadere dalla prigione dei partigiani della zona, guidava a Villadeati una colonna di nazisti agli ordini del famigerato maggiore Mayer, comandante la piazza di Casale Monferrato. La soldataglia piombava in paese all'improvviso e catturava i capi delle dieci famiglie più numerose.

All'ordine di fucilazione immediata dei dieci capi-famiglia, il parroco del paese, don Ernesto Camurati, si presentava al maggiore Mayer offrendo la propria vita in cambio di quella dei contadini. L'ufficiale tedesco, insensibile al generoso gesto del sacerdote, ordinava che anche il parroco venisse fucilato assieme ai dieci altri ostaggi.

Otto mesi dopo, nell'aprile del 1945, i partigiani catturavano il maggiore Mayer e lo trasportavano a Villadeati passandolo per le armi sul luogo dell'eccidio. La cerimonia di stamane ha rievocato l'eccidio dinanzi alla popolazione, vivamente commossa al ricordo della strage compiuta dai tedeschi.

Inoredibili disordini per festeggiare una vittoria sportiva

Una città americana messa a soqquadro da migliaia di studenti universitari

Celebravano (a Madison, nel Wisconsin) il successo della loro squadra di calcio - Invasi i dormitori delle colleghe, ne rapiscono alcune e predano gli indumenti delle altre - Bloccato il traffico per le strade, costringono i passanti a unirsi alla loro chiassata - Locali pubblici invasi e saccheggiati - La polizia costretta a intervenire con gas lacrimogeni e idranti - Diciotto feriti, trentasei arresti

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Per sei ore la città di Madison «Wisconsin») è rimasta in balia di una folla di migliaia di giovani scatenati. Soltanto l'intervento di ingenti forze di polizia con idranti e gas lacrimogeni è riuscito a ristabilire l'ordine. Diciotto persone sono rimaste ferite; i danni ammontano a decine di milioni di lire.

Tutto è cominciato quando la squadra di football americano dell'università di Madison, in trasferta, ha battuto quella della università statale dell'Indiana. Molti studenti avevano seguito la squadra del cuore ma molti di più, naturalmente, erano stati quelli che non avevano potuto allontanarsi da Madison e che avevano dovuto accontentarsi di seguire la radiocronaca della partita nei vari club e pensionati studenteschi.

Quando la partita si è conclusa con la vittoria della squadra del cuore è stato come se gli studenti si fossero passati la parola d'ordine ed in breve più di duemila giovani, in preda all'entusiasmo e (secondo la polizia) agli effetti delle abbondanti libagioni, hanno invaso le strade di Madison bloccando il traffico, costringendo i passanti a ripetere con loro il «grido di guerra» dell'Università del Wisconsin e prendendosela con quanti avrebbero preferito poter tirar via senza perdere tempo.

I primi gravi tafferugli sono avvenuti quando un gruppo di due o trecento giovani ha invaso i dormitori delle universitarie mettendoli a soqquadro. Ben presto i gruppi di studenti «rapivano» alcune ragazze dichiarandole «preda di guerra» da offrire agli eroi della squadra appena fossero tornati.

Certo, è stato tutto uno scherzo ma ciò non toglie che in seguito ai disordini diciotto persone — tra cui la maggior parte erano passanti assolutamente indifferenti alla fortuna della squadra universitaria — abbiano dovuto farsi medicare per le ferite o le contusioni riportate.

Quando per ristabilire, se non proprio l'ordine, almeno la circolazione cittadina, la polizia ha tentato di intervenire, gli studenti si sono armati di pietre o, incuneando i pubblici locali, di bottiglie, bicchieri e stoviglie e se ne sono serviti come armi contro gli agenti.

Per sei ore la città è rimasta in balia degli studenti scatenati e sordi ad ogni appello dei docenti della Università. Uno di essi, insegnante di letteratura inglese ed ex-alunno della stessa scuola, è stato dapprima portato in trionfo quale ex-membro della squadra universitaria di foot-ball americano. Poi, perchè protestava, legatogli mani e piedi fu buttato in una fontana pubblica.

Un gruppo di un centinaio di giovani scatenati ha «catturato» le cameriere di un ristorante e dopo averle ridotte in stato semidamitico le ha issate sul tetto di una gelateria impedendo agli agenti di polizia di avvicinarsi per soccorrerle.

Il sindaco di Madison ha dovuto ordinare che l'ordine venisse ristabilito con qualsiasi mezzo ed il capo della polizia ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco che sono accorsi con le autopompe. Con l'azione combinata degli idranti e dei gas lacrimogeni è stato possibile rastrellare a mano a mano gli studenti e costringerli alla ritirata nella zona universitaria.

Sono stati operati trentasei arresti.

u. p.

Bimba di 14 mesi annega nel mastello del bucato

Luino, lunedì sera.

In una casa colonica di Lavena Ponte Tresa la piccola Lina Della, di quattordici mesi, è morta per annegamento.

La piccina, sfuggendo la vigilanza della nonna, Rachele, ha raggiunto nel cortile un mastello contenente acqua e detersivo, approfittando per il bucato; vi si è sporta e cadendo a testa in giù vi è miseramente annegata.

Quando la nonna l'ha trovata, non vi era più nulla da fare. La donna ha perduto i sensi.

Atroce morte di un operaio divorato dalle fiamme

Sestri Levante, lun. sera.

(fa.) Un mortale incidente sul lavoro si è verificato stamane verso le 10,30 nella Fabbrica Italiana Tubi. Il ventiquattrenne Domenico Ottobrini, abitante in una frazione di Castiglione Chiavarese, mentre era intento al lavoro presso un forno nel reparto acciaieria, per cause in corso di accertamento, è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme. I compagni di lavoro si sono precipitati in di lui soccorso di soffocare le fiamme, ma quando vi sono riusciti, era troppo tardi: l'Ottobrini era morto fra atroci sofferenze. In segno di lutto, alle stabilimento Fabbrica Italiana Tubi il lavoro è stato sospeso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Diplomi di ragioniere a pagamento?

Un preside di Avezzano denunciato per concussione

Il professore avrebbe già ammesso di essersi fatto versare 300 mila lire da uno studente per «rendere malleabili i membri della commissione d'esame»

L'Aquila, lunedì sera.

Uno scandalo ha turbato il Abruzzo il mondo della scuola: un docente, preside di un istituto — quello commerciale a pareggiatori parificato di Avezzano — ha indotto un candidato al diploma di ragioneria a versargli 300 mila lire in contanti, insinuando che la somma occorresse per rendere «malleabili» i membri della commissione di esame. Protagonista dello sconcertante episodio è stato il professore Silvio Troiani, di trentotto anni, il quale faceva parte della commissione come membro interno.

La divisione di polizia giudiziaria della Questura dell'Aquila sta svolgendo minuziose indagini per accertare se altri studenti siano stati oggetto di analoghe «premure» da parte del professore Troiani. Tuttavia circostanze, già acclarate e non smentite, fanno ritenere che al «Marconi» di Avezzano (questo è il nome della scuola) siano stati sfornati in precedenza molti ragionieri a pagamento.

Il professore Troiani ha già ammesso, comunque, le sue pesanti responsabilità in ordine all'episodio delle 300 mila lire. Nei suoi confronti è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria per concussione. Le autorità inquirenti, riconosciuta ovviamente al Troiani la qualifica di pubblico ufficiale, gli hanno potuto contestare il gravissimo reato che il Codice penale punisce con una pena compresa fra i quattro e i dodici anni di reclusione.

Il docente ha già provveduto a riconsegnare la somma di 300 mila lire, che le stesse autorità restituiranno allo studente il quale si chiama Nino Di Renzo. Nel confronti del Di Renzo non è stato mosso alcun addebito, essendo risultato chiaro che egli ha dovuto subire il giuoco del suo preside. Agli atti è già acquisita la deposizione del giovane, deposizione che il professore Troiani ha riconosciuto veritiera, sottoscrivendola.

Diciottenne si avvelena dopo la lite col fidanzato

Alessandria, lunedì sera.

L'operaia Angela Lanasafama di 18 anni da Siracusa e abitante ad Alessandria in via Piave 17, dopo un alterco con il fidanzato stamane ha ingoiato una forte dose di barbiturici.

Colta da conati di vomito, è stata ricoverata in preda ad avvelenamento. I medici però sono riusciti a porla fuori pericolo.

Un cacciatore ha una mano spappolata da una scarica

Savona, lunedì sera.

(f.) Un incidente di caccia è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Rivalta Bormida. Il trentacinquenne Giovanni Morbelli, nato a Castelnuovo Balbo e residente a Savona in via Rossetti 3 int. 7, mentre, di ritorno da una battuta di caccia, si accingeva a scaricare il fucile, lasciava inavvertitamente partire un colpo, che lo feriva alla mano sinistra. Trasportato all'Ospedale San Paolo, è stato ricoverato con quaranta giorni di prognosi per spappolamento della mano e recisione di tendini.

Sei studenti assalgono e scherniscono un professore

Napoli, lunedì sera.

Sei studenti sono stati denunciati alla polizia dal loro professore, Giovanni Botti di 50 anni, insegnante al Liceo Statale di Frattamaggiore.

I sei ragazzi, penetrati ieri sera di soppiatto nella camera

Studentessa di 14 anni uccisa da un geometra

Affrontata mentre va a scuola in bicicletta e colpita a coltellate - Il giovane era stato respinto dalla ragazza

Pordenone, lunedì sera.

Un geometra di 22 anni ha ucciso sulla strada che da Azzano Decimo porta a Pordenone una studentessa di 14 anni.

Stamane verso le ore 8 la quattordicenne Fulvia Buset e la coetanea Mariarosa Gava, stavano recandosi in bicicletta a scuola a Pordenone, quando venivano raggiunte da una motoretta guidata dal geometra ventunenne Gustavo Gerardi. Costui, scambiate poche parole con la Buset, estraeva di tasca un coltello e colpiva la giovanetta alla testa ed alla gola. Risalito in motoretta, il Gerardi si allontanava velocemente.

La ferita veniva soccorsa da un gruppo di operai e trasportata all'ospedale di Pordenone, dove purtroppo la giovane decedeva. L'assassino si presentava poco dopo al commissariato di P. S. di Pordenone, dove veniva tratto in arresto. Pare che il Gerardi sia stato indotto al delitto perchè le sue profferte amorose erano state respinte dalla ragazza.

Sono in corso indagini per accertare le reali cause del tragico episodio passionale che ha destato profonda commozione nella zona.

Cacciatore muore d'infarto partecipando a una battuta

Acqui, lunedì sera.

Ieri mattina una comitiva di cacciatori, provenienti da Carcare, si portava in regione Cova di Roccaverano per una vasta battuta di caccia. Quando già erano stati abbattuti alcuni capi di selvaggina, uno dei componenti la comitiva, mentre stava risalendo un ripido sentiero fiancheggiato da fitti cespugli, faceva una macabra scoperta: a terra, giaceva un collega, il cinquantenne Armando Vico, abitante a Pallare, che non dava più alcun segno di vita.

Richiamata l'attenzione dei compagni, si provvedeva a richiedere l'intervento di un medico, temendo che il Vico durante la battuta di caccia fosse rimasto colpito da una scarica di fucile. Contemporaneamente veniva avvertita l'autorità giudiziaria di Acqui e sul posto si recava il procuratore della Repubblica dottor Conti. In base all'esame compiuto dal medico, risultava però che il Vico era deceduto per infarto cardiaco.

Fingono la fuga per catturare due occidentali

La disavventura di quattro berlinesi dell'Ovest: credono di aiutare alcuni agenti comunisti a fuggire Questi aprono il fuoco - I prigionieri sono forse feriti

Nostro servizio particolare

Berlino, lunedì sera.

La polizia comunista di Berlino-Est ha inscenato ieri una fuga simulata ed ha quindi aperto il fuoco su quattro abitanti di Berlino-Ovest che cercavano di aiutare i falsi fuggiaschi. Due dei volenterosi sono riusciti a sottrarsi alla sparatoria mentre gli altri due sono scomparsi e si ritiene che siano stati catturati dai comunisti. Non si sa se siano rimasti feriti.

I due berlinesi sfuggiti all'insidia hanno riferito di essere caduti nel tranello in seguito a una conversazione avvenuta con militari comunisti dalle due parti della famosa barriera di cemento. Essi avevano che da quando è stato costruito il muro divisorio, oltre cento agenti di polizia e guardie confinarie della Germania orientale sono fuggiti in Occidente. Senza nulla sospettare i quattro, dopo aver scambiato qualche parola di intesa con i loro interlocutori, cominciarono a praticare una breccia nello sbarramento di filo spinato. In quel momento i «rossi» aprivano improvvisamente il fuoco da brevissima distanza.

E' questa la seconda volta nel giro di quarantotto ore che la polizia comunista cerca di attirare abitanti dei quartieri occidentali dall'altra parte della barriera. Sabato scorso quattro uomini che si erano troppo avvicinati allo sbarramento erano stati presi sotto il fuoco di armi automatiche. Tre di loro, fatti prigionieri, sono stati rimessi in libertà.

Protagonisti di quest'altra sfortunata vicenda sono stati quattro giovani di Berlino Ovest che sabato scorso erano penetrati clandestinamente in un quartiere di Berlino Est nel tentativo di fare fuggire in Occidente le loro fidanzate. Ieri sera, con il favore delle tenebre, gli otto giovani si sono avvicinati alla «cortina di cemento», ma quando già erano prossimi alla libertà piombavano su di loro numerosi agenti della polizia popolare tedesca che portavano tutti in carcere.

La nuova e insidiosa tattica escogitata dalle autorità comuniste rendeva indubbiamente più difficili altri tentativi di fuga da Berlino-Est, poichè dopo quanto accaduto negli ultimi due giorni i volontari che si prodigavano per portare in salvo i fuggiaschi diventeranno certamente sospettosi

a. t.

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

Contenuti in annunciarvi il marito Edoardo; i figli: Piero con la moglie Maria Virginia Palumbi, i figli Paolo, Luciano, Edoardo e la sposa Pierina Raimondi ved. Ferraris; Gabriella col marito Vittiliano Canetta ed il figlio Eugenio; Luigi con la moglie Esperia Calvi e la figlia Elisabetta; Maria-Teresa e Giulia; Marco con la moglie Anna Pazzi ed i figli Angela e Pietro; Maria-Caterina con il marito Guido Trotteni ed i figli Giovanni, Antonio e Luigi. La cara salma sarà trasferita a Bologna martedì 10 corrente ed alle 11,30 sarà celebrata nella S. Messa nella Chiesa S. Girolamo della Certosa.

— Milano, 8 ottobre 1961.

Partecipano al lutto:
Gustavo e Laura Colonnetti
Giorgio Ettorre Abetone
Emilio Bachi
Vittorio Bachi di Belve
Luigi Gariati
Walter Bottoni
Elisa Sanchiero
Carlo Brignone
Lucia e Natalia Calderazzo
Maria Cargo
Filippo Carmelato di Castagneto
Enrico e Giovanna Cavara
Domenico Ghisramello
Luigi Ghiarin
Giorgio e Margherita Conigliani
Luigi Dal Verme
Luigi Devina
Pietro Falco
Umberto Fiori
Tommaso Calisani Sonzi
Vittorina e Carmina Gauthier Lanfranco
Arnaldo Giovini
Gastalone e Maria Stevens di Mirafiore
Pier Filippo e Guido Mercurio
Giuseppe Minotti
Tommaso Morelli di Popolo
Alberto e Maria Mercanti
Giuseppe Nivarra
Laurent Perin
Gustavo Pomè
Edmondo, Lina e Maria Luisa Reglieri
Luigi Riccoti Filippini
Giuseppe Saracchi
Aldo Scarzella
Ezio, Adele e Giuliana Sinchet
Vigo Talice
Maria Enrica e Nora Viora
Giovanni Zaglio
Casimiro Zuretti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al dolore del dott. Pier Carlo Romagnoli, direttore generale della Società, per la perdita della diletta mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Torino, 8 ottobre 1961.

Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni uniscono viva parte al lutto che ha colpito il direttore generale dott. Pier Carlo Romagnoli per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 8 ottobre 1961.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori tutti della Società:
Reale Riassicurazioni - Torino
R.A.R.A. - Roma
U.G.I. - Torino
L'Equità - Parigi
La Partecipazione Vita - Parigi
si associano al lutto che ha colpito il dott. Pier Carlo Romagnoli, Consigliere di Amministrazione della Società stessa.

Gli Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano al grave lutto del direttore generale della Società, dott. Pier Carlo Romagnoli, per la perdita della mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Torino, 8 ottobre 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano vivamente al grave lutto del Consigliere delegato dott. Pier Carlo Romagnoli per la perdita della cara mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Torino, 8 ottobre 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano al grave lutto del Consigliere delegato dott. Pier Carlo Romagnoli per la perdita della cara mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Milano, 8 ottobre 1961.

Gli Agenti dell'Istituto Italiano di Previdenza partecipano al dolore del Consigliere delegato dott. Pier Carlo Romagnoli per la scomparsa della mamma, signora

Maria Teresa Romagnoli Giovannini

— Milano, 8 ottobre 1961.

Nessuna dei comforti religiosi e della benedizione papale è mancata al cielo l'anima buona di

Alessandro Antonista

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Gatto, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì ore 14,15 da via Tenin 11. La cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia rivolge al dott. Cesare Ferrero e all'infermiere Francesco Accusato visitatori riconoscenti per le assistenze prestate. Per speciali volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

— Torino, 8 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Barale

Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Canova, il figlio Maurilio, congiunti e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo martedì 10 corrente alle ore 9 partendo da via Verdi n. 101, e alle ore 9 seguiranno i funerali in Piobesi Torinese. Servizio autopubblico. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

Riunita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bistolfi nata Adorno

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Maggiorino col figlio Aldo e Franco, la sorella Elena coi nipoti e figli, cognati, nipoti parenti tutti. Martedì ore 13,30 da piazza Carlo Felice 67 la cara salma partirà per Asti ove alle 16 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 8 ottobre 1961.

Partecipazione di lutto ai loro cari

Benedetta Povero

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali martedì alle ore 8,30 partendo da corso Unione 92, indi la cara salma proseguirà per Cisterna d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

1944

XVII triste anniversario della tragica dipartita del

Rag. Renato Carzena

Universitario

Sei sempre con noi.

— Torino, 9 ottobre 1961.

Maria Pianca nata Vercelli

Augustetti rimangono ad onorarne la memoria il marito cons. Alessandro, il figlio ing. Renzo, la sorella insegnante Lina col marito dott. Pucci e famiglie, il zio Cesare e famiglia, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris martedì 10 corrente alle ore 15,30 partendo dalla casa Bianchetti-Pianca in corso Lenne Giordano 43.

— Livorno Ferraris, 8 ottobre 1961.

La famiglia Ferrero partecipa al dolore dell'ing. Renzo Pianca per la scomparsa della [illegible]

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Morando ved. Glay-Meniet

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo e Renzo, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via S. Massimo 34.

— Torino, 9 ottobre 1961.

Addolorati partecipano al lutto sorella fratelli rispettive famiglie.

Partecipano a Clotilde Canova ecco [illegible] presenti al dolore dell'amico dr. Ettore Isnardi per la perdita della sua signora.

PROF.SSA DR.SSA
Nina Isnardi Valpreda
— Torino, 8 ottobre 1961.

Antonio e Virginia Canova con dolore e profonda commozione prendono parte al lutto dell'amico Silvio per l'immatura perdita della consorte, signora

PROF.SSA DR.SSA
Nina Isnardi Valpreda
— Torino, 8 ottobre 1961.

Prendono viva parte al lutto del giudice Isnardi gli amici:
Elsa, Gigi e Renato Ravizzoli
Giorgio Biasi
Mario Bosio
Michele Buonvi
Luigi Bruno e famiglia
Adolfo Degiuseli
Giorgio Degiuseli
Valerio Formaz
Adriano Fornaro
[illegible]
Angelo Sarti
Franco Schiavoni
Emilio Silvestri
Mario Tagliero
Edoardo Zino.

La Lega Navale Italiana di Torino, il Consiglio e i Soci partecipano al dolore del Presidente cons. Pietro Frigerio per la dipartita della madre

CONTESSA
Donna Hélène Frigerio Bonvicino
— Torino, 8 ottobre 1961.

Soci e Dipendenti della Società CEMI esattamente partecipano al dolorosa lutto del Socio e Procuratore cavalier Frigerio Bonvicino per la perdita della madre

CONTESSA
Hélène Frigerio Bonvicino
— Torino, 8 ottobre 1961.

Maria e Luigi Quarello unitamente ai familiari, partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Aldo ed Ernesta Rota, per la dipartita del compianto carissimo

Giovanni Combi
industriale
e si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 8 ottobre 1961.

La famiglia Lamacchia sentitamente partecipa al grande dolore del rag. Felice Decrosta per la perdita dell'amata consorte signora

Anna Decrosta
— Torino, 8 ottobre 1961.

Dopo lunga sofferta rassegnata e cristiana

Vittoria Giraudi nata Torta

La piangono il marito Stefano, il figlio Luigi con la moglie Rosiliana Mazzola e l'adorato bimbo Marco, la sorella Elisabetta, la cognata Agostina che si piangono non inconsolabili cari, cognati, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 9 ore 14,30 da via Modestino 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1961.

E' tornata a Dio

Francesca Arpiani nata Colli

Le annunciano la figlia Emilia col marito Franco Enzo, la nipote Piera col marito Gino Gandolfi e Gianni, il fratello cav. Ugo Brunet, la sorella Luigina, cognati e nipoti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 16,15 da via Torricelli 50.

— Torino, 8 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 9)

BRIGADIERE Carabinieri in servizio, disponibile tra 20 giorni, 26enne, stab. gnanello, calmo, volenteroso, dinamico, presenza, spiccata personalità, notevole facilità parola, potenziale, buona capacità organizzative, predisposizione attività commerciali o similari, disposto viaggiare ed adatto lavoro collegiale, accetta impiego, rappresentanza, vendita. Scrivere a qualsiasi altro. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

COMMESSA pratica vendite scopo miglioramento. Considerasi, [illegible] subito, bella presenza. Telefonare [illegible].

GENERALE [illegible], approvvigionamenti, collaudo forniture, magazzino, tecnico lunga pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A72024

DILIGENTISSIMO 19enne 1° impiego impiegherebbesi. Tel. mattino 82-331.

EX titolare, dirigente, attivo, dinamico, versatile, lingua francese, cognizioni tedesco, auto propria, cerca occupazione qualsiasi anche cambiando. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FARMACISTA laureato lunga esperienza specialità e direzionale, possibilità forthuna cointeressenza, assumerebbe direzione farmacia od attività particolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2435 — Torino ». A72929

GEOMETRA 27enne esperienza estero lavori stradali ed edili, [illegible] inglese, valorizzerebbe offresi [illegible] in impresa, disponibile Sua sede, [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A77964

GEOMETRA 27enne pratica catasti edili, contabilità lavori, disegno, conoscenza lingua inglese, francese cerca impiego presso seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3209 — Torino ».

GIOVANE, milanese, lunga esperienza ramo trasporti, auto propria, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A76808

GIOVANE 28enne conoscenza inglese, ottimo diploma, studi perito chimico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2439 — Torino ». A71908

LAVORANTE seria offresi a ore, primo famiglia. Telefonare [illegible].

OFFRESI commessa qualificatissima tessuti, confezioni. Telefonare 20-258, 289-861.

PENSIONATO ammogliato offresi custode lavori campagna. Scrivere: Allegranza Giovanni, via Piazzano 10, Brozolo Monferrato. A76925

PRATICA civile, 36enne, conoscerebbesi scopo miglioramento. Telefonare 278-174.

RAPPRESENTANZE ditta estero [illegible] cerca offerte per tessili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE 27enne, referenziato, esperienza commerciale amministrativa tributaria, buon dattilografo, [illegible] inglese, pratico esportazioni [illegible] documenti valutari, buona presenza, libero subito. [illegible] preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne ottimissima, conoscenza inglese e francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 730-943.

SEGRETARIA bionda laureata commerciale, conoscenza lingue, stenodattilografo, offresi. Telefonare 682-331. A73898

SIGNORINA 20enne, presenza, moralità, referenziata, diplomata lingue e tecniche aziendale, primo impiego, cerca posto adeguato. Telefonare mattinata 47-344.

SIGNORINA 25enne pratica documenti ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 766-712 A73924

STENODATTILO compromettersi 4ª Ragioneria, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-317 ore 8-11 14-16.

STUDENTE economia e commercio offresi studio commerciale per pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A75916

STUDENTE universitario, patente auto, premunito, comprerebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A75604

STUDENTE ragioneria pratica lavori ufficio, stenodattilografia, offresi pomeriggio. Telefonare 760-918. A75470

VENTIQUATTRENNE [illegible], conoscenza stenografia, [illegible], [illegible] gherebbesi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A77812

IMPIEGATIZIA [illegible] esperienza vendite cespo servizio meccanici ed elettrauto con profonda esperienza nella progettazione meccanica, Progettista di attrezzature meccaniche per nuovo stabilimento semiconduttori in Catania; inviare curriculum vitae presso alla casella postale 352, Catania. 27769

IMPORTANTE industria elettronica cerca capo-servizio meccanici ed elettrauto con notevole esperienza nelle applicazioni circolari transistorizzate di assistenza al cliente. Si richiede: laurea in ingegneria, specializzazione elettronica, conoscenza fra 5 e 10 anni di progettazione, particolare esperienza di applicazione di transistori nei campi: radio frequenza, video frequenza e bassa frequenza, inviare curriculum vitae presso alla Casella Postale 852 Catania. 27771

INDUSTRIA estera ingegneria 24-30enne, intelligente, bella presenza, pratica lingue, clienti Continentale disposto viaggiare o trasferirsi saltuariamente. Manoscritto referenze. [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA cerca signorina conoscenza inglese, francese, mecanografia anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9173 — Torino ». A76119

INDUSTRIA importante internazionale cerca accalmanati ingegneria meccanica da avviarsi brillante carriera servizio tecnico; inviare curriculum vitae, referenze a: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ». 23803

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale cerca diplomato perito industriale con pluriennale esperienza approvvigionamenti per avviarlo mansioni di coordinatore presso servizio acquisti. [illegible] capacità tecnica al personale. Inviare curriculum vitae si richiama a: « Pubblicità Stampa 66 — Torino ». 23801

RAGAZZA 18-19enne corra per negozio, referenze. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE perita [illegible] militare te cercasi per direzione magazzino commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ». A76545

SOCIETA' internazionale cerca elementi ufficio vendite. Ottima cultura, spirito iniziativa. Indispensabile conoscenza inglese. Telefonare 638-608, venerdì 10-12.

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica contabilità ufficio. Telefonare 240-430. A76542

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 240-430 A76542

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACQUISITATORE meccanico pensionato offresi solerte bene trovare magazzino, zona Barca, Regio Parco, vicinanze. Telefonare 657-121. A74058

AIUTANTE barista 22enne libero subito offresi. Telefonare 283-364. A76336

AUTISTA D offresi ottima giornata tutti i giorni. Telefonare 381-626.

AUTISTA dipendente disponendo ore libere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ».

AUTISTA meccanico patente D offresi. Mailla, corso Grosseto 145, Torino.

AUTISTA offresi privato o ditta seria, praticissimo Torino, referenziato, patente D-E. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 17 alle 19. Telefono 20-462.

AUTISTA patente E offresi [illegible] o privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A73838

AUTISTA 28enne praticissimo città e provincia, libero subito offresi. Telefonare 280-965. A75546

AUTISTA 30enne, patente D, offresi mezza giornata mattino qualsiasi lavoro. Scrivere: Bala Maria, corso Monmelliano 202, Torino A72637

AUTISTA 32 anni patente D, E pratichissimo, pratico autostrad. libero subito offresi. Telefonare 793-817. A75713

AUTISTA 36enne, C, lunga pratica autovetture, città e Piemonte, offresi. Telefonare 21-525. A73815

BOOKKEEPER esperto[illegible] autorizzati rotativi offresi serio Ditta. Telef. 358-858.

CARPENTIERE [illegible] disegno soldatore, Rhein, offresi a lodevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A76580

COMIUGI piemontesi cercano portineria [illegible] operaio, barriera Nizza, Lingotto, p. [illegible] Telefonare 671-304, sera.

COMIUGI piemontesi figlio 11enne offronsi per portineria. Telefonare [illegible].

CONIUGI pensionati referenziati cercano portineria signora allogghio cambio quinto cesio, Telefonare 283-067.

CONIUGI soli piemontesi 45enni offronsi custodi stabilimento o portineria pratici lavori vari, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ».

CUOCA offresi presso famiglia istituti pensionat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino » A75030

DICIOTTENNE 3° avviamento apprendista panettiere, offresi anche altro lavoro, Telefonare 263-563. A75745

EX carabiniere sarto offresi guardiano diurno notturno anche fuori Torino. Telefonare 241-094. A75823

EX Finanza 55enne offresi come [illegible] istruttore. Telef. 221-510, [illegible].

FAMIGLIOLA piemontese, [illegible] generalità offresi salariati o quindi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A73184

FATTORINO magazziniere, 26 anni, ottima [illegible], patente furgoncino offresi. Telefonare 280-064. A74738

GIOVANE 22enne cerca occupazione, non diplomato, studi perito chimico. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2439 — Torino ». A71908

LAVORANTE seria offresi a ore, primo famiglia. Telefonare [illegible].

OFFRESI commessa qualificatissima tessuti, confezioni. Telefonare 20-258, 289-861.

PENSIONATO ammogliato offresi custode lavori campagna. Scrivere: Allegranza Giovanni, via Piazzano 10, Brozolo Monferrato. A76925

PRATICA civile, 36enne, comprerebbesi scopo miglioramento. Telefonare 278-174.

RAPPRESENTANZE ditta estero [illegible] cerca offerte per tessili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE 27enne, referenziato, esperienza commerciale amministrativa tributaria, buon dattilografo, [illegible] inglese, pratico esportazioni [illegible] documenti valutari, buona presenza, libero subito. [illegible] preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne ottimissima, conoscenza inglese e francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 730-943.

SEGRETARIA bionda laureata commerciale, conoscenza lingue, stenodattilografo, offresi. Telefonare 682-331. A73898

SIGNORINA 20enne, presenza, moralità, referenziata, diplomata lingue e tecniche aziendale, primo impiego, cerca posto adeguato. Telefonare mattinata 47-344.

SIGNORINA 25enne pratica documenti ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 766-712 A73924

STENODATTILO compromettersi 4ª Ragioneria, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-317 ore 8-11 14-16.

STUDENTE economia e commercio offresi studio commerciale per pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A75916

STUDENTE universitario, patente auto, premunito, comprerebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A75604

STUDENTE ragioneria pratica lavori ufficio, stenodattilografia, offresi pomeriggio. Telefonare 760-918. A75470

VENTIQUATTRENNE [illegible], conoscenza stenografia, [illegible], [illegible] gherebbesi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A77812

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. SOCIETA' a giovani diplomati medi obblighi militari, premessa [illegible] mobilità, offre possibilità carriera in rapida sua organizzazione a carattere nazionale, periodo introduttivo adeguatamente retribuito su base stipendio di categoria. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

AMILE stenodattilografa libera subito cerca studio professionale. Telef. 46-710.

DICIASETTENNE diplomato, primo impiego, cercasi. Telef. Mezzo 692-883.

FARMACIA cittadina industriale provincia Torino cerca collaboratore, collaboratrice laureata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria ricomanda intraprendente cerca operatore macchine elettrocontabili Bull schede perforate esperimentato loro coordinazione per avviarlo carriera capocontrollo. Si chiede cultura ed capacità adeguata. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ». 23301

INTRAPRENDENTE [illegible] cerca per zona Torino, provincia, [illegible] ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

INDUSTRIA importante internazionale cerca accalmanati ingegneria meccanica da avviarsi brillante carriera servizio tecnico; inviare curriculum vitae, referenze a: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ». 23803

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale cerca diplomato perito industriale con pluriennale esperienza approvvigionamenti per avviarlo mansioni di coordinatore presso servizio acquisti. [illegible] capacità tecnica al personale. Inviare curriculum vitae si richiama a: « Pubblicità Stampa 66 — Torino ». 23301

RAGAZZA 18-19enne corra per negozio, referenze. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE perita [illegible] militare te cercasi per direzione magazzino commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3208 — Torino ». A76545

SOCIETA' internazionale cerca elementi ufficio vendite. Ottima cultura, spirito iniziativa. Indispensabile conoscenza inglese. Telefonare 638-608, venerdì 10-12.

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica contabilità ufficio. Telefonare 240-430. A76542

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 240-430 A76542

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ACQUISITATORE meccanico pensionato offresi solerte bene trovare magazzino, zona Barca, Regio Parco, vicinanze. Telefonare 657-121. A74058

AIUTANTE barista 22enne libero subito offresi. Telefonare 283-364. A76336

AUTISTA D offresi ottima giornata tutti i giorni. Telefonare 381-626.

AUTISTA dipendente disponendo ore libere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ».

AUTISTA meccanico patente D offresi. Mailla, corso Grosseto 145, Torino.

AUTISTA offresi privato o ditta seria, praticissimo Torino, referenziato, patente D-E. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 17 alle 19. Telefono 20-462.

AUTISTA patente E offresi [illegible] o privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6134 — Torino ». A73838

AUTISTA 28enne praticissimo città e provincia, libero subito offresi. Telefonare 280-965. A75546

AUTISTA 30enne, patente D, offresi mezza giornata mattino qualsiasi lavoro. Scrivere: Bala Maria, corso Monmelliano 202, Torino A72637

AUTISTA 32 anni patente D, E pratichissimo, pratico autostrad. libero subito offresi. Telefonare 793-817. A75713

AUTISTA 36enne, C, lunga pratica autovetture, città e Piemonte, offresi. Telefonare 21-525. A73815

BOOKKEEPER esperto[illegible] autorizzati rotativi offresi serio Ditta. Telef. 358-858.

CARPENTIERE [illegible] disegno soldatore, Rhein, offresi a lodevole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3216 — Torino ». A76580

COMIUGI piemontesi cercano portineria [illegible] operaio, barriera Nizza, Lingotto, p. [illegible] Telefonare 671-304, sera.

CONIUGI piemontesi figlio 11enne offronsi per portineria. Telefonare [illegible].

CONIUGI pensionati referenziati cercano portineria signora allogghio cambio quinto cesio, Telefonare 283-067.

CONIUGI soli piemontesi 45enni offronsi custodi stabilimento o portineria pratici lavori vari, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3461 — Torino ».

CUOCA offresi presso famiglia istituti pensionat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino » A75030

DICIOTTENNE 3° avviamento apprendista panettiere, offresi anche altro lavoro, Telefonare 263-563. A75745

EX carabiniere sarto offresi guardiano diurno notturno anche fuori Torino. Telefonare 241-094. A75823

EX Finanza 55enne offresi come [illegible] istruttore. Telef. 221-510, [illegible].

FAMIGLIOLA piemontese, [illegible] generalità offresi salariati o quindi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A73184

FATTORINO magazziniere, 26 anni, ottima [illegible], patente furgoncino offresi. Telefonare 280-064. A74738

GIOVANE 22enne cerca occupazione, non diplomato, studi perito chimico. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2439 — Torino ». A71908

LAVORANTE seria offresi a ore, primo famiglia. Telefonare [illegible].

OFFRESI commessa qualificatissima tessuti, confezioni. Telefonare 20-258, 289-861.

PENSIONATO ammogliato offresi custode lavori campagna. Scrivere: Allegranza Giovanni, via Piazzano 10, Brozolo Monferrato. A76925

PRATICA civile, 36enne, comprerebbesi scopo miglioramento. Telefonare 278-174.

RAPPRESENTANZE ditta estero [illegible] cerca offerte per tessili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE 27enne, referenziato, esperienza commerciale amministrativa tributaria, buon dattilografo, [illegible] inglese, pratico esportazioni [illegible] documenti valutari, buona presenza, libero subito. [illegible] preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne ottimissima, conoscenza inglese e francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 730-943.

SEGRETARIA bionda laureata commerciale, conoscenza lingue, stenodattilografo, offresi. Telefonare 682-331. A73898

SIGNORINA 20enne, presenza, moralità, referenziata, diplomata lingue e tecniche aziendale, primo impiego, cerca posto adeguato. Telefonare mattinata 47-344.

SIGNORINA 25enne pratica documenti ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 766-712 A73924

STENODATTILO compromettersi 4ª Ragioneria, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-317 ore 8-11 14-16.

STUDENTE economia e commercio offresi studio commerciale per pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A75916

STUDENTE universitario, patente auto, premunito, comprerebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A75604

STUDENTE ragioneria pratica lavori ufficio, stenodattilografia, offresi pomeriggio. Telefonare 760-918. A75470

VENTIQUATTRENNE [illegible], conoscenza stenografia, [illegible], [illegible] gherebbesi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A77812

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A.A. SOCIETA' a giovani diplomati medi obblighi militari, premessa [illegible] mobilità, offre possibilità carriera in rapida sua organizzazione a carattere nazionale, periodo introduttivo adeguatamente retribuito su base stipendio di categoria. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 349

AMILE stenodattilografa libera subito cerca studio professionale. Telef. 46-710.

DICIASETTENNE diplomato, primo impiego, cercasi. Telef. Mezzo 692-883.

FARMACIA ditta industriale provincia Torino cerca collaboratore, collaboratrice laureata. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria ricomanda intraprendente cerca operatore macchine elettrocontabili Bull schede perforate esperimentato loro coordinazione per avviarlo carriera capocontrollo. Si chiede cultura ed capacità adeguata. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 65 — Torino ». 23301

INTRAPRENDENTE [illegible] cerca per zona Torino, provincia, [illegible] ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

INVENTARIATORE [illegible] cerca per zona Torino, provincia, [illegible] ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

VENDITORE [illegible] cerca per zona Torino, provincia, [illegible] ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

VENDITORE [illegible] cerca per zona Torino, provincia, [illegible] ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

VENTITRENNE [illegible] cultura, [illegible] corsi di meccanica, elettrotecnica, elettronica. Lunga esperienza [illegible] e macchinazione apparecchiature elettriche [illegible] cerca come aggiustatrice montatrice. Offresi seria ditta, disposta viaggiare o trasferirsi estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A73229

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

APPRENDISTI e abilissimi fotografi giovani esteri. Salari, Borgaro TI.

APPRENDISTE [illegible] trattamento zona Sicme, Ivrea 3.

ASSUMESI commesso esperto, settore fotocine. Telefonare 774-500.

ASSUMIAMO aiutanti elettricisti ai operai[illegible] volenterosi. Telefonare 596-862.

ASSUMONSI elettricisti (esperti) per distribuzione buoni) a domicilio. Presentarsi Defendente, Santa Teresa 19 T.

BAMBINAIA esperta cercasi, possibilmente conoscenza lingua. Referenze. Telefonare 788-976. A75532

BOUTIQUE cerca apprendista sarta. Telefonare [illegible]. A74241

CERCASI apprendisti 15-16enni. Sig. telefonare, Sicmi, Collo 11 B.

CERCASI [illegible] buona presenza per [illegible]. Presentarsi massimo Ghisetti, via Giolitti 18. Presentarsi ore 15. A76074

CERCASI 2 [illegible] esperte cucire, una dalle 8 alle 13, altra dalle 16 alle 20. Telefonare 20-034. A76888

CERCASI aiuto commesso negozio salumeria. Telefonare ore pasti 524-481.

CERCASI abilissimi pellicciatori maschere. Telefonare 276-895. A75907

CERCASI apprendista e aiutante sarta [illegible]. Telefonare 593-275.

CERCASI apprendisti falegnameria, via Gioacchino n. 86. Telefonare 729-809.

CERCASI barista 18-20 anni. Telefonare 779-034. A74753

CERCASI collaudatore ai [illegible] per lavatrici normali e marini. Massima retribuzione. Presentarsi: Bakfood, via Cuneo 24. A74243

CERCASI donna tuttofare quarantacinquenne per famiglia quattro persone. Presentarsi pomeriggio, via S. Teresa 19. Telefonare 828-976. 20805

CERCASI commesso pratica panetteria. Telefonare [illegible]. A75635

CERCASI [illegible] aiutante pratico lavorazione lamiera, dirigere officina. Telefonare 776-169. A75016

CERCASI [illegible] pratico lavori lamiera. Telefonare 776-169.

CERCASI falegname 14-15enne con bicicletta libero subito. Telefonare 519-334.

CERCASI falegname pensionato o abile alunno lavorante leggiera confezione. Milanesio, via B. Buozzi 2. A75908

CERCASI lavorante per Unilostiera Scarpa. Presentarsi corso Trapani 78 oppure telefonare 30-263. A75736

CERCASI lavorenti provetti impermeabilisti cotone e apprendiste. Telefonare 383-578 A75037

CERCASI ragazza 16-18enne apprendista commessa panetteria pasticceria, vitto, alloggio. Telefonare 396-198. A75548

CERCO aiuto commesso chiosco autoscuola, Porta Palazzo, alla mezz. Telefonare 187-906. A76540

CERCO persona referenziata mezza giornata per custodia bambino di anni 6, eventualmente aiuto lavori domestici. Telefonare 697-813, ore pasti. A75905

CONFEZIONE [illegible] MAGLIERISTE [illegible] CIO KETTY, LAGRANGE 19 [illegible]

CONIUGI cercano [illegible] con governo famiglia, preferibilmente [illegible] trattamento familiare. Telefonare 42-069 oppure 483-315.

COPPIA [illegible] cerca famiglia signorile, ottimo [illegible]. Telefonare 45-745. A76383

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in [illegible] cercasi. Inutile presentarsi se non provvisti. Ennox rettangolari. Napoli, via Maria Ausiliatrice 48. A73886

LEVATRICE [illegible] apprendiste laboratori 14-18 anni. Telefonare [illegible].

MAGLIERISTE e confezioniste abilissime assume stabilimento [illegible] Kenty, Lagrange 39. 1033

OPERATORE terzi [illegible] ragazzo cerca subito azienda [illegible]. Retribuzione elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A77196

OSPEDALE cerca per infermeria centro tecnoterapia personale femminile pubblica assistenza Torino, qualche elementare, 21-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ». A76116

PIZZOLA famiglia cerca istituire fissa, buon mensile, permesso uscita serali. Telefonare 789-912. 976

RAGAZZE 14-18enni abbisognasi facile lavoro confezione. Presentarsi MAP, via Modena 53. 998

TRASPORTATORE litografo [illegible] specializzato carta primaria azienda. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A74865

TUTTOFARE [illegible] cercasi, buon stipendio. Telefonare 593-229.

20.000 [illegible] offre famiglia signorile, [illegible] torinese, servizio libero, camera sola vitto offresi. Telefonare 813-919, ore 14-16. 22043

PIZZERIE, RAFFR. L. 120 per parola

[illegible] rappresentanti [illegible] Cosso, Torselli, Novara, prodotti associati consumi, massimo retribuzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A77253

PASTICCERIE cercasi rappresentanza introduzione per abbinare campionario interesse. Referenziate. Casella 323 T. SIP, Milano.

IMPORTANTE magliificio milanese cerca giovani venditori (non rappresentanti) attivi, distinti, buona referenze, preferibilmente già pratici calzo. Offresi stipendio base, provvigione elevata, automezzo, incentivi. Dettagliare e inviare 304 T. SIP, Milano.

MAGLIFICIO piccolissime confezioni esterne lusso per signora affidercesi rappresentanza zona Torino, eventualmente Piemonte a persone conosciute, abile vasta. Scrivere: Pubblimas [illegible] in 127 R, Biella. 27457

PRIMARIA [illegible] cercasi Torino [illegible] propaganda vendita prodotto universalmente noto. Continuità lavoro, trattamento economico adeguato, [illegible] regolare stipendio. Richiedesi serietà, facilità parola, spiccata personalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino ». 997

SOCIETA' importanza internazionale cerca [illegible] milionesimi, disponibili subito per vendita [illegible] mestiere. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 69 — Torino ». 991

VIAGGIATORI muniti auto, introduzione dettaglio, stipendi viaggiare eventualmente [illegible] cercansi da magazzino intimo. Stipendio, diaria, provvigione. Scrivere: A. 601 Pubblicità Oliva, Biella.

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] [illegible] personalmente [illegible], [illegible], Fiorvisita, Pio V 20, telefono 682-110, 553-876. 1026

ABBIATE presente istituto investigazioni informazioni private, [illegible], accertamenti. Patteggi, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 131, telefono [illegible].

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infortunistica. Sede centrale Santa Teresa 10 Telefono 513-026. 22987

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI [illegible] fav. piazza Statuto 24, tel. 485-389, 485-962, immediata sia convenienti, massime valutazioni, anche su autovetture lussuose. 556

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni parziali rapide vengono eseguite con conseguenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arcudi Ilumini e C., via Ispalata 33. Telefono 386-581. 915

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova) tel. 687-542, prestiti rateali, immediati su autovetture anche incidentate

A. ABBIAMO 103 '54-'58, lusso, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57, Commutatrice Quinto Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-803. 883

A. ORBA 13, disponiamo: Mercedes 190 SL, spider, Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI ricondizionate, 2000 Triumph, 950 Alfarth, Aurelia B 24, 1958, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, 3 SO 1957, Flaminia Spider, Crysler Imper. Vasto assortimento usate. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. 382

ABBIAMO Giulietta Spider, Sprint, Fiat, 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo B, 600 bianchine, 600 vetture e multiple. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 900

ACCENDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23550

APPIA 2° bellissima, 1957 immatric 1958 serenissima, 103 54 '58, 600, 600 Persona, rateazione Sant'Anselmo 6.

AUTOGARAGE Cosli, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova serie, normale 1958, [illegible] 2-4-III, Daphine semincuova, 1200 Gentiure, 1800, [illegible] vari 103 semiusati, Multipla [illegible], 9-10 qt. furgoni Romeo, MV Augusta.

**AUTOGARAGE AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONSULTI, CORSO RE UMBERTO 4. 1176

AUTOMOBILEGGIAMO al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 R, telef. 276-221.

AUTOMOBILEGGIAMO nuove 600, 103 B, 1900. Miranda, Principe Tommaso 13, telefono 60-566 83

AUTOSALONE Tesoro, Roma 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus, Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali T.I., sprint, spider, [illegible], smantellamento 103, 2100, 600, 1500 E, Dauphine, Simca 1000 rapporto. Cambi, rateazioni. 1000

BELLISSIMA 321 (1958) alfa (1954) blue perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A76581

BIANCHINA panoramica rosso nuova, 500 quattro porte, 103 Familiare, 102 vetture. Corso Giulio Cesare 24.

COMMISSIONARIA Fiat G. Lardi corso Unione Sovietica 37 autoveicoli nuovi consegna sollecita, rateazioni Sava. Autoveicoli occasione, N. 600 T.A., 1100 TI '57; 1100-103, 1100 D, 1200 Gran Luce, Giulietta T.I., 615 extra '59.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, presentazione consegno subito. Vigone 44. 758

ERATAU Gallarate ottimo, [illegible] 650 rivendibile [illegible] a nuovo vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 296-914. 963

ESPATRIO cedo 600 carta nuovissimo buone condizioni. Tel. 781-156.

FIAT 1100 Special privato vende. 6ci mesi. Telefonare 642-328. A77123

FURGONI 12 quintali Diesel interno cinco, perfetto [illegible]. Cottino, corso Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 982

GIULIETTE ogni tipo. Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 836

**JEEP, OPEL, GMC, CHEVROLET, FORD TUTTI RICAMBI ORIGINALI. [illegible], RAFFAELLO 1. [illegible]

LANCIA, commissionaria Repubblica, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli fuligeni consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Archivescovado 2, tel. 41-444.

OPEL, BORGESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI 753-934, 778-647.

BORGESE OPEL, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TEL. 753-934, 778-647.

PRIVATAMENTE vende Belvedere 500 C, 120.000; 500 nuova, 220.000. Telefonare 273-021. 994

PRIVATAMENTE vende Bianchina panoramica, 500 Nuova 240.000, 103 1958, 600 vetri ribassati. Permuto scooter. Telefonare 273-021. 974

PRIVATO a privato vende Giulietta, ottimo stato, occasione. Telefonare 23-837 [illegible]: « Rabbia, corso Vittorio 73, telefono 45-852. A77010

QUARZINE vendo macchina maglieria 12/60 ottima. Telefonare 731-651.

RELIANCE perfetta, [illegible] [illegible], sicle, colli, coppelli. Rivolgersi: politica, Valfauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A77756

PIANOFORTI, armonium migliori marche vendo, noleggio, cambio. Capitoni, Po 25. A70465

PIANOFORTI Kawai (rappresent) [illegible] Torino, primaria qualità, convenienza. Diatra campionaria Po 25, Capitoni.

PRIMA d'ora a pallina corta, acquisti. Telefono 482-426. A71481

SECONDO Programma TV, modifiche polarizzatore, parfait's, garanzia, prezzi speciali conoscenza, cambi, [illegible] TV fisso, fino Duomo 40 bis. 3

STUDIAMO [illegible], sciai, alloggi, acquistiamo rotami, libri, sono vetta. Telefonare 482-420. A71481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 59-501. 120

TUTTI gli elettrodomestici delle migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 284-976. A77142

VENDESI camera matrimoniale noce nuova 50.000. Telefonare 780-806.

VENDO macchina maglieria 12 x 80. Telefonare 561-786. A76848

VIGLINO Gandagnini 1790, certificato autenticità 5.000.000. Capitani (palazzo forti), Po 25. A70644

1500 Special armadietto privato cromo. Telefonare 874-258, ore pasti.

[illegible] Gran fine 1960, macchina maglieria, mutande, cuffie, calzini. Telefonare 882-446. 608

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

[illegible] 500 sempre pronta se non pensione. Specialista motociclistico. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A74172

GRANDE posta Milano 92 cc. Presentazione presso Sfida Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-365. 36

LAMBRETTA, Proprietà, Principe Amedeo 11. Consegna alle migliori condizioni di pagamento. Acquistiamo vecchi modelli, valutandoli massimo. 650

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV interessi 2 %, faro, contrassegni incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale, Commissionaria cerca Autoleasing, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 470

LAMBRETTA 1961, prenotazioni. Agenzia Rocca, piazza Pararia angolo Mercatelli Telefono 779-843 A67058

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C a '61 cc. modello [illegible] consultazione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 36

PRIVATO vende privato